

• • • • •
Quaderni
DELLA RICERCA SOCIALE 66

**I minorenni e
neomaggiorenni
in carico ai servizi sociali,
in affidamento familiare
e accolti nei servizi
residenziali attraverso
i dati SIOSS**

Anno 2024



Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie
Alessandro Lombardi

Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà
Romolo de Camillis

Divisione IV - Programmazione sociale
Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale
Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali
Politiche per l'infanzia e l'adolescenza
Renato Sampogna



Presidente
Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale
Sabrina Breschi

Coordinamento scientifico attività di accompagnamento tematico
al Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Donata Bianchi

Servizio ricerca e monitoraggio
Lucia Fagnini

I MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI, IN AFFIDAMENTO FAMILIARE E ACCOLTI NEI SERVIZI RESIDENZIALI ATTRAVERSO I DATI SIOSS

Anno 2024

Versione giugno 2026

A cura di
Daniela Rozzi

Gruppo di lavoro
Renato Sampogna, Stefano Ricci, Donata Bianchi,
Lucia Fagnini, Daniela Rozzi

Hanno collaborato alla raccolta e sistematizzazione dei dati
Enrico Bartolini, Alessandro Latterini, Eleonora Fanti, Elisa Gaballo, Enrico Moretti, Daniela Rozzi

Novembre 2025, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente report è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività previste dall'accordo biennale di collaborazione ai sensi dell'art. 15, comma 1, legge 241/1990 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Istituto degli Innocenti, finalizzato al supporto tecnico scientifico e organizzativo connesso alla fase di implementazione, monitoraggio e valutazione del Piano sociale nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, stipulato in data 31 dicembre 2024.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 GLI STRUMENTI DI RACCOLTA DEI DATI E LE INTEGRAZIONI AL SISTEMA INFORMATIVO	5
1.2 LA CAMPAGNA DI RACCOLTA DEI DATI E TASSI DI COPERTURA DEI DATI ANALIZZATI	9
2. BAMBINI E ADOLESCENTI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE: DIMENSIONE QUANTITATIVA.....	12
2.1 IL COMPLESSO UNIVERSO DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PRESENTI AL 31/12 E NEL CORSO DELL'ANNO	12
2.2 APPROFONDIMENTI SULLE CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PRESENTI AL 31/12	46
3. I PRINCIPALI DATI SULL'AFFIDAMENTO FAMILIARE.....	55
3.1 APPROFONDIMENTI SULLE CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE AL 31/12.....	55
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE	74
4. I PRINCIPALI ESITI SUI SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI	86
4.1 APPROFONDIMENTI SULLE CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN NEI SERVIZI RESIDENZIALI AL 31/12	86
4.2 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORENNI	102
5. APPENDICE STATISTICA	110

INTRODUZIONE

Il presente rapporto offre un'analisi delle informazioni qualitative e quantitative presenti nel Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS) all'interno del modulo relativo al servizio sociale professionale (Allegato 4) e dei moduli specifici (Allegati 5 e 6) dedicati ai servizi per l'affidamento familiare e all'accoglienza di minorenni presso servizi residenziali. Le informazioni e i dati presentati si riferiscono all'annualità 2024 e laddove possibile si riporta un confronto con i dati SIOSS in serie storica dal 2022.

Il SIOSS, istituito dal Decreto Ministeriale 103 del 22 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 147 del 2017 e modificato dal Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025, è una delle componenti del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS)¹. L'altra componente rilevante ai fini di ricostruire l'universo dei minorenni in carico ai servizi sociali territoriali è il Sistema Informativo sulla cura e la protezione dei Bambini e delle loro famiglie (SINBA)², declinato nelle sue aree informative e oggetto di una prima sperimentazione negli scorsi anni.

Le informazioni ricavate da SINBA e da SIOSS vogliono quindi rappresentare il punto di riferimento principale per conoscere il fenomeno dei bambini e i ragazzi seguiti dai servizi sociali e quello di coloro che sono stati allontanati temporaneamente dalla famiglia di origine, disponendo di una base informativa stabile con livello di dettaglio sul singolo Comune e Ambito Territoriale Sociale (di seguito ATS).

Dal 2010 al 2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha promosso annualmente una rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome in riferimento ai bambini e alle bambine in affidamento familiare e accolti in comunità residenziali³ al fine di rispondere all'esigenza di disporre in modo continuativo di un supporto conoscitivo per assolvere a quanto richiesto al nostro Paese in sede internazionale in merito al miglioramento dei dati descrittivi della condizione dei bambini e bambine allontanati temporaneamente dalla famiglia di origine, oltre che per la stesura della Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 149 del 28 febbraio 2001 e per contribuire alla programmazione delle politiche di settore.

Dall'annualità 2022, la rilevazione è stata ampliata e approfondita individuando come sede di rilevazione quella dell'Ambito territoriale sociale e ponendo in carico al sistema di servizio pubblico territoriale l'inserimento dei dati e delle informazioni nelle specifiche schede del SIOSS. Tale percorso di consolidamento della raccolta informativa ha previsto, da un lato, l'inserimento di due tabelle integrative all'interno degli allegati 5 e 6 per raccogliere i dati di dettaglio sui beneficiari degli interventi, dall'altro un'attività di accompagnamento agli ATS per facilitare la compilazione e guidare la raccolta e l'inserimento dei dati con un incremento rilevante nel livello di compilazione da parte degli ATS. A seguito delle modifiche apportate dal Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025 agli allegati 4, 5 e 6 relative all'annualità 2024, dal mese di aprile 2025 è stata avviata una nuova fase di accompagnamento dei territori alla compilazione.

¹ <https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/Sistema-informativo-servizi-sociali/Pagine/default.aspx>

² D.lgs. 147 del 15 settembre 2017. SINBA intende rilevare informazioni per ciascuno dei beneficiari di prestazioni sociali in carico, il sistema è transitato per una fase di sperimentazione nella quale sono stati evidenziati alcuni elementi di criticità anche in relazione ai limiti imposti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per i quali sono in corso azioni ed attività tese al superamento delle criticità individuate e procedere verso la messa a regime del sistema informativo.

³ Il monitoraggio si basava su un format di rilevazione frutto del lavoro realizzato da un gruppo tecnico composto di rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da referenti delle Regioni e delle Province autonome e ratificato dallo stesso Ministero e dalla Commissione Politiche Sociali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Il risultato, così come per le annualità precedenti, è stato estremamente positivo anche per il 2024 con un tasso medio di copertura della compilazione e finalizzazione a livello nazionale pari al 98,2% degli ATS rispondenti.

Il SIOSS, quale sistema nazionale di raccolta dati e informazioni sui minorenni e neomaggiorrenni in carico ai servizi sociali, in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali, garantisce tempestività, trasparenza e aggiornamento di dati per l'espletamento delle funzioni di programmazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione.

Nel presente report vengono analizzate le informazioni e i dati presenti nelle schede servizio del SIOSS, per l'annualità 2024, che risultano 'finalizzate'⁴ al momento dell'estrazione⁵ e si confrontano i dati con quelli relativi al 2022⁶ e al 2023⁷.

Prima di approfondire l'analisi dei dati raccolti vengono descritti in dettaglio gli strumenti di raccolta dei dati evidenziando l'incremento dell'apporto informativo a seguito delle ultime modifiche intervenute. Segue un approfondimento sull'attività di accompagnamento ai territori e la campagna di raccolta dei dati con i relativi tassi di compilazione.

Il secondo capitolo fornisce la dimensione quantitativa della presa in carico di minorenni e neomaggiorrenni da parte dei servizi sociali territoriali, dei beneficiari in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali. Vengono poi descritte le principali caratteristiche sociodemografiche rilevate.

Nel terzo e nel quarto capitolo l'attenzione si concentra rispettivamente sul servizio di affidamento familiare e sul servizio residenziale approfondendo da un lato le caratteristiche sociodemografiche dei minorenni e neomaggiorrenni per i quali tali interventi risultano attivi, dall'altro si fornisce un'analisi dell'organizzazione dei due servizi specifici.

1.1 GLI STRUMENTI DI RACCOLTA DEI DATI E LE INTEGRAZIONI AL SISTEMA INFORMATIVO

Prima di presentare i dati raccolti attraverso gli allegati del SIOSS – Banca dati dei servizi attivati relativi al servizio sociale professionale, all'affidamento familiare e ai servizi residenziali per minorenni, si presentano brevemente i campi presenti all'interno dei moduli d'interesse anche a seguito delle integrazioni apportate a esito del Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025. L'approvazione delle rettifiche al Decreto Ministeriale n. 103 del 22 agosto 2019 che istituiva il SIOSS, da un lato hanno confermato le integrazioni già apportate nel maggio 2023 nei moduli relativi ai minorenni fuori dalla famiglia di origine, dall'altro hanno implementato ulteriori integrazioni al fine di rafforzare ed incrementare l'apporto informativo del sistema. Le integrazioni, a partire dall'annualità di riferimento 2024, hanno riguardato i moduli di approfondimento relativi al servizio sociale professionale (allegato 4), all'affidamento familiare (allegato 5) e al servizio residenziale per minorenni (allegato 6) permettendo di raccogliere dati in modo più sistematico sui bambini e le bambine, sui ragazzi e le ragazze seguiti dai servizi sociali territoriali.

⁴ Sono presi in considerazione anche gli allegati 5 e 6 che all'interno delle schede servizio finalizzate risultano 'in modifica'.

⁵ Dati aggiornati al 31 ottobre 2025.

⁶ Dati pubblicati nel Quaderno della ricerca sociale n.60, aggiornati al 4 giugno 2024.

⁷ Dati pubblicati nel Quaderno della ricerca sociale n.61, aggiornati al 3 ottobre 2024.

Allegato 4 - Minorenni e neomaggiorenni in carico al servizio sociale professionale

Le modifiche intervenute nell'allegato 4 hanno riguardato l'inserimento di tabelle di dettaglio relative sia ai minorenni che ai neomaggiorenni in carico al servizio sociale professionale.

La presa in carico (o accompagnamento sociale come oggi talvolta si definisce), così come rilevata nel SIOSS, coincide con l'apertura della cartella sociale del soggetto alla quale segue la valutazione della condizione, dei bisogni e delle risorse della persona minorenne o neomaggiorenne, della sua famiglia e del contesto di vita, con conseguente definizione della progettazione individualizzata. In termini più generali, tuttavia, vengono conteggiati tutti i minorenni che sono beneficiari di un intervento diretto e, all'interno dei nuclei familiari in carico al servizio sociale professionale, sono considerati solamente i minorenni per i quali è prevista l'attivazione di una prestazione specifica rivolta al minorenne stesso. Si considerano presi in carico anche i minorenni per i quali è stata effettuata un'indagine socio-ambientale su richiesta della procura minorile. Vengono inclusi anche i casi in cui vi sia una doppia apertura di cartella di presa in carico, una sul versante sociale e l'altra su quello sociosanitario o specialistico (esempio équipe di secondo livello in ipotesi di disabilità oppure per la valutazione in caso di sospetto maltrattamento), oppure la presa in carico formale sia da parte del servizio sanitario/specialistico, ma vi sia un progetto integrato che prevede un intervento dell'Ente locale per attivazione di risorse sociali (es. interventi di contrasto alla dispersione scolastica, educativa domiciliare, ecc). Non vengono considerati, tra i presi in carico, i minorenni per i quali a seguito della prima segnalazione e del primo contatto, il servizio sociale stabilisce di non procedere alla valutazione e all'elaborazione della progettazione individualizzata e i bambini per i quali la famiglia riceve contributi economici senza che ciò determini interventi diretti al bambino nei termini sopra espressi. Non sono inoltre inclusi i minorenni e neomaggiorenni che per provvedimenti di natura penale sono presenti nei servizi minorili residenziali o in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni (USSM).

Si specifica inoltre che per neomaggiorenni ci si riferisce alle persone tra diciotto e venti anni prese in carico durante la minore età dal servizio che si occupa della funzione socioassistenziale rivolta a minorenni e famiglia ("tutela minori") ancora in carico al servizio sociale professionale.

Pertanto, le integrazioni apportate a seguito del Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025 consentono da un lato di quantificare il numero di minorenni (0-17 anni) e neomaggiorenni (18-20 anni) in carico al servizio sociale professionale al 31 dicembre dell'anno di riferimento, fornendo un'informazione di stock con dati dettagliati per età, genere, cittadinanza, disabilità e minorenni stranieri non accompagnati (MSNA); dall'altro consentono di quantificare il numero di minorenni e neomaggiorenni dimessi dal servizio sociale professionale nel corso dell'anno di riferimento in dettaglio per cittadinanza e MSNA.

Le informazioni sui presenti alla fine dell'anno e sui dimessi, insieme, consentono di determinare il flusso di minorenni e neomaggiorenni presi in carico dal servizio sociale professionale nel corso dell'anno.

Allegati 5 e 6 - Affidamento familiare e servizi residenziali per minorenni

L'attuale formulazione degli allegati 5 e 6, così come quella precedente al Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025, permette di raccogliere, nella prima parte della scheda servizio, informazioni relative all'organizzazione dei servizi di affidamento familiare e del servizio residenziale per minorenni nei diversi territori.

L'allegato 5 presenta una serie di domande relative a:

- l'organizzazione del servizio di affidamento familiare, es. il tipo di gestione (diretta, esternalizzata o mista), di attività che il servizio espleta, la presenza o meno di un servizio dedicato esclusivamente all'affido familiare e le modalità di accesso al servizio stesso, la presenza o meno di una banca dati informatizzata delle famiglie disponibili all'affidamento familiare e/o degli affidamenti familiari;
- la costituzione di una équipe permanente dedicata;
- le attività di promozione delle varie forme di affidamento, da quello residenziale per almeno 5 notti alla settimana, ad altre forme di affidamento più leggero (es. affidamento diurno e a tempo parziale) oppure speciali (es. affidamento di bambini piccoli di 0-24 mesi oppure bambini con particolare difficoltà - disabilità, ecc.);
- l'uso di dispositivi come il Progetto Quadro e il Progetto individuale;
- le relative attività di monitoraggio e valutazione;
- la regolamentazione dell'affidamento tra servizio e famiglie affidatarie;
- la presenza di sostegni dedicati (rimborsi spese per interventi e servizi specifici, contributi indiretti e/o agevolazioni);
- la previsione di progetti post-accoglienza.

Anche l'allegato 6 si apre con una serie di domande relative a:

- il tipo di gestione (diretta, esternalizzata o mista);
- le modalità di accesso al servizio;
- la presenza o meno di una équipe permanente dedicata all'interno della quale vengano definiti i percorsi di accoglienza;
- la presenza di strutture residenziali per minorenni nei territori, distinguendole per tipologie, con l'obiettivo di quantificarne la numerosità e la disponibilità di posti di accoglienza;
- informazioni sul procedimento di accreditamento e dotazione della Carta dei servizi;
- l'uso di dispositivi come il Progetto Quadro e il Progetto individuale;
- le relative attività di monitoraggio e valutazione;
- la presenza di sostegni dedicati (rimborsi spese per interventi e servizi specifici, contributi indiretti e/o agevolazioni);
- la previsione di progetti post-accoglienza.

Entrambi gli allegati prevedevano già dall'annualità di riferimento 2022, a seguito delle integrazioni apportate nel maggio 2023, due tabelle di dettaglio relative ai minorenni allontanati dalla famiglia di origine in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali. Successivamente alle integrazioni e modifiche apportate dal Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025, tali tabelle sono state in parte modificate aggiungendo ulteriori dettagli e sono state inserite nuove tabelle relative ai neomaggiorenni e ai dimessi.

La formulazione attuale dei suddetti allegati permette, quindi, di raccogliere dati sia sui minorenni che sui neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali, quantificando il fenomeno sia in termini di stock (cioè fotografando il fenomeno al 31.12 di ogni anno) che di flusso (considerando cioè il complesso dei soggetti destinatari di questi interventi per almeno un giorno nel corso dell'anno, dato dalla somma dei presenti a fine anno e dimessi durante l'anno).

Per quanto riguarda i minorenni in affidamento familiare, i dati richiesti consentono di dimensionare il fenomeno, in base alla tipologia di affidamento (affido eterofamiliare residenziale per almeno 5 notti la settimana, affido intrafamiliare residenziale per almeno 5 notti la settimana, affido di minori stranieri non accompagnati residenziale per almeno 5 notti la settimana, affido eterofamiliare per meno di 5 notti a settimana o diurno, affido intrafamiliare per meno di 5 notti a settimana o diurno, affido di minori stranieri

non accompagnati per meno di 5 notti a settimana o diurno), in dettaglio sulla sua natura giuridica (consensuale e giudiziale), per classi di età, genere, disabilità, durata dell'affidamento e cittadinanza.

I dati raccolti sui minorenni collocati nei servizi residenziali – distinti tra coloro che sono accolti nel territorio regionale e quelli collocati al di fuori di questo – permettono di quantificare il fenomeno con specifiche anche in questo caso relative al tipo di collocamento (consensuale e giudiziale), alle classi di età, al genere, alla disabilità, alla durata e alla cittadinanza. Tutte queste informazioni di dettaglio sono disponibili anche per il target specifico dei MSNA.

Sia nell'allegato 5 che nell'allegato 6, le informazioni richieste permettono, inoltre, di quantificare il numero di minorenni in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali che, al 31/12 dell'anno di riferimento, risultano avere un decreto di affidamento al servizio sociale e quelli dichiarati adottabili dal tribunale per i minorenni.

Anche le informazioni raccolte sui neomaggiorenni in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali per minorenni al 31/12 dell'anno di riferimento dimensionano il fenomeno con un dettaglio per genere, cittadinanza, disabilità e MSNA.

Infine, le integrazioni implementate consentono di quantificare il numero di minorenni e neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare e dai servizi residenziali per minorenni nel corso dell'anno di riferimento in base alla sistemazione alla dimissione, con dati di dettaglio in relazione alla cittadinanza e per i MSNA.

Infine, all'interno degli allegati 5 e 6 è presente una scheda specifica dedicata a rilevare la dotazione organica, interna ed esternalizzata, di cui si avvale l'ATS e che si occupa, anche se non in maniera esclusiva, del servizio di affidamento familiare (allegato 5) e del servizio di collocamento nei servizi residenziali (allegato 6) ad eccezione del personale amministrativo. L'allegato, rimasto invariato, ricalca la struttura della Banca dati delle professioni e le informazioni richieste, che vengono riportate di seguito, sono distinte per i singoli profili professionali (Assistente Sociale, Educatore, Mediatore culturale/operatore interculturale, Psicologo, Pedagogista, Sociologo, OSS/AdB/OTA, Infermiere, Altro) qualora presenti nella dotazione organica dell'Ente in relazione allo specifico servizio.

La scheda è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- operatori: raccoglie il numero di operatori in dotazione all'Ente per i rispettivi servizi (compresi gli operatori esternalizzati) chiedendo delle specifiche relative al genere, all'età (quanti hanno meno di 35 anni), all'inquadramento professionale (quanti hanno una posizione direttiva/quadro) e all'appartenenza del personale (quanti sono operatori esternalizzati);
- tipologia del rapporto di lavoro: investiga, limitatamente al personale degli enti titolari della funzione socio-assistenziale esercitata in forma singola o associata (escludendo quindi gli esternalizzati), la tipologia del rapporto di lavoro chiedendo di indicare il numero di dipendenti a tempo indeterminato, determinato, collaboratori e interinali;
- monte ore settimanale: si richiede di indicare il monte ore settimanale degli operatori dedicato allo specifico servizio, sia complessivo, sia in dettaglio distinto tra personale degli enti titolari della gestione e personale esternalizzato;
- monte ore settimanale per area di attività trasversali e utenza: si chiede, escludendo il personale esternalizzato, di quantificare il numero di ore dedicate dagli operatori alle aree di attività trasversali (Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale) e alle diverse aree di utenza (Famiglia - Minori - Anziani autosufficienti, Persone con disabilità - Non autosufficienti, Povertà - Disagio adulti - dipendenze, salute mentale-);
- monte ore settimanale per attività amministrative: va indicato il numero di ore settimanale per le attività amministrative svolte solo dal personale degli enti titolari della funzione socio-assistenziale.

1.2 LA CAMPAGNA DI RACCOLTA DEI DATI E TASSI DI COPERTURA DEI DATI ANALIZZATI

A seguito delle modifiche apportate dal Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025 agli allegati 4, 5 e 6, la raccolta dei dati per l'annualità 2024 relativa alla Banca dati dei servizi attivati, ha subito un ritardo nell'avvio alla compilazione con la scadenza prorogata alla data dell'11 Luglio 2025. Per facilitare la compilazione e guidare la raccolta e l'inserimento dei dati, in particolare di quelli aggiuntivi richiesti, nei mesi di aprile e maggio, sono stati organizzati due webinar nazionali ai quali sono stati invitati a partecipare i referenti SIOSS regionali e dei singoli ATS. Durante i webinar sono stati illustrati i suddetti allegati, ponendo particolare attenzione alle integrazioni apportate. L'attività di accompagnamento ha visto la pubblicazione online della registrazione del webinar e l'aggiornamento della nota tecnica contenente la descrizione del contenuto informativo di tutti i campi presenti nei moduli dedicati ai minorenni e neomaggiorenni.

Nel mese di giugno, a seguito di un primo monitoraggio sul livello di compilazione raggiunto dagli ATS delle singole regioni, è stata inviata da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali una nota a tutti i referenti regionali informandoli sullo stato di compilazione della propria regione. Per le regioni con i tassi di compilazione più bassi sono stati organizzati degli incontri specifici ai quali sono stati invitati a partecipare sia i referenti degli ATS ancora inadempienti, sia i rispettivi referenti regionali. A partire dal mese di luglio è continuata l'attività di accompagnamento agli ATS in ritardo, attraverso un gruppo di ricercatori dedicato e contatti diretti con i territori attivando un supporto sia mail che telefonico; dall'altra è iniziata la verifica della coerenza interna dei dati inseriti dagli ATS in schede servizio finalizzate tra i valori riportati nell'allegato 4 e quelli inseriti negli allegati 5 e 6, che ne rappresentano un 'di cui'. Laddove sono emerse delle incongruenze nei dati finalizzati, gli ATS in questione sono stati ricontattati, si è provveduto a ripristinare la funzione di modifica della scheda servizio per permettere la correzione dei dati monitorando la successiva nuova finalizzazione.

Entrambe queste attività sono proseguite fino al mese di ottobre. Nello stesso periodo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato diversi solleciti ai territori ancora inadempienti o con dati finalizzati ma non coerenti al fine di incrementare sia il tasso di compilazione, sia la qualità dei dati raccolti. La raccolta dei dati in funzione della stesura di tale report si è conclusa il 31 ottobre 2025. Durante la campagna di raccolta dei dati e dai monitoraggi effettuati sono state rilevate difficoltà di compilazione da parte dei territori che sono riconducibili a difficoltà organizzative, al turn over degli operatori, a esigenze di costante formazione sull'uso degli strumenti e in parte anche sui fenomeni. A seguito di questi riscontri a gennaio sarà avviata una capillare restituzione territoriale dei dati raccolti con gli ATS anche al fine di affrontare talune criticità.

Il tasso di copertura degli ambiti territoriali sociali rispondenti, che hanno quindi finalizzato la scheda servizio in SIOSS, è pari, nel 2024, al 98,2%⁸ e il tasso di finalizzazione a livello nazionale è aumentato costantemente negli ultimi tre anni, passando dal 96,8% nel 2022, al 97,2% nel 2023. Nel 2024, ad eccezione di due ATS tutti hanno inserito i dati di dettaglio previsti nelle tabelle integrative degli allegati 5 e 6 e i dati integrativi per i suddetti allegati sono quindi disponibili per il 99,8% dei minorenni in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali. I dati su base regionale riportati nelle figure che seguono mostrano le quote di ATS che, nelle ultime tre annualità, hanno finalizzato la scheda servizio in SIOSS (Figura 1) e le quote di quelli che hanno anche fornito i dati integrativi delle tabelle di dettaglio degli allegati relativi ai minorenni fuori dalla famiglia di origine (Figura 2)⁹.

⁸ Il numero di ATS complessivi, al 2024, è pari a 610, di questi 599 hanno finalizzato la scheda servizio.

⁹ Si evidenzia che la Provincia autonoma di Trento, al 2022, non presenta una scheda servizio finalizzata in SIOSS ma i dati di dettaglio sui minorenni fuori dalla famiglia di origine sono stati acquisiti extra sistema. Nei dati di confronto tra le annualità che verranno presentati di seguito relativi all'organizzazione dei servizi i dati per Trento non sono quindi disponibili al 2022.

Nel 2024, per 15 regioni si registra una copertura totale (Piemonte, Valle d'Aosta, Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria); tutte le altre regioni registrano un tasso di finalizzazione superiore al 91%.

Figura 1 - Ambiti territoriali sociali con scheda servizio finalizzata per regione, valori %, 2022-2024

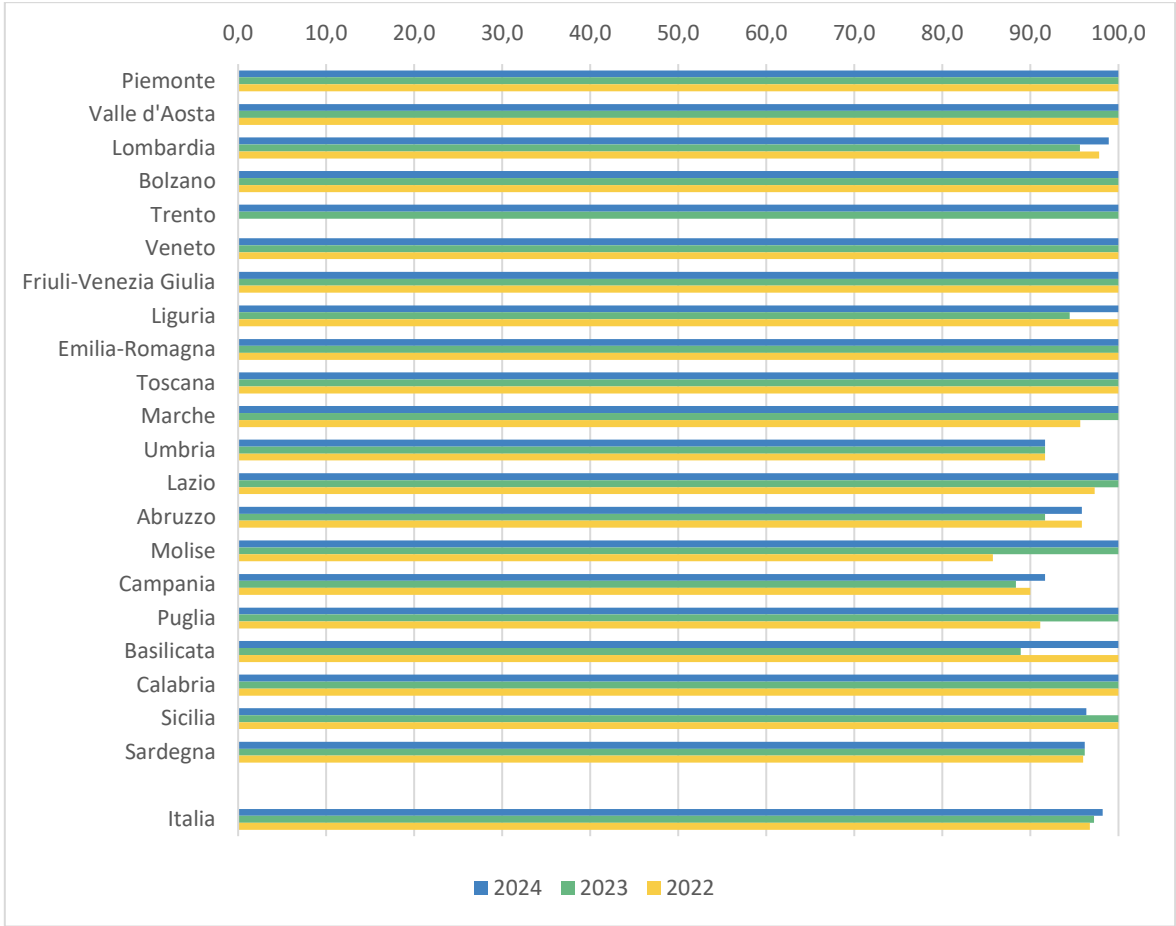


Figura 2 - Ambiti territoriali sociali con dati integrativi per regione, valori %, 2022-2024



2. BAMBINI E ADOLESCENTI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE: DIMENSIONE QUANTITATIVA

2.1 IL COMPLESSO UNIVERSO DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PRESENTI AL 31/12 E NEL CORSO DELL'ANNO

I dati raccolti attraverso il SIOSS permettono, da un lato, di offrire un quadro generale della dimensione complessiva del fenomeno dei minorenni (0-17 anni) e neomaggiorenni (18-20 anni) in carico ai servizi sociali territoriali al 31 dicembre 2024 e nel corso dell'anno; dall'altro, di distinguere quanti tra questi sono collocati in affidamento familiare e quanti accolti nei servizi residenziali per minorenni¹⁰.

I minorenni in carico al servizio sociale professionale

I dati raccolti mostrano che, al 31.12 del 2024, il numero di minorenni in carico ai servizi sociali territoriali (inclusi i MSNA) è pari a 345.083¹¹; considerando anche il numero di dimessi nel corso dell'anno, pari a 29.244 minorenni, nel corso del 2024 i minorenni in carico al servizio sociale beneficiari di un qualche tipo di intervento sono pari a 374.327. In relazione alla popolazione residente 0-17 anni¹², i bambini e i ragazzi per i quali si è resa necessaria la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali ammonta a 40,1 minorenni ogni mille residenti considerando il dato a fine anno, sale a 43,5 in relazione ai beneficiari seguiti nel corso dell'anno¹³.

Tabella 1 - Minorenni in carico ai servizi sociali per regione, inclusi MSNA, 2024

Regione	Minorenni in carico al 31.12	Dimessi nel corso del 2024	Minorenni in carico nel corso del 2024	Minorenni in carico ogni 1.000 residenti 0-17 anni (al 31.12)	Minorenni in carico ogni 1.000 residenti 0-17 anni (nel corso del 2024)
Piemonte	40.304	3.212	43.516	67,6	73,0
Valle d'Aosta	970	117	1.087	54,9	61,5
Lombardia	65.920	6.729	72.649	43,8	48,3
Bolzano	4.088	955	5.043	41,8	51,5
Trento	4.165	716	4.881	47,8	56,0
Veneto	19.109	1.124	20.233	26,8	28,3
Friuli-Venezia Giulia	9.158	1.146	10.304	56,2	63,2
Liguria	12.792	1.325	14.117	65,4	72,2
Emilia-Romagna	43.035	6.137	49.172	65,5	74,8
Toscana	30.174	2.510	32.684	59,4	64,3

¹⁰ Per un dettaglio su cosa si intenda per presa in carico e per neomaggiorenni così come rilevati in SIOSS si rimanda al paragrafo 1.1.

¹¹ In un numero limitato di casi gli ATS hanno inserito in SIOSS dati non coerenti nell'allegato 4 rispetto ai dati inseriti negli allegati 5 e 6 (numero di minorenni presi in carico risulta inferiore rispetto alla sommatoria dei minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali). Laddove l'ATS, a seguito della segnalazione dell'incoerenza, non ha provveduto a correggere il dato inserito, ai fini di questo report, il totale dei presi in carico è stato integrato allo scopo di mantenere la coerenza interna dei dati.

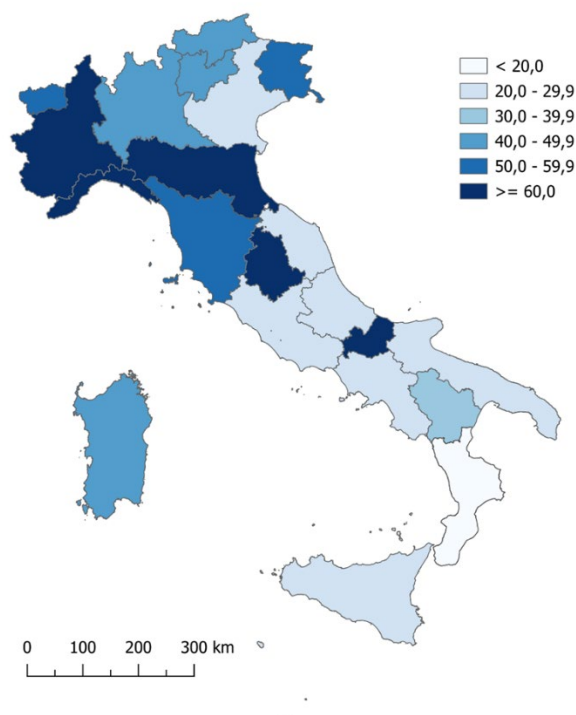
¹² I tassi sui residenti di riferimento presenti in questo rapporto sono calcolati sulla popolazione regionale al netto degli ATS che non hanno finalizzato la scheda servizio in SIOSS.

¹³ I dati raccolti attraverso l'indagine sulla presa in carico di bambini, adolescenti e neomaggiorenni da parte dei servizi sociali territoriali promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali riferita all'annualità 2022 riportano 326.835 minorenni in carico (inclusi MSNA) al 31.12 (pari a 35,5 minorenni ogni mille residenti 0-17 anni) e 377.553 beneficiari di minore età nel corso dell'anno (pari a 41 minorenni ogni mille residenti).

Marche	6.228	380	6.608	29,7	31,5
Umbria	7.196	134	7.330	63,1	64,2
Lazio	23.969	1.137	25.106	28,2	29,5
Abruzzo	3.460	187	3.647	20,2	21,3
Molise	2.420	115	2.535	64,4	67,4
Campania	21.367	724	22.091	26,1	27,0
Puglia	15.723	506	16.229	27,5	28,4
Basilicata	2.738	333	3.071	38,0	42,6
Calabria	5.519	54	5.573	19,6	19,7
Sicilia	18.452	1.137	19.589	25,1	26,6
Sardegna	8.296	566	8.862	43,4	46,4
Italia	345.083	29.244	374.327	40,1	43,5

I dati su base regionale, sia riferiti al 31.12 che al flusso annuale, mostrano tassi di presa in carico sulla popolazione residente di riferimento molto differenziati, con un range di variazione ampio tra il valore massimo e quello minimo. Come mostra anche la mappa che segue si registrano tassi di presa in carico superiori nelle regioni del Nord dove, tranne il Veneto che registra un tasso pari a 26,8 per mille, i valori, al 31.12, oscillano da un massimo di 67,6 per mille in Piemonte a un minimo di 41,8 per mille nella Provincia Autonoma di Bolzano. Le regioni del Sud, ad eccezione del Molise (tasso pari a 64,4 per mille), registrano valori compresi tra 43,4 per mille in Sardegna e 19,6 in Calabria. Tra le regioni del Centro i valori più elevati si registrano in Umbria (63,1 per mille) e in Toscana (59,4 per mille).

Figura 3 - Minorenni in carico ai servizi sociali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, inclusi MSNA, 31.12.2024



I dati al netto dei minorenni stranieri non accompagnati, che considerata la loro specificità sono beneficiari di interventi di protezione ed accoglienza ma in genere inseriti anche in altri percorsi progettuali¹⁴, mostrano che al 31.12.2024 risultano in carico 330.884 minorenni; considerando i dati nel corso dell'anno il numero di beneficiari ammonta a 355.844. I tassi relativi alla popolazione residente di riferimento si riducono, rispetto al dato comprensivo dei MSNA, di 1,7 per quanto riguarda il dato sui presenti a fine anno (pari a 38,5 per mille) e di 2,1 in relazione al dato nel corso del 2024 (pari a 41,4 per mille)¹⁵.

Tabella 2 - Minorenni in carico ai servizi sociali per regione, al netto dei MSNA, 2024

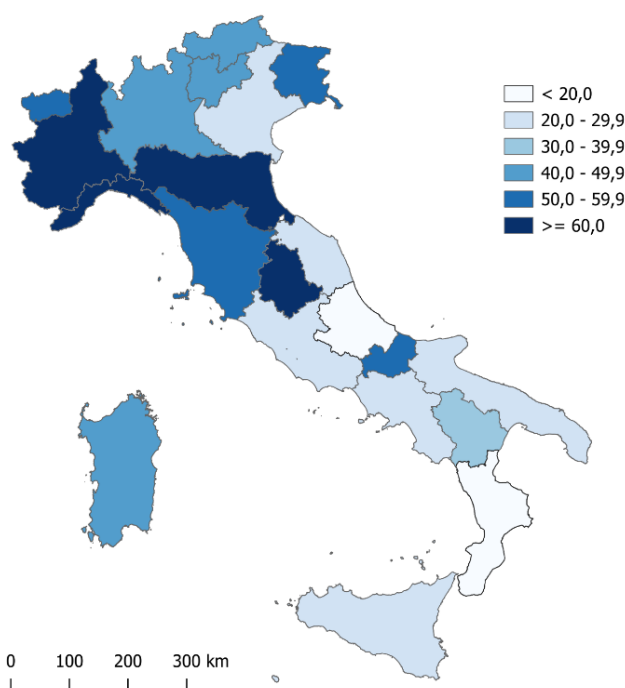
Regione	Minorenni in carico al 31.12	Dimessi nel corso del 2024	Minorenni in carico nel corso del 2024	Minorenni in carico ogni 1.000 residenti 0-17 anni (al 31.12)	Minorenni in carico ogni 1.000 residenti 0-17 anni (nel corso del 2024)
Piemonte	39.272	2.862	42.134	65,8	70,6
Valle d'Aosta	945	117	1.062	53,5	60,1
Lombardia	63.723	5.566	69.289	42,4	46,1
Bolzano	4.013	862	4.875	41,0	49,8
Trento	4.118	688	4.806	47,2	55,1
Veneto	18.163	929	19.092	25,4	26,7
Friuli-Venezia Giulia	8.504	983	9.487	52,2	58,2
Liguria	12.069	1.252	13.321	61,7	68,1
Emilia-Romagna	41.825	5.735	47.560	63,6	72,3
Toscana	29.389	2.219	31.608	57,8	62,2
Marche	5.956	315	6.271	28,4	29,9
Umbria	6.960	80	7.040	61,0	61,7
Lazio	22.549	962	23.511	26,5	27,6
Abruzzo	3.142	78	3.220	18,3	18,8
Molise	2.158	76	2.234	57,4	59,4
Campania	20.866	534	21.400	25,5	26,2
Puglia	15.109	379	15.488	26,4	27,1
Basilicata	2.247	160	2.407	31,2	33,4
Calabria	5.424	41	5.465	19,2	19,4
Sicilia	16.214	580	16.794	22,0	22,8
Sardegna	8.238	542	8.780	43,1	45,9
Italia	330.884	24.960	355.844	38,5	41,4

¹⁴ Secondo i dati SIM (Sistema informativo minori) al 31/12/2024 risultano presenti in Italia 18.625 MSNA. I dati sono consultabili al seguente link: <https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/HomePage/HomePage-SIM?:embed=y&:iid=1&:isGuestRedirectFromVizportal=y>

¹⁵ I dati raccolti attraverso l'indagine sulla presa in carico di bambini, adolescenti e neomaggioranni da parte dei servizi sociali territoriali promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali riferita all'annualità 2022 riportano 311.249 minorenni in carico (al netto dei MSNA) al 31.12 (pari a 33,8 minorenni ogni mille residenti 0-17 anni) e 357.396 beneficiari di minore età nel corso dell'anno (pari a 38,8 minorenni ogni mille residenti).

Come già evidenziato per i dati al lordo dei MSNA, su base regionale si confermano tassi di presa in carico differenziati e tendenzialmente più alti nelle regioni del Nord (ad eccezione del Veneto) e del Centro (in particolare in Umbria e Toscana) rispetto a quelle del Sud e alle Isole. Considerando i dati al netto dei MSNA, le riduzioni dei tassi più significative si registrano in Molise e in Basilicata, seguono Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Sicilia.

Figura 4 - Minorenni in carico ai servizi sociali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, 31.12.2024



Oltre alla disparità tra i tassi di presa in carico registrati dalle regioni, risulta in alcuni casi elevata anche la variabilità dei tassi all'interno delle regioni stesse calcolati a livello di Ambiti Territoriali Sociali. Come mostrano i dati riportati nella tabella che segue, considerando i valori relativi alla deviazione standard¹⁶ emerge che la dispersione più alta si registra in Molise, in Sicilia e in Liguria; mentre valori più omogenei si registrano in Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Basilicata. Considerando anche lo scarto interquartile¹⁷, meno influenzato dalla presenza di *outliers*, emerge che il Molise conferma una dispersione molto elevata su tutta la distribuzione; per la Sicilia e la Liguria invece l'alta dispersione rilevata attraverso la deviazione standard potrebbe essere trainata da alcuni valori estremi. La Basilicata e il Veneto mostrano la minore dispersione centrale, suggerendo che i valori per la maggior parte delle osservazioni sono molto concentrati.

¹⁶ La deviazione standard è una misura di dispersione statistica che quantifica la variabilità di un insieme di dati. Questa rappresenta la radice quadrata della varianza e indica quanto i valori di un insieme si discostano dalla loro media aritmetica. Una deviazione standard più alta indica una maggiore dispersione dei dati rispetto alla media, mentre una deviazione standard più bassa indica che i dati sono più concentrati attorno alla media.

¹⁷ Lo scarto interquartile è una misura statistica che indica la dispersione dei dati calcolando la differenza tra il terzo quartile (Q3) e il primo quartile (Q1) di un insieme di dati. Rappresenta l'ampiezza della fascia di valori che contiene la metà centrale dei dati osservati ed è particolarmente utile perché non è influenzato da valori anomali (*outliers*).

Tabella 3 – Dispersione dei tassi intraregionali su base ATS dei minorenni in carico ai servizi sociali ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, 31.12.2024¹⁸

Regioni	Deviazione standard	Scarto interquartile
Piemonte	31,8	31,0
Lombardia	20,3	26,1
Bolzano	16,4	24,6
Trento	14,2	21,2
Veneto	14,0	16,7
Friuli-Venezia Giulia	10,9	15,6
Liguria	35,6	23,4
Emilia-Romagna	26,3	33,4
Toscana	15,9	22,1
Marche	15,7	22,7
Umbria	26,6	35,7
Lazio	20,8	18,1
Abruzzo	11,5	17,5
Molise	52,0	36,6
Campania	24,2	25,3
Puglia	27,5	21,8
Basilicata	13,7	12,3
Calabria	26,9	25,0
Sicilia	45,4	25,9
Sardegna	26,9	28,5

Al 31.12 del 2024 gli ATS segnalano, inclusi i MSNA, la presenza di 46.107 minorenni in una qualche forma di affidamento (considerando sia l'affidamento per meno di 5 notti la settimana o diurno, sia quello residenziale per almeno 5 notti la settimana) o accolti nei servizi residenziali (lo stesso dato nel 2022 è pari a 41.683, nel 2023 a 42.002). Di questi, 15.870 minorenni (pari al 34,4%) risultano in affidamento familiare (senza distinguere la tipologia di affidamento), i restanti 30.237 (pari al 65,6%) sono accolti nei servizi residenziali. Considerando anche il numero di dimessi nel corso dell'anno – pari a 1.848 dall'affidamento familiare e 7.902 dai servizi residenziali – il valore complessivo sale a 55.857 minorenni, rispettivamente 17.718 minorenni che hanno sperimentato una forma di affidamento familiare nel corso dell'anno e 38.139 accolti nei servizi residenziali nel 2024.

¹⁸ La Valle d'Aosta non è presente in quanto il territorio regionale è rappresentato da un solo ATS

Tabella 4 – Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione, inclusi MSNA, 2024

Regione	Affidamento familiare			Servizi residenziali per minorenni		
	In affidamento familiare al 31.12	Dimessi dall'affidamento familiare nel corso del 2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12	Dimessi dai servizi residenziali nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	2.861	373	3.234	1925	776	2.701
Valle d'Aosta	35	7	42	55	8	63
Lombardia	2.680	226	2.906	5031	1.095	6.126
Bolzano	189	36	225	280	213	493
Trento	162	23	185	321	138	459
Veneto	1.077	241	1.318	1697	556	2.253
Friuli-Venezia Giulia	223	18	241	904	525	1.429
Liguria	493	57	550	1467	218	1.685
Emilia-Romagna	1.127	169	1.296	2637	1.160	3.797
Toscana	1.170	85	1.255	1744	389	2.133
Marche	449	49	498	557	184	741
Umbria	344	42	386	422	146	568
Lazio	1.025	189	1.214	3350	535	3.885
Abruzzo	194	12	206	622	154	776
Molise	103	5	108	238	40	278
Campania	802	35	837	2075	578	2.653
Puglia	954	164	1.118	1986	261	2.247
Basilicata	112	12	124	200	17	217
Calabria	398	13	411	414	34	448
Sicilia	1.155	64	1.219	3659	802	4.461
Sardegna	317	28	345	653	73	726
Italia	15.870	1.848	17.718	30.237	7.902	38.139

In relazione alla popolazione minorile residente, per quanto riguarda l'affidamento familiare al 31.12.2024 il tasso è pari a 1,8 per mille, registrando una variazione minima se si considera il dato nel corso dell'anno (pari a 2,1 per mille) in conseguenza del fatto che i dimessi dall'affidamento familiare rappresentano il 10,4% dei minorenni che nel corso dell'anno hanno sperimentato una qualche forma di affido. Come mostrano i dati riportati nella tabella che segue, i tassi a fine anno per quanto riguarda l'affidamento familiare possono essere distinti tra affido per meno di 5 notti la settimana o diurno e affido residenziale per almeno 5 notti la settimana. Su base regionale l'affidamento familiare risulta particolarmente attivato in Piemonte (tasso pari a 4,8 a fine anno; 5,4 nel corso del 2024), sostenuto in buona parte anche dalla diffusione di forme di affido diverse da quella residenziale. Seguono l'Umbria con valori intorno al 3 per mille; il Molise, la Liguria e la Toscana con valori compresi tra il 2,3 per mille e il 2,9 per mille. Da evidenziare che anche nella Provincia autonoma di Bolzano l'affidamento per meno di 5 notti la settimana o diurno registra un tasso di attivazione superiore alla media nazionale, pari a 0,8 per mille. I tassi più bassi, pari o inferiori all'1,5 per mille, si registrano invece in Veneto, in Calabria, in Friuli-Venezia Giulia, nel Lazio, in Abruzzo e in Campania. Per quanto riguarda i tassi relativi ai minorenni accolti nei servizi residenziali, il valore medio nazionale al 31.12 è pari a 3,5 per mille, sale a 4,4 per mille considerando i dati nel corso dell'anno. Tra i minorenni accolti nei servizi residenziali la maggior differenza tra i due tassi rilevati è giustificata da una consistenza maggiore dei dimessi che registrano un peso sul totale rilevato nel corso dell'anno pari al 20,7%.

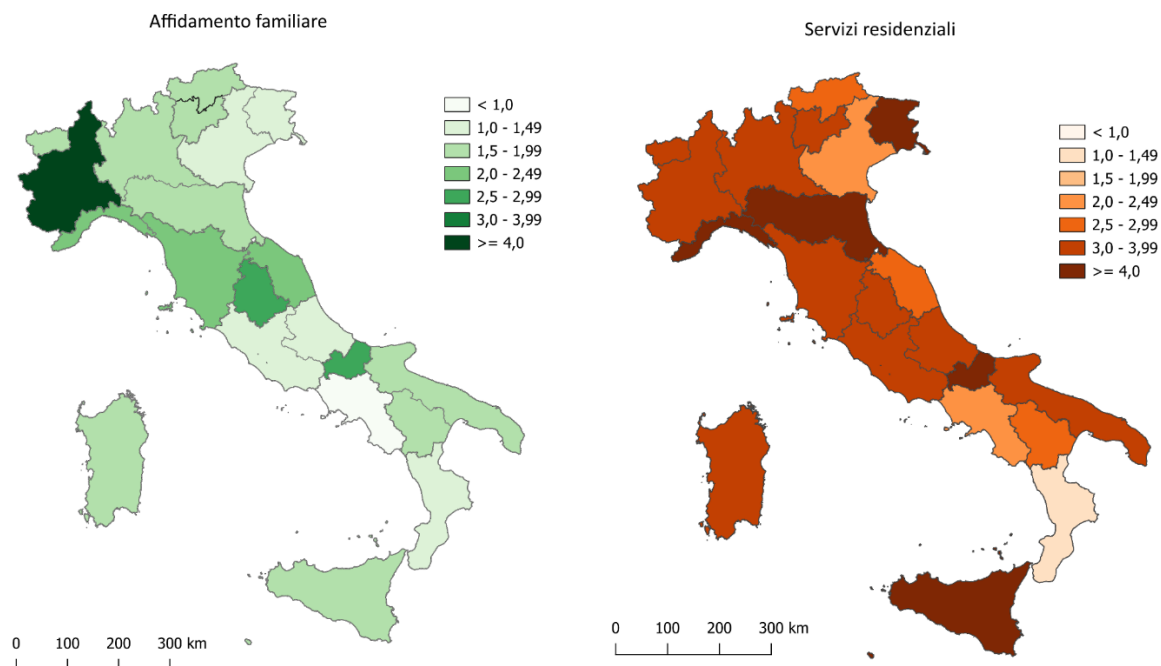
A livello regionale i tassi di attivazione risultano molto differenti con valori elevati, sia al 31.12 che nel corso dell'anno, in Liguria, in Molise, in Friuli-Venezia Giulia e in Sicilia. Si anticipa rispetto all'analisi che verrà approfondita di seguito che i tassi registrati per queste regioni sono fortemente influenzati dalla significativa presenza di minorenni stranieri non accompagnati rilevata nei dati. Bassi tassi di attivazione si registrano invece in Campania, in Veneto e in Calabria. Considerando il confronto tra i tassi registrati sui dati a fine anno e quelli nel corso dell'anno, le variazioni più significative si registrano in Friuli-Venezia Giulia, nelle Province autonome di Bolzano e Trento, in Emilia-Romagna dove la quota di dimessi sul totale annuo supera il 30%.

Tabella 5 – Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, inclusi MSNA, 2024

Regione	Al 31.12.2024				Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare al 31.12.2024	In affidamento per meno di 5 notti a settimana	In affidamento per almeno 5 notti a settimana	Accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	4,8	2,2	2,6	3,2	5,4	4,5
Valle d'Aosta	2,0	0,6	1,4	3,1	2,4	3,6
Lombardia	1,8	0,1	1,7	3,3	1,9	4,1
Bolzano	1,9	0,8	1,1	2,9	2,3	5,0
Trento	1,9	0,4	1,4	3,7	2,1	5,3
Veneto	1,5	0,2	1,3	2,4	1,8	3,2
Friuli-Venezia Giulia	1,4	0,1	1,2	5,5	1,5	8,8
Liguria	2,5	0,2	2,3	7,5	2,8	8,6
Emilia-Romagna	1,7	0,3	1,4	4,0	2,0	5,8
Toscana	2,3	0,4	1,9	3,4	2,5	4,2
Marche	2,1	0,2	1,9	2,7	2,4	3,5
Umbria	3,0	0,3	2,7	3,7	3,4	5,0
Lazio	1,2	0,0	1,2	3,9	1,4	4,6
Abruzzo	1,1	0,0	1,1	3,6	1,2	4,5
Molise	2,7	0,1	2,6	6,3	2,9	7,4
Campania	1,0	0,0	1,0	2,5	1,0	3,2
Puglia	1,7	0,1	1,6	3,5	2,0	3,9
Basilicata	1,6	0,0	1,5	2,8	1,7	3,0
Calabria	1,4	0,0	1,4	1,5	1,5	1,6
Sicilia	1,6	0,0	1,5	5,0	1,7	6,1
Sardegna	1,7	0,0	1,6	3,4	1,8	3,8
Italia	1,8	0,3	1,6	3,5	2,1	4,4

Le rappresentazioni cartografiche che seguono permettono di cogliere più chiaramente le differenze territoriali dei tassi registrati a fine anno sulla popolazione di riferimento.

Figura 5 - Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, inclusi MSNA, 31.12.2024



I minorenni in una qualche forma di affidamento familiare pesano sul totale dei presi in carico per circa il 4,6% sia considerando il dato a fine anno, sia nel corso del 2024. Le regioni che registrano quote superiori sono la Calabria, le Marche e il Piemonte con valori intorno al 7%; seguono la Sicilia e la Puglia con una quota pari a circa il 6%. Dati inferiori al 3% si registrano in Emilia-Romagna e in Friuli-Venezia Giulia.

In relazione ai minorenni accolti nei servizi residenziali la quota a livello nazionale è pari, al 31.12, all'8,8%, sale al 10,2% considerando il dato nel corso dell'anno. Le regioni che registrano valori più elevati (pari o superiori al 14% sia al 31.12 che nel corso dell'anno) sono la Sicilia, l'Abruzzo e il Lazio; sul fronte opposto, con quote inferiori al 6% al 31.12 e al 7% nel corso del 2024, troviamo la Toscana, la Valle d'Aosta e il Piemonte.

Tabella 6 – Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 100 presi in carico, inclusi MSNA, 2024

Regione	Al 31.12.2024				Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare al 31.12.2024	In affidamento per meno di 5 notti a settimana	In affidamento per almeno 5 notti a settimana	Accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	7,1	3,2	3,9	4,8	7,4	6,2
Valle d'Aosta	3,6	1,0	2,6	5,7	3,9	5,8
Lombardia	4,1	0,2	3,8	7,6	4,0	8,4
Bolzano	4,6	1,9	2,7	6,8	4,5	9,8
Trento	3,9	0,9	3,0	7,7	3,8	9,4
Veneto	5,6	0,7	4,9	8,9	6,5	11,1
Friuli-Venezia Giulia	2,4	0,3	2,2	9,9	2,3	13,9
Liguria	3,9	0,3	3,5	11,5	3,9	11,9
Emilia-Romagna	2,6	0,5	2,1	6,1	2,6	7,7
Toscana	3,9	0,7	3,2	5,8	3,8	6,5
Marche	7,2	0,7	6,5	8,9	7,5	11,2
Umbria	4,8	0,5	4,3	5,9	5,3	7,7
Lazio	4,3	0,0	4,3	14,0	4,8	15,5
Abruzzo	5,6	0,0	5,6	18,0	5,6	21,3
Molise	4,3	0,2	4,1	9,8	4,3	11,0
Campania	3,8	0,0	3,7	9,7	3,8	12,0
Puglia	6,1	0,4	5,7	12,6	6,9	13,8
Basilicata	4,1	0,0	4,1	7,3	4,0	7,1
Calabria	7,2	0,0	7,2	7,5	7,4	8,0
Sicilia	6,3	0,2	6,1	19,8	6,2	22,8
Sardegna	3,8	0,1	3,7	7,9	3,9	8,2
Italia	4,6	0,7	3,9	8,8	4,7	10,2

I dati disponibili permettono di sviluppare la medesima analisi senza tenere in considerazione i minorenni stranieri non accompagnati. Al netto dei MSNA, al 31.12 del 2024 gli ATS segnalano la presenza di 35.667 minorenni in una qualche forma di affidamento (considerando sia l'affidamento per meno di 5 notti la settimana o diurno, sia quello residenziale per almeno 5 notti la settimana) o accolti nei servizi residenziali (nel 2022 il dato è pari a 33.299, nel 2023 a 33.310). Di questi, 15.075 minorenni (pari al 42,3%) risultano in affidamento familiare (senza distinguere la tipologia di affidamento), mentre 20.592 (pari al 57,7%) sono accolti nei servizi residenziali. Considerando anche il numero di dimessi nel corso dell'anno – pari a 1.478 dall'affidamento familiare e 4.441 dai servizi residenziali – il valore complessivo sale a 41.586 minorenni, rispettivamente 16.553 minorenni che hanno sperimentato una forma di affidamento familiare nel corso dell'anno e 25.033 accolti nei servizi residenziali nel 2024. Rispetto ai dati presentati in precedenza comprensivi dei MSNA si evidenzia come questa componente abbia un peso significativo soprattutto tra i

minorenni accolti nei servizi residenziali rappresentando circa un terzo di quelli accolti – sia presenti a fine anno, sia rilevati nel corso del 2024 – e più del 40% dei dimessi dai servizi residenziali.

Tabella 7 – Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione, al netto dei MSNA, 2024

Regione	Affidamento familiare			Servizi residenziali per minorenni		
	In affidamento familiare al 31.12	Dimessi dall'affidamento familiare nel corso del 2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12	Dimessi dai servizi residenziali nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	2.621	283	2.904	1.465	427	1.892
Valle d'Aosta	35	7	42	34	8	42
Lombardia	2.512	195	2.707	3.943	625	4.568
Bolzano	189	35	224	210	87	297
Trento	162	23	185	274	110	384
Veneto	959	182	1.141	1.037	271	1.308
Friuli-Venezia Giulia	218	17	235	312	144	456
Liguria	488	56	544	822	146	968
Emilia-Romagna	1.094	152	1.246	1.691	652	2.343
Toscana	1.131	67	1.198	1.101	221	1.322
Marche	382	38	420	518	116	634
Umbria	336	40	376	363	106	469
Lazio	1.013	84	1.097	1.974	352	2.326
Abruzzo	191	12	203	343	89	432
Molise	100	0	100	101	6	107
Campania	789	34	823	1.779	390	2.169
Puglia	923	139	1.062	1.528	219	1.747
Basilicata	111	10	121	129	15	144
Calabria	394	13	407	384	30	414
Sicilia	1.112	63	1.175	1.955	359	2.314
Sardegna	315	28	343	629	68	697
Italia	15.075	1.478	16.553	20.592	4.441	25.033

Per quanto riguarda l'affidamento familiare (senza distinzione della tipologia di affidamento) i tassi calcolati sulla popolazione minorile residente, sia su base nazionale che regionale, al netto dei MSNA risultano simili a quanto rilevato nei dati comprensivi di questi ultimi. Al 31.12.2024 il valore per l'Italia è pari a 1,8 per mille, nel corso dell'anno a 1,9 per mille. L'affidamento familiare si conferma particolarmente attivato in Piemonte (tasso pari a 4,4 a fine anno; 4,9 nel corso del 2024), con una significativa diffusione di forme di affido diverse da quella residenziale. Seguono l'Umbria con valori intorno al 3 per mille; il Molise, la Liguria e la Toscana con valori compresi tra il 2,2 per mille e il 2,8 per mille. Nella Provincia autonoma di Bolzano si conferma un tasso di attivazione superiore alla media nazionale dell'affidamento per meno di 5 notti la settimana o diurno. I tassi più bassi, inferiori all'1,5 per mille, si registrano in Veneto, in Calabria, in Friuli-Venezia Giulia, nel Lazio, in Abruzzo e in Campania. Per quanto concerne invece i tassi relativi ai minorenni accolti nei servizi residenziali, nei dati al netto dei MSNA (considerando il peso già evidenziato in precedenza che questi ricoprono all'interno dei beneficiari di questo tipo di intervento) rispetto all'analisi che li includeva, si osserva una riduzione dei valori medi nazionali sia rilevati al 31.12 (passando dal 3,5 per mille al 2,4 per mille) che nel corso del 2024 (dal 4,4 per mille al 2,9 per mille) e si riduce anche la differenza tra i tassi calcolati sui presenti a fine anno e quelli nel corso dell'anno. A livello regionale la Liguria conferma il tasso di attivazione più

elevato rispetto alla popolazione residente, sia al 31.12 che nel corso dell'anno. Seguono la Sardegna, l'Umbria e la Provincia autonoma di Trento con tassi intorno al 3 per mille al 31.12 e compresi tra il 3,6 per mille e il 4,4 per mille nel corso del 2024. Il Molise, la Sicilia e il Friuli-Venezia Giulia, che nei dati comprensivi dei MSNA registravano dei valori molto superiori alla media nazionale, vedono una netta riduzione dei tassi. La Basilicata, il Veneto e la Calabria registrano invece tassi, sia a fine anno che nel corso del 2024, pari o inferiori al 2,0 per mille.

Tabella 8 – Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, 2024

Regione	Al 31.12.2024				Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare al 31.12.2024	In affidamento per meno di 5 notti a settimana	In affidamento per almeno 5 notti a settimana	Accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	4,4	2,2	2,2	2,5	4,9	3,2
Valle d'Aosta	2,0	0,6	1,4	1,9	2,4	2,4
Lombardia	1,7	0,1	1,6	2,6	1,8	3,0
Bolzano	1,9	0,8	1,1	2,1	2,3	3,0
Trento	1,9	0,4	1,4	3,1	2,1	4,4
Veneto	1,3	0,2	1,2	1,5	1,6	1,8
Friuli-Venezia Giulia	1,3	0,1	1,2	1,9	1,4	2,8
Liguria	2,5	0,2	2,3	4,2	2,8	5,0
Emilia-Romagna	1,7	0,3	1,4	2,6	1,9	3,6
Toscana	2,2	0,4	1,8	2,2	2,4	2,6
Marche	1,8	0,2	1,6	2,5	2,0	3,0
Umbria	2,9	0,3	2,6	3,2	3,3	4,1
Lazio	1,2	0,0	1,2	2,3	1,3	2,7
Abruzzo	1,1	0,0	1,1	2,0	1,2	2,5
Molise	2,7	0,1	2,6	2,7	2,7	2,8
Campania	1,0	0,0	1,0	2,2	1,0	2,7
Puglia	1,6	0,1	1,5	2,7	1,9	3,1
Basilicata	1,5	0,0	1,5	1,8	1,7	2,0
Calabria	1,4	0,0	1,4	1,4	1,4	1,5
Sicilia	1,5	0,0	1,5	2,7	1,6	3,1
Sardegna	1,6	0,0	1,6	3,3	1,8	3,6
Italia	1,8	0,3	1,5	2,4	1,9	2,9

Anche in relazione alla quota di minorenni in una qualche forma di affidamento familiare sul totale dei presi in carico non si registrano differenze significative tra i dati inclusi o al netto dei MSNA. Sia a fine anno, sia nel corso del 2024 questi pesano per circa il 4,6%. Le regioni che registrano le quote più elevate (rilevate al 31.12 e nel corso dell'anno), comprese tra il 6,1% e il 7,4%, sono la Calabria, la Sicilia, la Puglia, il Piemonte, le Marche e l'Abruzzo. Dati inferiori al 3% si registrano in Emilia-Romagna e in Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda i minorenni accolti nei servizi residenziali la quota a livello nazionale è pari al 6,2% al 31.12 (-2,6 punti percentuali rispetto ai dati inclusi MSNA) e al 7% considerando il dato nel corso dell'anno (-3,2 punti

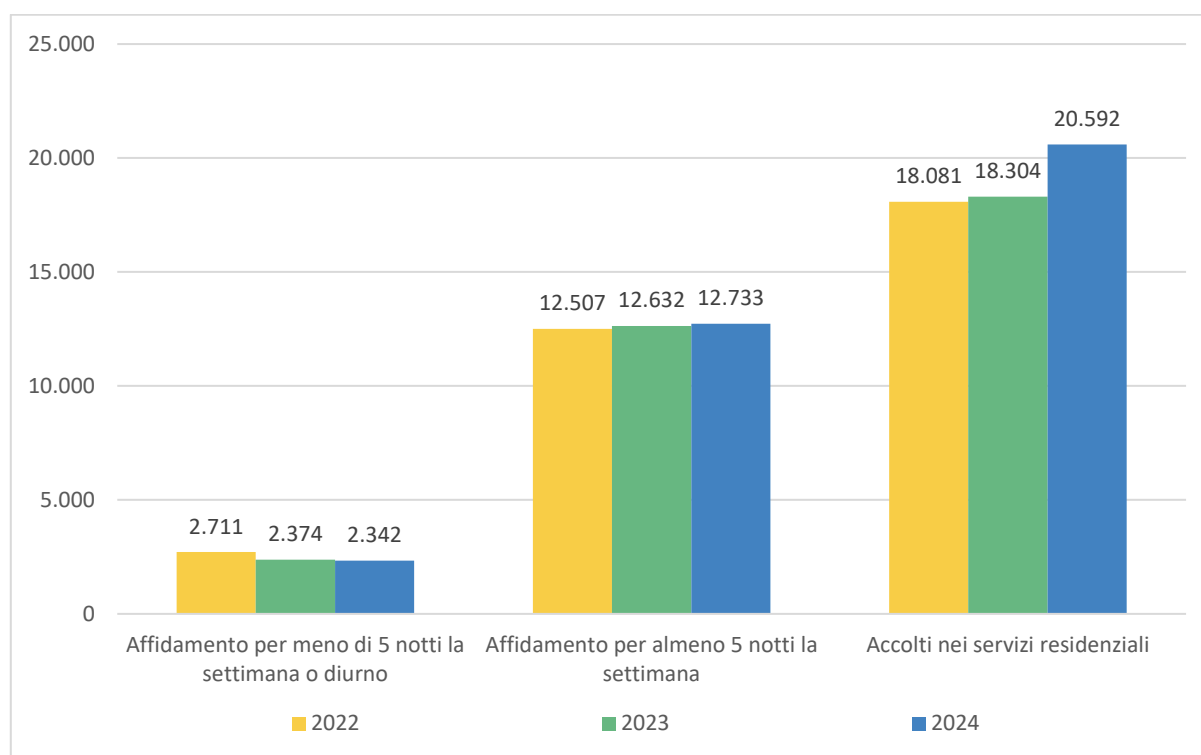
percentuali rispetto ai dati comprensivi dei MSNA). Le regioni che registrano valori più elevati (pari o superiori al 10% sia al 31.12 che nel corso dell'anno) sono la Sicilia, l'Abruzzo e la Puglia; sul fronte opposto, con quote inferiori al 4% al 31.12 e al 5% nel corso del 2024, troviamo il Friuli-Venezia Giulia, la Toscana, la Valle d'Aosta e il Piemonte.

Tabella 9 – Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 100 presi in carico, al netto dei MSNA, 2024

Regione	Al 31.12.2024				Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare	In affidamento per meno di 5 notti a settimana	In affidamento per almeno 5 notti a settimana	Accolti nei servizi residenziali	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	6,7	3,3	3,4	3,7	6,9	4,5
Valle d'Aosta	3,7	1,1	2,6	3,6	4,0	4,0
Lombardia	3,9	0,3	3,7	6,2	3,9	6,6
Bolzano	4,7	2,0	2,7	5,2	4,6	6,1
Trento	3,9	0,9	3,0	6,7	3,8	8,0
Veneto	5,3	0,7	4,6	5,7	6,0	6,9
Friuli-Venezia Giulia	2,6	0,3	2,3	3,7	2,5	4,8
Liguria	4,0	0,3	3,7	6,8	4,1	7,3
Emilia-Romagna	2,6	0,5	2,1	4,0	2,6	4,9
Toscana	3,8	0,7	3,1	3,7	3,8	4,2
Marche	6,4	0,7	5,7	8,7	6,7	10,1
Umbria	4,8	0,5	4,3	5,2	5,3	6,7
Lazio	4,5	0,0	4,5	8,8	4,7	9,9
Abruzzo	6,1	0,0	6,0	10,9	6,3	13,4
Molise	4,6	0,1	4,5	4,7	4,5	4,8
Campania	3,8	0,0	3,8	8,5	3,8	10,1
Puglia	6,1	0,3	5,8	10,1	6,9	11,3
Basilicata	4,9	0,0	4,9	5,7	5,0	6,0
Calabria	7,3	0,0	7,3	7,1	7,4	7,6
Sicilia	6,9	0,2	6,7	12,1	7,0	13,8
Sardegna	3,8	0,1	3,7	7,6	3,9	7,9
Italia	4,6	0,7	3,8	6,2	4,7	7,0

Concentrandosi sull'analisi dei dati al netto dei MSNA, si fornisce nelle pagine che seguono il dimensionamento del fenomeno dei minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali ricostruendo la serie storica dei dati SIOSS dal 2022 al 2024. A livello nazionale, i dati relativi ai minorenni in affidamento familiare mostrano, dal 2022 al 2024, una leggera flessione (-143 beneficiari, pari a -0.9%) imputabili alla riduzione registrata negli affidamenti per meno di 5 notti la settimana o diurni (-13.6%) a fronte di un incremento dell'affidamento residenziale per almeno 5 notti la settimana (+1,8%). I minorenni accolti nei servizi residenziali registrano invece nello stesso periodo un aumento di 2.511 beneficiari, pari ad una crescita del 13,9%.

Figura 6 – Minorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024



Restringendo l'analisi ai soli minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e agli accolti nei servizi residenziali per minorenni al netto dei MSNA è possibile ricostruire la serie storica SIOSS dal 2022 dei minorenni allontanati temporaneamente dalla famiglia di origine e, nonostante alcune differenze metodologiche e di contenuto¹⁹, tale dato si inserisce nella serie storica realizzata annualmente dal 2010 con il contributo delle Regioni e dalle Province autonome o esito delle indagini campionarie.

Come mostra la tabella che segue, i numeri complessivamente più elevati, in tutte e tre le annualità considerate, si registrano in Lombardia (che nel 2024 concentra il 18,9% dei minorenni fuori dalla famiglia di origine); seguono Sicilia e Lazio (quote rispettivamente intorno al 9%); Piemonte (8,4%); Emilia-Romagna e Campania (circa il 7,7%) e Puglia (7,2%). Le variazioni più significative²⁰, sia in valori assoluti che percentuali, si registrano in Toscana (+559 beneficiari, pari a +38,1%), in Campania (+528 beneficiari, pari a +26%) e in Umbria (+210 beneficiari, pari a +46,2%). Si riducono invece i minorenni fuori dalla famiglia di origine in Lombardia e in Emilia-Romagna con tassi di variazione pari rispettivamente a -7,1% e -8,5%.

¹⁹ In base alla metodologia di raccolta dei dati si evidenzia che nella Rilevazione coordinata con le Regioni e le Province Autonome, per quanto riguarda l'accoglienza presso i servizi residenziali per minorenni, ciascuna realtà regionale ha fornito i dati relativi all'accoglienza nelle comunità presenti nel proprio territorio di competenza; il SIOSS, invece, considera sia per l'affidamento in famiglia sia per il collocamento in struttura la titolarità della presa in carico dei bambini e delle bambine. I dati a livello nazionale della serie storica 2010-2021 sono riportati in appendice.

²⁰ Nell'interpretazione e analisi delle variazioni registrate dal 2022 al 2024 è opportuno tenere presente che il Molise, la Provincia autonoma di Bolzano e la Puglia hanno registrato, tra le due annualità, un incremento superiore al 10% nella copertura dei dati integrativi.

Tabella 10 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali per regione, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024

Regione	2022	2023	2024	var. ass. 2022- 2024	var. % 2022- 2024
Piemonte	2.641	2.384	2.802	161	6,1
Valle d'Aosta	62	71	59	-3	-4,8
Lombardia	6.779	6.413	6.295	-484	-7,1
Bolzano	253	262	320	67	26,5
Trento	306	380	399	93	30,4
Veneto	1.941	1.826	1.864	-77	-4,0
Friuli-Venezia Giulia	492	560	507	15	3,0
Liguria	1.168	1.214	1.274	106	9,1
Emilia-Romagna	2.822	2.508	2.583	-239	-8,5
Toscana	1.466	1.536	2.025	559	38,1
Marche	791	838	856	65	8,2
Umbria	455	419	665	210	46,2
Lazio	2.392	2.370	2.983	591	24,7
Abruzzo	419	492	533	114	27,2
Molise	106	149	198	92	86,8
Campania	2.034	2.033	2.562	528	26,0
Puglia	1.959	2.280	2.406	447	22,8
Basilicata	236	284	240	4	1,7
Calabria	871	924	778	-93	-10,7
Sicilia	2.548	3.140	3.041	493	19,3
Sardegna	800	853	935	135	16,9
Italia	30.588	30.936	33.325	2.737	8,9

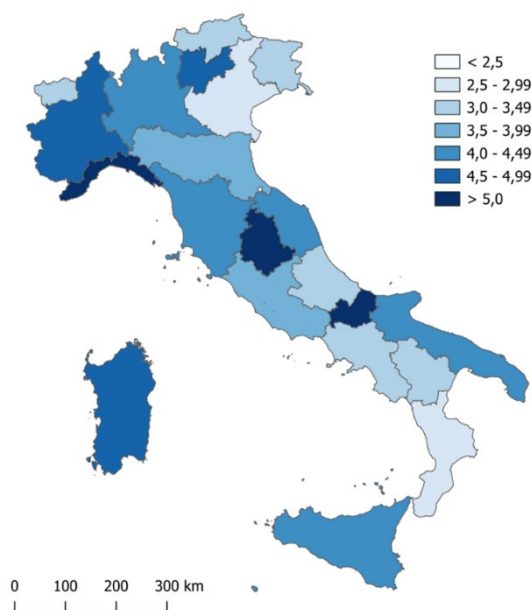
Considerando l'incidenza sulla popolazione 0 – 17enne residente, emerge un quadro molto differente. In relazione alla popolazione minorile residente, il tasso di fuori famiglia rilevato per l'Italia è pari, nel 2024, a 3,9 minorenni ogni 1000 residenti 0 -17enni (3,4 per mille nel 2022; 3,5 per mille nel 2023). Come nelle annualità precedenti, il tasso più elevato si registra in Liguria (6,5 per mille), seguono l'Umbria e il Molise che, con valori pari rispettivamente al 5,8 per mille e al 5,3 per mille, registrano un incremento significativo rispetto ai dati rilevati negli anni precedenti. La Sardegna, il Piemonte e la Provincia autonoma di Trento registrano valori compresi tra il 4,6 per mille e il 4,9 per mille. Sul fronte opposto con valori inferiori a 3,0 per mille si collocano la Calabria e il Veneto.

Tabella 11 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024

Regione	2022	2023	2024
Piemonte	4,3	3,9	4,7
Valle d'Aosta	3,3	3,9	3,3
Lombardia	4,3	4,1	4,2
Bolzano	2,5	2,7	3,3
Trento	3,4	4,3	4,6
Veneto	2,6	2,5	2,6
Friuli-Venezia Giulia	2,9	3,4	3,1
Liguria	5,9	6,1	6,5
Emilia-Romagna	4,2	3,8	3,9
Toscana	2,8	3,0	4,0
Marche	3,6	3,9	4,1
Umbria	3,7	3,4	5,8
Lazio	2,7	2,7	3,5
Abruzzo	2,3	2,7	3,1
Molise	2,7	3,9	5,3
Campania	2,1	2,2	3,1
Puglia	3,4	3,9	4,2
Basilicata	3,1	3,9	3,3
Calabria	3,0	3,2	2,8
Sicilia	3,2	4,1	4,1
Sardegna	3,9	4,3	4,9
Italia	3,4	3,5	3,9

La rappresentazione cartografica permette di cogliere più chiaramente le differenze territoriali rilevate nell'ultima annualità nei tassi calcolati sulla popolazione di riferimento.

Figura 7 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, 31.12.2024



Analizzando la dispersione interna alle regioni relativamente ai tassi calcolati sulla popolazione minorile su base ATS per quanto riguarda i minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e gli accolti nei servizi residenziali per minorenni emerge che la regione con la più alta variabilità dei tassi è la Sicilia che mostra valori alti in entrambi gli indici; l'Umbria registra una dispersione elevata in termini di deviazione standard condizionata probabilmente dalla presenza di outliers; la Sardegna e il Molise registrano una maggiore variabilità nel 50% centrale della loro distribuzione. Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia mostrano invece le misure di dispersione più basse indicando una maggiore omogeneità dei tassi.

Tabella 12 – Dispersione dei tassi intraregionali su base ATS dei minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, 31.12.2024

Regioni	Deviazione standard	Scarto interquartile
Piemonte	1,7	2,4
Lombardia	1,8	2,2
Bolzano	1,6	1,8
Trento	1,9	2,2
Veneto	0,9	1,1
Friuli-Venezia Giulia	0,8	1,3
Liguria	2,7	3,0
Emilia-Romagna	1,6	1,8
Toscana	1,6	1,7
Marche	1,5	2,2
Umbria	3,7	2,0
Lazio	2,6	2,3
Abruzzo	1,6	2,2
Molise	2,6	4,2
Campania	2,1	1,6
Puglia	2,2	2,4
Basilicata	2,8	2,2
Calabria	1,6	2,4
Sicilia	3,4	3,9
Sardegna	2,8	4,8

Considerando solo l'affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana al netto dei MSNA i minorenni rilevati sono pari, nel 2024, a 12.733; con un andamento di crescita pari a +1,8% rispetto al 2022. La tabella che segue riporta il dato su base regionale per le ultime tre annualità disponibili. Come evidenziano i dati, gli incrementi più significativi in termini assoluti dal 2022 al 2024, si registrano in Puglia e in Umbria; si specifica che per la Puglia l'incremento può essere riconducibile ad una copertura maggiore dei dati nell'ultima annualità (a parità di copertura il dato 2024 risulta in linea con quello registrato nel 2023). Le riduzioni più consistenti si registrano invece in Emilia-Romagna e in Piemonte. A livello regionale, il 18,5% dei minorenni in affidamento familiare residenziale è concentrato in Lombardia; il 10,5% in Piemonte; l'8,5% in Sicilia; seguono Lazio, Toscana e Emilia-Romagna con quote comprese tra il 7,0% e il 7,9%.

Tabella 13 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana per regione, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024

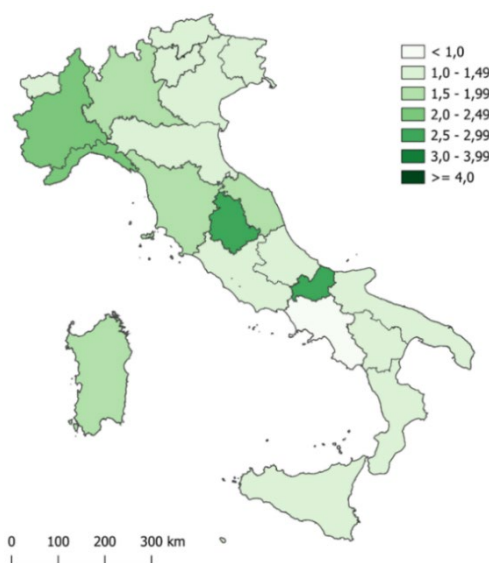
Regione	2022	2023	2024	var. ass. 2022-2024	var. % 2022-2024
Piemonte	1.452	1.362	1.337	-115	-7,9
Valle d'Aosta	24	27	25	1	4,2
Lombardia	2.397	2.361	2.352	-45	-1,9
Bolzano	80	117	110	30	37,5
Trento	119	119	125	6	5,0
Veneto	903	879	827	-76	-8,4
Friuli-Venezia Giulia	173	209	195	22	12,7
Liguria	456	442	452	-4	-0,9
Emilia-Romagna	1.036	966	892	-144	-13,9
Toscana	853	842	924	71	8,3
Marche	347	346	338	-9	-2,6
Umbria	193	198	302	109	56,5
Lazio	1.012	961	1.009	-3	-0,3
Abruzzo	169	182	190	21	12,4
Molise	51	76	97	46	90,2
Campania	738	706	783	45	6,1
Puglia	711	849	878	167	23,5
Basilicata	93	62	111	18	19,4
Calabria	408	440	394	-14	-3,4
Sicilia	1.002	1.164	1.086	84	8,4
Sardegna	290	324	306	16	5,5
Italia	12.507	12.632	12.733	226	1,8

In relazione al tasso di diffusione di questa forma di accoglienza, l'analisi territoriale mostra un quadro abbastanza differenziato tra le regioni italiane. Il dato nazionale, in linea con quello registrato negli anni precedenti, è pari, nel 2024, a 1,5 minorenni in affidamento familiare residenziale ogni 1.000 residenti 0-17 anni: in 10 regioni i dati si collocano attorno a questo valore. Le regioni in cui l'affidamento familiare risulta più attivato, con valori pari o superiori ai 2 casi per mille, sono l'Umbria, il Molise (che registra un incremento del tasso di 0,7 tra il 2022 e il 2023 in parte attribuibile ad una maggiore copertura dei dati e un ulteriore aumento di 0,6 tra il 2023 e il 2024 a parità di copertura dei dati), la Liguria e il Piemonte. I valori più bassi si registrano nella Provincia autonoma di Bolzano, in Abruzzo e in Campania.

Tabella 14 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024

Regione	2022	2023	2024
Piemonte	2,4	2,2	2,2
Valle d'Aosta	1,3	1,5	1,4
Lombardia	1,5	1,5	1,6
Bolzano	0,8	1,2	1,1
Trento	1,3	1,3	1,4
Veneto	1,2	1,2	1,2
Friuli-Venezia Giulia	1,0	1,3	1,2
Liguria	2,3	2,2	2,3
Emilia-Romagna	1,5	1,4	1,4
Toscana	1,6	1,6	1,8
Marche	1,6	1,6	1,6
Umbria	1,6	1,6	2,6
Lazio	1,1	1,1	1,2
Abruzzo	0,9	1,0	1,1
Molise	1,3	2,0	2,6
Campania	0,8	0,8	1,0
Puglia	1,2	1,5	1,5
Basilicata	1,2	0,8	1,5
Calabria	1,4	1,5	1,4
Sicilia	1,3	1,5	1,5
Sardegna	1,4	1,6	1,6
Italia	1,4	1,4	1,5

Figura 8 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, 31.12.2024



Nel 2024 i dati registrano 20.592 minorenni accolti nei servizi residenziali al netto dei MSNA, dato in crescita rispetto alle annualità precedenti (+13,9% rispetto al dato del 2022; +12,5% rispetto al 2023). Su base regionale gli incrementi più significativi in termini assoluti si registrano nel Lazio, in Toscana, in Campania e in Sicilia. Sul fronte opposto, la Lombardia registra la riduzione più consistente.

Su base regionale, il 19% dei minorenni è accolto in strutture lombarde, circa il 9,5% nel Lazio e in Sicilia, l'8,6% in Campania, l'8,2% in Emilia-Romagna. Seguono la Puglia e il Piemonte con quote intorno al 7%; la Toscana e il Veneto intorno al 5%. La Liguria registra una quota del 4%; tutte le altre regioni riportano un valore inferiore al 3%.

Tabella 15 – Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024

Regione	2022	2023	2024	var. ass. 2022-2024	var. % 2022-2024
Piemonte	1.189	1.022	1.465	276	23,2
Valle d'Aosta	38	44	34	-4	-10,5
Lombardia	4.382	4.052	3.943	-439	-10,0
Bolzano	173	145	210	37	21,4
Trento	187	261	274	87	46,5
Veneto	1.038	947	1.037	-1	-0,1
Friuli-Venezia Giulia	319	351	312	-7	-2,2
Liguria	712	772	822	110	15,4
Emilia-Romagna	1.786	1.542	1.691	-95	-5,3
Toscana	613	694	1.101	488	79,6
Marche	444	492	518	74	16,7
Umbria	262	221	363	101	38,5
Lazio	1.380	1.409	1.974	594	43,0
Abruzzo	250	310	343	93	37,2
Molise	55	73	101	46	83,6
Campania	1.296	1.327	1.779	483	37,3
Puglia	1.295	1.431	1.528	233	18,0
Basilicata	143	222	129	-14	-9,8
Calabria	463	484	384	-79	-17,1
Sicilia	1.546	1.976	1.955	409	26,5
Sardegna	510	529	629	119	23,3
Italia	18.081	18.304	20.592	2.511	13,9

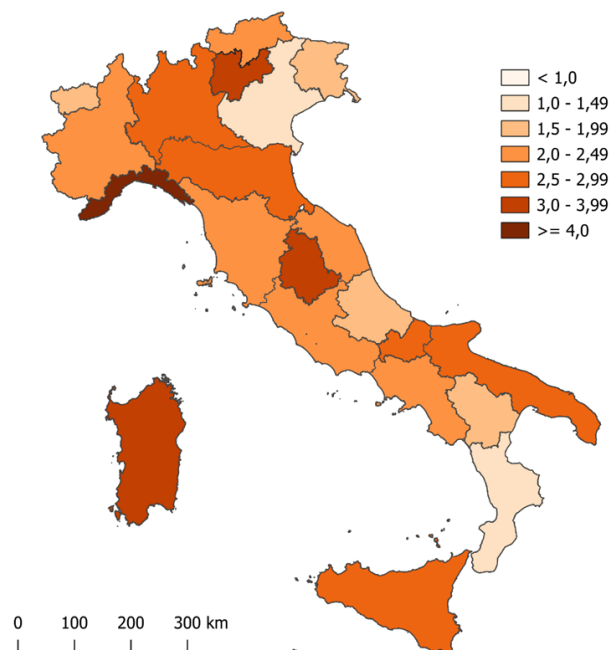
In rapporto alla popolazione residente della corrispondente età di riferimento, nel 2024 risultano coinvolti 2,4 minorenni ogni mille bambini e adolescenti residenti di 0-17 anni (2,0 per mille nel 2022; 2,1 per mille nel 2023).

I tassi di accoglienza dei bambini e dei ragazzi allontanati dal nucleo familiare di origine al netto dei MSNA e collocati nei servizi residenziali evidenziano una certa eterogeneità regionale: si oscilla da valori superiori al 4 per mille in Liguria (4,2) e al 3 per mille in Sardegna, Umbria e nella Provincia autonoma di Trento a valori intorno all'1,5 per mille in Calabria e in Veneto. Le variazioni più significative rispetto al 2022 si registrano in Umbria, nella Provincia autonoma di Trento, in Molise (incremento in parte attribuibile ad una maggiore copertura dei dati nel 2024 rispetto al 2022) e in Toscana.

Tabella 16 – Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024

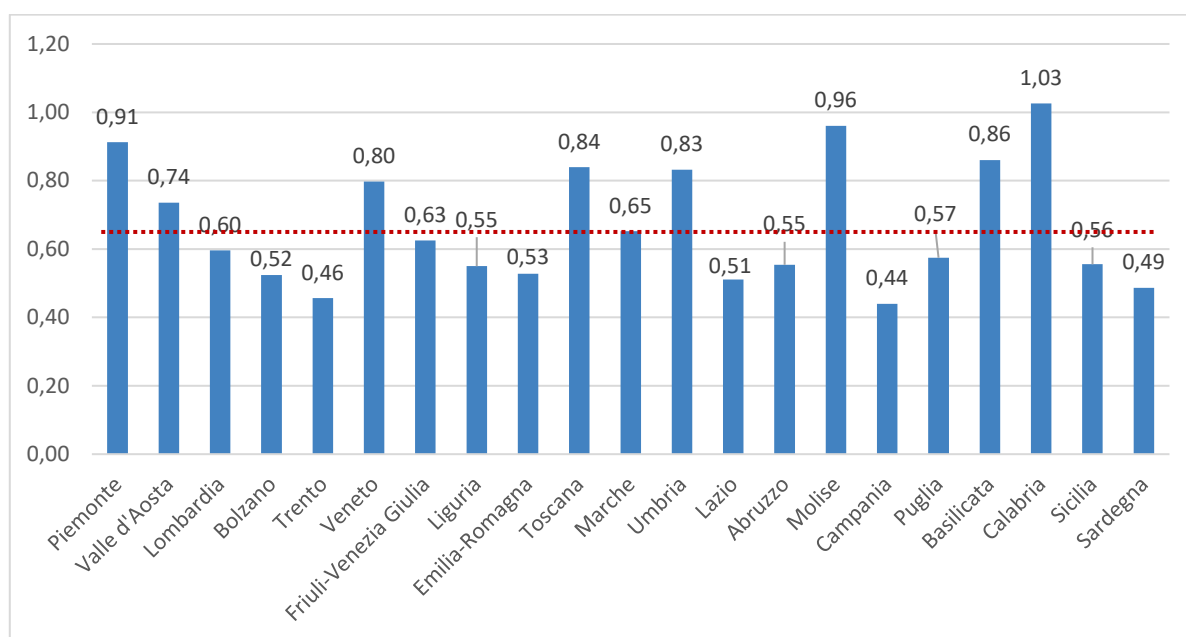
Regione	2022	2023	2024
Piemonte	1,9	1,7	2,5
Valle d'Aosta	2,0	2,4	1,9
Lombardia	2,8	2,6	2,6
Bolzano	1,7	1,5	2,1
Trento	2,1	2,9	3,1
Veneto	1,4	1,3	1,5
Friuli-Venezia Giulia	1,9	2,1	1,9
Liguria	3,6	3,9	4,2
Emilia-Romagna	2,7	2,3	2,6
Toscana	1,2	1,3	2,2
Marche	2,0	2,3	2,5
Umbria	2,1	1,8	3,2
Lazio	1,6	1,6	2,3
Abruzzo	1,3	1,7	2,0
Molise	1,4	1,9	2,7
Campania	1,4	1,4	2,2
Puglia	2,2	2,4	2,7
Basilicata	1,9	3,0	1,8
Calabria	1,6	1,7	1,4
Sicilia	2,0	2,6	2,7
Sardegna	2,5	2,7	3,3
Italia	2,0	2,1	2,4

Figura 9 – Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 0-17 anni, al netto dei MSNA, 31.12.2024



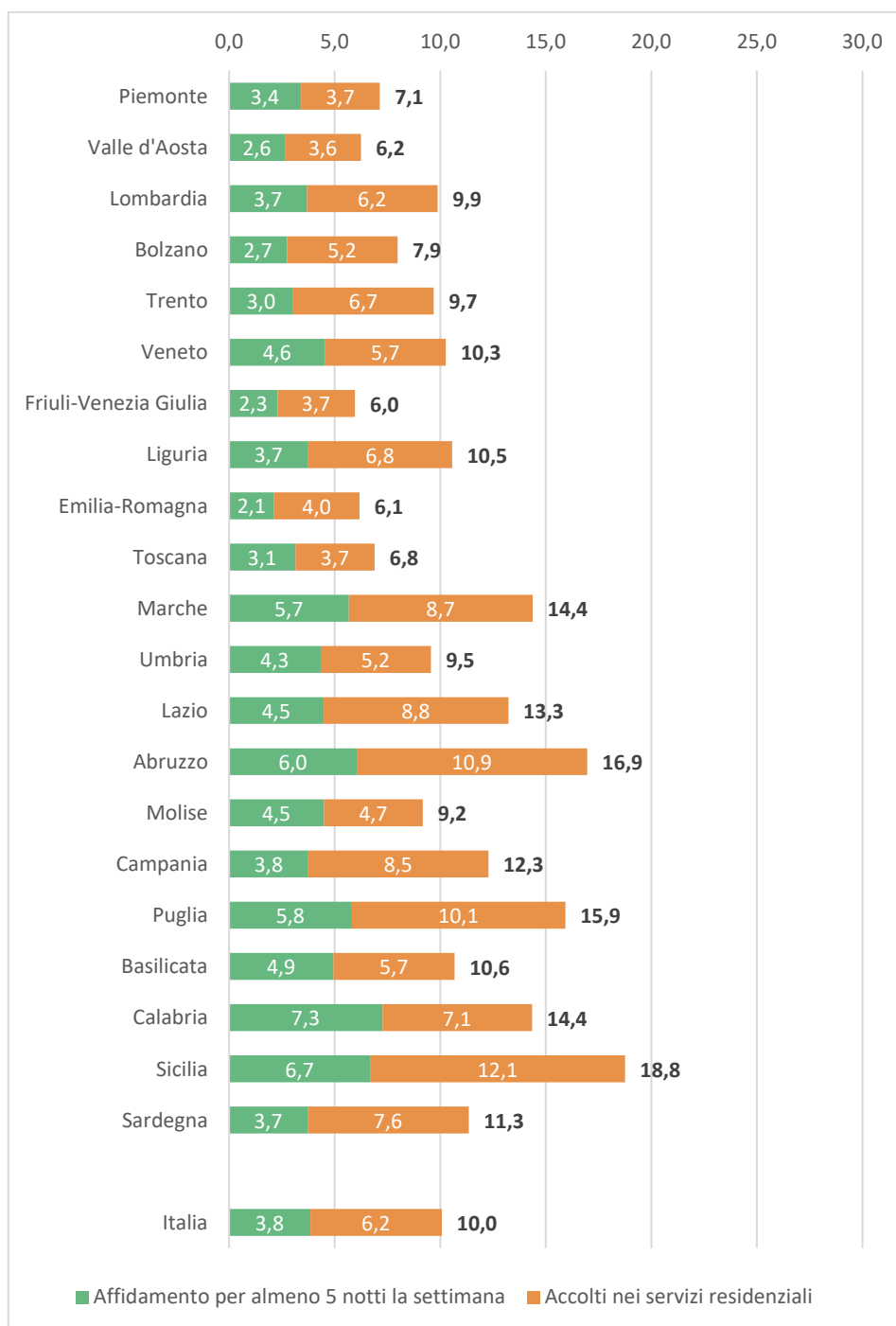
Rapportando i dati sui minorenni in affidamento familiare residenziale per almeno 5 notti la settimana con quelli relativi ai minorenni accolti nei servizi residenziali (al netto dei MSNA) emerge che in Calabria, in Molise e in Piemonte i due interventi vengono attivati quasi in egual misura. Al contrario, in Campania, nella Provincia autonoma di Trento e in Sardegna si registra un’attivazione più che doppia dell’accoglienza nei servizi residenziali rispetto all’affidamento familiare.

Figura 10 – Rapporto tra minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali, al netto dei MSNA, dati al 31.12.2024



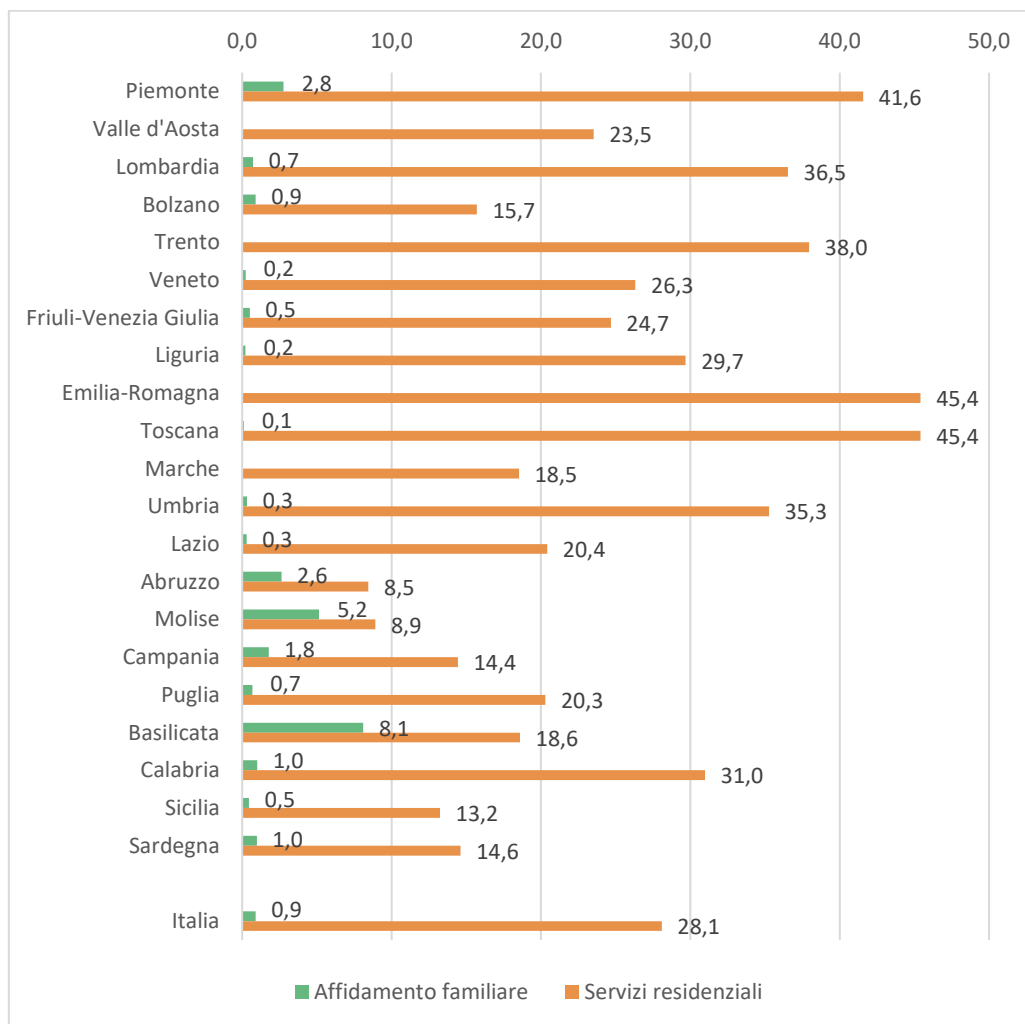
La figura che segue mostra, per il 2024, quanto pesano sul totale dei minorenni presi in carico i minorenni in affidamento residenziale per almeno 5 notti la settimana, i minorenni accolti nei servizi residenziali e, considerandoli insieme, i minorenni temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine, sempre dati al netto dei MSNA. A livello nazionale, i minorenni fuori dalla famiglia di origine rappresentano circa il 10% dei minorenni presi in carico dai servizi sociali territoriali: l’affidamento residenziale pesa il 3,8%; l’accoglienza nei servizi residenziali il 6,2%. Su base regionale quote superiori al 15% di minorenni allontanati sul totale dei presi in carico si registrano in Sicilia (18,8%), in Abruzzo (16,9%) e in Puglia (15,9%). In tutti e tre i casi la quota dei minorenni accolti nei servizi residenziali rappresenta più del 10%. Sul fronte opposto, con quote inferiori al 7% troviamo la Toscana, la Valle d’Aosta, l’Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia.

Figura 11 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali ogni 100 presi in carico, al netto dei MSNA, dati al 31.12.2024



Nel grafico che segue viene mostrato il peso registrato dall'accoglienza genitore/bambino sia tra gli affidamenti per almeno 5 notti la settimana, sia tra gli accolti nei servizi residenziali. Come mostrano i dati questa tipologia di accoglienza è molto più diffusa nei servizi residenziali dove, a livello nazionale, pesa per circa il 28%; in Emilia-Romagna, Toscana e Piemonte la quota supera il 40%.

**Figura 12 – Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali
quota accoglienza genitore/bambino, al netto dei MSNA, dati al 31.12.2024**



Per completezza, e considerata l'importanza che le forme di affido alternative a quello residenziale per almeno 5 notti la settimana hanno anche all'interno delle nuove Linee di indirizzo per l'affidamento familiare si ricostruisce la serie storica dei dati raccolti in SIOSS dal 2022 sul numero di minorenni in affidamento familiare per meno di 5 notti la settimana o diurno. Come già evidenziato nelle pagine precedenti, questa tipologia di affido è particolarmente diffusa in Piemonte.

Tabella 17 – Minorenni in affidamento familiare per meno di 5 notti la settimana o diurni per regione, al netto dei MSNA, dati al 31.12, 2022-2024

Regione	2022	2023	2024	Beneficiari ogni 100 presi in carico 2024	Beneficiari ogni 1.000 residenti 0-17 anni		
					2022	2023	2024
Piemonte	1.471	1.260	1.284	3,3	2,39	2,08	2,15
Valle d'Aosta	4	9	10	1,1	0,22	0,49	0,57
Lombardia	262	177	160	0,3	0,17	0,11	0,11
Bolzano	59	79	79	2,0	0,59	0,80	0,81
Trento	92	24	37	0,9	1,02	0,27	0,42
Veneto	192	180	132	0,7	0,26	0,25	0,18
Friuli-Venezia Giulia	24	34	23	0,3	0,14	0,21	0,14
Liguria	36	36	36	0,3	0,18	0,18	0,18
Emilia-Romagna	195	197	202	0,5	0,29	0,30	0,31
Toscana	215	195	207	0,7	0,41	0,38	0,41
Marche	26	33	44	0,7	0,12	0,15	0,21
Umbria	12	15	34	0,5	0,10	0,12	0,30
Lazio	4	1	4	0,0	0,00	0,00	0,00
Abruzzo	0	6	1	0,0	0,00	0,03	0,01
Molise	2	9	3	0,1	0,05	0,23	0,08
Campania	27	16	6	0,0	0,03	0,02	0,01
Puglia	58	71	45	0,3	0,10	0,12	0,08
Basilicata	0	0	0	0,0	0,00	0,00	0,00
Calabria	21	1	0	0,0	0,07	0,00	0,00
Sicilia	1	25	26	0,2	0,00	0,03	0,04
Sardegna	10	6	9	0,1	0,05	0,03	0,05
Italia	2.711	2.374	2.342	0,7	0,30	0,27	0,27

I neomaggiorenni in carico al servizio sociale professionale

I dati mostrano che, al 31.12 del 2024, il numero di neomaggiorenni in carico ai servizi sociali territoriali (inclusi i presi in carico come MSNA) è pari a 26.053; considerando anche il numero di dimessi nel corso dell'anno, pari a 9.699 neomaggiorenni, nel corso del 2024 i neomaggiorenni in carico al servizio sociale beneficiari di un qualche tipo di intervento sono pari a 35.752. In relazione alla popolazione residente 18-20 anni, i ragazzi per i quali si è resa necessaria la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali ammonta a 14,9 neomaggiorenni ogni mille residenti considerando il dato a fine anno, sale a 20,5 in relazione ai beneficiari seguiti nel corso dell'anno²¹.

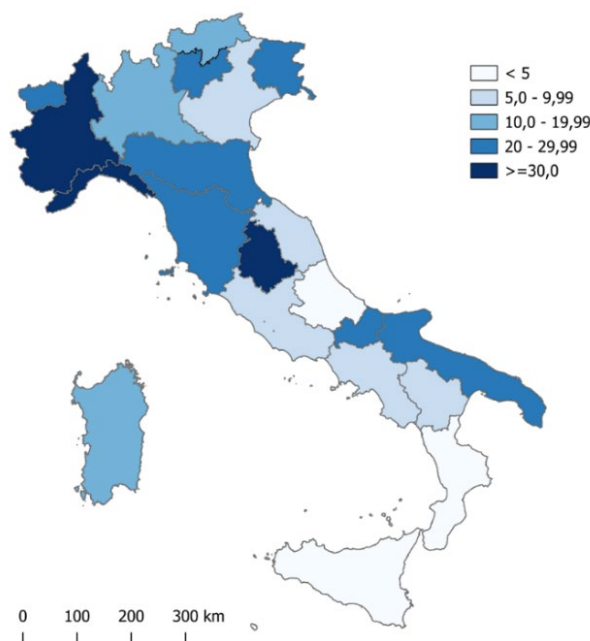
²¹ I dati raccolti attraverso l'indagine sulla presa in carico di bambini, adolescenti e neomaggiorenni da parte dei servizi sociali territoriali promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali riferita all'annualità 2022 riportano 34.564 neomaggiorenni in carico (inclusi i presi in carico come MSNA) al 31.12 (pari a 20,2 neomaggiorenni ogni mille residenti 18-20 anni) e 49.311 beneficiari 18-20enni nel corso dell'anno (pari a 28,8 neomaggiorenni ogni mille residenti).

Tabella 18 - Neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione, inclusi i presi in carico come MSNA, 2024

Regione	Neomaggiorenni in carico al 31.12	Dimessi nel corso del 2024	Neomaggiorenni in carico nel corso del 2024	Neomaggiorenni in carico ogni 1.000 residenti 18-20 anni (al 31.12)	Neomaggiorenni in carico ogni 1.000 residenti 18-20 anni (nel corso del 2024)
Piemonte	3.650	1.158	4.808	30,4	40,0
Valle d'Aosta	82	18	100	22,3	27,2
Lombardia	4.926	1.957	6.883	16,5	23,1
Bolzano	343	156	499	19,2	27,9
Trento	504	172	676	29,1	39,0
Veneto	1.265	502	1.767	8,7	12,1
Friuli-Venezia Giulia	820	815	1.635	24,6	49,0
Liguria	1.448	83	1.531	35,4	37,4
Emilia-Romagna	3.178	2.882	6.060	24,6	47,0
Toscana	2.123	561	2.684	20,1	25,5
Marche	354	98	452	8,3	10,6
Umbria	748	57	805	31,7	34,1
Lazio	916	261	1.177	5,4	7,0
Abruzzo	146	42	188	4,2	5,5
Molise	164	67	231	20,5	28,8
Campania	1.253	290	1.543	7,4	9,1
Puglia	2.437	164	2.601	20,2	21,5
Basilicata	154	93	247	9,8	15,7
Calabria	149	11	160	2,6	2,8
Sicilia	730	206	936	4,9	6,2
Sardegna	663	106	769	16,2	18,8
Italia	26.053	9.699	35.752	14,9	20,5

Anche per i neomaggiorenni, i dati su base regionale, sia riferiti al 31.12 che al flusso annuale, mostrano tassi di presa in carico sulla popolazione residente di riferimento molto differenziati, con un range di variazione ampio tra il valore massimo e quello minimo. Come mostra anche la mappa che segue si registrano tassi di presa in carico superiori nelle regioni del Centro-Nord, in particolare in Liguria (35,4 per mille al 31.12; 37,4 per mille nel corso del 2024), Umbria (31,7 per mille al 31.12; 34,1 nel corso dell'anno) e Piemonte (30,4 per mille al 31.12; 40,0 per mille nel corso dell'anno). Tra le regioni del Nord e del Centro i più bassi tassi di presa in carico di neomaggiorenni si registrano in Veneto (8,7 per mille al 31.12; 12,1 per mille nel corso del 2024), nelle Marche (8,3 per mille e 10,6 per mille) e nel Lazio (5,4 per mille e 7,0 per mille). Tra le regioni del Sud i tassi più elevati si registrano in Puglia e in Molise (tassi al 31.12 intorno al 20 per mille). Le differenze più consistenti tra i tassi registrati a fine anno e quelli nel corso dell'anno si registrano in Emilia-Romagna e in Friuli-Venezia Giulia dove la quota di dimessi nel corso del 2024 è superiore al 45%.

Figura 13 - Neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione ogni 1.000 residenti 18-20 anni, inclusi i presi in carico come MSNA, 31.12.2024



I dati al netto dei presi in carico come minorenni stranieri non accompagnati mostrano che al 31.12.2024 risultano in carico 21.841 neomaggiorenni; considerando i dati nel corso dell'anno il numero di beneficiari ammonta a 28.136. I tassi relativi alla popolazione residente di riferimento si riducono, rispetto al dato complessivo dei presi in carico come MSNA, di 2,4 per quanto riguarda il dato sui presenti a fine anno (pari a 12,5 per mille) e di 4,4 in relazione al dato nel corso del 2024 (pari a 16,1 per mille)²².

Tabella 19 - Neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione, al netto dei presi in carico come MSNA, 2024

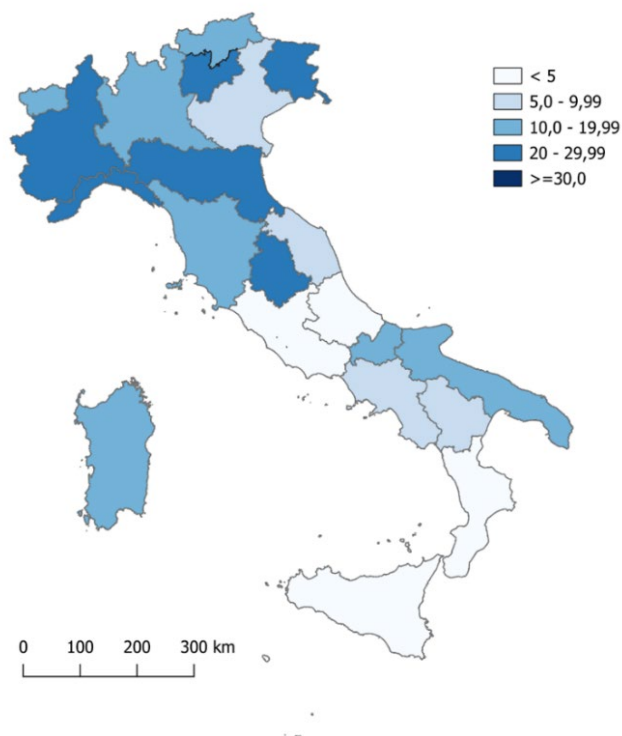
Regione	Neomaggiorenni in carico al 31.12	Dimessi nel corso del 2024	Neomaggiorenni in carico nel corso del 2024	Neomaggiorenni in carico ogni 1.000 residenti 18-20 anni (al 31.12)	Neomaggiorenni in carico ogni 1.000 residenti 18-20 anni (nel corso del 2024)
Piemonte	3.347	645	3.992	27,8	33,2
Valle d'Aosta	72	18	90	19,6	24,5
Lombardia	4.239	1.539	5.778	14,2	19,4
Bolzano	310	88	398	17,3	22,2
Trento	495	137	632	28,6	36,5
Veneto	1.043	248	1.291	7,2	8,9
Friuli-Venezia Giulia	735	294	1.029	22,0	30,8
Liguria	1.016	58	1.074	24,8	26,2
Emilia-Romagna	2.635	2.224	4.859	20,4	37,7

²² I dati raccolti attraverso l'indagine sulla presa in carico di bambini, adolescenti e neomaggiorenni da parte dei servizi sociali territoriali promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali riferita all'annualità 2022 riportano 30.614 neomaggiorenni in carico (al netto dei presi in carico come MSNA) al 31.12 (pari a 17,9 neomaggiorenni ogni mille residenti 18-20 anni) e 42.367 beneficiari 18-20enni nel corso dell'anno (pari a 24,7 neomaggiorenni ogni mille residenti).

Toscana	1.707	481	2.188	16,2	20,8
Marche	284	51	335	6,6	7,8
Umbria	613	33	646	26,0	27,4
Lazio	777	151	928	4,6	5,5
Abruzzo	71	10	81	2,1	2,3
Molise	103	26	129	12,8	16,1
Campania	1.119	64	1.183	6,6	6,9
Puglia	2.142	59	2.201	17,7	18,2
Basilicata	94	44	138	6,0	8,8
Calabria	115	3	118	2,0	2,1
Sicilia	283	18	301	1,9	2,0
Sardegna	641	104	745	15,7	18,2
Italia	21.841	6.295	28.136	12,5	16,1

Come già evidenziato per i dati al lordo dei presi in carico come MSNA, su base regionale si confermano tassi di presa in carico differenziati e tendenzialmente più alti nelle regioni del Nord (ad eccezione del Veneto) e del Centro (ad eccezione del Lazio e delle Marche) rispetto a quelle del Sud e alle Isole. Considerando i dati al netto dei presi in carico come MSNA, le riduzioni più significative dei tassi si registrano in Liguria e in Molise denotando quindi un peso significativo in queste regioni di neomaggiorenni presi in carico come MSNA, sia presenti al 31.12 che dimessi nel corso dell'anno. In Friuli-Venezia Giulia si riduce di molto il tasso calcolato nel corso del 2024 a dimostrazione che l'incidenza dei neomaggiorenni presi in carico come MSNA risulta consistente soprattutto tra i dimessi.

Figura 14 - Neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione ogni 1.000 residenti 18-20 anni, al netto dei presi in carico come MSNA, 31.12.2024



Considerando gli indici di dispersione riportati nella tabella che segue riferiti ai tassi registrati sulla popolazione residente di riferimento su base ATS all'interno delle regioni emerge che il Piemonte registra una dispersione elevata su tutta la distribuzione con valori elevati in entrambi gli indici; al contrario la Puglia e la Sardegna, a fronte di una deviazione standard elevata registrano uno scarto interquartile più contenuto suggerendo quindi la presenza di outliers e una concentrazione maggiore della metà centrale delle osservazioni. La Calabria e la Sicilia, considerando entrambi gli indici, mostrano una dispersione molto bassa della distribuzione.

Tabella 20 – Dispersione dei tassi intraregionali su base ATS dei neomaggiorenni in carico ai servizi sociali ogni 1.000 residenti 18-20 anni, al netto dei MSNA, 31.12.2024

Regioni	Deviazione standard	Scarto interquartile
Piemonte	32,4	46,1
Lombardia	12,3	9,9
Bolzano	9,4	14,9
Trento	15,2	22,2
Veneto	5,0	5,4
Friuli-Venezia Giulia	10,3	8,4
Liguria	16,6	6,6
Emilia-Romagna	18,0	21,1
Toscana	16,9	13,5
Marche	5,2	8
Umbria	18,8	10
Lazio	3,9	6,4
Abruzzo	4,9	2,5
Molise	17,5	11,6
Campania	12,7	4,5
Puglia	49,6	7,2
Basilicata	8,5	5,5
Calabria	2,6	2,1
Sicilia	3,8	1,9
Sardegna	31,8	9,7

Al 31.12 del 2024 gli ATS segnalano, inclusi i presi in carico come MSNA, la presenza di 3.933 neomaggiorenni in una qualche forma di affidamento (considerando sia l'affidamento per meno di 5 notti la settimana o diurno, sia quello residenziale per almeno 5 notti la settimana) o accolti nei servizi residenziali. Di questi, 821 neomaggiorenni (pari al 20,9%) risultano in affidamento familiare (senza distinguere la tipologia di affidamento), i restanti 3.112 (pari al 79,1%) sono accolti nei servizi residenziali. Considerando anche il numero di dimessi nel corso dell'anno – pari a 534 dall'affidamento familiare e 3.444 dai servizi residenziali – il valore complessivo sale a 7.911 neomaggiorenni, rispettivamente 1.355 che hanno sperimentato una forma di affidamento familiare nel corso dell'anno e 6.556 accolti nei servizi residenziali nel 2024²³.

²³ I dati raccolti attraverso l'indagine promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali riferita all'annualità 2022 permettono di quantificare il numero di neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali. I dati riportano 3.759 neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali al 31.12 (pari a 2,2 neomaggiorenni ogni mille residenti 18-20 anni) e 6.453 beneficiari 18-20enni nel corso dell'anno (pari a 3,8 neomaggiorenni ogni mille residenti).

Tabella 21 – Neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione, inclusi presi in carico come MSNA, 2024

Regione	Affidamento familiare			Servizi residenziali		
	In affidamento familiare al 31.12	Dimessi dall'affidamento familiare nel corso del 2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12	Dimessi dai servizi residenziali nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	120	80	200	151	266	417
Valle d'Aosta	0	0	0	1	19	20
Lombardia	203	127	330	441	178	619
Bolzano	5	5	10	60	88	148
Trento	4	4	8	30	59	89
Veneto	71	65	136	120	297	417
Friuli-Venezia Giulia	17	1	18	126	756	882
Liguria	33	2	35	50	35	85
Emilia-Romagna	93	114	207	532	629	1.161
Toscana	54	25	79	543	231	774
Marche	14	7	21	7	14	21
Umbria	39	10	49	78	64	142
Lazio	39	48	87	282	232	514
Abruzzo	7	3	10	78	47	125
Molise	6	0	6	22	1	23
Campania	20	13	33	141	280	421
Puglia	36	5	41	124	124	248
Basilicata	1	1	2	22	13	35
Calabria	13	5	18	10	3	13
Sicilia	26	4	30	194	92	286
Sardegna	20	15	35	100	16	116
Italia	821	534	1.355	3.112	3.444	6.556

In relazione alla popolazione residente di riferimento, per quanto riguarda l'affidamento familiare al 31.12.2024 il tasso è pari a 0,5 per mille, il dato nel corso dell'anno è pari a 0,8 per mille. Su base regionale i tassi risultano più elevati, sia a fine anno che nel corso dell'anno, in Umbria e in Piemonte. I tassi più bassi, pari a 0,1 per mille, si registrano in Campania e in Basilicata; è pari a 0 in Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda i tassi relativi ai neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali, il valore medio nazionale al 31.12 è pari a 1,8 per mille, sale a 3,8 per mille considerando i dati nel corso dell'anno. Come già rilevato per i minorenni, anche tra i neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali la maggior differenza tra i due tassi rilevati è giustificata da una consistenza maggiore dei dimessi che registrano un peso sul totale rilevato nel corso dell'anno pari al 52,5%. A livello regionale, considerando i tassi al 31.12, i valori più consistenti si registrano in Toscana (5,2 per mille) e in Emilia-Romagna (4,1 per mille); seguono il Friuli-Venezia Giulia, la Provincia autonoma di Bolzano e l'Umbria con valori compresi tra il 3,8 per mille e il 3,3 per mille. Sul fronte opposto, troviamo la Calabria e le Marche con valori pari o inferiori a 0,5 per mille sia al 31.12, sia nel corso dell'anno.

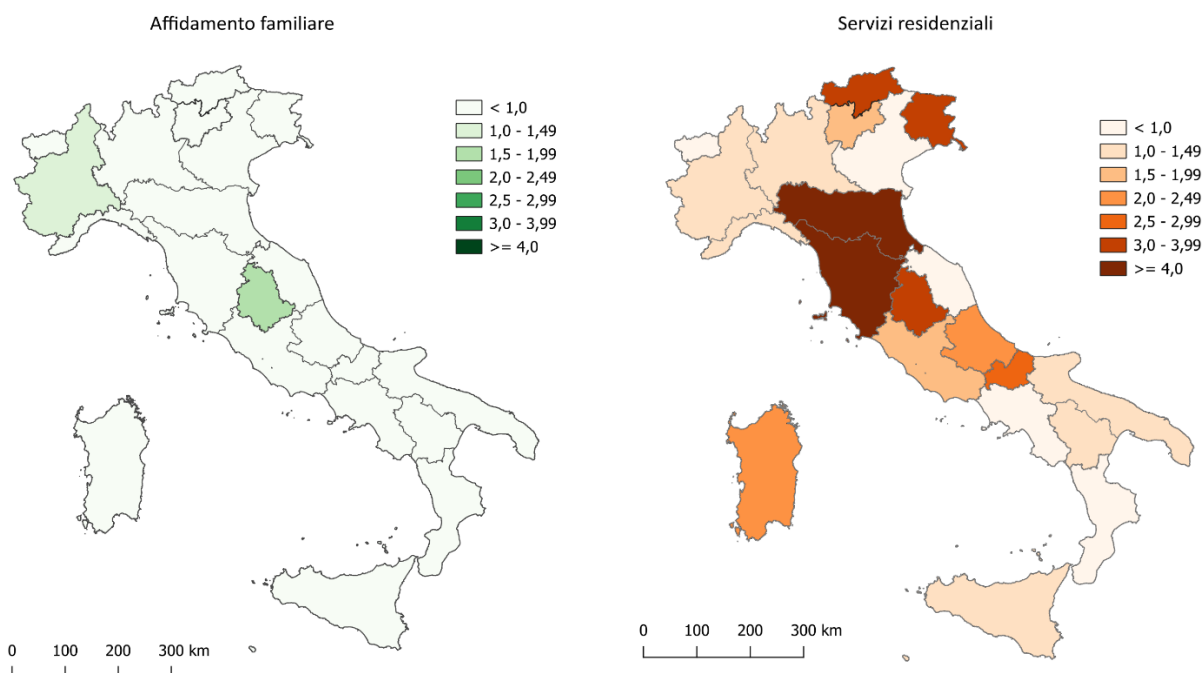
Si evidenzia che la componente dei presi in carico come MSNA tra i neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali ha un peso molto significativo: rappresentano il 54,6% dei neomaggiorenni al 31.12; il 76,4% dei dimessi e il 66% dei neomaggiorenni accolti nel corso dell'anno. I dati, verificati in fase di analisi, mostrano alcune situazioni territoriali che meritano un successivo approfondimento qualitativo in relazione alla tipologia di struttura utilizzata.

Tabella 22 – Neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 18-20 anni, inclusi presi in carico come MSNA, 2024

Regione	Al 31.12.2024		Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare al 31.12.2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	1,0	1,3	1,7	3,5
Valle d'Aosta	0,0	0,3	0,0	5,4
Lombardia	0,7	1,5	1,1	2,1
Bolzano	0,3	3,4	0,6	8,3
Trento	0,2	1,7	0,5	5,1
Veneto	0,5	0,8	0,9	2,9
Friuli-Venezia Giulia	0,5	3,8	0,5	26,4
Liguria	0,8	1,2	0,9	2,1
Emilia-Romagna	0,7	4,1	1,6	9,0
Toscana	0,5	5,2	0,7	7,3
Marche	0,3	0,2	0,5	0,5
Umbria	1,7	3,3	2,1	6,0
Lazio	0,2	1,7	0,5	3,1
Abruzzo	0,2	2,3	0,3	3,6
Molise	0,7	2,7	0,7	2,9
Campania	0,1	0,8	0,2	2,5
Puglia	0,3	1,0	0,3	2,1
Basilicata	0,1	1,4	0,1	2,2
Calabria	0,2	0,2	0,3	0,2
Sicilia	0,2	1,3	0,2	1,9
Sardegna	0,5	2,4	0,9	2,8
Italia	0,5	1,8	0,8	3,8

Le rappresentazioni cartografiche che seguono evidenziano la scarsa diffusione dei neomaggiorenni in affidamento familiare rispetto agli accolti nei servizi residenziali e permettono di cogliere più chiaramente le differenze territoriali dei tassi registrati a fine anno sulla popolazione di riferimento in relazione ai neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali.

Figura 15 - Neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 18-20 anni, inclusi presi in carico come MSNA, 31.12.2024



I neomaggiorenni in affidamento familiare pesano sul totale dei presi in carico per il 3,2% considerando il dato a fine anno, per il 3,8% nel corso del 2024. Le regioni che registrano quote superiori sono la Calabria (con un valore pari all'8,7% al 31.12, che sale all'11,3% nel corso del 2024); il Veneto e l'Umbria con valori pari rispettivamente al 5,2% e al 5,6% dati al 31.12, nel corso dell'anno i valori aumentano al 6,1% e 7,7%. Considerando il dato nel corso dell'anno risulta elevata la quota registrata dal Lazio (7,4%). Dati pari o inferiori al 2% si registrano in Campania, Puglia, Province autonome di Trento e Bolzano, Basilicata e Valle d'Aosta (pari a 0).

In relazione ai neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali la quota a livello nazionale è pari, al 31.12, all'11,9%, sale al 18,3% considerando il dato nel corso dell'anno. In Abruzzo i neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali rappresentano il 53,4% dei neomaggiorenni in carico al 31.12 e il 66,5% di quelli nel corso dell'anno; segue il Lazio con quote pari rispettivamente al 30,8% e al 43,7%. Anche Sicilia e Toscana registrano valori elevati, superiori al 25% sia a fine anno, sia nel corso del 2024. Sul fronte opposto, con quote inferiori al 4% al 31.12 e al 6% nel corso del 2024, troviamo la Liguria e le Marche.

Tabella 23 – Neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 100 presi in carico, inclusi presi in carico come MSNA, 2024

Regione	Al 31.12.2024		Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare al 31.12.2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	3,3	4,1	4,2	8,7
Valle d'Aosta	0,0	1,2	0,0	20,0
Lombardia	4,1	9,0	4,8	9,0
Bolzano	1,5	17,5	2,0	29,7
Trento	0,8	6,0	1,2	13,2
Veneto	5,6	9,5	7,7	23,6
Friuli-Venezia Giulia	2,1	15,4	1,1	53,9
Liguria	2,3	3,5	2,3	5,6
Emilia-Romagna	2,9	16,7	3,4	19,2
Toscana	2,5	25,6	2,9	28,8
Marche	4,0	2,0	4,6	4,6
Umbria	5,2	10,4	6,1	17,6
Lazio	4,3	30,8	7,4	43,7
Abruzzo	4,8	53,4	5,3	66,5
Molise	3,7	13,4	2,6	10,0
Campania	1,6	11,3	2,1	27,3
Puglia	1,5	5,1	1,6	9,5
Basilicata	0,6	14,3	0,8	14,2
Calabria	8,7	6,7	11,3	8,1
Sicilia	3,6	26,6	3,2	30,6
Sardegna	3,0	15,1	4,6	15,1
Italia	3,2	11,9	3,8	18,3

I dati disponibili permettono di sviluppare la medesima analisi senza tenere in considerazione i presi in carico come minorenni stranieri non accompagnati. Al netto dei MSNA, al 31.12 del 2024 gli ATS segnalano la presenza di 719 neomaggiorenni in affidamento e 1.412 accolti nei servizi residenziali. Considerando anche il numero di dimessi nel corso dell'anno – pari a 370 dall'affidamento familiare e 814 dai servizi residenziali – il valore complessivo sale rispettivamente a 1.089 neomaggiorenni che hanno sperimentato una forma di affidamento familiare nel corso dell'anno e 2.226 accolti nei servizi residenziali nel 2024²⁴.

²⁴ I dati raccolti attraverso l'indagine promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, annualità 2022, al netto dei presi in carico come MSNA, riportano 1.650 neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali al 31.12 (pari a 1,0 neomaggiorenni ogni mille residenti 18-20 anni) e 2.556 beneficiari 18-20enni nel corso dell'anno (pari a 1,5 neomaggiorenni ogni mille residenti).

Tabella 24 – Neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione, al netto dei presi in carico come MSNA, 2024

Regione	Affidamento familiare			Servizi residenziali		
	In affidamento familiare al 31.12	Dimessi dall'affidamento familiare nel corso del 2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12	Dimessi dai servizi residenziali nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	106	47	153	74	51	125
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	176	94	270	266	104	370
Bolzano	5	5	10	37	26	63
Trento	4	4	8	30	23	53
Veneto	65	46	111	89	88	177
Friuli-Venezia Giulia	16	1	17	61	25	86
Liguria	30	2	32	44	18	62
Emilia-Romagna	89	69	158	176	204	380
Toscana	52	19	71	106	46	152
Marche	7	7	14	3	7	10
Umbria	32	8	40	32	19	51
Lazio	35	27	62	150	60	210
Abruzzo	4	3	7	18	12	30
Molise	3	0	3	19	1	20
Campania	11	8	19	93	72	165
Puglia	35	5	40	57	19	76
Basilicata	1	1	2	4	2	6
Calabria	4	5	9	10	3	13
Sicilia	26	4	30	64	23	87
Sardegna	18	15	33	79	11	90
Italia	719	370	1.089	1.412	814	2.226

Per quanto riguarda l'affidamento familiare i tassi calcolati sulla popolazione 18-20 anni residente, sia su base nazionale che regionale, al netto dei MSNA risultano simili a quanto rilevato nei dati comprensivi di questi ultimi. Al 31.12.2024 il valore per l'Italia è pari a 0,4 per mille, nel corso dell'anno a 0,6 per mille. L'affidamento familiare tra i neomaggiorenni si conferma più attivato in Umbria e in Piemonte.

Per quanto concerne invece i tassi relativi ai neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali, nei dati al netto dei MSNA (considerando il peso già evidenziato in precedenza che questi ricoprono all'interno dei beneficiari di questo tipo di intervento) rispetto all'analisi che li includeva, si osserva una riduzione dei valori medi nazionali sia rilevati al 31.12 (passando dall'1,8 per mille allo 0,8 per mille) che nel corso del 2024 (dal 3,8 per mille all'1,3 per mille). A livello regionale i tassi più elevati si registrano in Molise (2,4 per mille al 31.12 e 2,5 per mille nel corso del 2024) e nella Provincia autonoma di Bolzano (2,1 per mille al 31.12 e 3,5 per mille nel corso dell'anno). Seguono la Sardegna, il Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento con valori, a fine anno, compresi tra l'1,7 per mille e l'1,9 per mille (nel corso dell'anno salgono rispettivamente a 2,2 per

mille, 2,6 per mille e 3,1 per mille). Si evidenzia che al netto dei presi in carico come MSNA i tassi della Toscana e dell'Emilia-Romagna, molto elevati nei dati al lordo dei MSNA, si riducono sensibilmente.

Tabella 25 – Neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 1.000 residenti 18-20 anni, al netto dei presi in carico come MSNA, 2024

Regione	Al 31.12.2024		Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare al 31.12.2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	0,9	0,6	1,3	1,0
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	0,6	0,9	0,9	1,2
Bolzano	0,3	2,1	0,6	3,5
Trento	0,2	1,7	0,5	3,1
Veneto	0,4	0,6	0,8	1,2
Friuli-Venezia Giulia	0,5	1,8	0,5	2,6
Liguria	0,7	1,1	0,8	1,5
Emilia-Romagna	0,7	1,4	1,2	2,9
Toscana	0,5	1,0	0,7	1,4
Marche	0,2	0,1	0,3	0,2
Umbria	1,4	1,4	1,7	2,2
Lazio	0,2	0,9	0,4	1,2
Abruzzo	0,1	0,5	0,2	0,9
Molise	0,4	2,4	0,4	2,5
Campania	0,1	0,5	0,1	1,0
Puglia	0,3	0,5	0,3	0,6
Basilicata	0,1	0,3	0,1	0,4
Calabria	0,1	0,2	0,2	0,2
Sicilia	0,2	0,4	0,2	0,6
Sardegna	0,4	1,9	0,8	2,2
Italia	0,4	0,8	0,6	1,3

Anche in relazione alla quota di neomaggiorenni in affidamento familiare sul totale dei presi in carico non si registrano differenze significative tra i dati inclusi o al netto dei presi in carico come MSNA. A fine anno questi pesano per il 3,3%, nel corso del 2024 per il 3,9%. La regione che registra le quote più elevate (rilevate al 31.12 e nel corso dell'anno) è la Sicilia con un valore superiore al 9%; seguono il Veneto, l'Abruzzo, l'Umbria e il Lazio. Dati inferiori al 2%, sia al 31.12 che nel corso dell'anno, si registrano in Puglia, Basilicata, Campania, e Provincia autonoma di Trento. Per quanto riguarda i neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali la quota a livello nazionale è pari al 6,5% al 31.12 (-5,4 punti percentuali rispetto ai dati inclusi i presi in carico come MSNA) e al 7,9% considerando il dato nel corso dell'anno (-10,4 punti percentuali rispetto ai dati comprensivi dei MSNA). Le regioni che registrano valori più elevati sono l'Abruzzo (25,4% al 31.12; 37% nel corso del 2024)

e la Sicilia (22,6% al fine anno; 28,9% nel corso dell'anno). Sul fronte opposto, con quote inferiori al 3% al 31.12 e al 4% nel corso del 2024, troviamo la Puglia, il Piemonte, le Marche e la Valle d'Aosta.

Tabella 26 – Neomaggiorenni in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per regione ogni 100 presi in carico, al netto dei presi in carico come MSNA, 2024

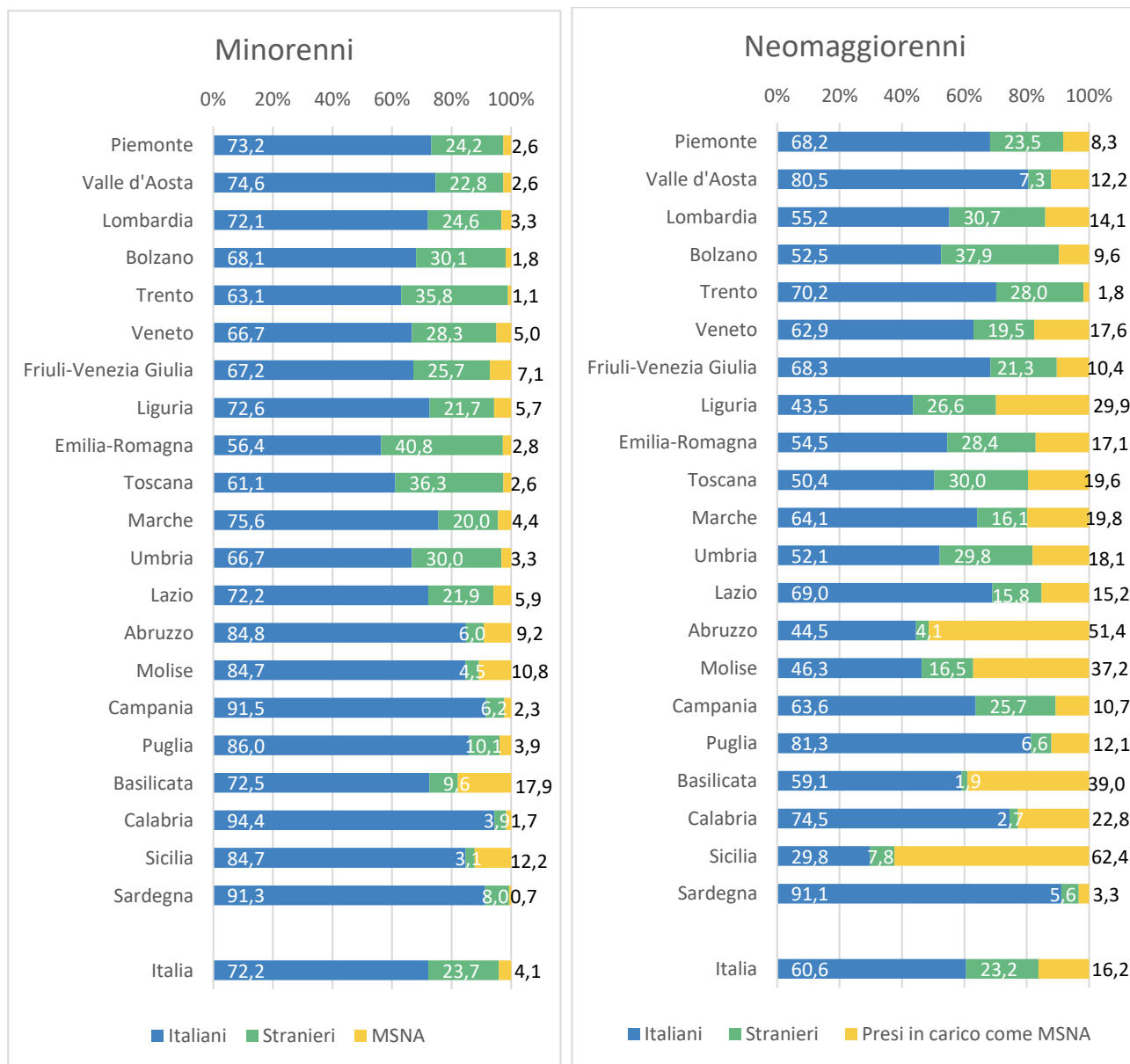
Regione	Al 31.12.2024		Nel corso del 2024	
	In affidamento familiare al 31.12.2024	Accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024	In affidamento familiare nel corso del 2024	Accolti nei servizi residenziali nel corso del 2024
Piemonte	3,2	2,2	3,8	3,1
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	4,2	6,3	4,7	6,4
Bolzano	1,6	11,9	2,5	15,8
Trento	0,8	6,1	1,3	8,4
Veneto	6,2	8,5	8,6	13,7
Friuli-Venezia Giulia	2,2	8,3	1,7	8,4
Liguria	3,0	4,3	3,0	5,8
Emilia-Romagna	3,4	6,7	3,3	7,8
Toscana	3,0	6,2	3,2	6,9
Marche	2,5	1,1	4,2	3,0
Umbria	5,2	5,2	6,2	7,9
Lazio	4,5	19,3	6,7	22,6
Abruzzo	5,6	25,4	8,6	37,0
Molise	2,9	18,4	2,3	15,5
Campania	1,0	8,3	1,6	13,9
Puglia	1,6	2,7	1,8	3,5
Basilicata	1,1	4,3	1,4	4,3
Calabria	3,5	8,7	7,6	11,0
Sicilia	9,2	22,6	10,0	28,9
Sardegna	2,8	12,3	4,4	12,1
Italia	3,3	6,5	3,9	7,9

2.2 APPROFONDIMENTI SULLE CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PRESENTI AL 31/12

Le schede presenti in SIOSS permettono un approfondimento su alcune caratteristiche sociodemografiche dei minorenni e neomaggiorenni in carico al servizio sociale professionale presenti al 31/12. In termini di cittadinanza, sia per i minorenni che per i neomaggiorenni, è possibile analizzare la quota di beneficiari di cittadinanza italiana, straniera e i presi in carico come MSNA. Come mostrano i dati riportati nei grafici che seguono, a livello nazionale, includendo i MSNA, la componente di cittadinanza italiana rappresenta il 72,2% tra i minorenni, il 60,6% tra i neomaggiorenni. I beneficiari di cittadinanza straniera rappresentano, in entrambi i gruppi, circa il 23%; i MSNA sono il 4,1% tra i minorenni mentre pesano per il 16,2% tra i neomaggiorenni. Su base regionale, tra i minorenni i MSNA registrano una quota superiore al 10% in Basilicata, Sicilia e Molise; i beneficiari di cittadinanza straniera rappresentano più del 30% in Emilia-Romagna, Toscana, Province autonome di Trento e Bolzano e Umbria. Per quanto riguarda i neomaggiorenni, i presi in carico come MSNA rappresentano più della metà dei beneficiari in carico in Sicilia e Abruzzo e più

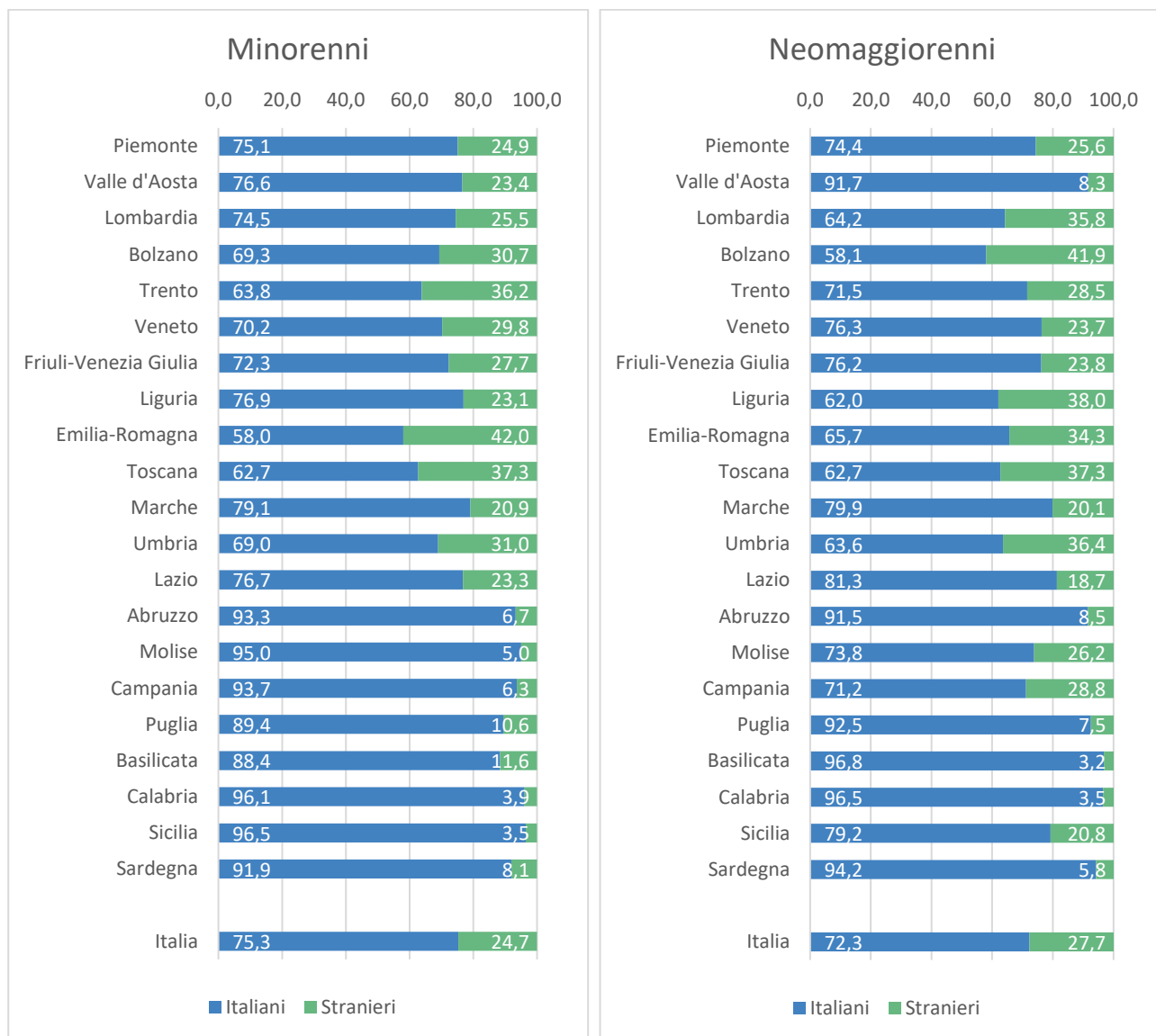
di un terzo in Basilicata e Molise. La componente di cittadinanza straniera è più consistente, con quote pari o superiori al 30%, nella Provincia autonoma di Bolzano, in Lombardia e in Toscana.

Figura 16 – Minorenni e neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione per cittadinanza, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



Considerando i dati al netto dei MSNA, la quota di minorenni italiani in carico è pari al 75,3% e quelli con cittadinanza straniera rappresentano il 24,7%; tra i neomaggiorenni la quota di beneficiari con cittadinanza italiana è pari al 72,3%, gli stranieri rappresentano il 27,7%.

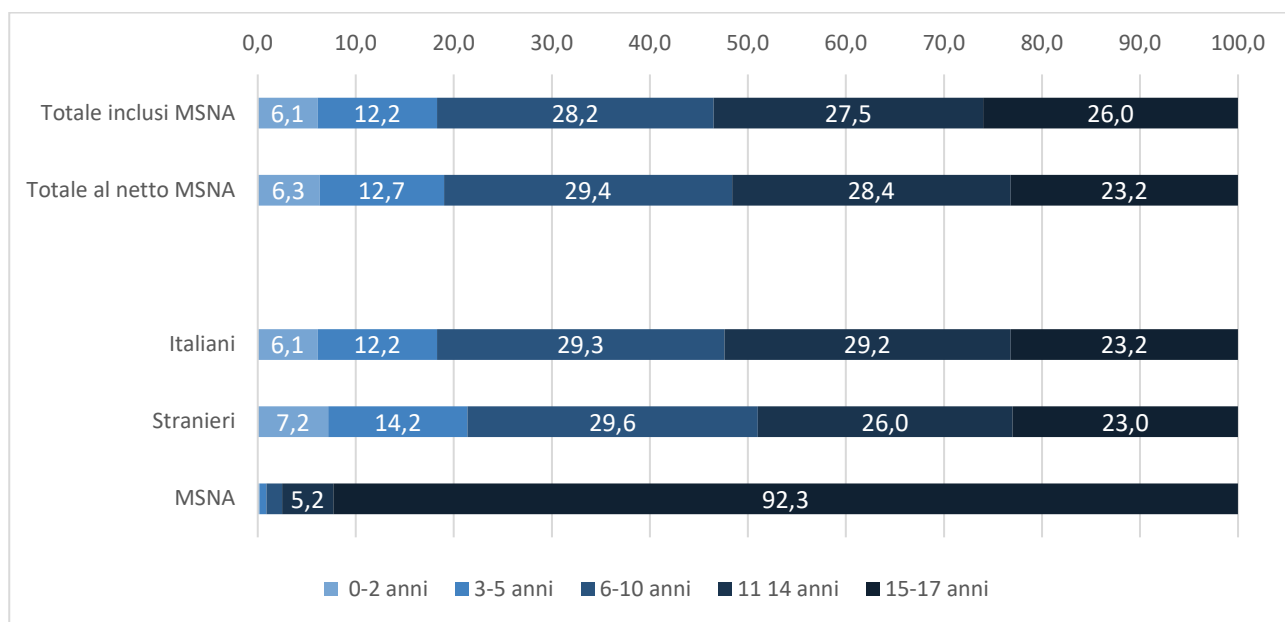
Figura 17 – Minorenni e neomaggioresnni in carico ai servizi sociali per regione per cittadinanza, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024



Analizzando la struttura per classi d'età dei minorenni in carico al servizio sociale professionale emerge che, sia considerando i dati inclusi i MSNA, sia al netto di questi, prevalgono i beneficiari nella classe d'età 6-10 anni (28,2% inclusi i MSNA; 29,4% al netto dei MSNA), segue quella 11-14 anni (27,5% inclusi i MSNA; 28,4% al netto dei MSNA). Nel totale dei minorenni in carico inclusi i MSNA risulta maggiore di quasi 3 punti percentuali la quota di beneficiari di età compresa tra 15 e 17 anni. I bambini 3-5 anni rappresentano circa il 12%; quelli con meno di 2 anni intorno al 6%.

Distinguendo i dati per cittadinanza risulta che tra i MSNA più del 90% ha più di 15 anni; tra i minorenni di cittadinanza italiana le classi d'età 6-10 anni e 11-14 anni si equivalgono con quote intorno al 29%; tra i beneficiari di cittadinanza straniera invece, rispetto alla componente italiana, la quota di 11-14enni è più bassa (26%) a favore di bambini di età inferiore a 5 anni.

Figura 18 – Minorenni in carico ai servizi sociali per classi d'età e cittadinanza, valori %, 31.12.2024



I dati su base regionale sul totale dei minorenni in carico per classi d'età, inclusi e al netto dei MSNA, sono riportati nelle tabelle che seguono; per i dati territoriali per i minorenni distinti per cittadinanza italiana e straniera si rimanda alle tabelle in appendice.

Tabella 27 – Minorenni in carico ai servizi sociali per regione per classi d'età, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11 14 anni	15-17 anni
Piemonte	6,7	11,9	28,3	28,5	24,6
Valle d'Aosta	5,8	11,5	29,8	27,5	25,4
Lombardia	5,0	11,4	28,9	27,6	27,1
Bolzano	8,0	14,0	30,9	26,4	20,7
Trento	7,2	10,2	28,6	27,8	26,2
Veneto	5,7	12,6	28,7	27,4	25,6
Friuli-Venezia Giulia	3,7	9,7	30,3	29,0	27,3
Liguria	5,5	11,3	27,0	26,1	30,1
Emilia-Romagna	6,0	12,5	29,1	27,2	25,2
Toscana	6,3	11,2	27,2	28,0	27,3
Marche	4,9	12,6	28,5	28,0	26,0
Umbria	5,3	12,3	28,5	27,9	26,0
Lazio	7,6	14,0	28,9	25,9	23,6
Abruzzo	7,0	13,1	24,4	25,8	29,7
Molise	9,8	17,5	23,4	25,3	24,0
Campania	8,1	13,0	28,8	27,7	22,4
Puglia	4,9	11,4	23,9	31,0	28,8
Basilicata	6,7	12,2	24,4	24,2	32,5
Calabria	7,8	12,3	32,3	25,4	22,2
Sicilia	6,5	13,8	25,7	24,0	30,0
Sardegna	6,0	11,6	29,9	30,8	21,7
Italia	6,1	12,2	28,2	27,5	26,0

Tabella 28 – Minorenni in carico ai servizi sociali per regione per classi d'età, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

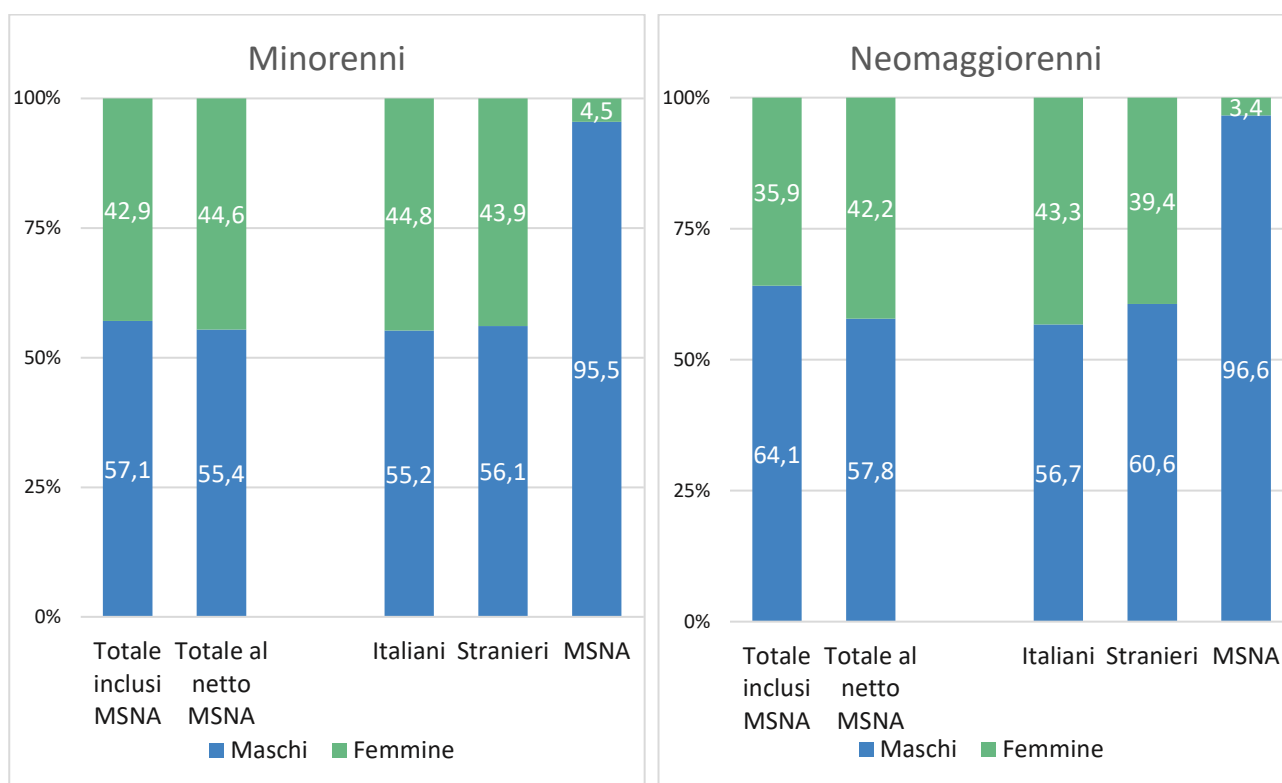
Regioni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni
Piemonte	6,9	12,2	29,0	29,0	22,9
Valle d'Aosta	5,9	11,9	30,6	28,2	23,4
Lombardia	5,1	11,9	29,9	28,3	24,8
Bolzano	8,1	14,3	31,4	26,9	19,3
Trento	7,3	10,3	28,9	28,1	25,4
Veneto	6,0	13,3	30,1	28,6	22,0
Friuli-Venezia Giulia	4,0	10,4	32,6	31,1	21,9
Liguria	5,8	12,0	28,6	27,5	26,1
Emilia-Romagna	6,2	12,9	29,9	27,8	23,2
Toscana	6,4	11,4	27,9	28,6	25,7
Marche	5,1	13,0	29,7	29,0	23,2
Umbria	5,4	12,7	29,4	28,8	23,7
Lazio	8,1	14,9	30,7	27,3	19,0
Abruzzo	7,7	14,5	26,8	28,0	23,0
Molise	11,0	19,6	26,1	26,2	17,1
Campania	8,3	13,3	29,4	28,2	20,8
Puglia	5,0	11,8	24,8	31,8	26,6
Basilicata	8,1	14,9	29,6	28,6	18,8
Calabria	7,9	12,5	32,7	25,7	21,2
Sicilia	7,4	15,6	29,0	26,6	21,4
Sardegna	6,0	11,7	30,1	30,9	21,3
Italia	6,3	12,7	29,4	28,4	23,2

Per quanto riguarda la composizione di genere, i minorenni maschi rappresentano il 57,1% e le femmine il 42,9%; considerando i dati al netto dei MSNA (tra i quali il 95,5% è di genere maschile) la quota dei maschi si abbassa al 55,4%. Se consideriamo i dati distinti tra minorenni di cittadinanza italiana e straniera risulta che tra gli stranieri la quota maschile è più alta di circa 1 punto percentuale rispetto alla componente italiana.

Tra i neomaggioranni la quota di maschi è superiore rispetto a quanto rilevato per i minorenni e raggiunge un valore pari al 64,1% sul totale inclusi i presi in carico come MSNA; al netto di questi ultimi la quota scende al 57,8%; lo scarto tra la quota maschile registrata tra gli stranieri (60,6%) e tra gli italiani (56,7%) è di circa 4 punti percentuali.

I dati per genere minorenni e neomaggioranni su base regionale in dettaglio per cittadinanza sono riportati nelle tabelle in appendice.

Figura 19 – Minorenni e neomaggioresnni in carico ai servizi sociali per genere e cittadinanza, valori %, 31.12.2024

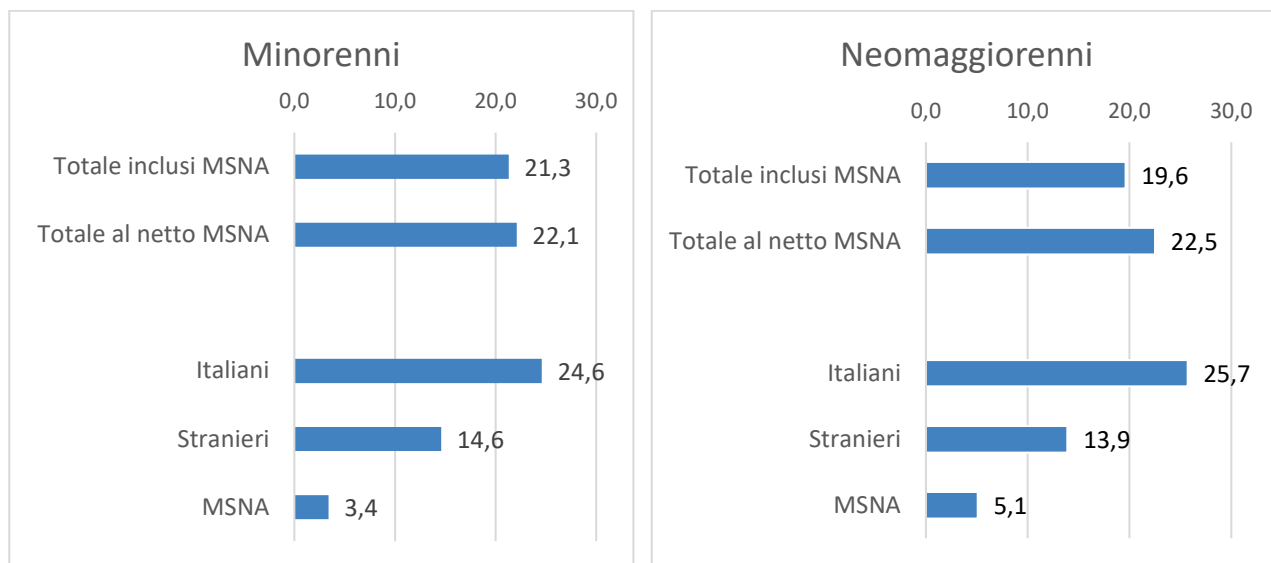


Per il 21,3% dei minorenni presi in carico si segnala una qualche forma di disabilità (fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge 104/92) oppure presenta altri disturbi/deficit o una vulnerabilità socioculturale così come definito nella nota tecnica²⁵; al netto dei MSNA la quota sale al 22,1%. Distinguendo i dati per cittadinanza emerge che la quota di minorenni con una qualche forma di disabilità/disturbo rilevati è più alta tra gli italiani (24,6%) rispetto ai beneficiari con cittadinanza straniera (14,6%). Sia includendo che al netto dei MSNA, sia tra gli italiani che tra gli stranieri, la quota di minorenni con una forma di disabilità è più alta tra i maschi rispetto a quanto si registra nella componente femminile.

Tra i neomaggioresnni inclusi i MSNA, il 19,6% risulta avere una qualche forma di disabilità/disturbo/BES; al netto dei MSNA la quota sale al 22,5%. Analizzando i dati per cittadinanza anche tra i beneficiari di età compresa tra 18 e 20 anni emerge una quota superiore tra gli italiani (25,7%) rispetto agli stranieri (13,9%). Considerando la distinzione per genere, tra i neomaggioresnni c'è un maggior equilibrio nel peso che i beneficiari con una forma di disabilità rilevata registrano all'interno della propria componente.

²⁵ Si considerino i bambini che presentano “durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive, o sensoriali”, certificate secondo la legge 104/92 3 oppure Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) (legge 170/2010), Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD) (C.M. 2213/2012 (ADHD) MIUR), Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità motorie Deficit delle abilità non verbali, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale BES (DSL – Direttiva MIUR del 27/12/12).

Figura 20 – Minorenni e neomaggiorrenni in carico ai servizi sociali con disabilità/disturbi/BES rilevati, valori %, 31.12.2024



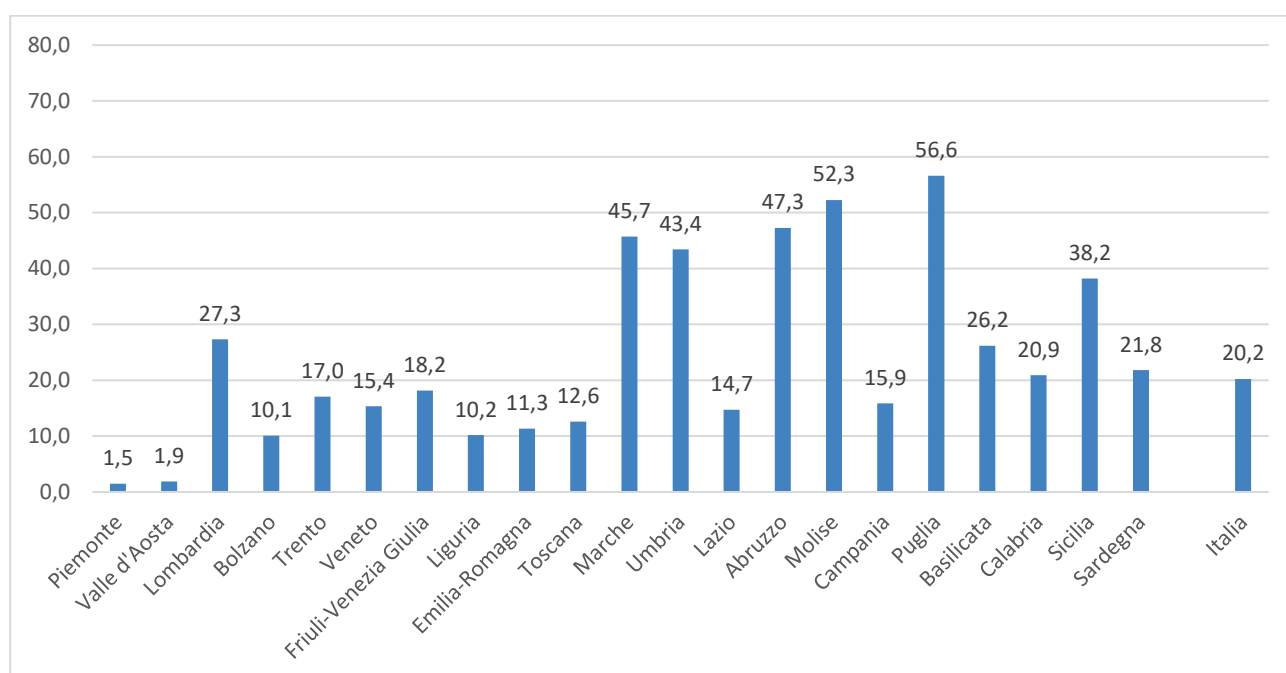
Analizzando i dati su base regionale emerge che le regioni che registrano quote più elevate di minorenni in carico con una forma di disabilità rilevata sono il Friuli-Venezia Giulia e la Valle d'Aosta (circa il 41%), seguono le Marche (35,7%) e la Sardegna (33,3%). Per quanto riguarda i neomaggiorrenni, nelle Marche per più della metà di quelli in carico si segnala una qualche forma di disabilità/disturbo così come rilevato nel SIOSS; seguono Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia che anche tra i 18-20enni registrano una quota intorno al 41%.

Tabella 29 – Minorenni e neomaggiorrenni in carico ai servizi sociali per regione con disabilità/disturbi/BES rilevati totale e per genere, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	Minorenni			Neomaggiorrenni		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	23,6	27,5	18,8	19,0	21,6	15,9
Valle d'Aosta	41,1	48,5	32,0	41,6	45,5	38,5
Lombardia	27,6	32,4	21,4	27,7	28,6	26,4
Bolzano	20,3	22,5	17,6	29,0	29,9	28,1
Trento	17,9	20,5	14,7	23,4	22,8	24,1
Veneto	29,1	34,1	23,0	37,1	43,1	30,6
Friuli-Venezia Giulia	41,4	48,8	30,2	41,5	44,0	38,0
Liguria	9,2	10,2	7,9	2,9	2,5	3,3
Emilia-Romagna	9,2	11,3	6,9	13,7	13,8	13,6
Toscana	25,0	29,4	19,3	31,3	33,0	28,9
Marche	35,6	40,5	29,5	57,7	62,0	51,3
Umbria	20,6	24,1	16,2	18,5	20,2	16,6
Lazio	26,7	31,2	21,6	35,6	34,6	37,1
Abruzzo	21,2	22,0	20,2	22,6	14,6	33,3
Molise	23,2	22,3	24,4	26,3	21,8	31,3
Campania	17,9	21,1	14,0	22,7	26,4	18,3
Puglia	18,5	19,6	16,8	9,0	7,4	12,5
Basilicata	13,0	15,7	9,9	9,6	7,4	12,5
Calabria	13,5	14,4	12,6	21,7	24,1	19,7
Sicilia	13,4	15,9	10,3	9,3	9,6	8,8
Sardegna	33,3	38,7	26,0	20,2	22,9	17,0
Italia	22,1	25,9	17,4	22,5	23,3	21,2

Dai dati raccolti sui minorenni è possibile anche quantificare quanti di quelli presi in carico hanno un decreto di affidamento al servizio sociale²⁶. A livello nazionale tale decreto riguarda circa il 20% dei minorenni in carico. Su base regionale, dai dati emerge che tale provvedimento viene emesso per il 56,6% dei minorenni in carico in Puglia e per il 52,3% in Molise; seguono Abruzzo, Marche e Umbria con quote comprese tra il 47,3% e il 43,4%. Risulta scarsamente diffuso in Piemonte e Valle d'Aosta (meno del 2%). Rispetto all'intero universo dei minorenni in carico (inclusi MSNA), non si registrano differenze significative in termini di genere (la componente maschile rappresenta il 55,8%); in termini di età risulta più consistente la classe 15-17 anni a scapito di quella 6-10 anni (differenza di circa 3,3 punti percentuali rispetto alla distribuzione totale). Per quanto riguarda la quota di minorenni con disabilità/disturbi rilevati si registra tra coloro che sono in affidamento al servizio sociale professionale una netta riduzione rispetto a quanto rilevato per il totale dei minorenni in carico, passando al 12,2% dal 21,3%.

Figura 21 – Minorenni in carico ai servizi sociali per regione con decreto di affidamento al servizio sociale, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024

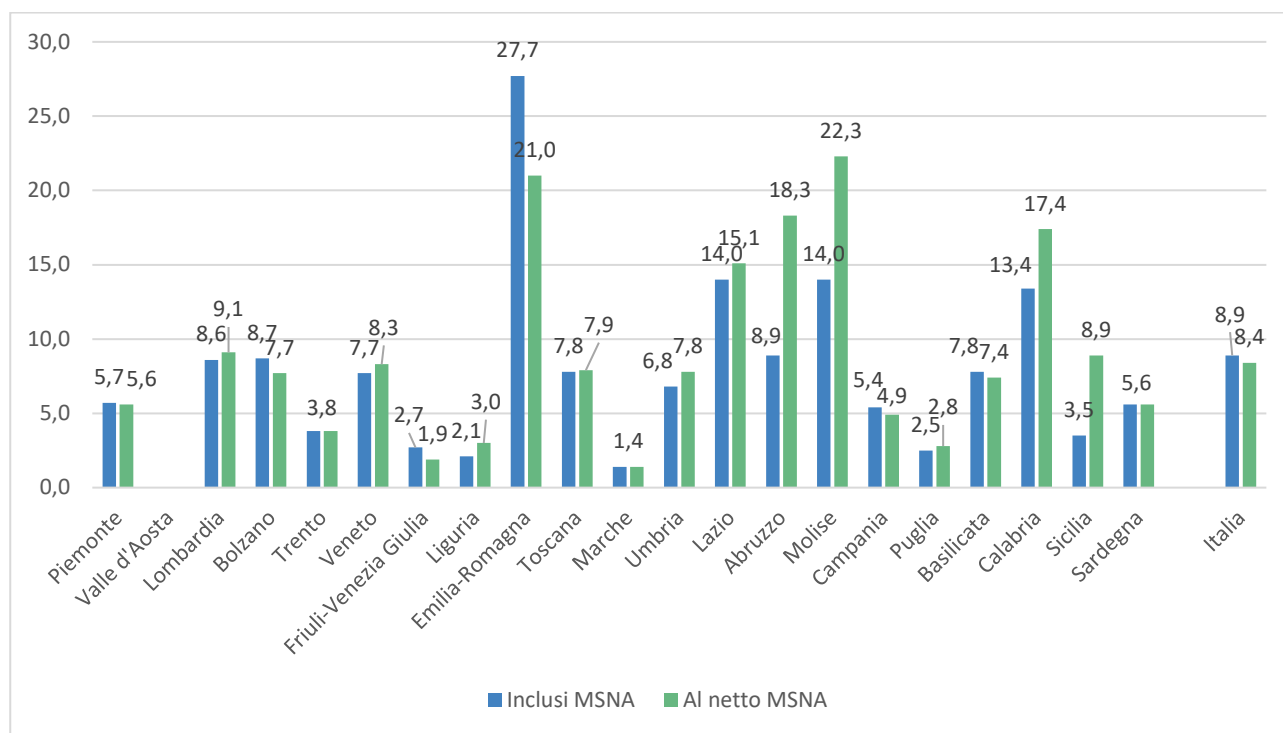


²⁶ L'istituto affonda le sue radici nella legge 25 luglio 1956 n. 888 che ha modificato il r.d.l. 1404 del 1934 istitutivo del Tribunale per i minorenni (legge minorile). Il dato si riferisce ai decreti di affidamento del/la minorenne al servizio sociale che vengono emessi dal Tribunale per i minorenni in relazione a situazioni di pregiudizio per il minorenne stesso e a quelli emessi dal Tribunale ordinario nei casi di separazione/divorzio di coppia coniugata o no con figli. L'affidamento al servizio sociale non implica necessariamente l'allontanamento del minorenne dalla propria famiglia di origine o dal nucleo con il quale convive al momento dell'intervento del servizio sociale.

Infine, per quanto riguarda i neomaggiorenni la quota di coloro per i quali è disposto il prosiegue amministrativo oltre i 18 anni²⁷ è pari all'8,9% inclusi i MSNA, all'8,4% al netto di questi. A livello regionale risulta molto diffuso in Emilia-Romagna, in Molise, nel Lazio e in Calabria; tale provvedimento riguarda invece solo l'1,4% dei neomaggiorenni in carico nelle Marche ed è del tutto assente in Valle d'Aosta.

Tra i neomaggiorenni con prosiegue, rispetto alla totalità dei neomaggiorenni in carico, si registra una quota più che doppia di presi in carico come MSNA (34,5% a fronte del 16,2%).

Figura 22 – Neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione con prosiegue amministrativo, valori %, 31.12.2024



²⁷ Il Tribunale per i minorenni su richiesta del Servizio Sociale o in taluni casi dello stesso minorenni può disporre un prosiegue amministrativo oltre i 18 anni (anche di un minorenni straniero non accompagnato) attraverso l'apertura di un procedimento ex art.25 RDL 20.7.1934 n. 1404 (come modificato dalla legge 888/56) che determina una situazione di presa in carico di tipo assistenziale fino al compimento del 21° anno di età.

3. I PRINCIPALI DATI SULL’AFFIDAMENTO FAMILIARE

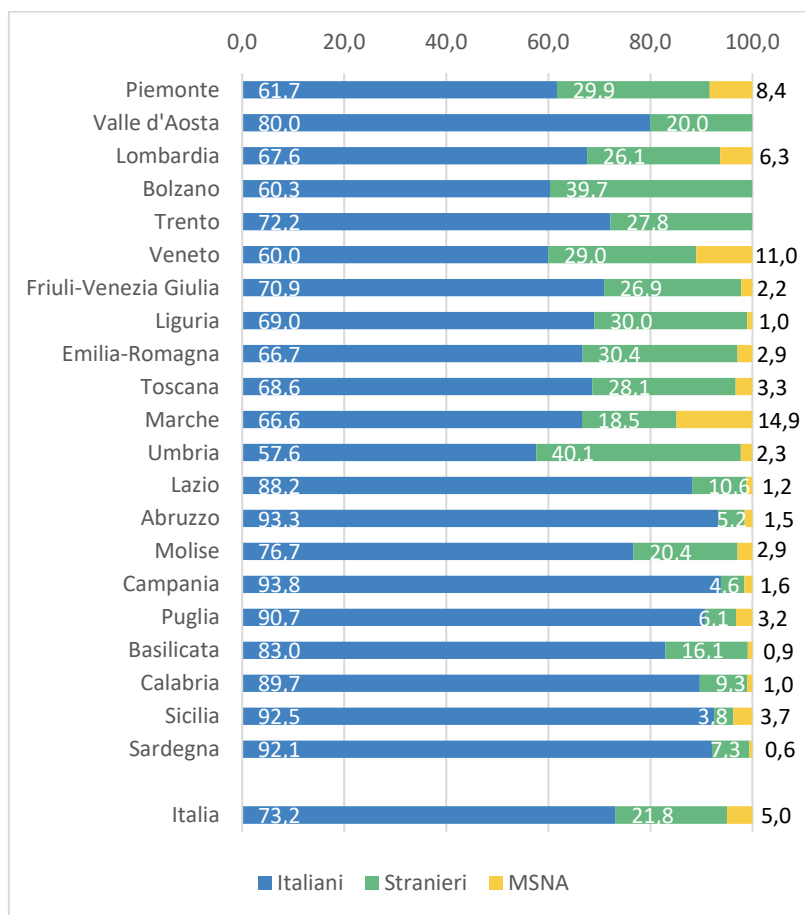
I dati relativi al dimensionamento del fenomeno sul numero di minorenni e neomaggiorenni in affidamento familiare nel 2024 (al 31.12 e nel corso dell’anno) sono stati analizzati nel capitolo 2. In questa sezione del report si approfondiranno alcune caratteristiche sociodemografiche dei beneficiari di questa tipologia di intervento e, nella seconda parte del capitolo, si analizzeranno alcuni aspetti relativi all’organizzazione del servizio di affidamento.

3.1 APPROFONDIMENTI SULLE CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE AL 31/12

Caratteristiche dei minorenni in affidamento familiare

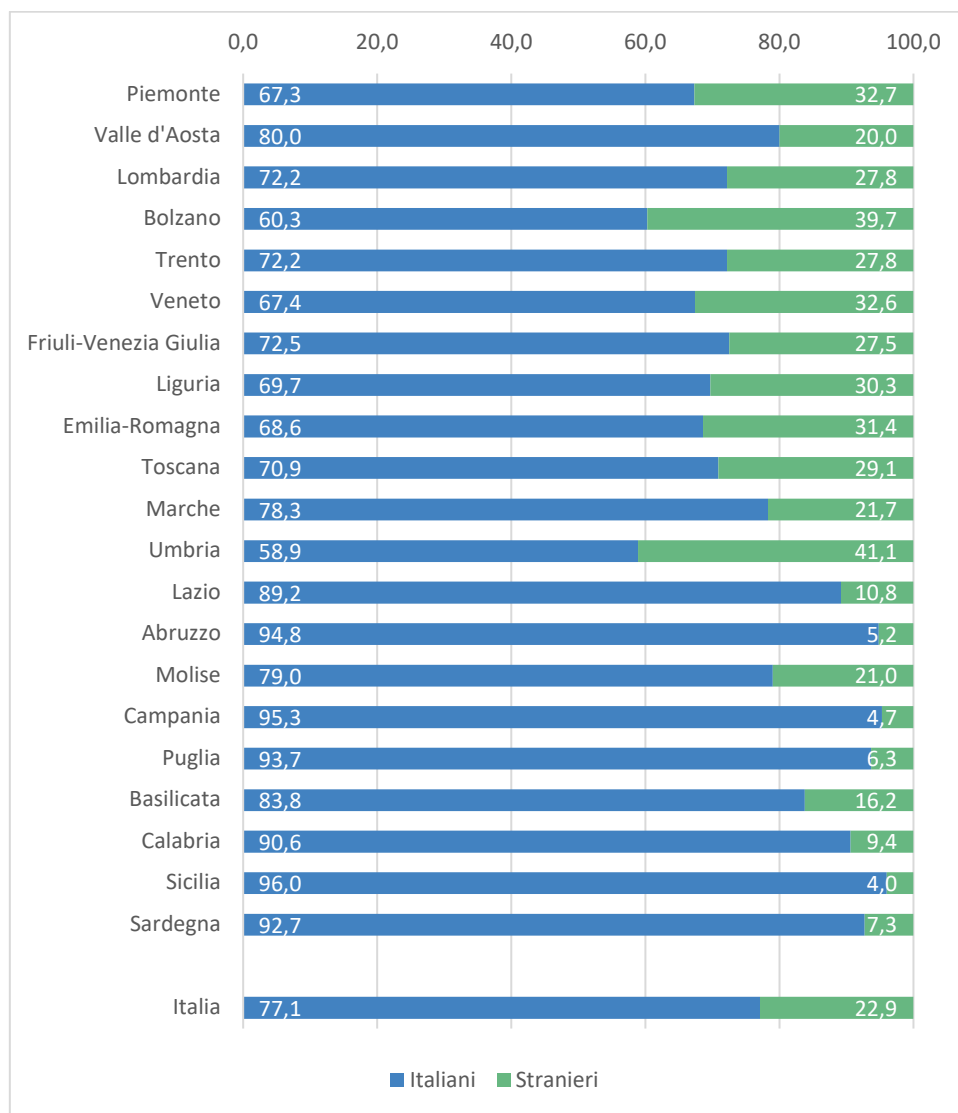
Analizzando i dati relativi alla cittadinanza dei minorenni in affidamento familiare emerge che il 73,2% dei minorenni in affidamento ha la cittadinanza italiana, il 21,8% è straniero e i MSNA rappresentano il 5%. Rispetto allo stesso dato rilevato per la totalità dei minorenni in carico al 31.12.2024, tra gli affidamenti si registra una quota superiore di MSNA di circa un punto percentuale mentre si riduce di quasi 2 punti percentuali la quota di stranieri. L’affidamento dei minorenni stranieri non accompagnati, che per il 96% è in affido residenziale per almeno 5 notti la settimana, rappresenta nel 2024 il 5% del totale; nel 2023 il valore è pari al 6%; 4,8% nel 2022. A livello regionale, un peso significativo si registra nelle Marche (14,9% in linea con quanto registrato nell’anno precedente) e in Veneto (11%, +4 punti percentuali rispetto al 2023); seguono Piemonte (8,4%) e Lombardia (6,3%).

Figura 23 – Minorenni in affidamento familiare per regione per cittadinanza, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



Considerando i dati relativi alla cittadinanza al netto dei MSNA, la quota di stranieri sale al 22,9%. Analizzando i dati su base regionale la quota è sensibilmente più alta in Umbria (41,1%), nella Provincia autonoma di Bolzano (39,7%), in Piemonte e in Veneto (circa il 33%). La presenza degli stranieri è decisamente inferiore nelle regioni del Sud e nelle Isole, in particolare in Calabria, Sardegna, Puglia, Abruzzo, Campania e Sicilia si registrano quote al di sotto del 10%.

Figura 24 – Minorenni in affidamento familiare per regione per cittadinanza, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024



Analizzando i dati per tipologia di affidamento al netto dei MSNA, al 2024 così come registrato nelle annualità precedenti, l'affidamento etero-familiare rappresenta il 61,7%, quello intra-familiare il 38,3%. L'affidamento per almeno 5 notti la settimana, sempre al netto dei MSNA, rappresenta circa l'84,5% degli affidi totali, in continuità con il dato del 2023. Come nelle precedenti annualità, tra gli affidamenti per almeno 5 notti la settimana si registra una lieve prevalenza di affidamento etero-familiare (55,2%) rispetto all'intrafamiliare (44,8%). Considerando solo i minorenni in affidamento familiare con cittadinanza straniera si riduce la quota di minorenni in affidamento per almeno 5 notti la settimana (71,7%) a favore di affidi per meno di 5 notti la settimana o diurni ed aumenta l'affidamento etero-familiare (80,4%) rispetto all'intrafamiliare (19,6%).

Figura 25 - Minorenni in affidamento eterofamiliare o intrafamiliare, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

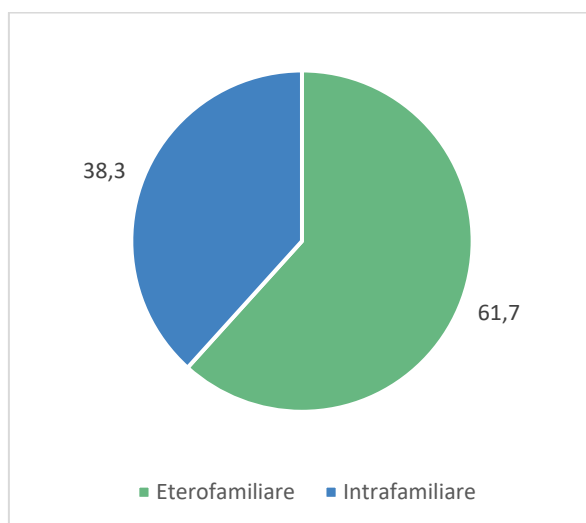
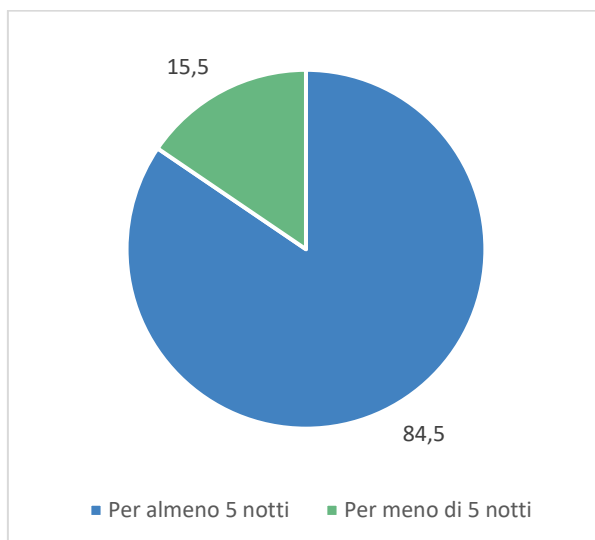
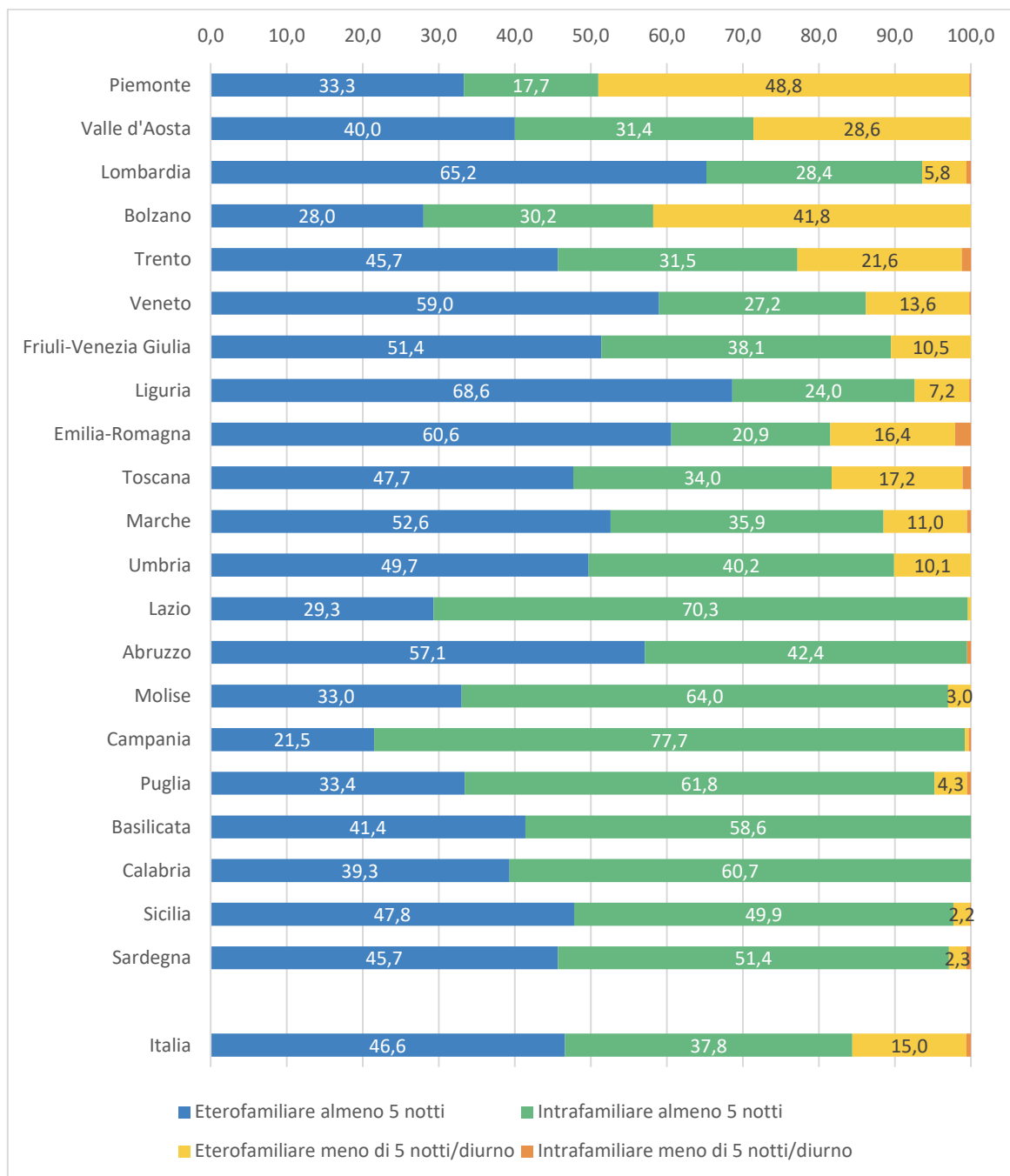


Figura 26 - Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti a settimana o per meno di 5 notti/diurno, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024



Come mostra il grafico che segue, l'affidamento per meno di 5 notti la settimana (al netto dei MSNA) è prevalentemente di tipo etero-familiare e questa forma di affidamento si conferma essere presente in maniera significativa, come nei due anni precedenti, in Piemonte (48,8%) e nella Provincia autonoma di Bolzano (41,8%). Per quanto riguarda gli affidi per almeno 5 notti la settimana, in continuità con quanto già osservato nel 2022 e nel 2023, i dati territoriali evidenziano un maggior ricorso all'affido intra-familiare nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord. Tra le regioni del Nord la quota di affidamenti intra-familiari registra il suo valore massimo in Friuli-Venezia Giulia, raggiungendo una quota del 38,1%, con punte minime in Emilia-Romagna e in Piemonte con quote inferiori al 21%. Nelle regioni del Mezzogiorno invece la quota di affidamenti intrafamiliari registra valori compresi tra il 42,4% in Abruzzo e il 77,7% in Campania. L'affidamento etero-familiare risulta molto attivato in Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna con quote superiori al 60%.

Figura 27 - Minorenni in affidamento familiare per regione per tipologia di affidamento, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024



Analizzando la composizione di genere dei minorenni in affidamento familiare, come nelle precedenti rilevazioni, i dati mostrano una prevalenza di minorenni maschi rispetto alle femmine con quote pari rispettivamente al 53,7% e al 46,3% includendo i MSNA; al netto di questi le quote sono del 52,1% maschi e 47,9% femmine. Confrontando il dato con quello rilevato sui minorenni complessivi in carico la componente maschile negli affidamenti risulta più bassa di oltre 3 punti percentuali. La quota maschile risulta più elevata nelle forme di affidamento che riguardano i MSNA, attestandosi a livello nazionale all'84,3%. Su base regionale la quota di maschi supera il 60% in Basilicata, sia includendo sia al netto dei MSNA.

Al 2024, inclusi i MSNA, per il 17,1% dei minorenni in affidamento familiare si segnala una qualche forma di disabilità (fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge 104/92) oppure disturbi/deficit o una vulnerabilità socioculturale così come definito nella nota tecnica²⁸, al netto dei MSNA il valore è pari al 17,9%, valori inferiori rispetto ai dati rilevati per la totalità dei minorenni in carico (pari rispettivamente al 21,3% e al 22,1%). Il dato medio nazionale risulta in aumento rispetto a quanto rilevato nelle annualità precedenti (pari al 12,6% nel 2022 e al 13,8% nel 2023).

I dati 2024 permettono di distinguere per genere i minorenni in affidamento familiare per i quali viene rilevata una disabilità/disturbo/BES. Come mostrano i dati riportati nella tabella che segue, su base nazionale, tra i maschi la quota di minorenni in affidamento con una forma di disabilità rilevata è superiore (19,9% inclusi i MSNA; 21,3 al netto dei MSNA) rispetto a quanto si registra tra le femmine (13,9% inclusi i MSNA; 14,1% al netto). Questo avviene in tutte le regioni, ad eccezioni della Valle d'Aosta e della Liguria, con differenze particolarmente significative (pari o superiori a 10 punti percentuali) in Basilicata, Sardegna, Umbria, Provincia autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia e Campania.

Tabella 30 –Minorenni in affidamento familiare per regione con disabilità/disturbi/BES totale e per genere, inclusi e al netto MSNA, valori %, 31.12.2024

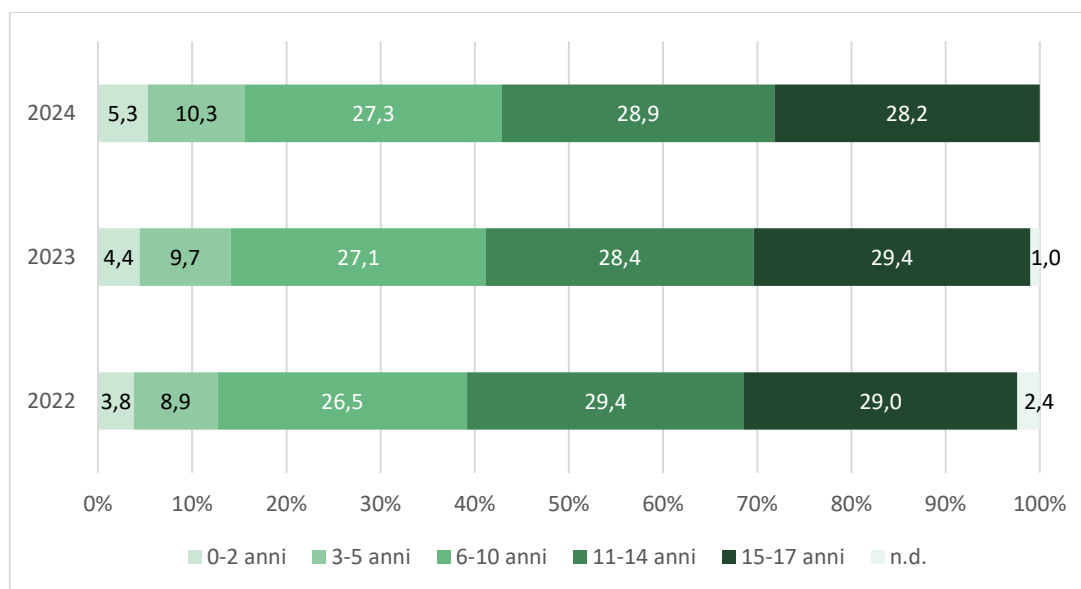
Regione	Inclusi MSNA			Al netto MSNA		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	24,1	27,6	19,3	26,2	31,1	20,1
Valle d'Aosta	20,0	5,6	35,3	20,0	5,6	35,3
Lombardia	14,3	16,1	12,1	14,9	17,6	12,0
Bolzano	16,9	19,6	14,1	16,9	19,6	14,1
Trento	21,0	26,8	15,0	21,0	26,8	15,0
Veneto	14,1	14,3	13,9	15,7	16,9	14,6
Friuli-Venezia Giulia	10,8	16,1	5,4	11,0	16,8	5,4
Liguria	8,7	8,1	9,4	8,8	8,3	9,4
Emilia-Romagna	13,5	17,0	9,7	13,6	17,3	9,8
Toscana	23,1	25,0	20,9	23,7	26,1	21,0
Marche	11,4	11,8	10,8	12,0	13,1	10,9
Umbria	23,8	31,9	13,7	24,4	33,0	13,9
Lazio	20,5	22,6	18,4	20,7	23,1	18,4
Abruzzo	22,2	26,4	17,0	22,5	27,2	17,0
Molise	13,6	18,4	9,3	13,0	17,4	9,3
Campania	11,3	16,0	5,8	11,4	16,1	5,8
Puglia	13,1	13,4	12,8	13,5	14,1	12,9
Basilicata	15,2	23,2	2,3	15,3	23,5	2,3
Calabria	8,5	10,6	6,5	8,1	10,3	6,0
Sicilia	16,1	19,9	12,1	16,5	20,7	12,3
Sardegna	24,9	34,6	15,9	25,1	34,9	16,0
Italia	17,1	19,9	13,9	17,9	21,3	14,1

²⁸ Si considerano anche i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) (legge 170/2010), Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD) (C.M. 2213/2012 (ADHD) MIUR), Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità motorie Deficit delle abilità non verbali, Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale BES (DSL – Direttiva MIUR del 27/12/12).

Per quanto riguarda la distribuzione per classi d'età, nel 2024 l'84,4% dei minorenni in affidamento familiare ha più di 6 anni: il 28,2% ha tra 15 e 17 anni (se si considerano i dati al netto dei MSNA la quota scende al 25,5%), la classe d'età 11-14 anni rappresenta il 28,9% dei minorenni in affido familiare (al netto dei MSNA la quota sale al 29,7%) e il 27,3% ha tra 6 e 10 anni (pari al 28,5% al netto dei MSNA). Per il 2024 il dato per fascia d'età è stato reso obbligatorio in SIOSS e quindi i dati sono tutti disponibili. Rispetto alle rilevazioni precedenti, come mostra il grafico che segue, sono aumentati costantemente i minorenni nelle prime due classi d'età mentre si riduce la classe d'età 15-17 anni.

Rispetto ai dati relativi al totale dei minorenni in carico al servizio sociale professionale, tra i minorenni in affidamento familiare è più bassa la quota di beneficiari con meno di 6 anni (differenza di 2,7 punti percentuali) mentre sono maggiormente presenti gli 11-14enni e, in particolare, i 15-17enni (+2,2 punti percentuali considerando i dati sia al lordo che al netto dei MSNA).

Figura 28 – Minorenni in affidamento familiare per classi d'età, inclusi MSNA, valori %, dati al 31.12 2022-2024



I dati nelle tabelle che seguono mostrano il dettaglio per classi d'età su base regionale dei minorenni in affidamento inclusi e al netto dei MSNA. Tra le due tabelle le differenze più significative, nonostante l'affidamento si confermi un istituto che interessa solo marginalmente i MSNA, riguardano la riduzione della classe 15-17 anni nei dati al netto dei MSNA, in particolare in quelle regioni laddove questi registrano un peso più consistente (Marche, Veneto, Piemonte e Lombardia).

Tabella 31 - Minorenni in affidamento familiare per regione per classi d'età, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024

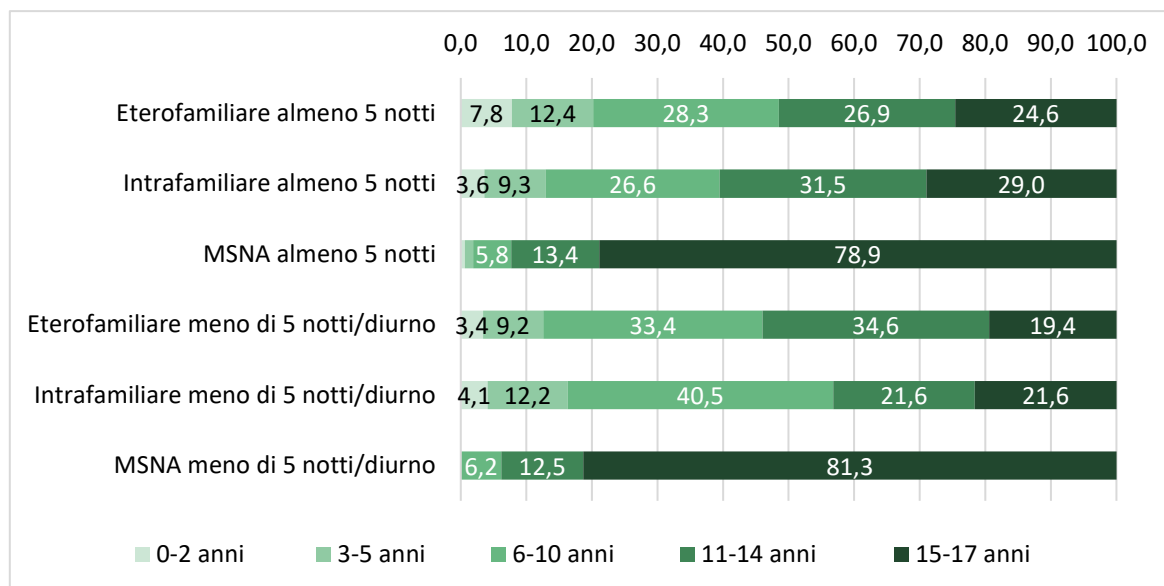
Regione	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni
Piemonte	6,6	9,5	28,0	30,1	25,8
Valle d'Aosta	2,9	2,8	28,6	31,4	34,3
Lombardia	6,3	10,3	26,6	28,1	28,7
Bolzano	4,8	14,3	30,7	28,0	22,2
Trento	6,2	11,1	27,8	33,3	21,6
Veneto	5,5	11,7	26,1	25,6	31,1
Friuli-Venezia Giulia	4,0	11,7	22,4	31,4	30,5
Liguria	6,5	13,4	29,6	27,4	23,1
Emilia-Romagna	4,1	7,5	29,7	30,4	28,3
Toscana	3,4	9,8	26,8	30,3	29,7
Marche	4,2	12,9	21,0	24,5	37,4
Umbria	2,6	11,0	32,0	27,9	26,5
Lazio	2,5	8,2	27,5	29,8	32,0
Abruzzo	7,7	6,2	22,7	32,0	31,4
Molise	6,8	13,6	33,0	25,2	21,4
Campania	6,0	11,4	28,3	29,9	24,4
Puglia	3,7	10,2	29,1	27,8	29,2
Basilicata	7,1	8,1	32,1	30,4	22,3
Calabria	3,8	11,3	21,3	32,2	31,4
Sicilia	6,9	10,8	26,7	28,7	26,9
Sardegna	5,0	15,8	27,8	26,2	25,2
Italia	5,3	10,3	27,3	28,9	28,2

Tabella 32 - Minorenni in affidamento familiare per regione per classi d'età, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

Regione	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni
Piemonte	7,1	10,2	30,1	31,1	21,5
Valle d'Aosta	2,9	2,8	28,6	31,4	34,3
Lombardia	6,7	10,9	28,1	29,7	24,6
Bolzano	4,8	14,3	30,7	28,0	22,2
Trento	6,2	11,1	27,8	33,3	21,6
Veneto	6,1	13,0	28,9	26,9	25,1
Friuli-Venezia Giulia	4,1	11,9	23,0	31,2	29,8
Liguria	6,6	13,5	29,9	27,7	22,3
Emilia-Romagna	4,2	7,7	30,4	31,1	26,6
Toscana	3,4	10,1	27,5	30,8	28,2
Marche	5,0	14,9	23,3	28,5	28,3
Umbria	2,7	11,3	32,7	28,0	25,3
Lazio	2,6	8,3	27,8	30,1	31,2
Abruzzo	7,9	6,3	23,0	31,9	30,9
Molise	7,0	14,0	33,0	26,0	20,0
Campania	6,0	11,3	28,5	30,1	24,1
Puglia	3,8	10,5	29,7	28,4	27,6
Basilicata	7,2	8,1	32,5	30,6	21,6
Calabria	3,8	11,4	21,6	31,7	31,5
Sicilia	7,2	11,2	27,2	28,9	25,5
Sardegna	5,1	15,9	27,9	26,0	25,1
Italia	5,5	10,8	28,5	29,7	25,5

Incrociando i dati per età con le 6 tipologie di affidamento indicate, come atteso, si conferma un'età media più alta negli affidamenti che riguardano i MSNA; per gli affidi per meno di 5 notti la settimana/diurni (sia eterofamiliare, che intrafamiliare) più del 60% dei minorenni ha tra 6 e 14 anni. Rispetto all'anno precedente le variazioni più significative si registrano nei dati relativi all'affidamento intrafamiliare per meno di 5 notti la settimana /diurno dove aumentano le quote di beneficiari 3-5 anni (+3,9 punti percentuali), 6-10 anni (+4,8 punti percentuali) e 15-17 anni (+6,1 punti percentuali) a scapito degli 11-14enni (-12,9 punti percentuali).

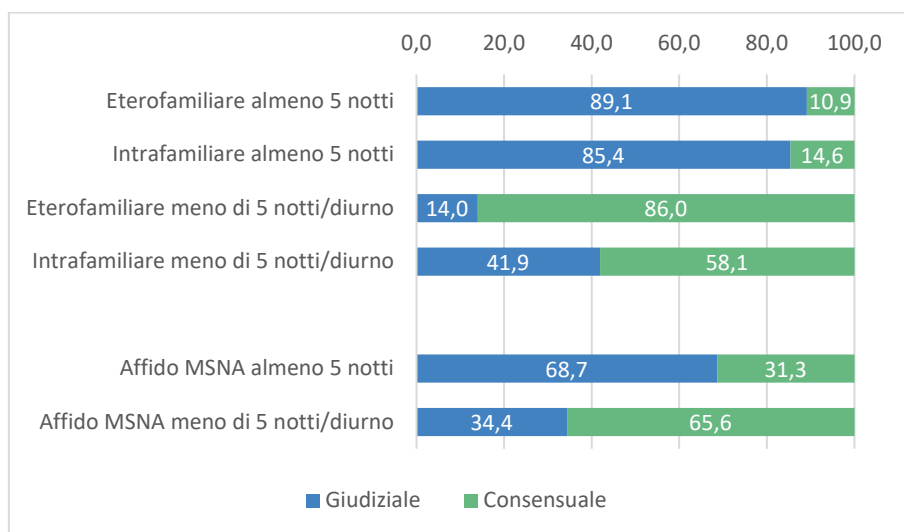
Figura 29 - Minorenni in affidamento familiare per tipologia di affidamento e classi di età, valori %, 31.12.2024



In riferimento alla natura giuridica dell'affidamento, nella raccolta dei dati si distingue tra affidamento consensuale e affidamento giudiziale²⁹. I dati 2024 segnalano che circa il 76% degli affidamenti è di tipo giudiziale, in linea con il dato rilevato nell'annualità precedente e che registrava un incremento rispetto allo stesso dato al 2022 di quasi 10 punti percentuali. Nell'interpretare questo dato è bene tener presente che l'affidamento giudiziale può essere disposto non solo ab origine ma anche in un secondo momento a fronte di un affidamento la cui durata ha superato i 24 mesi. Come esposto nelle pagine successive, si anticipa che nel 2024 più della metà degli affidamenti ha una durata superiore a 2 anni. Come nel 2023, quote superiori all'80% di affidamenti giudiziali si registrano per gli affidi eterofamiliari e intrafamiliari per almeno 5 notti la settimana. Al contrario, l'86% degli affidi eterofamiliari per meno di 5 notti la settimana o diurno (utilizzati nei casi meno complessi) è invece di tipo consensuale. Nell'affidamento intrafamiliare per meno di 5 notti la settimana o diurno la quota dei consensuali è del 58,1%, in aumento rispetto a quanto rilevato lo scorso anno.

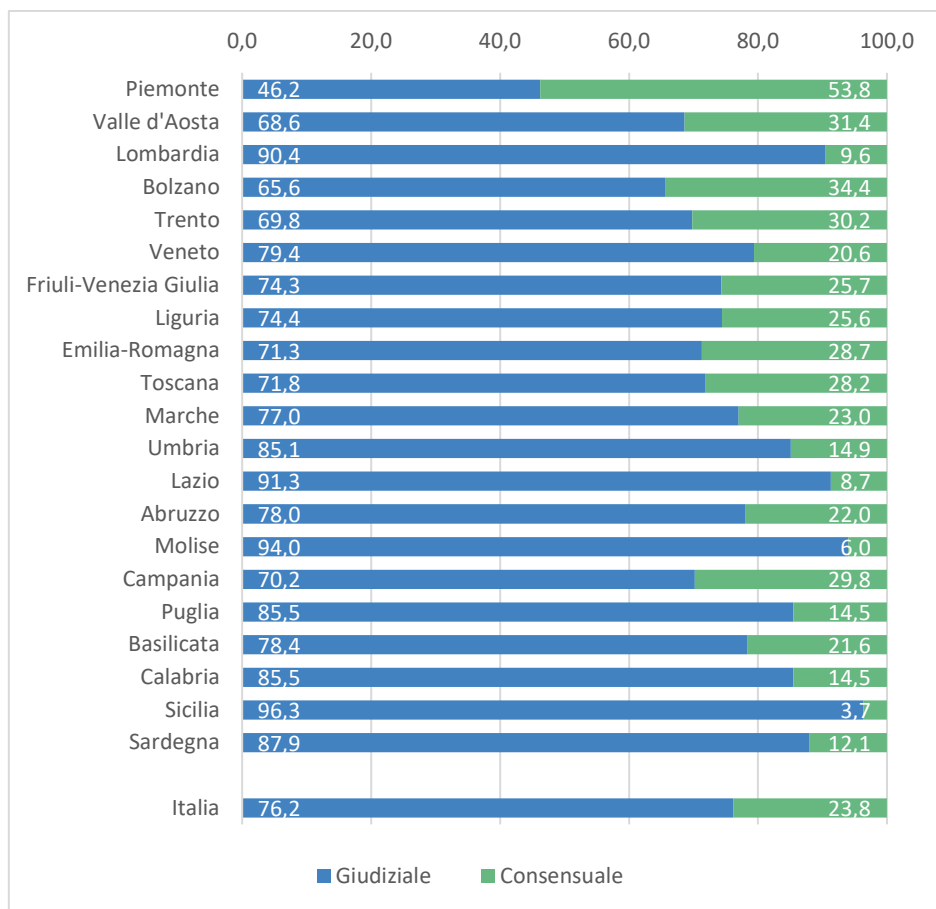
²⁹ In base al soggetto che dispone l'affidamento si distingue tra affidamento consensuale, reso esecutivo dal Giudice Tutelare, e affidamento giudiziale, disposto dal Tribunale per i Minorenni. Si ricorda che l'*affidamento giudiziale o giurisdizionale* viene disposto dal Tribunale per i minorenni quando sussiste almeno una delle seguenti ipotesi: i genitori in difficoltà non sono d'accordo sulla proposta o i contenuti del progetto di allontanamento (cfr. art. 4, comma 2, della legge n. 184 del 1983 ss.mm.ii.); la situazione familiare si presenta grave e causa (o potrebbe probabilmente causare) pregiudizi rilevanti al minorenne (art. 330 e 333 c.c.); la durata dell'affidamento supera i 24 mesi previsti dall'art. 4, comma 4, della legge n. 183 del 1984 e ss.mm.ii. Su questo punto il d.lgs. n. 149 del 2022, art. 28 che modifica l'art. 4 comma 4 della legge n. 184 del 1983 ss.mm.ii., specifica che il limite dei 24 mesi è prorogabile, prima del decorso del termine di durata dell'affidamento dal tribunale per i minorenni, su richiesta del pubblico ministero e nel contraddittorio delle parti, qualora la sospensione dell'affidamento possa recare grave pregiudizio al minorenne.

Figura 30 - Minorenni in affidamento familiare per tipologia e natura giuridica dell'affidamento, valori %, 31.12.2024



I dati rappresentati di seguito mostrano che su base regionale, in relazione alla natura giuridica dell'affidamento, si registrano quote di affidamenti giudiziali pari o superiori alla media nazionale in 12 regioni; in Sicilia, Molise, Lazio e Lombardia queste superano il 90%.

Figura 31 - Minorenni in affidamento familiare per regione per natura giuridica dell'affidamento, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024



Una delle informazioni nuove che è possibile raccogliere con il SIOSS grazie alle ultime integrazioni apportate è in relazione alla durata dell'affidamento familiare. A livello nazionale, comprendendo i MSNA, il 58,7% degli affidamenti dura più di 2 anni, il restante 41,3% ha durata inferiore a 2 anni. Nello specifico, il 18% degli affidamenti dura meno di 1 anno; il 23,3% da 1 a 2 anni; il 23,4% da 2 a 4 anni e il 35,3% più di 4 anni. Al netto dei MSNA la durata si riduce: più di 2 anni il 56,7% degli affidamenti, meno di 2 anni il 43,3%. In particolare, si abbassa di circa 3 punti percentuali la quota di affidamenti oltre i 4 anni; tendenza che si registra in quasi tutte le regioni italiane (ad eccezione delle Marche, della Calabria, della Toscana, della Provincia autonoma di Trento e della Liguria) seppur con intensità diverse. Su base regionale le riduzioni più significative delle quote di affidamenti di durata superiore ai 4 anni, considerando i dati al netto MSNA, si registrano in Molise, in Abruzzo, in Campania e in Valle d'Aosta.

Figura 32 - Minorenni in affidamento familiare per durata dell'affidamento, valori %, 31.12.2024

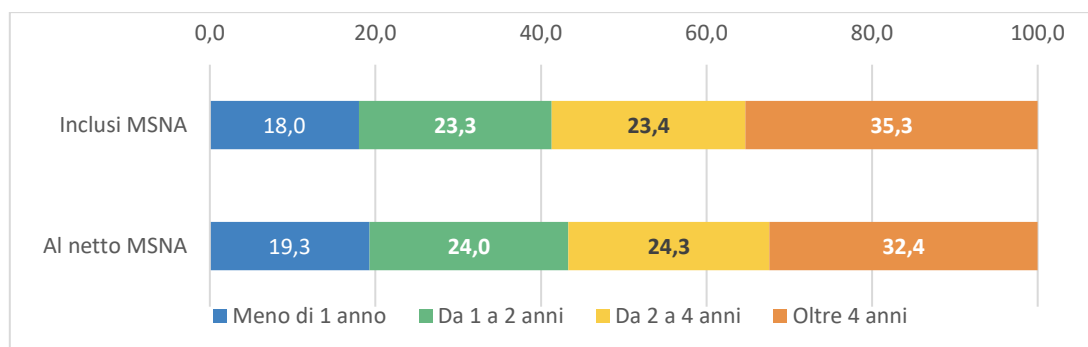


Tabella 33 - Minorenni in affidamento familiare per regione per durata dell'affidamento, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024

Regione	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 4 anni	Oltre 4 anni
Piemonte	29,0	28,3	22,5	20,2
Valle d'Aosta	22,8	14,3	28,6	34,3
Lombardia	14,9	21,3	23,8	40,0
Bolzano	37,0	16,4	21,2	25,4
Trento	14,8	19,8	21,0	44,4
Veneto	27,6	18,3	18,2	35,9
Friuli-Venezia Giulia	22,4	22,4	26,9	28,3
Liguria	11,8	18,9	44,8	24,5
Emilia-Romagna	12,1	16,8	22,9	48,2
Toscana	16,0	17,7	25,9	40,4
Marche	22,0	16,5	20,3	41,2
Umbria	11,6	21,2	22,1	45,1
Lazio	14,0	15,1	22,0	48,9
Abruzzo	7,2	30,4	21,7	40,7
Molise	18,5	22,3	20,4	38,8
Campania	12,6	30,5	26,2	30,7
Puglia	15,0	30,7	22,9	31,4
Basilicata	15,2	22,3	41,1	21,4
Calabria	12,3	16,6	21,1	50,0
Sicilia	10,9	36,9	18,8	33,4
Sardegna	12,3	26,2	24,0	37,5
Italia	18,0	23,3	23,4	35,3

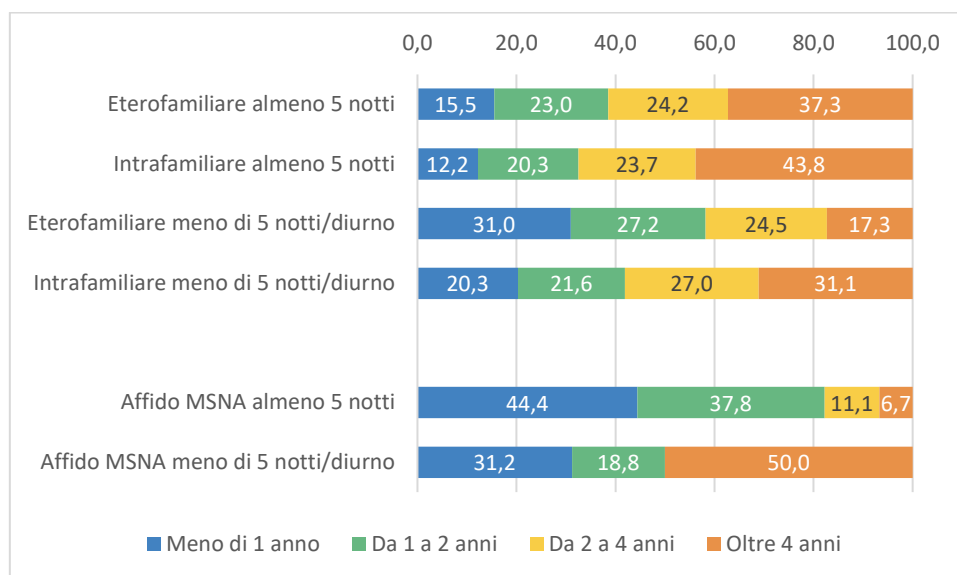
I dati su base regionale, al netto dei MSNA, mostrano che nella Provincia autonoma di Bolzano e in Campania più del 60% degli affidamenti dura meno di 2 anni; sul fronte opposto in Calabria, in Liguria, in Emilia-Romagna e nelle Marche più del 70% degli affidamenti dura più di 2 anni.

Tabella 34 - Minorenni in affidamento familiare per regione per durata dell'affidamento, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

Regione	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 4 anni	Oltre 4 anni
Piemonte	29,9	28,2	24,3	17,6
Valle d'Aosta	25,0	20,8	29,2	25,0
Lombardia	14,1	21,1	25,0	39,8
Bolzano	45,4	19,7	18,2	16,7
Trento	17,1	21,6	16,2	45,1
Veneto	26,2	19,5	19,3	35,0
Friuli-Venezia Giulia	28,9	22,2	25,2	23,7
Liguria	9,7	19,1	46,1	25,1
Emilia-Romagna	12,5	16,4	23,2	47,9
Toscana	17,3	16,7	23,2	42,8
Marche	18,0	11,8	23,7	46,5
Umbria	13,4	21,9	27,9	36,8
Lazio	17,3	14,9	26,6	41,2
Abruzzo	8,2	43,6	17,3	30,9
Molise	13,9	33,3	27,8	25,0
Campania	13,1	48,3	17,6	21,0
Puglia	16,7	37,1	22,7	23,5
Basilicata	15,2	21,7	43,5	19,6
Calabria	9,0	16,1	21,3	53,6
Sicilia	11,5	42,4	19,2	26,9
Sardegna	15,0	26,8	28,1	30,1
Italia	19,3	24,0	24,3	32,4

Analizzando i dati relativi alla durata per tipologia di affidamento emerge che le durate sono superiori per gli affidamenti per almeno 5 notti la settimana: circa il 65% ha una durata superiori a 2 anni; il 43,8% degli affidamenti intrafamiliari e il 37,3% di quelli etero familiari hanno una durata superiore a 4 anni. Tra gli affidamenti per meno di 5 notti la settimana o diurni la durata si riduce, in particolare il 31% di quelli etero familiari durano meno di 1 anno. Per quanto riguarda i MSNA, il 44,4% degli affidamenti per almeno 5 notti la settimana dura meno di 1 anno; la metà di quelli per meno di 5 notti la settimana (che rappresentano lo 0,2% del totale) dura oltre 4 anni.

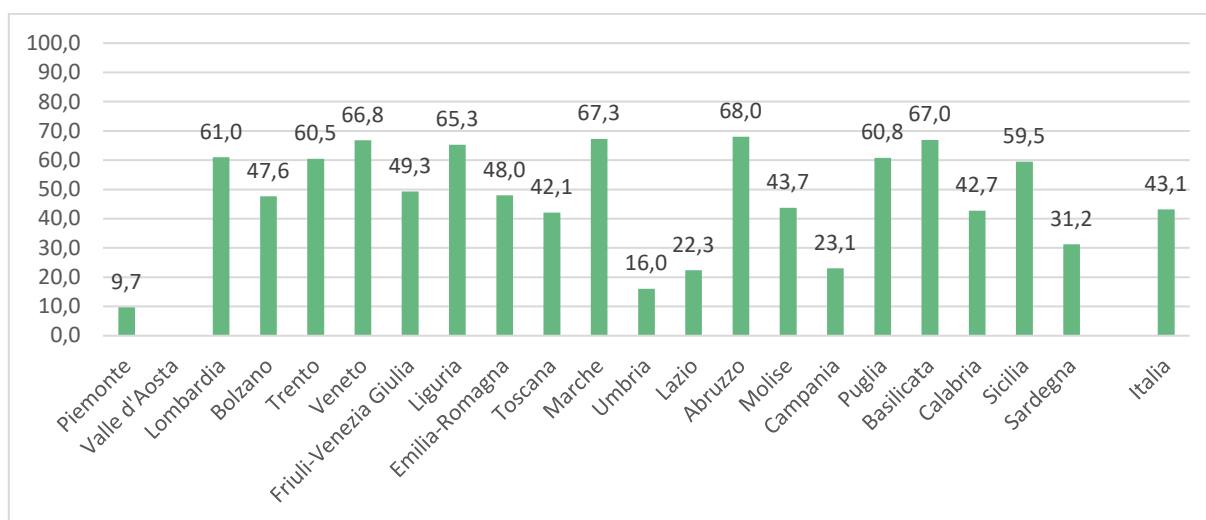
Figura 33 - Minorenni in affidamento familiare per tipologia e durata dell'affidamento, valori %, 31.12.2024



Altre due nuove informazioni disponibili nel SIOSS sono relative ai minorenni in affidamento familiare con decreto di affidamento al servizio sociale e quelli dichiarati adottabili dal Tribunale dei minorenni.

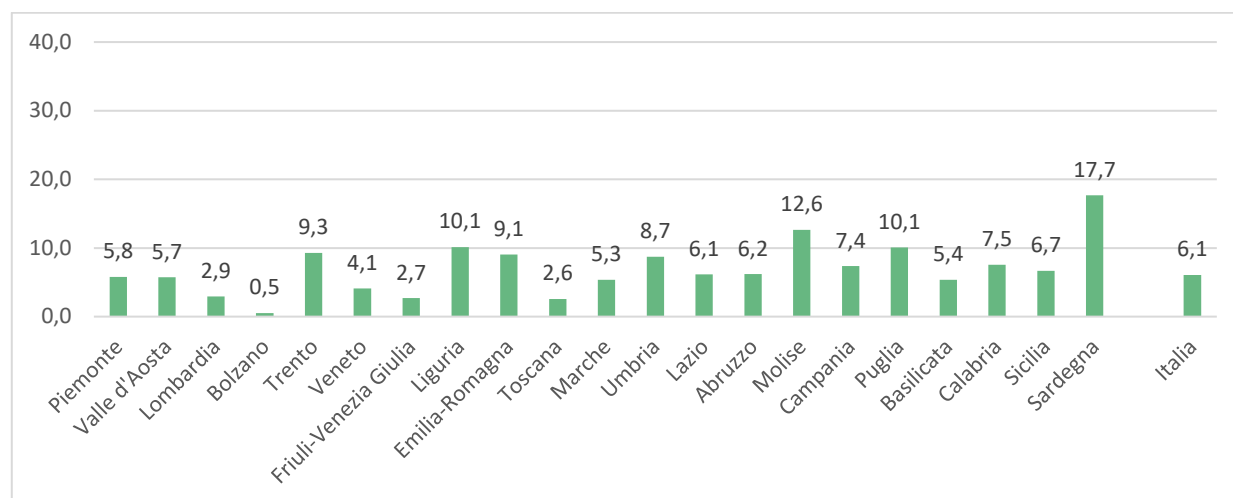
Il 43,1% dei minorenni in affidamento familiare ha un decreto di affidamento al servizio sociale, quota più che doppia rispetto a quanto osservato per la totalità dei minorenni in carico al servizio sociale. Su base regionale, tale provvedimento viene emesso per più del 65% dei minorenni in affidamento familiare in Abruzzo, Marche, Basilicata, Veneto e Liguria. Risulta scarsamente diffuso, come già emerso per il totale dei minorenni in carico, in Piemonte e per nulla utilizzato in Valle d'Aosta.

Figura 34 - Minorenni in affidamento familiare per regione con decreto di affidamento al servizio sociale, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



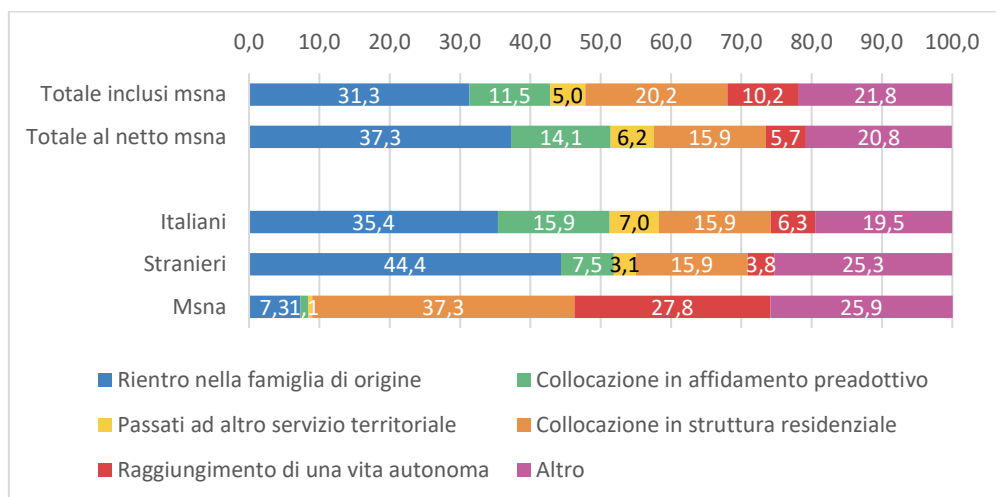
Per quanto riguarda la quota di minorenni in affidamento familiare dichiarati adottabili questa è pari al 6,1%; a livello territoriale i valori sono superiori al 10% in Sardegna, Molise, Liguria e Puglia; sono inferiori al 3% in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Provincia autonoma di Bolzano.

Figura 35 - Minorenni in affidamento familiare per regione dichiarati adottabili dal Tribunale dei minorenni, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



I dimessi dall'affidamento familiare, come visto nel capitolo 2, rappresentano, includendo i MSNA, il 10,4% dei minorenni in affidamento familiare rilevati nel corso del 2024; la quota scende all'8,9% considerando i dati al netto dei MSNA. Tra i dimessi i MSNA rappresentano il 20% (quota molto più alta rispetto a quanto rilevato tra i presenti al 31.12 pari al 5%); i minorenni di cittadinanza straniera il 17,3% (nei dati relativi ai presenti al 31.12 pesano più del 20%); la quota di italiani è pari al 62,7%. Considerando i dati al netto dei MSNA, la quota di minorenni dimessi con cittadinanza straniera è pari al 21,7% e la componente italiana rappresenta il 78,3%. I dati relativi alla sistemazione alla dimissione dall'affidamento familiare evidenziano che più del 30% dei minorenni dimessi fa rientro nella propria famiglia di origine, la quota risulta più alta nei dati al netto dei MSNA e raggiunge il 44,4% considerando solo la componente straniera. Circa un quinto dei minorenni dimessi dall'affidamento, inclusi i MSNA, iniziano un nuovo percorso di accoglienza in una struttura residenziale: la quota scende al 16% al netto dei MSNA tra i quali questa tipologia di collocazione rappresenta poco più del 37%. L'11,5% dei dimessi inizia un affidamento preadottivo, la quota sale al 14,1% escludendo i MSNA, arriva al 15,9% tra i minorenni di cittadinanza italiana. Il raggiungimento della vita autonoma avviene nel 10,2% dei casi; al netto dei MSNA, tra i quali circa il 28% raggiunge l'autonomia considerando la loro età più alta, il valore si abbassa al 5,7%. Il passaggio ad altro servizio territoriale coinvolge, inclusi i MSNA, il 5% dei minorenni dimessi dall'affidamento; al netto dei MSNA il valore sale al 6,2% e tra gli italiani raggiunge il 7%. La quota di risposte 'altro' è intorno al 21% considerando i dati sia inclusi che al netto dei MSNA.

Figura 36 - Minorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024



I dati su base regionale al netto dei MSNA sono riportati nella tabella che segue³⁰. Il rientro in famiglia supera il 70% nella Provincia autonoma di Bolzano, è compreso tra il 51% e il 57% nella Provincia autonoma di Trento, in Umbria e in Veneto; in Friuli-Venezia Giulia il 41,2% dei minorenni dimessi dall'affidamento familiare viene collocato in una struttura residenziale; in Valle d'Aosta il 57,1% dei minorenni dimessi inizia un affidamento preadottivo; le quote più elevate di minorenni che raggiungono la vita autonoma si registrano in Calabria e in Sicilia; in Basilicata il 30% passa ad un altro servizio territoriale.

Tabella 35 - Minorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno per regione per sistemazione alla dimissione, al netto dei MSNA, valori %, 2024

Regione	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in struttura residenziale	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Piemonte	48,8	9,5	1,8	12,7	3,2	24,0
Valle d'Aosta	14,3	57,1	0,0	14,3	0,0	14,3
Lombardia	28,7	11,8	18,5	17,9	1,5	21,5
Bolzano	74,3	8,6	0,0	8,6	5,7	2,9
Trento	56,5	8,7	8,7	4,3	8,7	13,0
Veneto	51,1	9,9	2,2	26,4	3,8	6,6
Friuli-Venezia Giulia	11,8	5,9	11,8	41,2	11,8	17,6
Liguria	8,9	5,4	7,1	3,6	1,8	73,2
Emilia-Romagna	17,8	9,9	5,3	16,4	0,7	50,0
Toscana	37,3	9,0	7,5	13,4	16,4	16,4
Marche	31,6	21,1	10,5	13,2	0,0	23,7
Umbria	52,5	35,0	0,0	10,0	0,0	2,5
Lazio	27,4	26,2	3,6	21,4	6,0	15,5
Abruzzo	41,7	8,3	8,3	25,0	16,7	0,0
Campania	29,4	20,6	8,8	23,5	8,8	8,8
Puglia	48,2	17,3	7,2	5,8	11,5	10,1
Basilicata	40,0	20,0	30,0	10,0	0,0	0,0

³⁰ Il Molise non è presente nella tabella in quanto, dai dati rilevati, non risultano minorenni dimessi dall'affidamento familiare nel 2024.

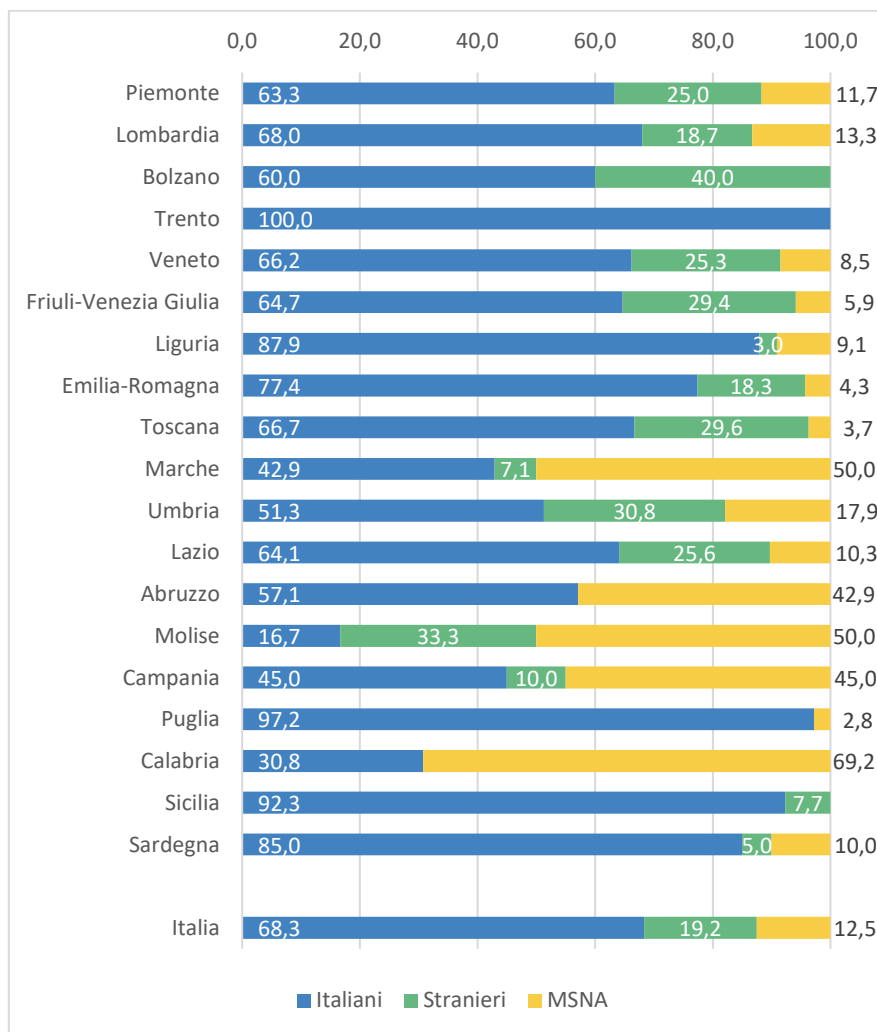
Calabria	46,2	0,0	0,0	7,7	23,1	23,1
Sicilia	19,0	31,7	0,0	17,5	27,0	4,8
Sardegna	21,4	28,6	3,6	32,1	3,6	10,7
Italia	37,3	14,1	6,2	15,9	5,7	20,8

Caratteristiche dei neomaggiorenni in affidamento familiare

Tra i neomaggiorenni in affidamento familiare al 31.12.2024³¹ il 68,3% è italiano, il 19,2% ha la cittadinanza straniera (la quota di stranieri tra i neomaggiorenni totali in carico al servizio sociale professionale è pari al 23,2%) e i presi in carico come minorenni stranieri non accompagnati rappresentano il 12,5% del totale. La quota di MSNA tra i neomaggiorenni è più che doppia rispetto a quanto registrato tra i minorenni in affidamento familiare; rispetto allo stesso dato rilevato per la totalità dei neomaggiorenni in carico al 31.12.2024, tra gli affidamenti si registra una quota inferiore di presi in carico come MSNA di circa 4 punti percentuali. La presenza di presi in carico come MSNA registra differenze territoriali significative con regioni nelle quali questi rappresentano più del 40% (Calabria, Molise, Marche, Campania e Abruzzo) e regioni dove invece non sono presenti (Province autonome di Trento e Bolzano e Sicilia).

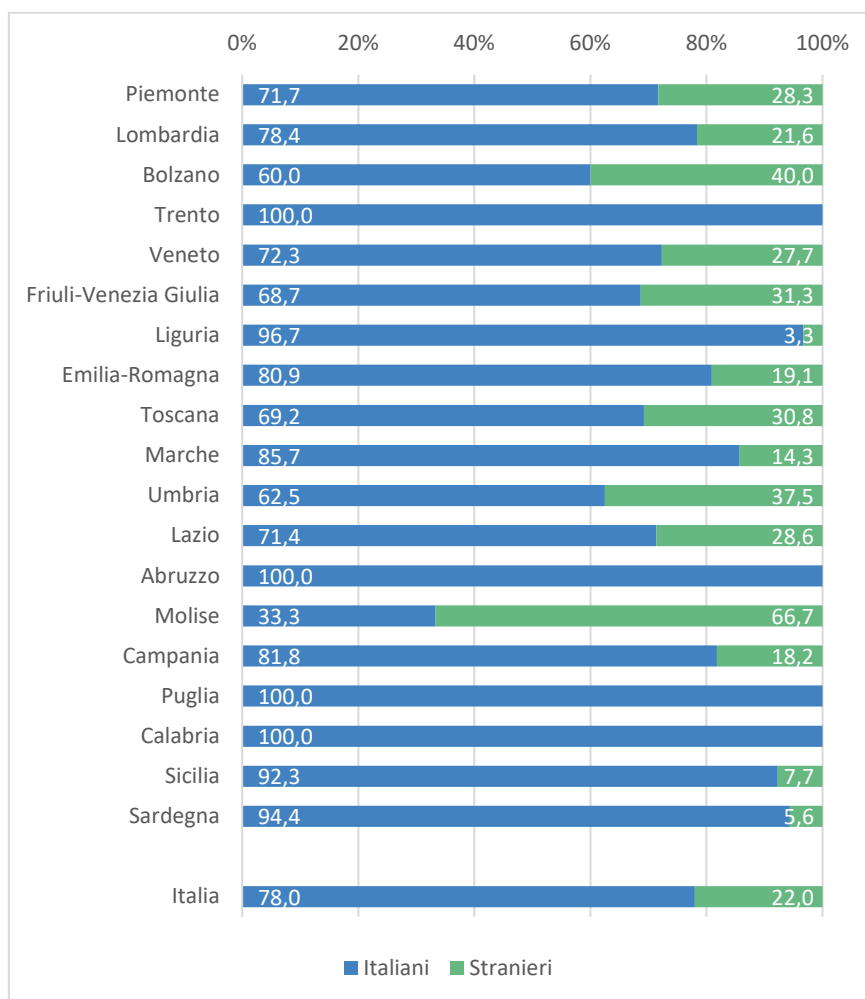
³¹ La Valle d'Aosta non è presente nell'analisi che segue in quanto, dai dati rilevati, non risultano neomaggiorenni in affidamento familiare; la Basilicata è stata esclusa dall'analisi in quanto si rileva un solo neomaggiorenne in affidamento familiare. Inoltre, ai fini di una corretta interpretazione dei dati rappresentati si specifica che, come riportato nelle tabelle del capitolo 2, nelle Province autonome di Trento e Bolzano, in Abruzzo e in Molise il numero di neomaggiorenni in affidamento familiare è inferiore alle 10 unità.

Figura 37 – Neomaggiorenni in affidamento familiare per regione per cittadinanza, inclusi presi in carico come MSNA, valori %, 31.12.2024



Considerando i dati relativi alla cittadinanza al netto dei presi in carico come MSNA la quota di neomaggiorenni stranieri in affidamento familiare sale al 22%, in linea con quanto già emerso tra i minorenni in affidamento. Analizzando i dati su base regionale le quote rilevate sono molto differenziate ma si deve tener presente che in alcuni casi, come già specificato, si riferiscono a numeri in valore assoluto molto ridotti.

Figura 38 – Neomaggioresnni in affidamento familiare per regione per cittadinanza, al netto dei presi in carico come MSNA, valori %, 31.12.2024



Analizzando la composizione di genere dei neomaggioresnni in affidamento familiare i dati, inclusi i presi in carico come MSNA, mostrano una prevalenza maschile (56,3%) un po' più marcata rispetto a quanto registrato tra i minorenni in affidamento (+2,6 punti percentuali) ma decisamente inferiore rispetto a quanto rilevato per i neomaggioresnni in carico al servizio sociale professionale (64,1%). Al netto dei presi in carico come MSNA la quota maschile scende al 51%, raggiungendo quasi un equilibrio di genere. Analizzando i dati in termini di cittadinanza la componente maschile è di poco più alta tra gli stranieri (52,5%) rispetto agli italiani (50,6%); anche in questo caso i valori registrati per la totalità dei neomaggioresnni in carico risultano molto più sbilanciati verso la componente maschile (tra gli stranieri 60,6%; tra gli italiani 56,7%). Al 2024, per il 16,2% dei neomaggioresnni in affidamento familiare inclusi i presi in carico come MSNA e per il 17,9% al netto dei MSNA si segnala una qualche forma di disabilità (fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge 104/92) o la presenza di disturbi/deficit o una vulnerabilità socioculturale (il dato rilevato per la totalità dei neomaggioresnni in carico è superiore di 3,4 punti percentuali dati inclusi i MSNA e di 4,6 punti percentuali al netto dei MSNA). I dati disponibili per i neomaggioresnni permettono di distinguere i beneficiari di età compresa tra 18 e 20 anni che presentano una qualche forma di disabilità/disturbo rilevato per cittadinanza: a livello nazionale il peso è superiore tra gli italiani (18,9%) rispetto a quanto rilevato tra gli stranieri (14,6%). Confrontando questi valori con quelli emersi per il totale dei neomaggioresnni in carico al

servizio sociale professionale si evidenzia una netta riduzione delle quote tra i neomaggioresni in affidamento, in particolare per quanto riguarda la componente italiana (-6,8 punti percentuali).

Come per i minorenni, anche per i neomaggioresni è possibile distinguere i dati per genere. Su base nazionale, tra i maschi la quota di neomaggioresni in affidamento con una forma di disabilità rilevata è superiore rispetto a quanto si registra tra le femmine, in particolare considerando i dati al netto dei presi in carico come MSNA.

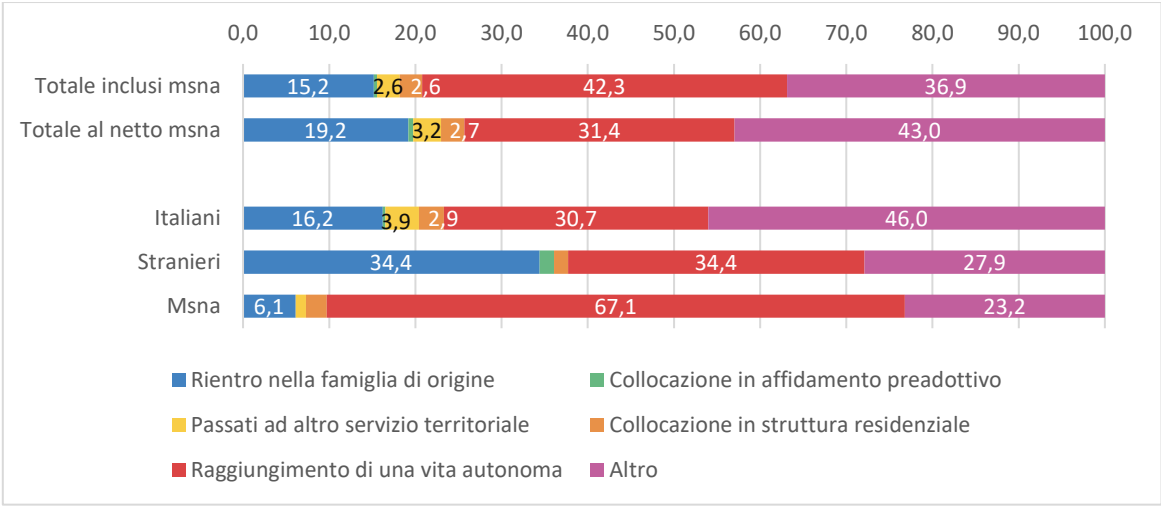
Tabella 36 – Neomaggioresni in affidamento familiare per regione con disabilità/disturbi/BES totale e per genere, inclusi e al netto dei presi in carico come MSNA, valori %, 31.12.2024

Regione	Inclusi MSNA			Al netto MSNA		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	16,7	15,9	17,6	18,9	19,6	18,0
Lombardia	12,8	12,6	13,0	13,6	14,1	13,3
Bolzano	20,0	20,0	0,0	20,0	20,0	0,0
Trento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	23,9	26,5	21,6	26,2	31,0	22,2
Friuli-Venezia Giulia	17,6	16,7	20,0	18,8	18,2	20,0
Liguria	3,0	6,7	0,0	3,3	8,3	0,0
Emilia-Romagna	9,7	14,3	4,5	10,1	15,6	4,5
Toscana	22,2	20,0	25,0	23,1	21,4	25,0
Marche	21,4	10,0	50,0	42,9	33,3	50,0
Umbria	20,5	20,7	20,0	25,0	27,3	20,0
Lazio	15,4	15,4	15,4	17,1	18,2	15,4
Abruzzo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Molise	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Campania	25,0	30,8	14,3	45,5	57,1	25,0
Puglia	13,9	12,5	15,0	14,3	13,3	15,0
Calabria	15,4	16,7	0,0	50,0	66,7	0,0
Sicilia	23,1	26,7	18,2	23,1	26,7	18,2
Sardegna	40,0	50,0	30,0	33,3	37,5	30,0
Italia	16,2	16,9	15,3	17,9	20,2	15,6

I neomaggioresni dimessi dall'affidamento familiare, come esposto nel capitolo 2, rappresentano, includendo i presi in carico come MSNA, circa il 39,4% dei neomaggioresni in affidamento familiare rilevati nel corso dell'anno; la quota scende al 34% considerando i dati al netto dei presi in carico come MSNA. Tra i dimessi i presi in carico come MSNA rappresentano il 30,7% (quota più che doppia rispetto a quanto rilevato tra i neomaggioresni in affidamento presenti al 31.12); i neomaggioresni di cittadinanza straniera l'11,4% (nei dati relativi ai presenti al 31.12 pesano circa il 19%); la quota di italiani è pari a circa il 58%. Considerando i dati al netto dei presi in carico come MSNA, la quota di neomaggioresni dimessi con cittadinanza straniera sale al 16,5% e la componente italiana rappresenta l'83,5%. I dati relativi alla sistemazione alla dimissione dall'affidamento familiare evidenziano che, tra i neomaggioresni, più del 40% raggiunge l'autonomia: la quota scende al 31,4% escludendo i presi in carico come MSNA tra i quali il raggiungimento della vita autonoma rappresenta il 67,1%. Circa il 15% dei neomaggioresni dimessi fa rientro nella propria famiglia di origine, la quota sale al 19,2% nei dati al netto dei presi in carico come MSNA e raggiunge il 34,4% considerando solo la componente straniera. Il passaggio ad altro servizio territoriale risulta più consistente

tra gli italiani e coinvolge il 3,9% dei neomaggiorenni. Tra i neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare la voce 'altra sistemazione' ha un peso maggiore rispetto a quanto registrato per i minorenni rappresentando circa il 37% nei dati inclusi i MSNA e il 43% al netto di questi ultimi.

Figura 39 - Neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024



I dati su base regionale al netto dei presi in carico come MSNA sono riportati nella tabella che segue³² e si specifica che in molti casi i numeri, in valore assoluto sono molto ridotti. Tra le regioni che registrano più di 10 neomaggiorenni dimessi nel corso dell'anno, il raggiungimento della vita autonoma è superiore al 60% in Toscana e nel Lazio; il rientro nella famiglia di origine è superiore al 30% in Piemonte.

Tabella 37 - Neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno per regione per sistemazione alla dimissione, al netto dei MSNA, valori %, 2024

Regione	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in struttura residenziale	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Piemonte	34,0	0,0	0,0	0,0	29,8	36,2
Lombardia	25,5	0,0	9,6	6,4	34,0	24,5
Bolzano	20,0	0,0	0,0	0,0	60,0	20,0
Veneto	17,4	0,0	2,2	0,0	37,0	43,5
Emilia-Romagna	10,1	0,0	1,4	0,0	4,3	84,1
Toscana	5,3	0,0	0,0	0,0	63,2	31,6
Marche	14,3	0,0	0,0	0,0	28,6	57,1
Umbria	0,0	12,5	0,0	0,0	50,0	37,5
Lazio	14,8	3,7	0,0	0,0	66,7	14,8
Campania	25,0	0,0	0,0	0,0	25,0	50,0

³² La Valle d'Aosta e il Molise non sono presenti nella tabella in quanto, dai dati rilevati, non risultano neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso del 2024; l'Abruzzo, la Basilicata, il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, la Provincia autonoma di Trento e la Sicilia non sono presenti nella tabella in quanto si rileva un numero di neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno inferiore a 5. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati si specifica che solo in Lombardia, Piemonte, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto, Sardegna e Toscana il numero di neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare è superiore alle 10 unità.

Puglia	20,0	0,0	0,0	0,0	40,0	40,0
Calabria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sardegna	0,0	0,0	0,0	20,0	26,7	53,3
Italia	19,2	0,5	3,2	2,7	31,4	43,0

3.2 Organizzazione del servizio di affidamento familiare

Il servizio di affidamento familiare vede, nel 2024, il coinvolgimento attivo di 1.702 soggetti attuatori. Alcuni allegati presentano ancora una compilazione parziale per quanto riguarda la sezione dedicata ai dettagli organizzativi, con un'incidenza per l'allegato 5 intorno all'8% che risulta concentrata in pochi contesti territoriali (Calabria, Basilicata, Sardegna e Sicilia). Le analisi riportate di seguito relative all'organizzazione del servizio sono effettuate considerando solo i soggetti attuatori per i quali l'allegato 5 risulta compilato.

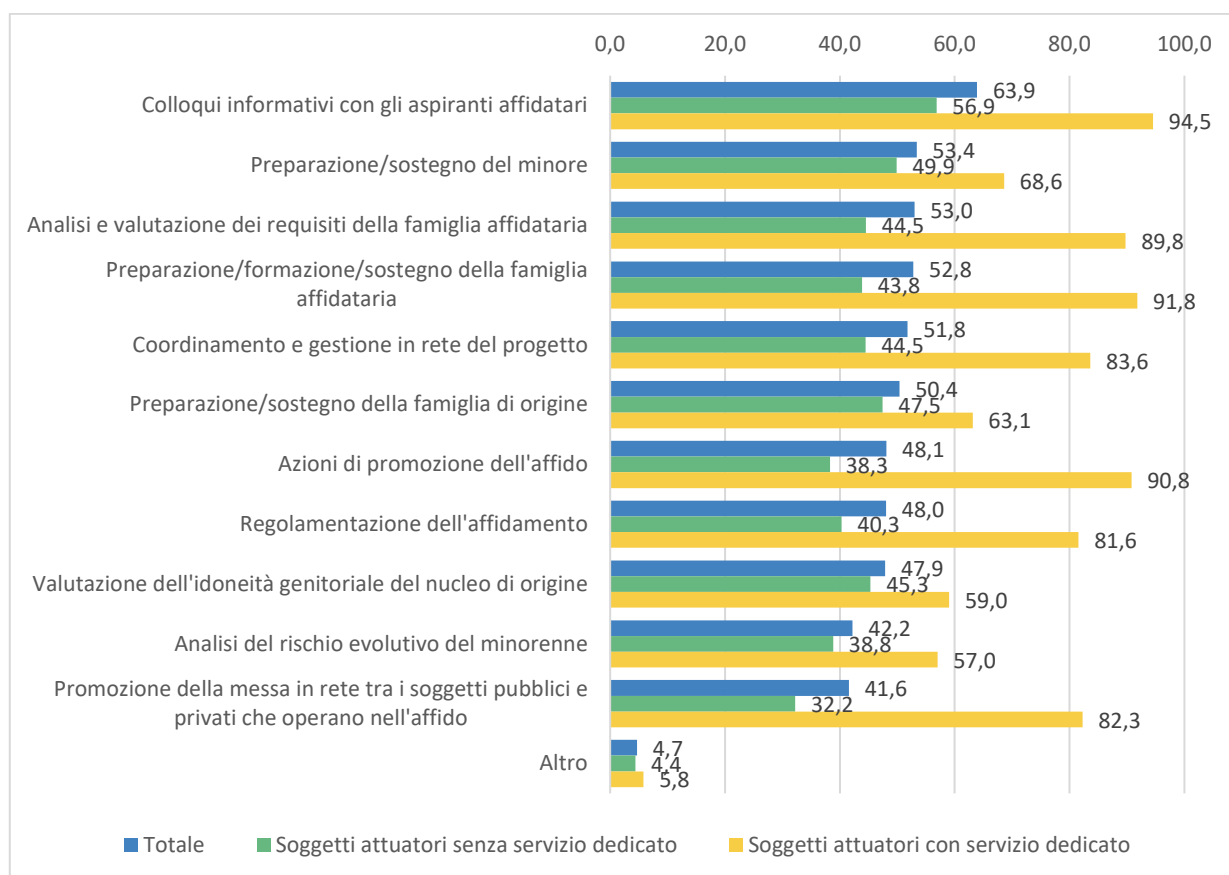
Come nelle due annualità precedenti, il servizio di affidamento familiare prevede una modalità di gestione territoriale prevalentemente diretta (65,4% dei soggetti attuatori); segue la modalità mista (21,4%); la realizzazione del servizio attraverso l'esternalizzazione è pari al 13,1%, in aumento di circa 2 punti percentuali rispetto al 2022. Su base regionale, in 12 regioni più del 70% dei soggetti attuatori gestiscono il servizio in modo diretto – la quota supera l'85% in Valle d'Aosta, Basilicata, Umbria e Provincia autonoma di Bolzano. La gestione mista registra valori elevati (superiori al 40%) in Lombardia, Liguria e Lazio; la gestione esternalizzata risulta particolarmente rilevante in Abruzzo (36,4%) e in Lombardia (21,1%).

Tabella 38- Affidamento familiare: tipo di gestione per regione, valori %, 2024

Regione	Diretta	Esternalizzata	Mista
Piemonte	81,3	0,0	18,8
Valle D'Aosta	100,0	0,0	0,0
Lombardia	32,1	21,1	46,8
Bolzano	87,5	0,0	12,5
Trento	61,1	0,0	38,9
Veneto	49,3	11,9	38,8
Friuli-Venezia Giulia	66,7	0,0	33,3
Liguria	45,1	9,8	45,1
Emilia-Romagna	72,4	8,6	19,0
Toscana	72,5	5,9	21,6
Marche	67,7	14,5	17,7
Umbria	88,9	3,7	7,4
Lazio	50,9	8,8	40,4
Abruzzo	48,5	36,4	15,2
Molise	78,8	15,2	6,1
Campania	63,0	14,1	22,8
Puglia	77,7	13,4	8,9
Basilicata	95,2	3,2	1,6
Calabria	80,3	0,0	19,7
Sicilia	72,1	17,4	10,5
Sardegna	75,0	13,9	11,1
Italia	65,4	13,1	21,4

In merito alle attività che vengono espletate dai servizi locali, in continuità con quanto rilevato nei due anni precedenti, più del 60% svolge i primi colloqui informativi con gli affidatari e poco più della metà svolge le funzioni legate all'analisi dei requisiti e alla preparazione e al sostegno della famiglia affidataria, nonché al sostegno del minore e della famiglia di origine. Le attività meno diffuse, espletate da meno del 45% dei soggetti attuatori, risultano essere la promozione della messa in rete dei soggetti pubblici e privati che operano nell'affido e l'analisi del rischio evolutivo del minore. Anche i dati 2024 confermano una significativa differenza in termini di assunzione di funzioni se il servizio è dedicato in modo specialistico alla gestione dell'affidamento familiare; le prestazioni offerte al bambino e ai nuclei affidatari sono decisamente più complete laddove è presente un servizio dedicato e si registra anche un maggior investimento nella promozione e nelle attività di *networking*.

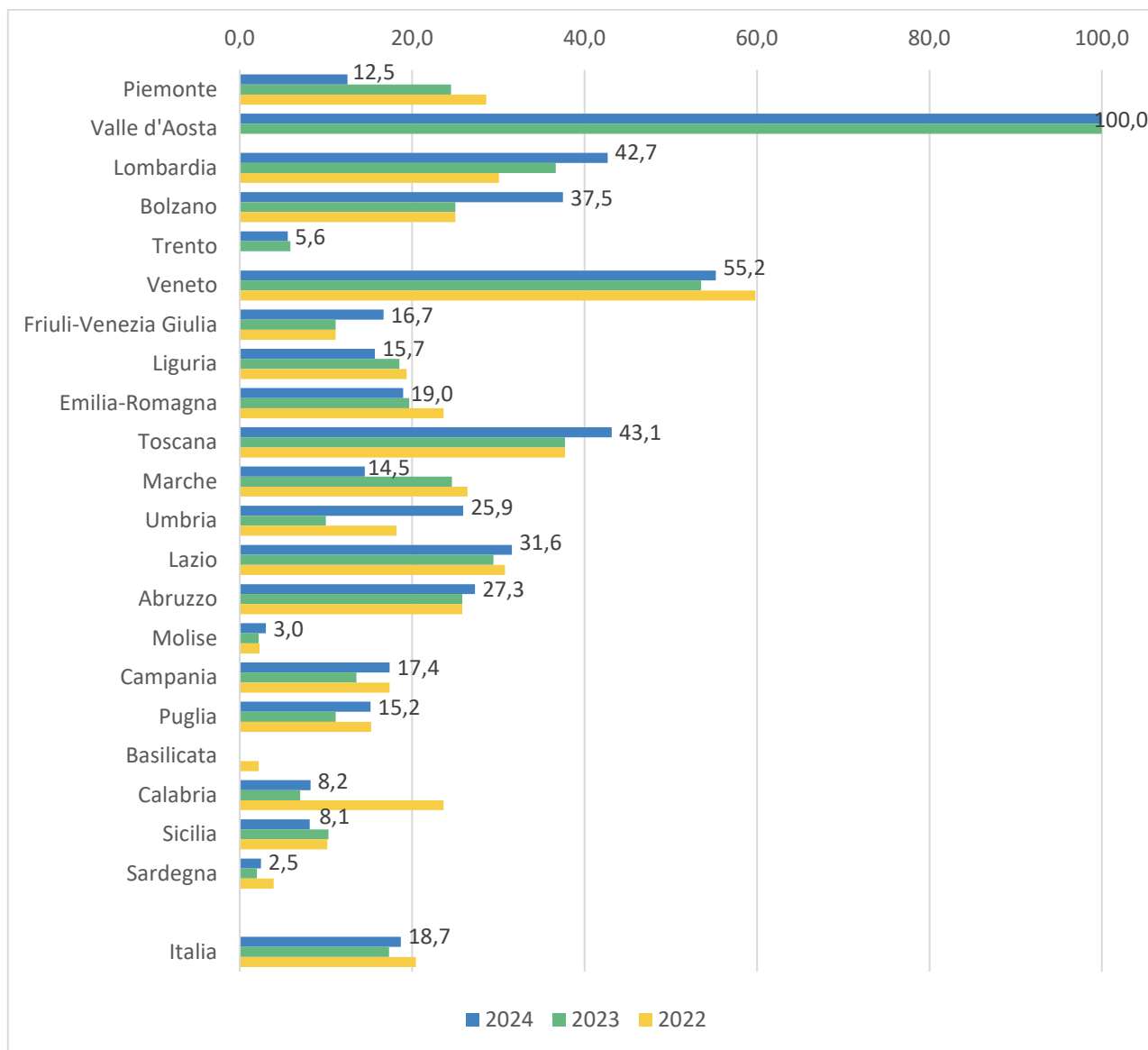
Figura 40 - Attività espletate dal servizio di affidamento familiare, dati totali e per servizi dedicati, valori %, 2024 (multipla)



Il servizio però non è quasi mai dedicato esclusivamente all'affidamento familiare: i soggetti attuatori che rispondono in maniera affermativa sono pari, nel 2024, al 18,7% (in aumento rispetto al dato 2023). In continuità con i dati precedenti, la quota di servizi dedicati esclusivamente all'affidamento familiare è più alta (pari al 30%) in presenza di una gestione mista del servizio rispetto a quella registrata in situazioni di gestione diretta (14,8%) o esternalizzata (19,4%).

L'83,3% dei soggetti attuatori che dichiarano di avere un servizio esclusivo dedicato all'affidamento familiare conferma l'esistenza di un regolamento che lo disciplina.

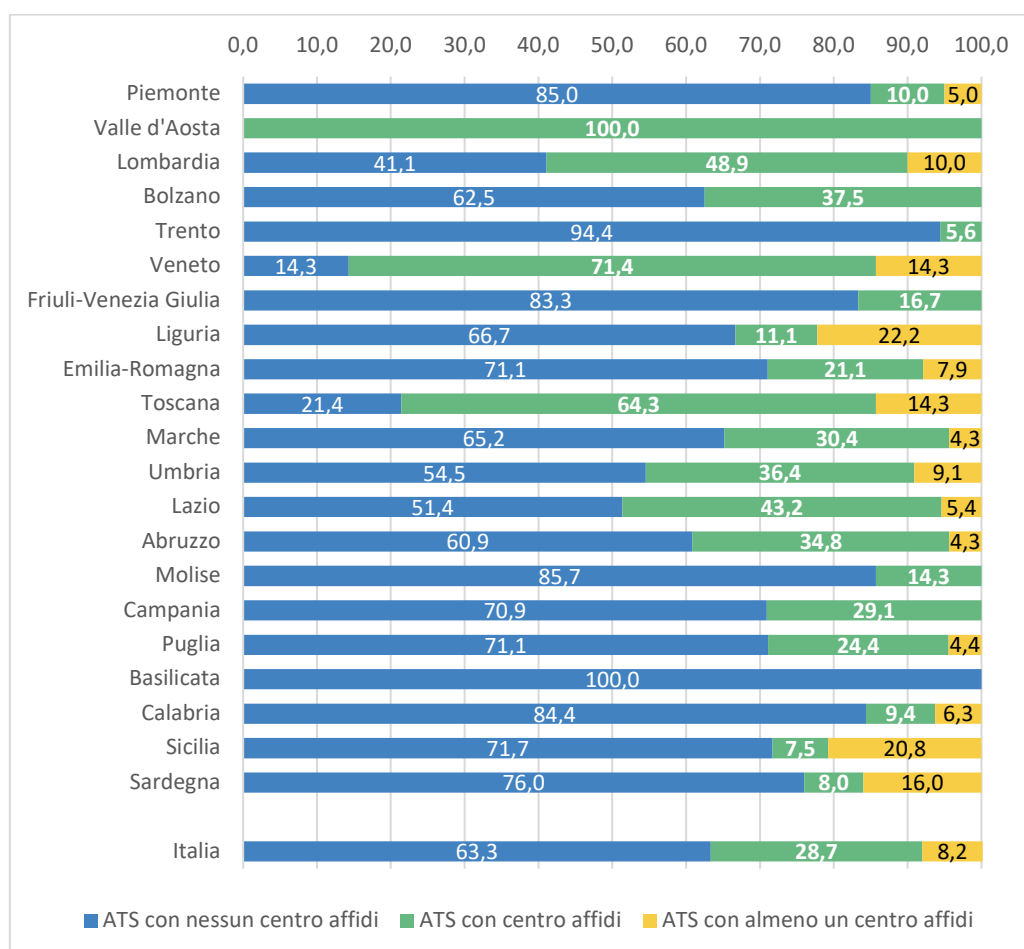
Figura 41 - Servizio dedicato esclusivamente all'affidamento familiare per regione, valori % risposte affermative (soggetti attuatori), 2022-2024



A livello di ATS, nel 2024, perfettamente in continuità con il dato registrato nell'anno precedente, risulta che il 28,7% degli Ambiti ha un centro affidi/servizio dedicato che copre l'intero territorio, nell'8,2% degli ATS è presente almeno un centro affidi ma non copre la totalità del territorio (nel 2023 il valore è pari al 6,2%), nel 63,3% degli ambiti non è presente nessun centro affidi (65,1% nel 2023). La Valle d'Aosta, il Veneto e la Toscana confermano il loro primato con quote di ATS con servizi dedicati esclusivamente all'affidamento familiare in tutto il territorio comprese tra il 64,3% e il 100%; la Toscana rispetto all'anno precedente registra un aumento di 3,6 punti percentuali. Con quote superiori al 40% seguono la Lombardia e il Lazio; con valori tra il 30% e il 37,5% troviamo le Marche, l'Abruzzo, l'Umbria e la Provincia autonoma di Bolzano. I servizi dedicati esclusivamente all'affidamento familiare non sono presenti in Basilicata; i centri affidi non sono presenti in più dell'80% degli ATS nella Provincia autonoma di Trento, in Molise, in Piemonte, in Calabria e in Friuli-Venezia Giulia.

Come riportato nelle pagine che seguono, la presenza di un centro affidi o comunque di un servizio dedicato esclusivamente all'affidamento familiare, oltre ad incidere sul ventaglio di attività espletate dal servizio territoriale, influisce in maniera significativa su diversi aspetti quali ad esempio la presenza o meno di un'équipe multidisciplinare permanente, sulla promozione di altre forme di affidamento oltre a quello residenziale per almeno 5 notti la settimana e sull'utilizzo di dispositivi quali il Progetto quadro e il progetto di affidamento. La costituzione di un servizio di affidamento familiare dedicato in ogni ATS dimensionato sulla base del fabbisogno territoriale, così come evidenziato nel Piano Sociale Nazionale 2024-2026, può assicurare il necessario livello qualitativo e organizzativo rappresentando una garanzia di una possibilità di intervento integrata e organica, rispondente al pieno esercizio di tutte le funzioni attribuite al servizio dalle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare.

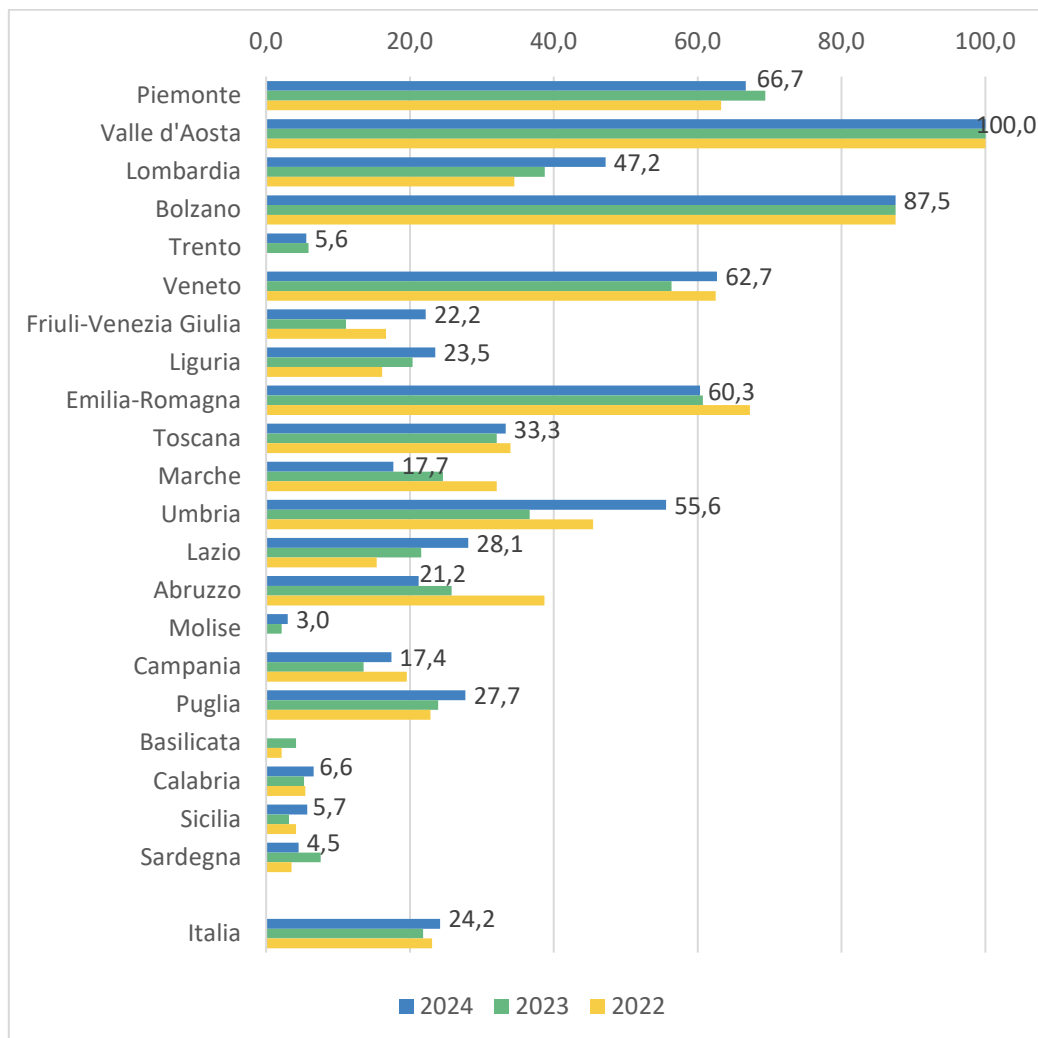
Figura 42 - Servizio dedicato esclusivamente all'affidamento familiare per regione, valori % (ATS), 2024



Il 24% degli enti attuatori dichiara la presenza di una banca dati informatizzata sui soggetti affidatari, valore in aumento rispetto al dato registrato sia al 2022 che al 2023, confermando comunque significative differenze territoriali su base regionale. In Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano, in Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna più del 60% dei soggetti attuatori dichiara la presenza di una banca dati informatizzata; in Sardegna e Molise la quota scende sotto il 5% fino ad essere pari a zero in Basilicata. La raccolta di informazioni, sistematica ed informatizzata, e la conseguente creazione di una banca dati articolata in un set di variabili relative alle candidature all'affidamento familiare, ai percorsi di valutazione, alle richieste di affidamento pervenute e agli affidamenti avviati e conclusi viene raccomandata anche dalle Linee di indirizzo

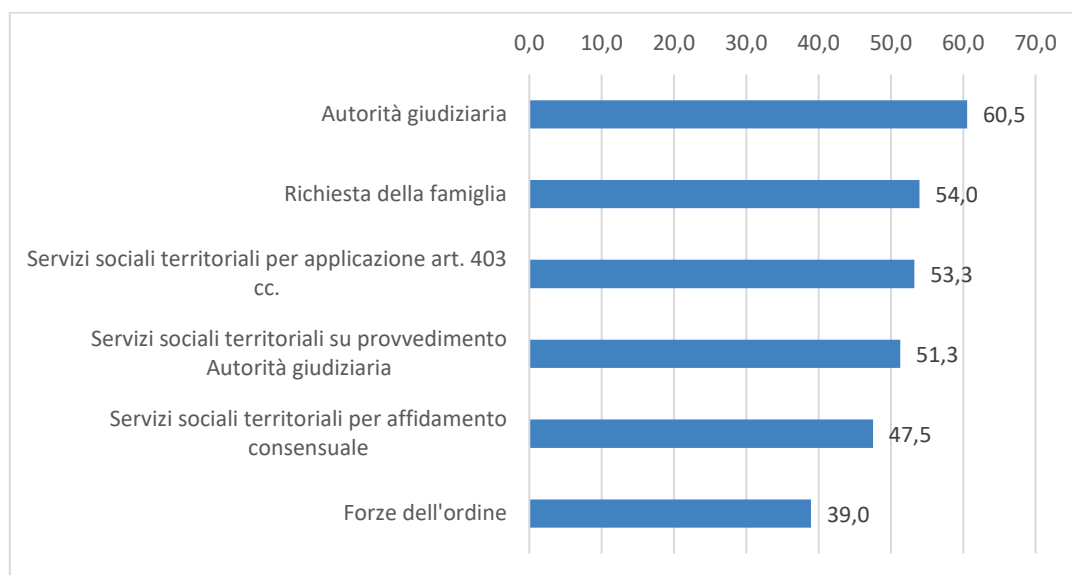
per l'affidamento familiare e fornisce uno strumento utile sia per gli aspetti organizzativi dei servizi, sia per gli enti del terzo settore impegnati nel reclutamento, nel supporto e nella relazione con coppie e singoli disponibili a divenire genitori affidatari.

Figura 43 - Affidamento familiare: presenza di una banca dati informatizzata per regione, valori %, 2022-2024



Per quanto riguarda le modalità di accesso al servizio di affidamento familiare, dall'annualità 2024 le opzioni di risposta, a seguito delle modifiche apportate dal Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025, sono cambiate e sono state uniformate a quelle già presenti nell'allegato 6; i dati raccolti nell'ultima annualità non sono quindi direttamente confrontabili con i dati raccolti negli anni precedenti. Come mostrano i dati riportati di seguito, il 60,5% degli enti attuatori indica che l'accesso al servizio avviene su provvedimento dell'autorità giudiziaria; l'attivazione dell'affidamento basato su un progetto condiviso dalla famiglia o su richiesta della stessa registra una quota del 54%; l'intervento in emergenza ex art. 403 c.c. viene indicato come modalità di accesso al servizio dal 53,3% degli enti attuatori.

Figura 44 - Modalità di accesso al servizio di affidamento familiare, valori %, 2024 (multipla)



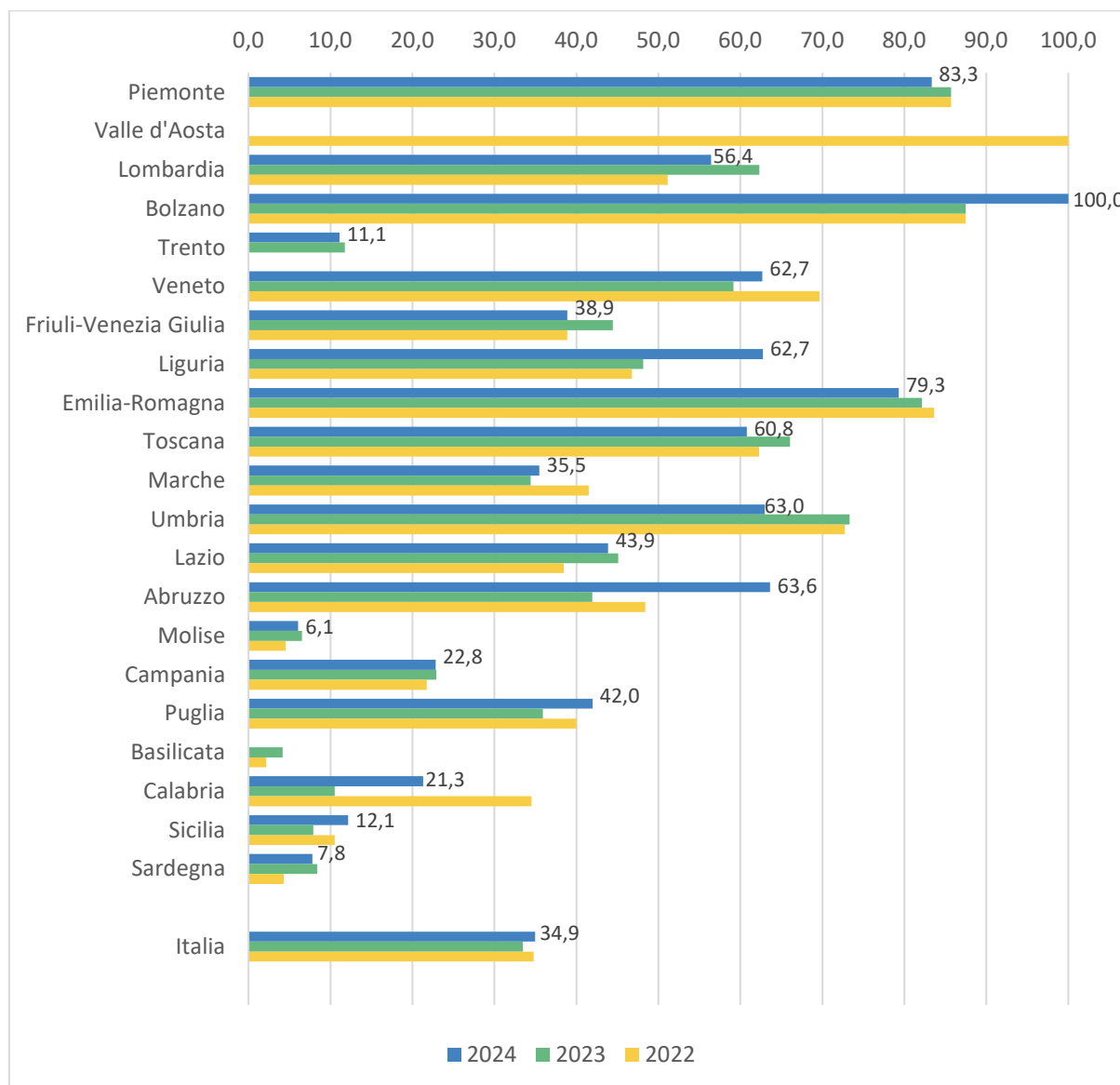
I dati relativi alle modalità di accesso su base regionale sono riportati nella tabella che segue evidenziando la presenza di prassi locali e rapporti tra le istituzioni territoriali differenti tra i vari contesti.

Tabella 39 - Modalità di accesso al servizio di affidamento familiare per regione, valori %, 2024 (multipla)

Regione	Autorità giudiziaria	Forze dell'ordine	Richiesta della famiglia	Servizi sociali territoriali per applicazione art. 403 cc.	Servizi sociali territoriali per affidamento consensuale	Servizi sociali territoriali su provvedimento Autorità giudiziaria
Piemonte	93,8	77,1	93,8	93,8	81,3	81,3
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0
Lombardia	55,0	38,5	50,5	59,6	50,0	47,7
Bolzano	87,5	62,5	87,5	75,0	62,5	75,0
Trento	83,3	27,8	72,2	50,0	61,1	55,6
Veneto	80,6	62,7	77,6	95,5	94,0	94,0
Friuli-Venezia Giulia	83,3	72,2	77,8	77,8	50,0	50,0
Liguria	78,4	60,8	74,5	76,5	41,2	51,0
Emilia-Romagna	79,3	56,9	84,5	87,9	84,5	86,2
Toscana	78,4	60,8	70,6	68,6	39,2	43,1
Marche	72,6	53,2	59,7	59,7	48,4	50,0
Umbria	66,7	18,5	59,3	51,9	59,3	74,1
Lazio	70,2	43,9	63,2	54,4	47,4	56,1
Abruzzo	81,8	48,5	78,8	63,6	57,6	66,7
Molise	18,2	6,1	12,1	12,1	6,1	9,1
Campania	78,3	44,6	64,1	68,5	67,4	69,6
Puglia	63,4	34,8	49,1	52,7	47,3	52,7
Basilicata	24,2	4,8	6,5	16,1	25,8	14,5
Calabria	62,3	47,5	68,9	41,0	32,8	34,4
Sicilia	49,8	24,7	42,5	38,5	31,2	42,5
Sardegna	45,9	31,1	40,2	33,6	39,3	44,3
Italia	60,5	39,0	54,0	53,3	47,5	51,3

I dati 2024 mostrano che la gestione dell'affidamento familiare è affidata ad una équipe permanente nel 34,9% dei soggetti attuatori (valore in linea con quanto registrato nel 2022, con un aumento rispetto al 2023 di 1,5 punti percentuali). Come anticipato in precedenza, nei territori in cui il servizio è dedicato esclusivamente all'affidamento familiare la presenza dell'équipe permanente sale al 92,5%. La presenza di una équipe permanente, come nel 2023, è più diffusa, con quote superiori al 70%, nella Provincia autonoma di Bolzano, in Piemonte e in Emilia-Romagna; i valori sono inferiori al 10% in Sardegna e in Molise; l'équipe permanente non è presente in Basilicata e in Valle d'Aosta.

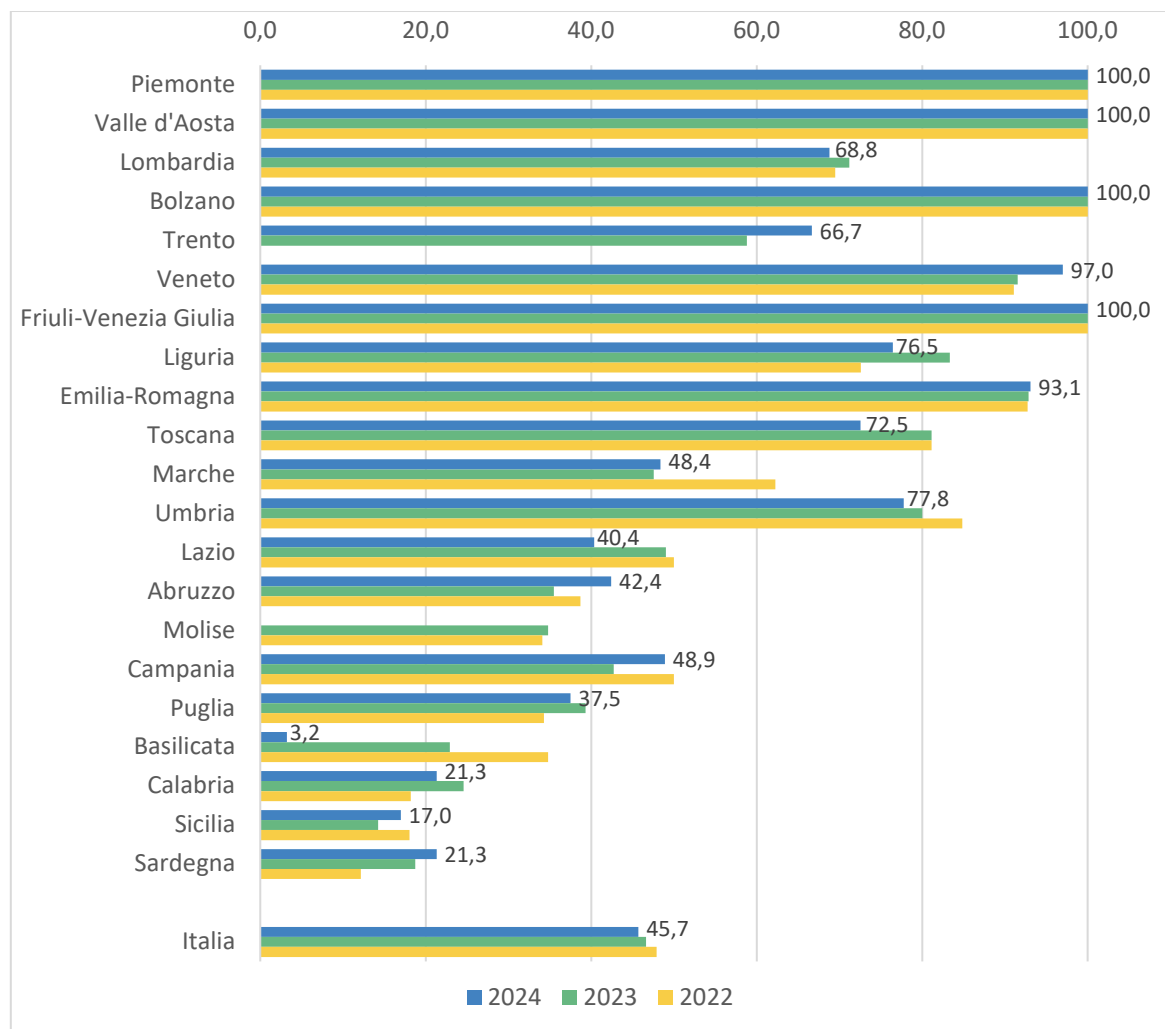
Figura 45 - Affidamento familiare: presenza di un'équipe permanente per regione, valori %, 2022-2024



Accanto al classico affidamento residenziale per almeno 5 notti la settimana, il 45,7% dei soggetti attuatori promuove altre forme di affido (nel 2022 la quota è pari al 47,9%; nel 2023 al 46,6%). Su base regionale, in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta e Piemonte più del 90% di soggetti attuatori promuove anche altre forme di affido (dato che viene confermato nelle ultime tre rilevazioni); quote inferiori al valore medio nazionale si registrano principalmente nelle regioni del Mezzogiorno. Anche nel 2024 si rileva che in presenza di un centro affidi la quota di realtà territoriali che

promuovono altre forme di affidamento si alza sensibilmente registrando, rispetto all'anno precedente, un aumento nella differenza dei valori rispettivamente registrati: la quota è pari all'89,4% laddove la funzione è gestita da un servizio dedicato, si riduce al 35,6% dove questo non è presente.

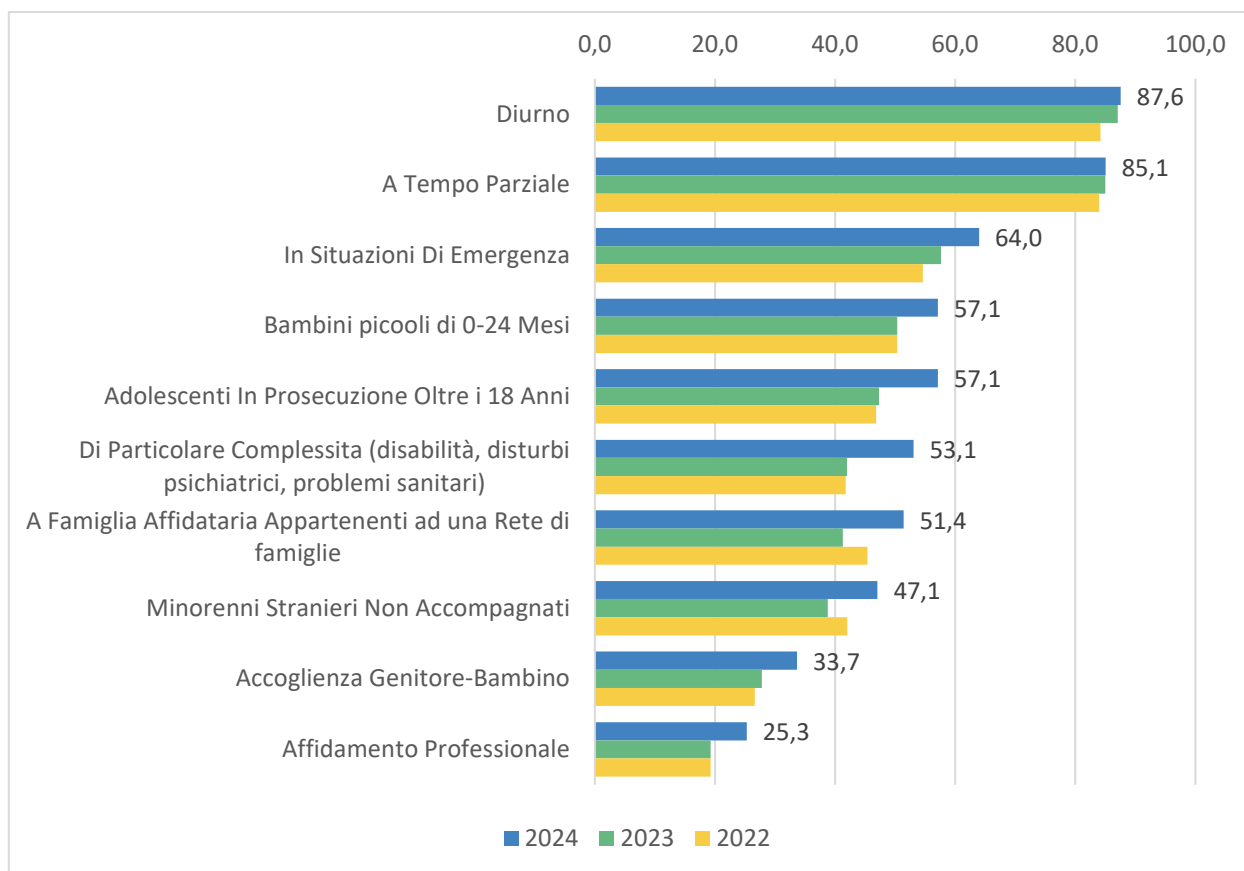
Figura 46 - Altre forme di affidamento promosse per regione, valori % risposte affermative, 2022-2024



L'offerta e la promozione di altre forme di affidamento rappresentano un'opportunità per i minorenni, incrementando la possibilità che la risposta sia differenziata e flessibile, adattandosi maggiormente alle diverse esigenze degli stessi e delle loro famiglie. Tra le altre forme di affidamento promosse dai soggetti attuatori, l'affido diurno e quello a tempo parziale si confermano quelle più diffuse con quote pari o superiori all'85%; seguono le forme di affidamento 'in situazioni di emergenza' che sono realizzate dal 64% dei soggetti attuatori. L'affidamento di 'bambini piccoli 0-24 mesi' e quello di 'adolescenti in prosecuzione oltre i 18 anni' sono messi in atto rispettivamente dal 57,1% degli enti attuatori; le forme di affidamento relative ai casi di particolare complessità (disabilità, disturbi psichiatrici, problemi sanitari) e quelle che coinvolgono famiglie affidatarie appartenenti ad una rete di famiglie registrano un'incidenza pari rispettivamente al 53,1% e al 51,4%. L'affidamento di minorenni stranieri non accompagnati viene promosso dal 47,1% dei soggetti attuatori; l'affidamento familiare della diade genitore-bambino e l'affidamento professionale sono realizzati, rispettivamente, dal 33,7% e dal 25,3%. I dati relativi al 2024 vedono un incremento in tutte le forme di

affidamento; gli aumenti più significativi si registrano negli affidamenti di particolare complessità, in quelli relativi agli adolescenti in prosecuzione e negli affidamenti in situazione di emergenza.

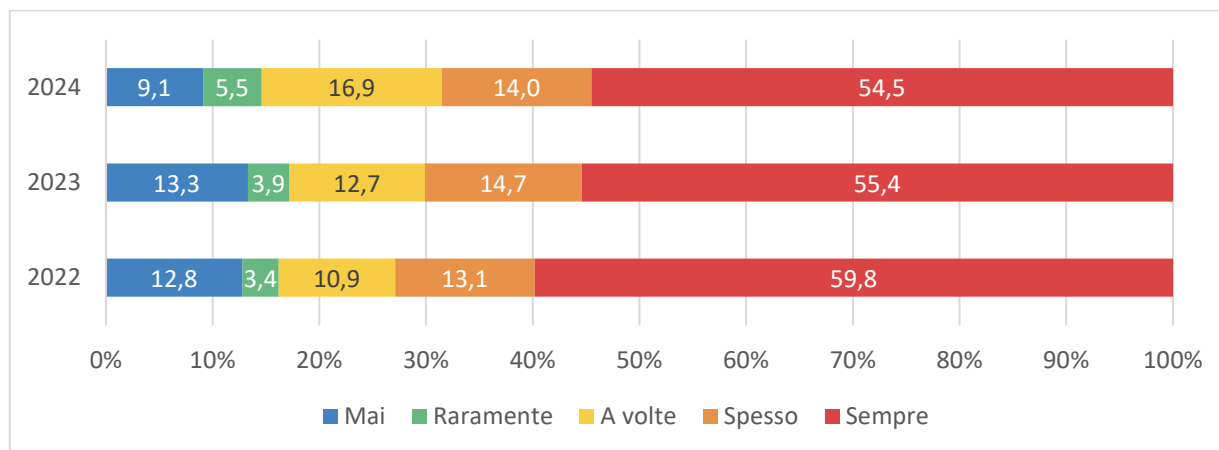
Figura 47 - Altre forme di affidamento promosse, valori %, 2022-2024 (multipla)



In merito alla predisposizione e al monitoraggio di dispositivi quali il Progetto Quadro e il Progetto Educativo Individuale, che secondo le Linee di indirizzo nazionali dovrebbero accompagnare ogni affidamento familiare, i dati raccolti in SIOSS dal 2022 evidenziano delle criticità in termini di diffusione, che vengono confermati anche dai dati rilevati nell'ultimo anno di riferimento nonostante il percorso di disseminazione delle Linee di indirizzo nazionali attivato dal MLPS a seguito dell'aggiornamento delle stesse. I dati di seguito riportati sottolineano la necessità di approfondire le motivazioni del ridotto utilizzo di questi strumenti di progettazione continuando ad intervenire in sinergia con gli ATS e le Regioni. Il Progetto Quadro definisce la cornice complessiva nella quale si inserisce il percorso di affidamento familiare rappresentando l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, socio-sanitari, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del bambino e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui si trova. Il Progetto Educativo Individuale è parte integrante ma distinta del Progetto Quadro, racchiude la progettazione personalizzata sui bisogni del minore in base alla situazione personale e familiare, identificando problematicità e risorse, definendo gli obiettivi, i tempi e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nel percorso di affidamento. I dati rilevati nel 2024 mostrano che il Progetto quadro viene elaborato "spesso/sempre" dal 68,5% dei soggetti attuatori; dato in leggera flessione rispetto alle annualità precedenti nonostante si registri nell'ultima rilevazione una riduzione della quota di enti attuatori che non lo redigono affatto. Anche in questo caso, l'utilizzo di questo dispositivo è decisamente più alto laddove il servizio è dedicato esclusivamente all'affidamento familiare: viene sempre redatto dal 74,4% dei soggetti attuatori;

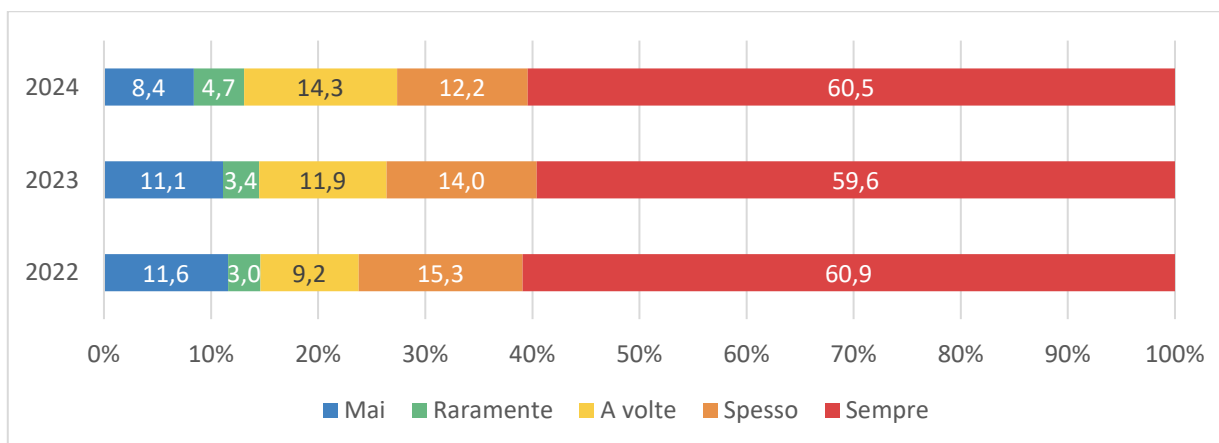
viene redatto spesso dal 14,7%. Nel momento in cui il Progetto Quadro viene redatto, le attività di monitoraggio e valutazione si realizzano per il 54,7% dei soggetti attuatori a cadenza prestabilita, nel 44,6% dei territori si procede ad un monitoraggio al bisogno e lo 0,7% dei soggetti attuatori dichiara di non effettuarlo. A livello regionale, la diffusione dell'elaborazione del Progetto quadro risulta, come nelle rilevazioni precedenti, ancora difforme con alcuni territori nei quali le risposte nettamente positive da parte dei servizi registrano quote inferiori al 60% dei soggetti attuatori.

Figura 48 - Affidamento familiare: redazione del Progetto Quadro, valori %, 2022-2024



Il progetto individuale viene redatto “spesso/sempr” dal 72,7% dei soggetti attuatori; dato che registra un progressivo decremento dal 2022 e che sale all’85,3% considerando solamente i soggetti attuatori che dichiarano la presenza di un centro affidi. Il monitoraggio e la valutazione del PEI, laddove viene redatto, si realizzano in maggioranza a cadenza prestabilita (55,7%) o al bisogno su richiesta specifica (43,8%). Lo 0,5% dei soggetti attuatori dichiara di non effettuare attività di monitoraggio del PEI.

Figura 49 - Affidamento familiare: redazione del Progetto educativo individuale, valori %, 2022-2024



Nel 2024, il 48,3% degli enti attuatori dichiara di prevedere la sottoscrizione di un contratto di affidamento da parte della famiglia affidataria in relazione al progetto educativo del minorenne affidato. Il dato risulta in riduzione rispetto all’anno precedente e mostra ancora una diffusione molto diversa tra le regioni, confermando valori inferiori alla media nazionale nelle regioni del Mezzogiorno. La formalizzazione dell’affidamento, sia consensuale che giudiziale, raccomandata dalle Linee di indirizzo ha l’obiettivo di definirne le modalità tecniche e operative attraverso l’adozione di un atto deliberativo che dia importanza al

progetto condiviso con il minorenni, la famiglia e tutti gli altri attori coinvolti nel progetto prevedendo un adeguato supporto professionale ed economico alle famiglie affidatarie e il rilascio di un'attestazione dell'affidamento del bambino. Per quanto riguarda la regolamentazione formale del contributo economico erogato alle famiglie affidatarie, questa si rileva nel 52% dei territori e, laddove presente, nell'87% il contributo non viene erogato sulla base della dichiarazione ISEE. Oltre al contributo economico, i servizi sociali territoriali, come specificato anche nelle Linee di indirizzo nazionali, dovrebbero prevedere diversi tipi di sostegno – diretti e indiretti – per i bambini e i ragazzi in affidamento familiare. I dati raccolti nel 2024, in continuità con le annualità precedenti, indicano che, su base nazionale, i sostegni più diffusi sono rappresentati dai rimborsi spese per interventi e servizi specifici³³ con una quota del 37,2%; seguono i contributi indiretti³⁴ con una quota del 32,3% e infine le agevolazioni³⁵ con un valore pari al 23,4%. Rispetto ai dati rilevati nel 2023, tutte e tre le forme di sostegno registrano una riduzione, più alta per quanto concerne le agevolazioni. Nella tabella che segue vengono riportati i dati su base regionale.

Tabella 40 - Affidamento familiare: tipi di sostegno per regione, valori %, 2024 (multipla)

Regione	Rimborsi spese per interventi e servizi specifici	Contributi indiretti	Agevolazioni
Piemonte	93,8	70,8	45,8
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0
Lombardia	59,6	31,2	27,5
Bolzano	87,5	50,0	12,5
Trento	66,7	83,3	16,7
Veneto	76,1	71,6	34,3
Friuli-Venezia Giulia	94,4	88,9	38,9
Liguria	72,5	58,8	62,7
Emilia-Romagna	77,6	77,6	69,0
Toscana	78,4	74,5	64,7
Marche	22,6	33,9	27,4
Umbria	51,9	33,3	18,5
Lazio	35,1	29,8	22,8
Abruzzo	30,3	36,4	33,3
Molise	0,0	3,0	0,0
Campania	6,5	15,2	12,0
Puglia	37,5	40,2	22,3
Basilicata	1,6	6,5	3,2
Calabria	8,2	3,3	3,3
Sicilia	13,0	11,7	6,5
Sardegna	23,0	21,7	18,0
Italia	37,2	32,3	23,4

³³ Tra i rimborsi si considerano quelli relativi a spese sanitarie, visite specialistiche e/o urgenti, ortodonzia e/o cure dentali, occhiali da vista, psicoterapia, ausili o protesi non fornite né rimborsate dal sistema sanitario, soggiorni, cure climatiche e/o termali, libri di testo e materiale scolastico, recupero scolastico, rimborso chilometrico (in caso di accompagnamento frequenti e/o residenza in altro comune), attività sportiva e/o associativa, trasporto scolastico, corredo d'ingresso.

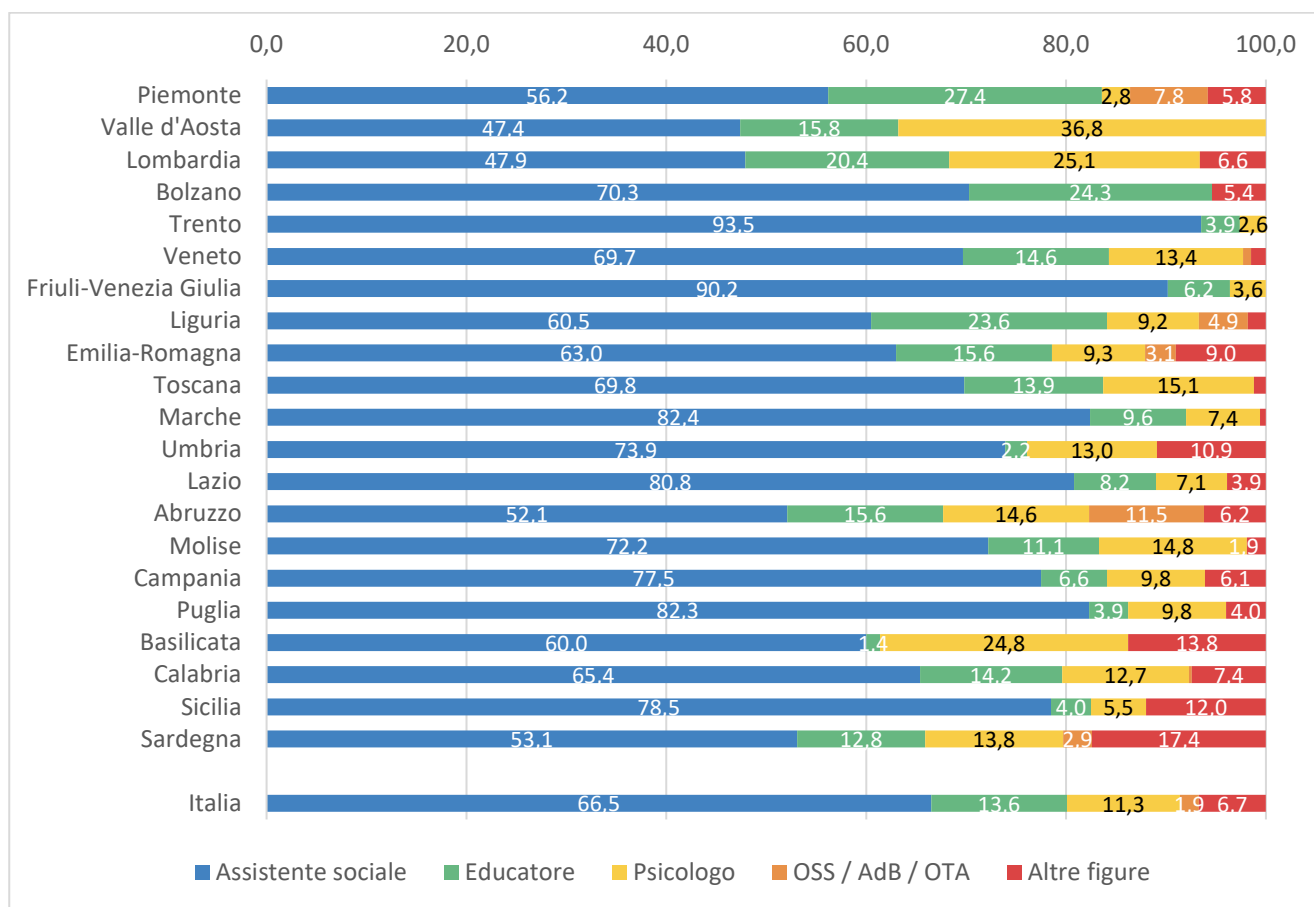
³⁴ Tra i contributi indiretti si considerano quelli relativi ad assicurazioni per gli affidati, per gli affidatari, esenzione da ticket sanitari, frequenza gratuita di asili nido pubblici, esenzione dal pagamento della mensa scolastica, riduzione retta di asili nido o mensa scolastica, tessere gratuite del trasporto urbano, esenzione dalla quota del trasporto scolastico, interventi educativi domiciliari.

³⁵ Tra le agevolazioni si considerano la priorità nell'iscrizione ad asili nido e scuole materne comunali o statali, cure ortodontiche o dentali gratuite sulla base di protocolli con assicurazioni, attività sportive sulla base di protocolli.

I progetti post-accoglienza vengono promossi dal 27,2% dei soggetti attuatori, in linea con quanto registrato nelle due annualità precedenti. Nel 2024, a livello regionale confermano valori pari o superiori al 50% la Valle d'Aosta, il Piemonte, l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria, la Toscana, il Veneto e la Provincia autonoma di Bolzano; Sicilia, Basilicata e Molise registrano invece valori inferiori al 10%.

Infine, per quanto riguarda la dotazione organica che si occupa della gestione del servizio, come nelle annualità precedenti, si registra una prevalenza consistente di assistenti sociali (66,5%) che per il 75,1% risultano essere dipendenti a tempo indeterminato. Seguono, con quote molto inferiori, gli educatori (13,6%) e gli psicologi (11,3%); gli operatori sociosanitari, gli addetti all'assistenza di base e gli operatori tecnici addetti (OSS-AdB-OTA) complessivamente rappresentano l'1,9%. Il 6,7% della dotazione organica è rappresentato da altre figure professionali (tra i quali mediatori culturali, pedagogisti, sociologi). Rispetto al 2023, la presenza di assistenti sociali all'interno della dotazione organica dedicata al servizio di affidamento familiare aumenta di 2,6 punti percentuali mentre si riduce la presenza di OSS-AdB-OTA. In tutte le regioni, ad eccezione della Lombardia e della Valle d'Aosta, la quota di assistenti sociali supera il 50% dell'organico fino a raggiungere quote superiori all'80% nella Provincia Autonoma di Trento, in Friuli-Venezia Giulia, nelle Marche, in Puglia e nel Lazio. Importante la presenza di educatori, con quote superiori al 20%, nelle équipes del Piemonte, della Provincia Autonoma di Bolzano, in Liguria e in Lombardia. La figura dello psicologo, in continuità con quanto rilevato lo scorso anno, è particolarmente presente in Valle d'Aosta (36,8%), seguono la Lombardia (25,1%) e la Basilicata (24,8%); quella di OSS/AdB/OTA in Abruzzo (11,5%). Gli operatori esternalizzati rappresentano in media il 24,7% del totale, registrando una riduzione di circa 4 punti percentuali dal 2022. Su base regionale quote superiori al 50% di personale esternalizzato si registrano in Molise, Abruzzo e Valle d'Aosta.

Figura 50 - Affidamento familiare: dotazione organica per regione, valori %, 2024



4. I PRINCIPALI ESITI SUI SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI

Dopo aver analizzato, nel capitolo 2, il numero di minorenni e neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali per minorenni al 31.12 e nel corso del 2024, nella prima parte del capitolo verranno presentate alcune caratteristiche sociodemografiche relative ai beneficiari di questa tipologia di intervento e nella seconda parte si analizzerà l'organizzazione del servizio stesso.

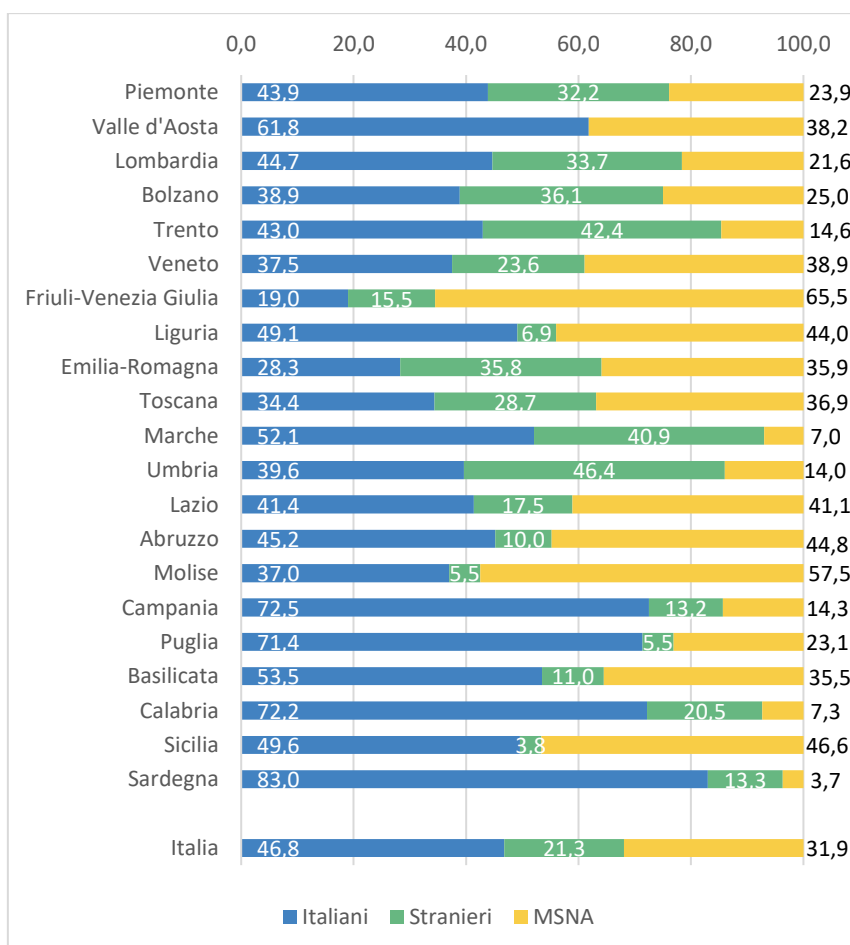
4.1 APPROFONDIMENTI SULLE CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE DEI MINORENNI E NEOMAGGIORENNI IN NEI SERVIZI RESIDENZIALI AL 31/12

Caratteristiche dei minorenni accolti nei servizi residenziali

Partendo dai dati relativi alla cittadinanza, a livello nazionale, al 31.12.2024, il 46,8% dei minorenni accolti nei servizi residenziali è italiano, il 21,3% ha cittadinanza straniera e i MSNA rappresentano il 31,9% (quota in aumento rispetto ai due anni precedenti: 29,6% nel 2023; 26,7% nel 2022). Sia rispetto al dato rilevato per il totale dei minorenni in carico al servizio sociale professionale (pari al 4,1%), sia a quello relativo ai minorenni in affidamento familiare (5%) risulta evidente un peso molto superiore ricoperto dalla presenza di minorenni stranieri non accompagnati.

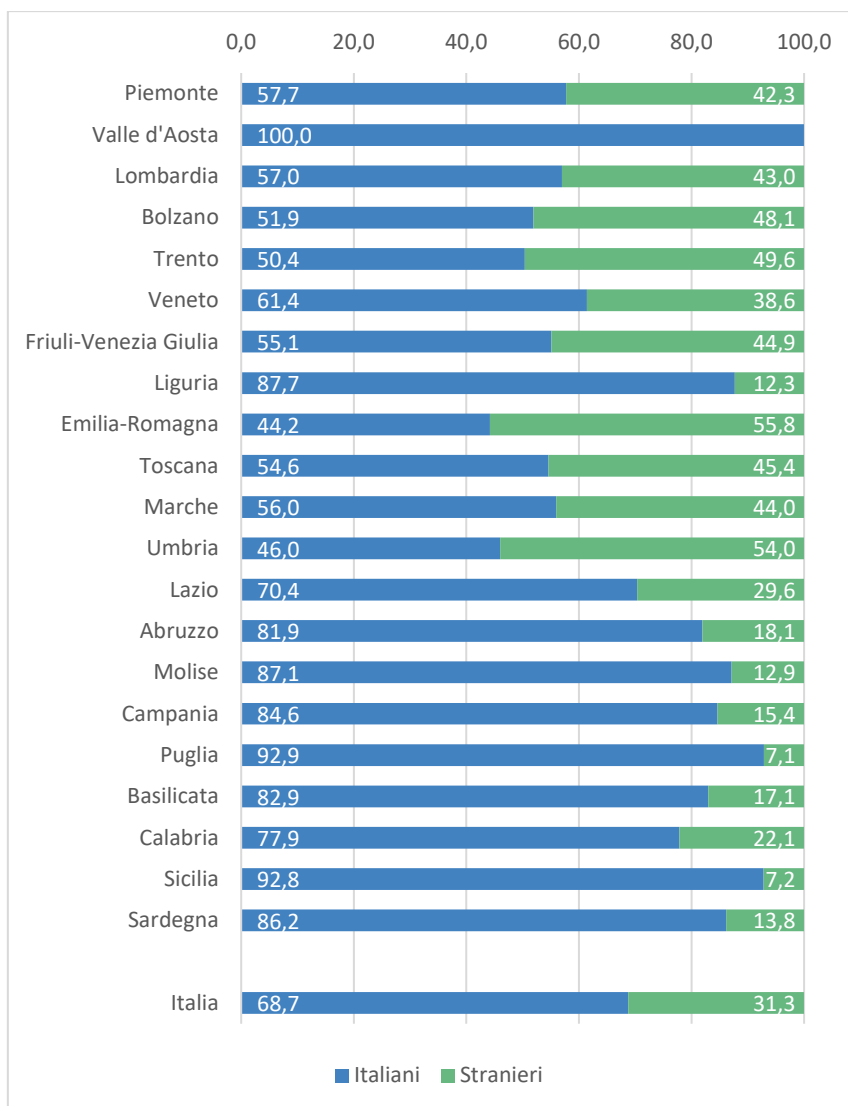
A livello regionale, la presenza di MSNA nella rete delle accoglienze residenziali socioeducative per minorenni ha un peso molto differenziato: valori superiori al 50% si registrano in Friuli-Venezia Giulia e in Molise, seguono Sicilia, Abruzzo, Liguria e Lazio con valori compresi tra il 41% e il 47%. Si collocano sul fronte opposto con valori inferiori al 10% la Calabria (7,2%), le Marche (7%) e la Sardegna (3,7%).

Figura 51 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per cittadinanza, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



Analizzando i dati in termini di cittadinanza al netto dei MSNA la quota di minorenni italiani accolti nei servizi residenziali è pari al 68,7%, i minorenni con cittadinanza straniera rappresentano il 31,3%. Su base regionale, la presenza di minorenni stranieri è più alta in media nelle regioni del Centro-Nord (ad eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria) rispetto a quelle del Mezzogiorno. Valori superiori al 50% si registrano in Emilia-Romagna e in Umbria; valori intorno al 7% in Sicilia e in Puglia.

Figura 52 – Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per cittadinanza, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

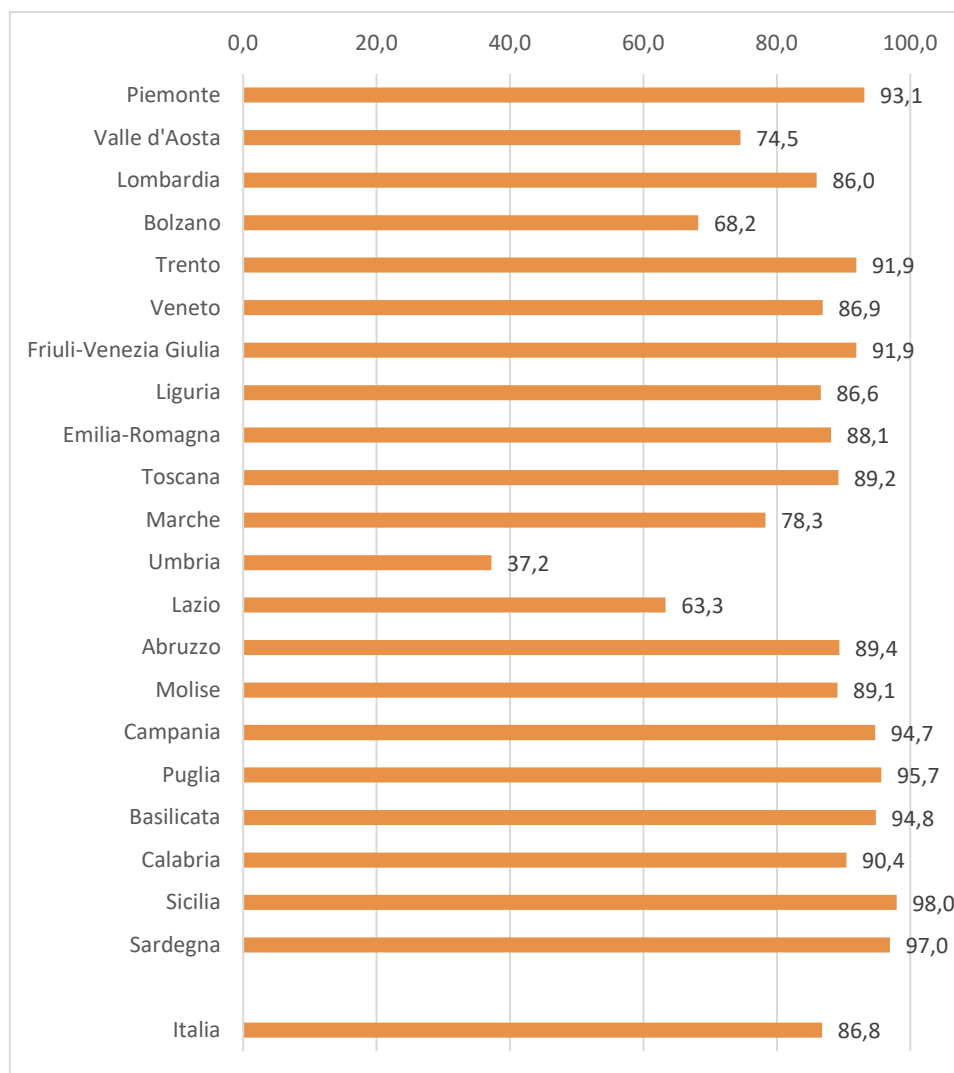


In relazione alla continuità tra la sede della struttura dove i minorenni vengono collocati e il servizio sociale di riferimento, dall'annualità 2024 la domanda è stata modificata sostituendo la dicitura 'dentro e fuori dal territorio di competenza' a 'dentro e fuori dalla regione', quindi gli ultimi dati rilevati non sono direttamente confrontabili con quanto analizzato per le annualità 2022 e 2023.

Dalle precedenti rilevazioni emergeva che poco meno della metà dei minorenni veniva accolta in strutture presenti all'interno del territorio di competenza dell'ATS e risultavano alcune quote molto basse di prossimità tra ATS e struttura che potevano essere spiegate dalla dimensione stessa dell'Ambito. Allargando il territorio di riferimento a quello regionale, dai dati SIOSS 2024, risulta che l'86,8% dei minorenni è collocato in strutture

presenti nella propria regione. La regione che registra un valore decisamente più basso rispetto alla media nazionale è l'Umbria (37,2%); il Lazio e la Provincia autonoma di Bolzano registrano quote pari rispettivamente al 63,3% e al 68,2%.

Figura 53 - Minorenni accolti nei servizi residenziali dentro il territorio regionale, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



Per quanto riguarda la composizione di genere, analizzando il dato inclusi i MSNA (in continuità con i dati rilevati nelle due annualità precedenti), si registra una netta prevalenza maschile con una quota pari 65,6% (dato in aumento di 1 punto percentuale rispetto a quello rilevato nel 2023). Su base regionale si registra una quota di componente maschile superiore al 70% in Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata, Sicilia, Molise e Lazio; la quota più bassa si registra in Sardegna (52,5%).

I dati 2024 permettono di analizzare la distribuzione di genere anche al netto dei MSNA; in questo caso i maschi rappresentano il 51,1%, le femmine il restante 48,9%. Su base regionale, rispetto ai dati rilevati includendo i MSNA, confermano la più alta prevalenza maschile, con valori superiori al 60%, il Molise e la Basilicata; sul fronte opposto la componente femminile è pari o superiore al 50% in Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana e Province autonome di Trento e Bolzano.

Confrontando la distribuzione di genere dei minorenni accolti nei servizi residenziali con quella rilevata sia tra i minorenni complessivi in carico, sia tra i minorenni in affidamento familiare emerge che la componente maschile è decisamente superiore considerando i dati al lordo dei MSNA, ma al netto di questi ultimi rappresenta la distribuzione che più si avvicina ad un equilibrio di genere.

Per il 10,7% dei minorenni collocati in strutture residenziali, inclusi i MSNA, si registra, al 2024, una disabilità psicofisica o disturbi dell'attenzione e del linguaggio o una vulnerabilità socioculturale così come definite nella nota tecnica³⁶ (il dato nel 2023 è pari all'8,5%); al netto dei MSNA la quota sale di circa 5 punti percentuali. A livello regionale, le quote più elevate si registrano nelle Province autonome di Trento e Bolzano, in Valle d'Aosta e in Calabria. Confrontando i dati relativi ai minorenni accolti nei servizi residenziali per i quali si segnala una qualche forma di disabilità/disturbo/BES con quelli rilevati tra i minorenni presi in carico e quelli in affidamento familiare, sia inclusi che al netto dei in MSNA, i valori risultano inferiori.

Distinguendo i dati per genere, tra i maschi la quota di minorenni accolti nei servizi residenziali con una forma di disabilità rilevata è inferiore rispetto a quella registrata tra le femmine considerando i dati al lordo dei MSNA, mentre è più alta considerando i dati al netto.

Tabella 41 – Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione con disabilità/disturbi/BES totale e per genere, inclusi e al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

Regione	Inclusi MSNA			Al netto MSNA		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	15,7	12,8	19,7	19,7	19,4	19,9
Valle d'Aosta	23,6	16,7	36,8	35,3	37,5	33,3
Lombardia	9,9	8,6	12,1	12,5	12,8	12,1
Bolzano	24,6	22,2	28,3	32,9	37,0	29,1
Trento	23,7	20,9	27,3	27,7	27,9	27,5
Veneto	17,6	14,7	23,7	26,7	28,4	25,0
Friuli-Venezia Giulia	2,4	1,9	5,2	7,1	8,6	5,3
Liguria	2,5	2,0	3,5	4,5	6,0	3,5
Emilia-Romagna	9,2	8,5	10,6	12,9	15,6	10,6
Toscana	11,1	9,1	14,9	16,2	17,5	15,0
Marche	14,0	11,9	17,6	14,9	13,1	17,6
Umbria	15,2	15,7	14,4	17,6	20,2	14,5
Lazio	12,2	9,0	20,0	20,2	19,2	21,2
Abruzzo	10,8	8,6	17,7	19,5	20,4	18,3
Molise	7,6	7,0	9,0	17,8	18,2	17,1
Campania	8,7	9,1	8,2	9,7	11,0	8,4
Puglia	11,3	12,0	10,1	13,9	16,7	10,7
Basilicata	11,0	10,0	14,0	15,5	16,5	14,0
Calabria	23,2	24,6	21,0	20,6	20,6	20,5
Sicilia	5,1	4,3	7,4	9,4	10,4	8,2
Sardegna	18,4	19,2	17,4	19,1	20,5	17,6
Italia	10,7	9,1	13,6	15,0	15,9	13,9

³⁶ Disabilità fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge 104/92 oppure Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) (legge 170/2010), Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD) (C.M. 2213/2012 (ADHD) MIUR), Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità motorie Deficit delle abilità non verbali, Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale BES (DSL – Direttiva MIUR del 27/12/12).

In relazione alla distribuzione per classi d'età, nel 2024, considerando i dati inclusi i MSNA, risulta che il 49,3% dei minorenni accolti in strutture residenziali ha tra 15 e 17 anni, il 16,9% ha tra 11 e 14 anni, il 16,1% tra 6 e 10 anni. Nella classe d'età 3-5 anni ricade il 9,9% dei minorenni mentre il 7,8% ha meno di 2 anni. Il grafico che segue mostra il confronto con le distribuzioni per età rilevate nei due anni precedenti (dal 2024 il dato per fascia d'età è stato reso obbligatorio in SIOSS e quindi i dati sono tutti disponibili). I dati su base regionale sono riportati nella tabella successiva.

Figura 54 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per classi d'età, inclusi MSNA, valori %, dati al 31.12, 2022-2024

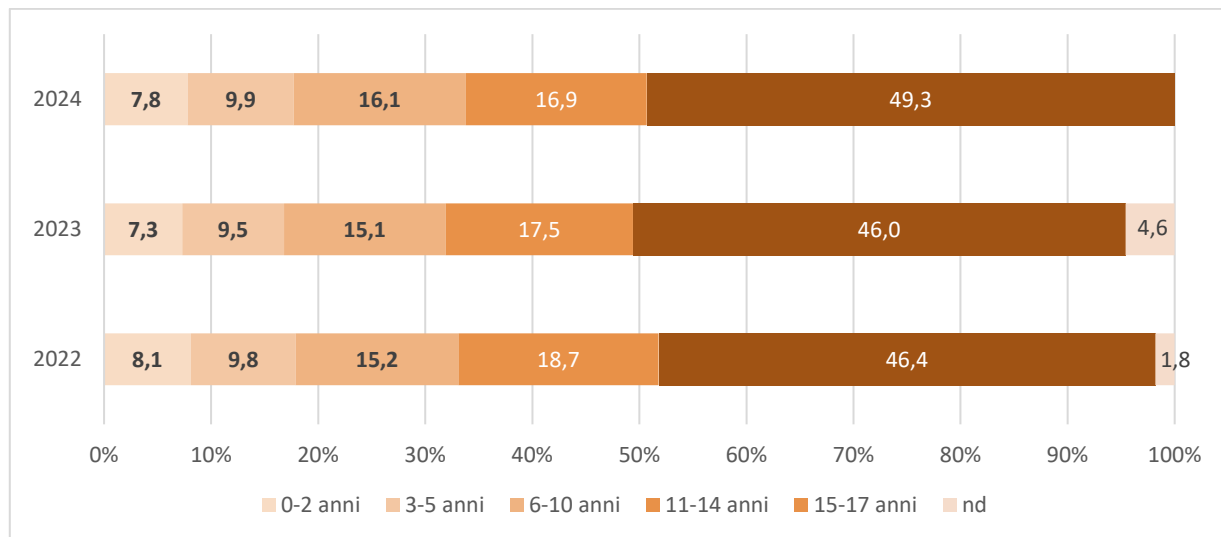


Tabella 42 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per classi d'età, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni
Piemonte	9,4	10,7	17,5	16,2	46,2
Valle d'Aosta	7,3	7,3	16,3	20	49,1
Lombardia	9,8	12,6	18,6	18,1	40,9
Bolzano	8,6	8,2	9,3	21,4	52,5
Trento	17,5	12,5	14,6	14	41,4
Veneto	6,4	8,0	10,7	17,7	57,2
Friuli-Venezia Giulia	4,5	3,9	7,6	8,9	75,1
Liguria	8,0	6,6	13,6	16,1	55,7
Emilia-Romagna	7,4	11,4	18,5	15,2	47,5
Toscana	9,3	9,9	15,7	13,1	52,0
Marche	9,9	9,0	20,4	20,3	40,4
Umbria	12,5	14,7	16,6	15,9	40,3
Lazio	6,7	7,3	12,1	15,5	58,4
Abruzzo	7,2	6,3	13,5	14,2	58,8
Molise	5,5	2,5	7,6	9,2	75,2
Campania	6,9	13,0	23,7	26,0	30,4
Puglia	7,1	11,5	20,4	21,5	39,5
Basilicata	7,5	11,0	15,0	16,5	50,0
Calabria	6,0	10,4	23,0	26,1	34,5
Sicilia	5,7	8,2	12,8	12,8	60,5
Sardegna	8,6	12,7	18,2	23,1	37,4
Italia	7,8	9,9	16,1	16,9	49,3

Dall'annualità 2024 è possibile, anche per i minorenni accolti nei servizi residenziali analizzare i dati per età al netto dei MSNA, che, come visto in precedenza pesano per più del 30% e che per il 94% ha un'età compresa tra 15 e 17 anni. La distribuzione escludendo i MSNA vede, a livello nazionale, una riduzione di 21 punti percentuali nell'ultima classe d'età passando dal 49,3% al 28,2%. Le classi 6-10 anni e 11-14, al netto dei MSNA, pesano rispettivamente circa il 23%; il 14,4% ha tra 3 e 5 anni; l'11,3% ha meno di 2 anni.

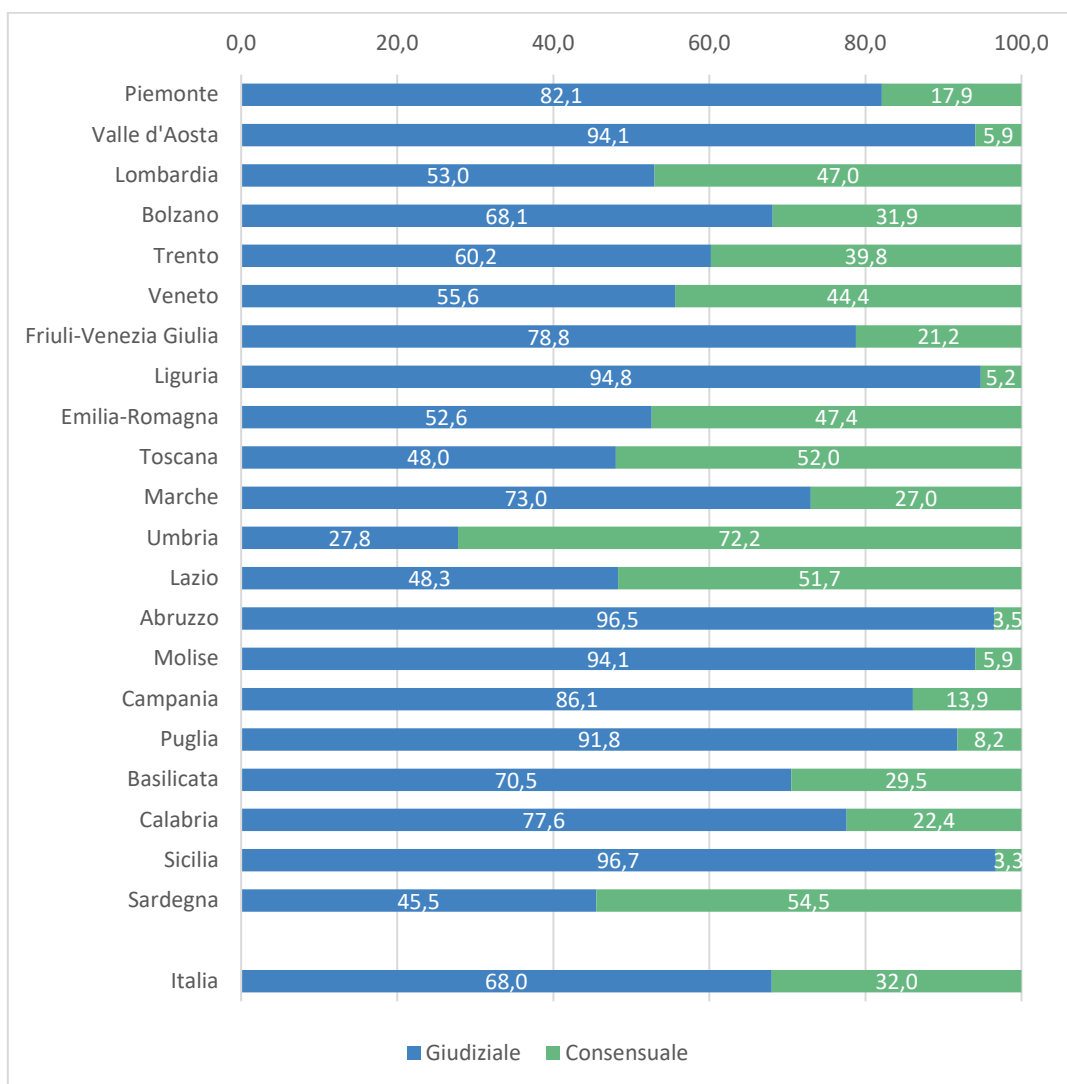
Confrontando i dati al netto dei MSNA con la distribuzione per classi d'età dei minorenni in carico al servizio sociale professionale si rileva che le due fasce d'età estreme (0-2 anni e 15-17 anni) pesano tra i minorenni accolti nei servizi residenziali rispettivamente 5 punti percentuali in più rispetto ai minorenni complessivamente in carico.

Tabella 43 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per classi d'età, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni
Piemonte	11,5	13,2	21,8	19,4	34,1
Valle d'Aosta	11,8	11,8	26,5	32,3	17,6
Lombardia	12,5	16,0	23,6	22,1	25,8
Bolzano	11,4	10,9	12,4	28,6	36,7
Trento	20,4	14,6	17,2	15,3	32,5
Veneto	10,4	13,0	17,6	26,0	33,0
Friuli-Venezia Giulia	12,8	11,2	22,1	23,1	30,8
Liguria	14,2	11,8	24,3	27,3	22,4
Emilia-Romagna	11,2	17,8	28,8	22,2	20,0
Toscana	14,7	15,5	24,4	18,5	26,9
Marche	10,6	9,7	21,8	21,4	36,5
Umbria	14,0	17,1	19,3	17,9	31,7
Lazio	11,4	12,5	20,5	24,2	31,4
Abruzzo	13,1	11,4	24,2	23,3	28,0
Molise	12,9	5,9	12,9	5,9	62,4
Campania	8,0	14,7	27,3	28,5	21,5
Puglia	9,1	14,2	25,1	25,1	26,5
Basilicata	11,6	17,0	23,3	24,8	23,3
Calabria	6,5	11,2	24,8	28,1	29,4
Sicilia	10,5	15,3	21,8	20,5	31,9
Sardegna	8,9	13,2	18,9	23,9	35,1
Italia	11,3	14,4	23,1	23,0	28,2

Anche per i minorenni collocati in comunità residenziali nella maggior parte dei casi (69,6% includendo i MSNA; 68% al netto) si segnala la presenza di un provvedimento di collocamento di tipo giudiziale. Si evidenzia che la quota registrata è inferiore, di circa 6 punti percentuali, rispetto a quanto rilevato per l'affidamento familiare e in riduzione se confrontato con i dati delle precedenti annualità. Si registrano quote di collocamenti di natura giudiziale superiori al 90%, sia al lordo che al netto dei MSNA, in Sicilia, Abruzzo, Liguria, Valle d'Aosta, Molise e Puglia; al contrario un'incidenza molto bassa, inferiore al 40%, si registra in Umbria. I dati su base regionale al netto dei MSNA sono riportati nel grafico che segue, per i dati inclusi i MSNA si rimanda alla tabella in appendice.

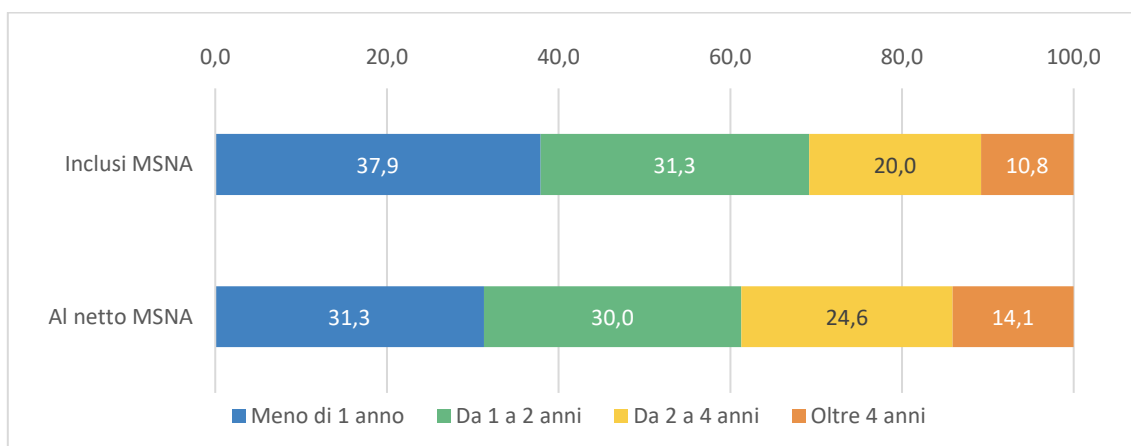
Figura 55 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per natura giuridica del collocamento, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024



Come per l'affidamento familiare, anche per gli accolti nei servizi residenziali dall'annualità 2024 è possibile avere informazioni sulla durata del collocamento. A livello nazionale, comprendendo i MSNA, circa il 70% dei collocamenti in struttura dura meno di 2 anni, il restante 30% ha durata superiore a 2 anni. Nello specifico, il 37,9% dura meno di 1 anno; il 31,3% da 1 a 2 anni; il 20% da 2 a 4 anni e il 10,8% più di 4 anni. Al netto dei MSNA la durata aumenta: più di 2 anni il 38,7% dei collocamenti in struttura, meno di 2 anni il 61,3%; in particolare, si abbassa di 6,6 punti percentuali la quota di collocamenti inferiore ad un anno.

Rispetto agli stessi dati rilevati per i minorenni in affidamento familiare, tra gli accolti nei servizi residenziali la durata è decisamente inferiore con differenze significative tra le quote registrate nelle durate meno di un anno e oltre i 4 anni.

Figura 56 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per durata dell'accoglienza, valori %, 31.12.2024



Su base regionale, analizzando i dati inclusi i MSNA, per più dell'80% dei minorenni accolti in strutture residenziali la durata è inferiore a 2 anni in Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e Abruzzo; sul fronte opposto troviamo la Calabria dove il 76,6% dei collocamenti dura più di 2 anni, di cui il 36% più di 4 anni.

Tabella 44 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per durata dell'accoglienza, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 4 anni	Oltre 4 anni
Piemonte	42,2	27,7	13,7	16,4
Valle d'Aosta	78,2	7,3	9,1	5,4
Lombardia	33,9	33,6	21,1	11,4
Bolzano	41,1	32,5	19,6	6,8
Trento	49,5	32,1	11,8	6,6
Veneto	47,7	28,7	16,2	7,4
Friuli-Venezia Giulia	69,2	23,0	4,7	3,1
Liguria	60,5	19,1	12,7	7,7
Emilia-Romagna	41,4	27,5	20,7	10,4
Toscana	36,0	37,5	20,4	6,1
Marche	39,5	32,1	15,6	12,8
Umbria	53,3	32,9	10,2	3,6
Lazio	42,8	27,7	17,6	11,9
Abruzzo	33,8	46,3	12,8	7,1
Molise	19,7	44,1	15,6	20,6
Campania	29,2	30,5	23,2	17,1
Puglia	19,8	46,8	24,8	8,6
Basilicata	38,0	25,0	33,0	4,0
Calabria	11,6	11,8	40,6	36,0
Sicilia	31,5	32,5	27,9	8,1
Sardegna	25,1	28,3	24,7	21,9
Italia	37,9	31,3	20,0	10,8

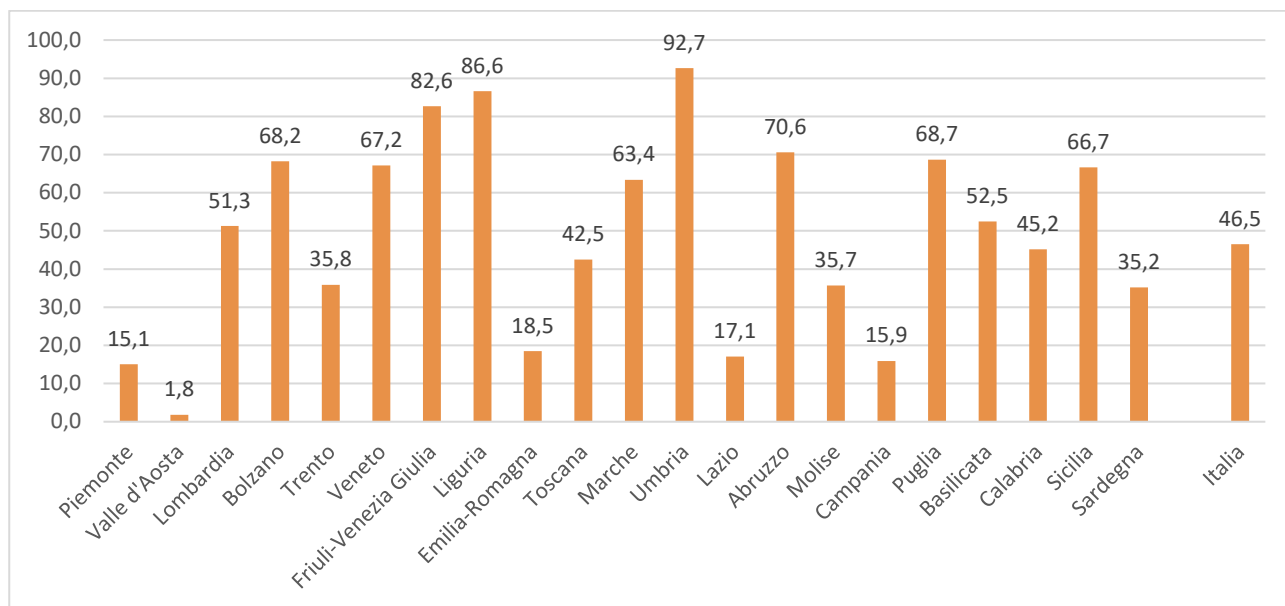
I dati regionali, al netto dei MSNA, confermano durate più basse nelle stesse regioni riportate sopra e una durata particolarmente elevata in Calabria.

Tabella 45 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per durata dell'accoglienza, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 4 anni	Oltre 4 anni
Piemonte	40,5	25,4	16,2	17,9
Valle d'Aosta	70,6	5,9	14,7	8,8
Lombardia	24,7	36,0	24,9	14,4
Bolzano	35,2	30,5	25,2	9,1
Trento	40,9	37,6	13,8	7,7
Veneto	35,9	30,7	22,7	10,7
Friuli-Venezia Giulia	34,3	45,8	11,2	8,7
Liguria	44,4	23,3	19,2	13,1
Emilia-Romagna	32,2	22,4	29,4	16,0
Toscana	38,5	32,3	20,5	8,7
Marche	36,5	33,0	16,8	13,7
Umbria	56,7	29,8	9,4	4,1
Lazio	45,6	21,0	20,3	13,1
Abruzzo	34,7	42,0	16,3	7,0
Molise	20,8	24,7	20,8	33,7
Campania	25,5	29,7	24,9	19,9
Puglia	21,4	42,1	28,3	8,2
Basilicata	30,2	15,5	48,1	6,2
Calabria	12,5	12,5	43,0	32,0
Sicilia	19,8	28,6	38,3	13,3
Sardegna	25,1	26,7	25,5	22,7
Italia	31,3	30,0	24,6	14,1

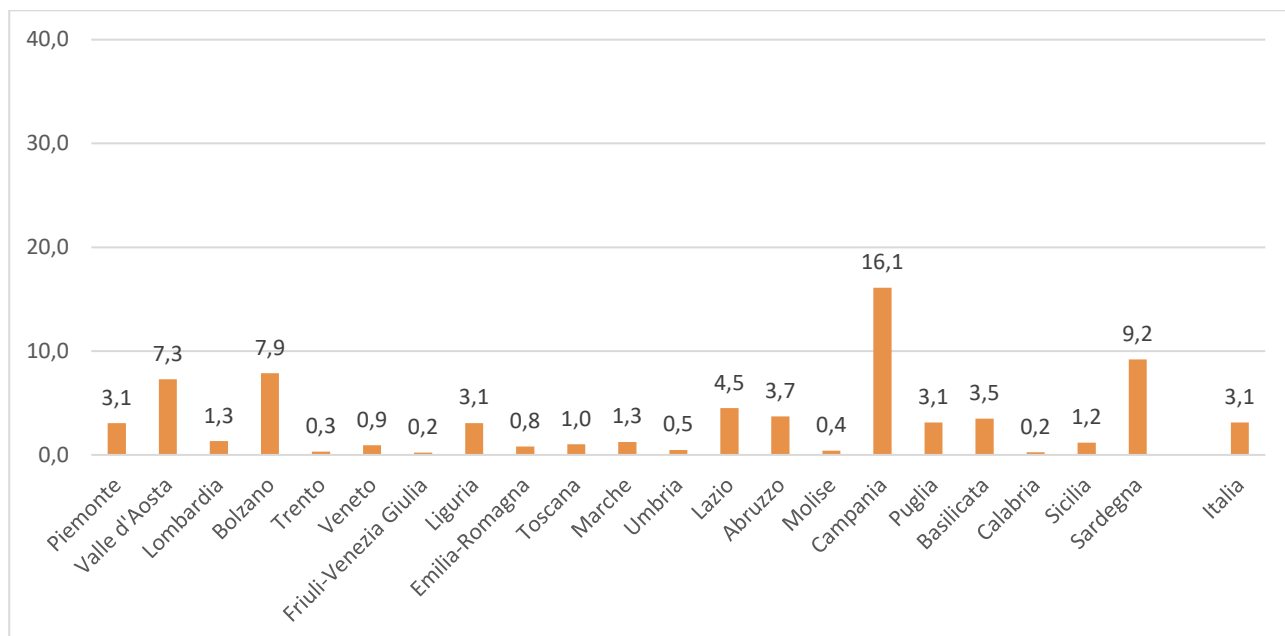
Tra i minorenni accolti nei servizi residenziali la quota di coloro che ha un decreto di affidamento al servizio sociale è pari al 46,5%, quota di poco superiore a quanto registrato tra i minorenni in affidamento familiare ma più che doppia rispetto a quanto osservato per la totalità dei minorenni in carico al servizio sociale. Su base regionale, tale provvedimento viene emesso per più del 80% dei minorenni accolti nei servizi residenziali in Umbria, Liguria e Friuli-Venezia Giulia. Risulta meno diffuso, con quote intorno al 15%, in Piemonte e in Campania; quasi per nulla utilizzato in Valle d'Aosta (come già emerso per il totale dei minorenni presi in carico e per quelli in affidamento familiare).

Figura 57 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione con decreto di affidamento al servizio sociale, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



La quota di minorenni accolti nei servizi residenziali dichiarati adottabili è pari al 3,1% (quasi la metà rispetto a quanto rilevato per l'affidamento familiare); a livello territoriale i valori sono superiori al 10% in Campania; seguono la Sardegna (9,2%); la Provincia autonoma di Bolzano (7,9%) e la Valle d'Aosta (7,3%). In sette regioni la quota è inferiore all'1%.

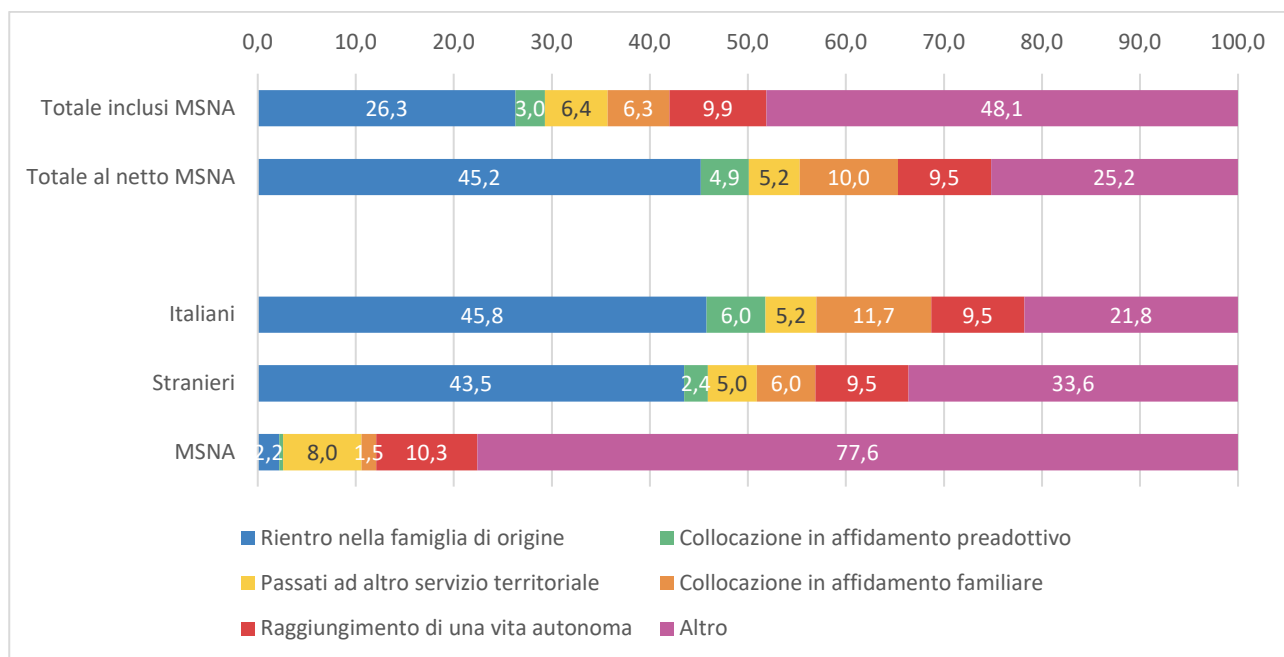
Figura 58 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione dichiarati adottabili dal Tribunale dei minorenni, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024



In base ai dati riportati nel capitolo 2, i dimessi dai servizi residenziali rappresentano, includendo i MSNA, il 20,7% dei minorenni accolti nei servizi residenziali rilevati nel corso del 2024; la quota scende di 3 punti percentuali considerando i dati al netto dei MSNA. Tra i dimessi i MSNA rappresentano il 43,8% (quota più alta rispetto a quanto rilevato tra i presenti al 31.12 pari al 31,9%); i minorenni di cittadinanza straniera il 16,1% (nei dati relativi ai presenti al 31.12 pesano più del 21,3%); la quota di italiani è pari al 40,1%. Considerando i dati al netto dei MSNA, la quota di minorenni dimessi con cittadinanza straniera è pari al 28,5% e la componente italiana rappresenta il 71,5%. I dati relativi alla sistemazione alla dimissione dai servizi residenziali vedono una quota molto elevata di risposte 'altro' per le quali SIOSS non prevede, raccogliendo dati in forma aggregata, una specifica e che, come mostra il grafico che segue, è particolarmente alta per i MSNA e sulla quale potrà essere fatta una verifica con i singoli territori per eventuali successivi approfondimenti da riportare nel report della prossima annualità.

Considerando quindi i dati al netto dei MSNA, emerge che il 45,2% dei minorenni dimessi fa rientro nella propria famiglia di origine, dato in linea sia tra gli italiani che tra gli stranieri. Circa il 10% dei minorenni dimessi dai servizi residenziali inizia un percorso di affidamento familiare (la quota è più alta tra i minorenni con cittadinanza italiana rispetto agli stranieri); il 9,5% dei dimessi raggiunge l'autonomia. Circa il 5% dei dimessi inizia un affidamento preadottivo (la quota sale al 6% tra gli italiani); il passaggio ad altro servizio territoriale coinvolge il 5,2% dei minorenni dimessi.

Figura 59 - Minorenni dimessi dai servizi residenziali nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024



I dati su base regionale al netto dei MSNA sono riportati nella tabella che segue. Il rientro in famiglia è pari o superiore al 70% in Abruzzo e in Umbria; in Valle d'Aosta, Marche e Calabria tra il 20% e il 25% dei minorenni dimessi dai servizi residenziali inizia un percorso di affidamento familiare; in Valle d'Aosta, Lazio e Campania più del 10% dei minorenni dimessi inizia un affidamento preadottivo; le quote più elevate di minorenni che raggiungono la vita autonoma si registrano in Calabria e in Sicilia; in Basilicata il 20% passa ad un altro servizio territoriale.

Tabella 46 - Minorenni dimessi dai servizi residenziali nel corso dell'anno per regione per sistemazione alla dimissione, al netto dei MSNA, valori %, 2024

Regione	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in affidamento familiare	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Piemonte	45,7	4,0	8,4	14,1	9,8	18,0
Valle d'Aosta	37,5	12,5	0,0	25,0	0,0	25,0
Lombardia	42,4	4,1	9,9	17,3	6,9	19,4
Bolzano	67,8	2,3	12,6	1,1	8,1	8,1
Trento	50,9	0,9	15,5	7,3	7,2	18,2
Veneto	49,1	3,7	4,4	18,8	4,8	19,2
Friuli-Venezia Giulia	25,0	0,0	2,8	4,8	1,4	66,0
Liguria	24,0	0,0	1,3	4,1	0,7	69,9
Emilia-Romagna	35,1	0,5	2,1	3,7	5,5	53,1
Toscana	36,2	4,5	5,0	7,3	26,2	20,8
Marche	49,1	9,5	1,7	20,7	14,7	4,3
Umbria	70,8	0,9	4,7	4,7	1,9	17,0
Lazio	49,4	15,6	3,7	13,4	3,1	14,8
Abruzzo	71,9	5,6	5,6	3,4	3,4	10,1
Molise	50,0	0,0	16,6	16,7	16,7	0,0
Campania	35,1	11,8	2,6	10,5	3,1	36,9
Puglia	65,3	5,0	5,5	7,3	12,8	4,1
Basilicata	66,6	6,7	20,0	6,7	0,0	0,0
Calabria	13,3	6,7	0,0	20,0	53,3	6,7
Sicilia	57,1	3,1	1,7	2,2	34,0	1,9
Sardegna	63,2	8,8	5,9	16,2	0,0	5,9
Italia	45,2	4,9	5,2	10,0	9,5	25,2

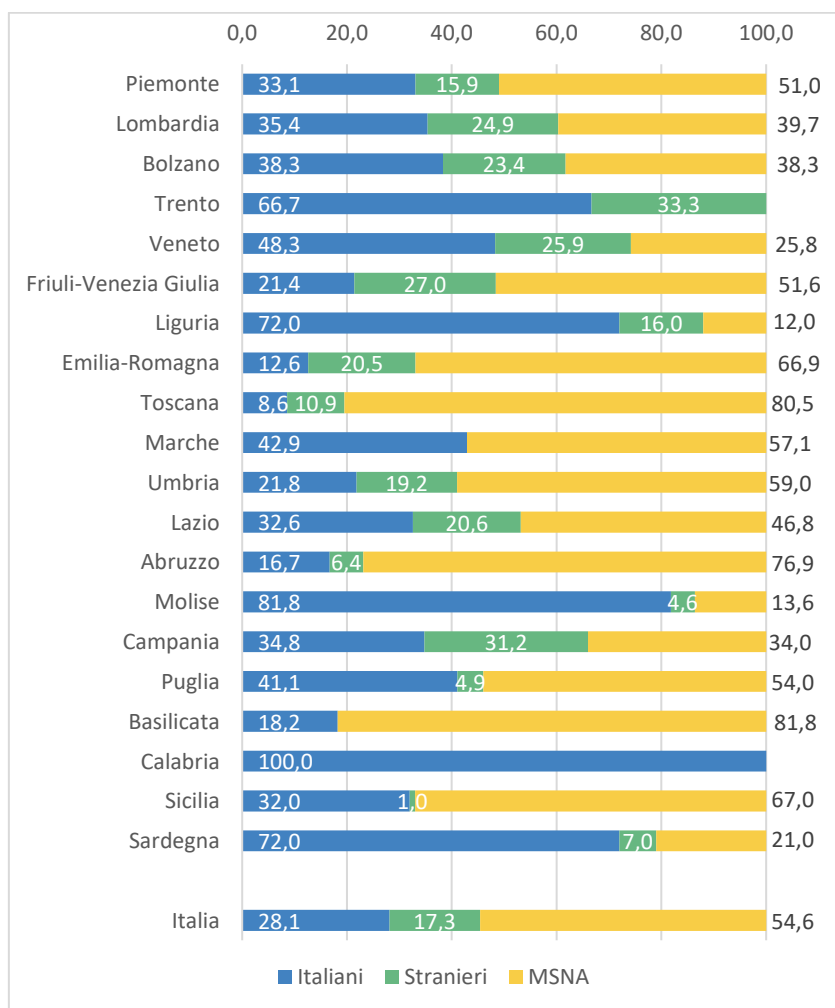
Caratteristiche dei neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali

Tra i neomaggiorenni che risultano accolti nei servizi residenziali al 31.12.2024³⁷ i presi in carico come minorenni stranieri non accompagnati rappresentano il 54,6% del totale, il 28,1% è italiano e il 17,3% ha la cittadinanza straniera. Tra coloro che sono accolti nei servizi residenziali la quota dei presi in carico come MSNA, così come già evidenziato tra i minorenni, è decisamente più elevata rispetto a quanto rilevato tra i neomaggiorenni totali in carico (pari al 16,2%).

Su base regionale la presenza di presi in carico come MSNA è pari o superiore all'80% in Toscana e in Basilicata; non sono invece presenti neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali come MSNA nella Provincia autonoma di Trento e in Calabria.

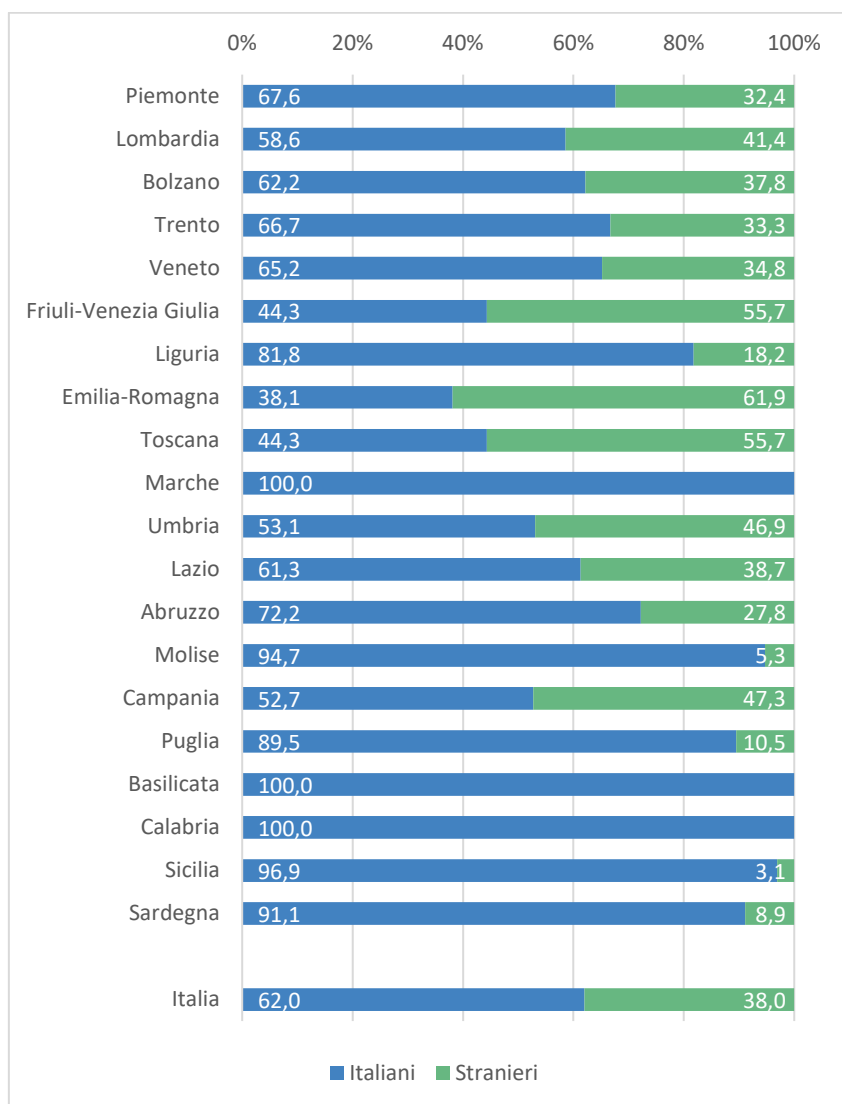
³⁷ La Valle d'Aosta non è presente nell'analisi che segue in quanto, dai dati rilevati, risulta un solo neomaggiorenne accolto nei servizi residenziali. Inoltre, ai fini di una corretta interpretazione dei dati rappresentati si specifica che, come riportato nelle tabelle del capitolo 2, in Calabria e nelle Marche il numero di neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali è pari o inferiore alle 10 unità.

Figura 60 – Neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali per regione per cittadinanza, inclusi presi in carico come MSNA, valori %, 31.12.2024



Considerando i dati relativi alla cittadinanza al netto dei presi in carico come MSNA la quota di neomaggiorenni stranieri accolti nei servizi residenziali sale al 38%, la quota di italiani è del 62%. Analizzando i dati su base regionale la presenza di stranieri è molto differenziata: rappresentano più della metà dei neomaggiorenni accolti nelle strutture residenziali in Emilia-Romagna (61,9%), in Toscana e in Friuli-Venezia Giulia (55,7%); sono presenti per meno del 10% in Sardegna, Molise e Sicilia; non sono affatto presenti in Basilicata, Calabria e Marche.

Figura 61 – Neomaggioresnni accolti nei servizi residenziali per regione per cittadinanza, al netto dei presi in carico come MSNA, valori %, 31.12.2024



Analizzando la composizione di genere dei neomaggioresnni accolti nei servizi residenziali i dati, inclusi i presi in carico come MSNA, mostrano una netta prevalenza maschile (75,1%) del tutto influenzata dalla presenza dei MSNA considerando che al netto di questi ultimi si registra una lieve prevalenza femminile, con una quota pari al 51,4% (tendenza non rilevata tra i neomaggioresnni in carico complessivi dove la quota femminile anche al netto dei MSNA si ferma al 42,7%). Analizzando i dati distinti tra la componente italiana e quella straniera (al netto dei MSNA) si conferma la prevalenza di femmine tra gli italiani (53,3%) mentre prevalgono i maschi tra gli stranieri (51,6%). Al 2024, per il 10,1% dei neomaggioresnni accolti nei servizi residenziali inclusi i presi in carico come MSNA e per il 19,8% al netto dei MSNA si segnala una qualche forma di disabilità (fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge 104/92) o la presenza di disturbi/deficit o una vulnerabilità socioculturale (il dato rilevato per la totalità dei neomaggioresnni in carico è superiore di 9,5 punti percentuali dati inclusi i MSNA, al netto la differenza scende a 2,7 punti percentuali). I dati disponibili permettono di distinguere i beneficiari di età compresa tra 18 e 20 anni che presentano una qualche forma di disabilità/disturbo rilevato per cittadinanza: a livello nazionale, così come già emerso per il totale dei neomaggioresnni in carico al servizio sociale professionale, il peso è superiore tra gli italiani (26,6%)

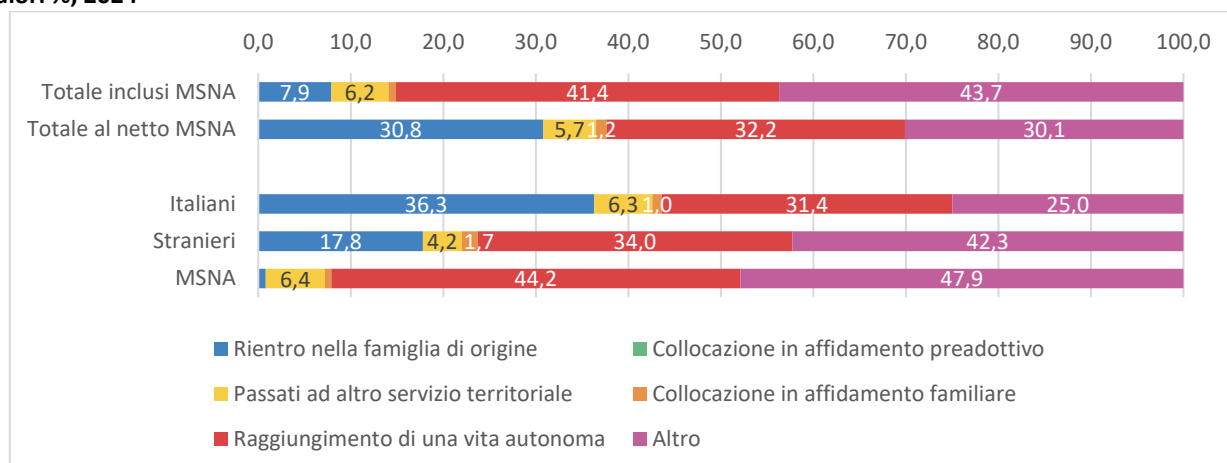
rispetto a quanto rilevato tra gli stranieri (8,6%). È possibile inoltre distinguere i dati per genere: tra i neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali la quota di beneficiari con una forma di disabilità/disturbo rilevato è superiore tra le femmine considerando i dati inclusi i presi in carico come MSNA; nei dati al netto si registra un perfetto equilibrio tra le due componenti.

Tabella 47 – Neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali per regione con disabilità/disturbi/BES totale e per genere, inclusi e al netto dei presi in carico come MSNA, valori %, 31.12.2024

Regione	Inclusi MSNA			Al netto MSNA		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	10,6	7,3	19,5	20,3	19,4	21,1
Lombardia	12,9	9,4	19,4	20,7	22,0	19,6
Bolzano	31,7	22,7	56,3	48,6	40,9	60,0
Trento	13,3	25,0	9,1	13,3	25,0	9,1
Veneto	25,0	19,2	34,0	33,7	32,6	34,8
Friuli-Venezia Giulia	2,4	1,2	5,0	4,9	4,8	5,0
Liguria	16,0	24,0	8,0	18,2	31,6	8,0
Emilia-Romagna	3,6	1,6	11,4	10,2	7,3	12,8
Toscana	7,9	6,2	21,0	19,8	18,4	21,1
Marche	28,6	25,0	33,3	33,3	0,0	33,3
Umbria	6,4	3,4	15,0	15,6	14,3	16,7
Lazio	13,5	10,7	21,1	24,0	25,6	22,2
Abruzzo	9,0	7,1	25,0	27,8	27,3	28,6
Molise	18,2	7,1	37,5	21,1	9,1	37,5
Campania	8,5	5,9	21,7	12,9	10,0	21,7
Puglia	11,3	6,8	22,2	24,6	20,7	28,6
Basilicata	4,5	0,0	100,0	25,0	0,0	100,0
Calabria	20,0	33,3	14,3	20,0	33,3	14,3
Sicilia	4,1	2,6	10,3	10,9	10,0	11,8
Sardegna	21,0	21,7	20,0	25,3	30,8	20,0
Italia	10,1	7,1	18,9	19,8	19,7	19,8

I neomaggiorenni dimessi nel corso del 2024 dai servizi residenziali, in base ai dati presentati nel capitolo 2, rappresentano, includendo i presi in carico come MSNA, circa il 52,5% dei neomaggiorenni accolti nelle strutture residenziali rilevati nell'intero anno; la quota scende al 36,6% considerando i dati al netto dei presi in carico come MSNA. Tra i dimessi dai servizi residenziali i presi in carico come MSNA rappresentano il 76,4% (quota superiore di circa 22 punti percentuali rispetto a quanto rilevato tra i neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali presenti al 31.12); i neomaggiorenni dimessi di cittadinanza straniera sono il 7% (nei dati relativi ai presenti al 31.12 pesano circa il 17,3%); la quota di italiani è pari al 16,6%. Considerando i dati al netto dei presi in carico come MSNA, la quota di neomaggiorenni dimessi con cittadinanza straniera sale al 29,6% e la componente italiana rappresenta il 70,4%. Anche per i neomaggiorenni, i dati relativi alla sistemazione alla dimissione dai servizi residenziali registrano una quota molto alta di risposte 'altro', pari al 43,7% includendo i presi in carico come MSNA, si riduce al 30% al netto di questi ultimi. I dati disponibili rilevano comunque che le quote più elevate si registrano in merito al raggiungimento dell'autonomia con quote sempre superiori al 30% e il rientro nella famiglia di origine risulta rilevante nei dati al netto dei presi in carico come MSNA, in particolare tra la componente di cittadinanza italiana.

Figura 62 - Neomaggioresni dimessi dai servizi residenziali nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024



I dati su base regionale al netto dei presi in carico come MSNA sono riportati nella tabella che segue³⁸ e mostrano che, tra le regioni che registrano più di 5 neomaggioresni dimessi nel corso dell'anno e ad esclusione del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna dove la quota 'altro' supera il 65%, il raggiungimento della vita autonoma è superiore al 50% in Campania e in Piemonte; il rientro in famiglia supera il 60% nella Provincia autonoma di Trento e in Umbria.

Tabella 48 - Neomaggioresni dimessi dai servizi residenziali nel corso dell'anno per regione per sistemazione alla dimissione, al netto dei MSNA, valori %, 2024

Regione	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in affidamento familiare	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Piemonte	33,3	0	3,9	2	54,9	5,9
Lombardia	34,6	0	7,7	0	41,3	16,4
Bolzano	38,4	0	7,7	0	46,2	7,7
Trento	65,2	0	8,7	0	21,7	4,4
Veneto	44,3	0	9,1	2,3	31,8	12,5
Friuli-Venezia Giulia	8	0	0	0	16	76
Liguria	44,4	0	11,1	0	27,8	16,7
Emilia-Romagna	18,1	0	1,5	1	10,8	68,6
Toscana	34,8	0	2,2	2,2	36,9	23,9
Marche	57,1	0	0	0	28,6	14,3
Umbria	63,2	0	10,5	0	21	5,3
Lazio	23,3	0	3,4	0	48,3	25
Abruzzo	8,3	0	41,7	8,3	41,7	0
Campania	13,9	0	2,8	4,2	61,1	18
Puglia	57,9	0	5,3	0	26,3	10,5
Basilicata	50	0	0	0	50	0
Calabria	100	0	0	0	0	0
Sicilia	43,5	0	17,4	0	13	26,1
Sardegna	45,5	0	9,1	0	45,4	0
Italia	30,8	0	5,7	1,2	32,2	30,1

³⁸ La Valle d'Aosta non è presente nella tabella in quanto, dai dati rilevati, non risultano neomaggioresni dimessi dai servizi residenziali nel corso del 2024; il Molise non è presente in quanto si rileva un solo neomaggioresne dimesso dai servizi residenziali nel corso dell'anno. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati si specifica che in Basilicata e Calabria il numero di neomaggioresni dimessi dai servizi residenziali è inferiore alle 5 unità.

4.2 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORENNI

Il servizio di accoglienza in strutture residenziali per minorenni vede, nel 2024, il coinvolgimento attivo di 2.075 soggetti attuatori. Anche in questo caso, alcuni allegati presentano ancora una compilazione parziale sulla parte dei dettagli organizzativi, con un'incidenza per l'allegato 6 intorno al 10% che risulta concentrata in pochi contesti territoriali (Calabria, Basilicata, Sardegna e Sicilia). Le analisi riportate di seguito sull'organizzazione del servizio sono effettuate considerando solo i soggetti attuatori per i quali l'allegato 6 risulta compilato.

Per quanto riguarda la presenza di servizi residenziali nel territorio, gli ATS rispondenti indicano, al 31.12.2024, 4.836 servizi residenziali per un totale di 28.701 posti di accoglienza di cui 3.078 in pronta accoglienza (pari al 10,7% del totale), per una media di circa 6 posti letto a struttura (il valore medio del 2023 è pari a 7). I dati su base regionale vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella 49 - Servizi residenziali per minorenni e posti letto per regione, valori assoluti e %, 2024

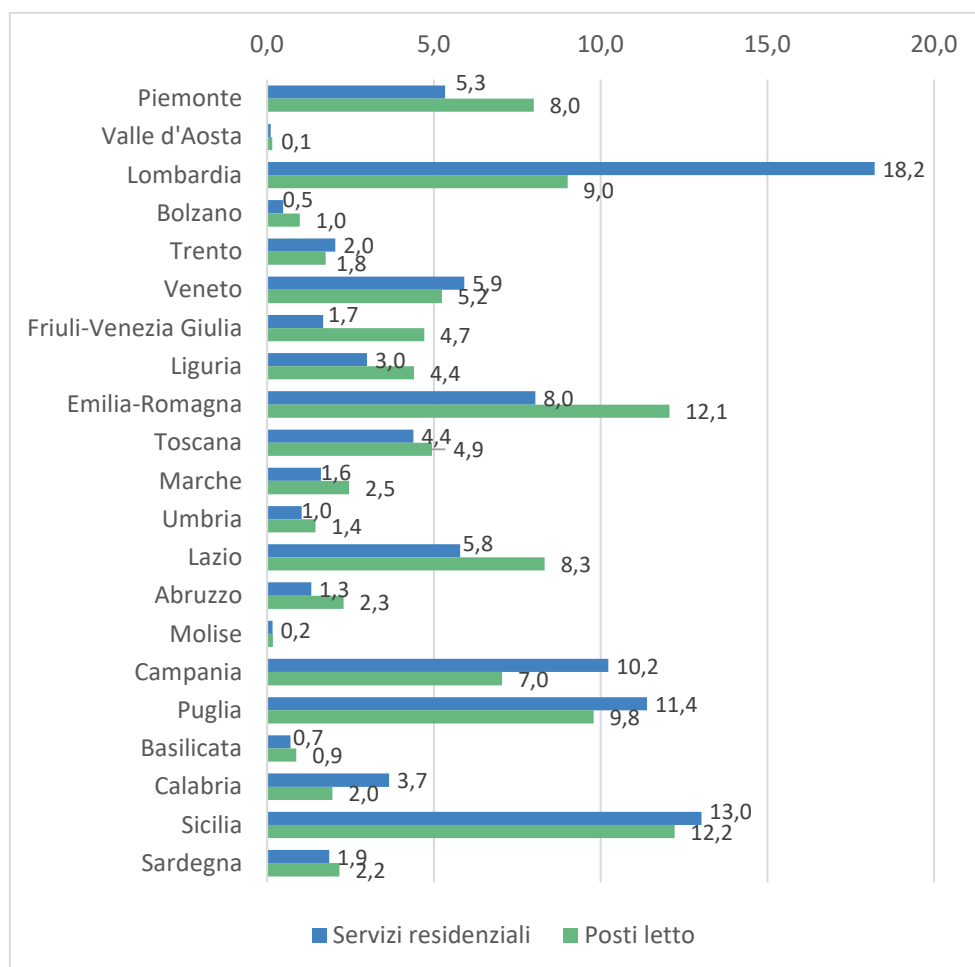
Regioni	N. servizi residenziali	N. posti letto	di cui Pronta accoglienza	% posti in pronta accoglienza sul totale
Piemonte	258	2.295	96	4,2
Valle d'Aosta	5	43	0	0,0
Lombardia	881	2.586	131	5,1
Bolzano	23	282	24	8,5
Trento	99	504	49	9,7
Veneto	286	1.503	110	7,3
Friuli-Venezia Giulia	81	1.352	79	5,8
Liguria	145	1.265	48	3,8
Emilia-Romagna	389	3.462	141	4,1
Toscana	212	1.419	112	7,9
Marche	78	706	93	13,2
Umbria	50	416	28	6,7
Lazio	280	2.389	270	11,3
Abruzzo	64	657	105	16,0
Molise	8	49	4	8,2
Campania	495	2.022	443	21,9
Puglia	551	2.810	366	13,0
Basilicata	34	251	38	15,1
Calabria	177	563	97	17,2
Sicilia	630	3.506	761	21,7
Sardegna	90	621	83	13,4
Italia	4.836	28.701	3.078	10,7

La distribuzione territoriale delle strutture residenziali per minorenni mostra una presenza consistente in Lombardia (18,2%), Sicilia (13%), Puglia (11,4%) e Campania (10,2%); segue l'Emilia-Romagna (8%). Con quote tra il 5% e il 6% troviamo il Veneto, il Lazio e il Piemonte; la Toscana registra un valore pari al 4,4%; in tutte le altre regioni la quota è inferiore al 4% con Basilicata, Provincia autonoma di Bolzano, Molise e Valle d'Aosta che non raggiungono l'1%.

Considerando la distribuzione regionale del numero di posti letto, la Sicilia si conferma ai primi posti insieme all'Emilia-Romagna con una quota intorno al 12%; seguono Puglia e Lombardia con valori pari rispettivamente al 9,8% e al 9%. La Campania, il Lazio e il Piemonte registrano quote comprese tra il 7% e

l'8,3%. L'incidenza dei posti in pronta accoglienza sul totale dei posti disponibili, riportata nella tabella precedente, mostra valori al di sopra del valore medio nazionale in diverse regioni, raggiungendo valori intorno al 22% in Campania e in Sicilia. Considerando l'esiguità del numero di strutture dedicate solo alla pronta accoglienza, questo tipo di risorse è presente grossomodo in tutte le tipologie di residenzialità.

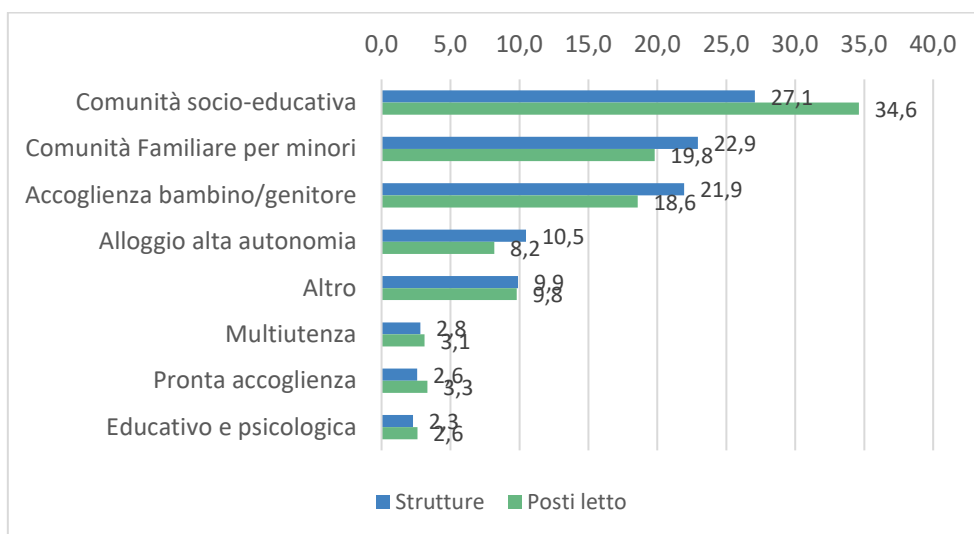
Figura 63 - Servizi residenziali per minorenni e posti letto: distribuzione regionale, valori %, 2024



In relazione alla tipologia di struttura, sia in termini di numero di strutture che in termini di posti letto, come nella precedente rilevazione, la comunità socio-educativa rappresenta il tipo di servizio residenziale più diffuso (27,1% delle strutture e 34,6% di posti letto). Seguono le comunità di tipo familiare per minorenni (22,9% delle strutture e 19,8% dei posti letto) e i servizi per l'accoglienza bambino/genitore³⁹ (21,9% delle strutture e 18,6% dei posti letto). Gli alloggi ad alta autonomia rappresentano il 10,5% dei servizi residenziali e l'8,2% dei posti letto disponibili. Su base regionale, le comunità socio-educative rappresentano più del 45% del totale dei servizi residenziali regionali in Molise, Marche, Puglia, Umbria e Provincia Autonoma di Bolzano; in Basilicata il 52,9% dei servizi residenziali per minorenni è rappresentato invece dalle comunità familiari per minorenni. Il 55,6% delle strutture presenti nella Provincia Autonoma di Trento e il 33,6% di quelle lombarde è rappresentato dall'accoglienza bambino/genitore. Gli alloggi ad alta autonomia rappresentano il 40% delle strutture in Valle d'Aosta e il 36,3% di quelle in Toscana.

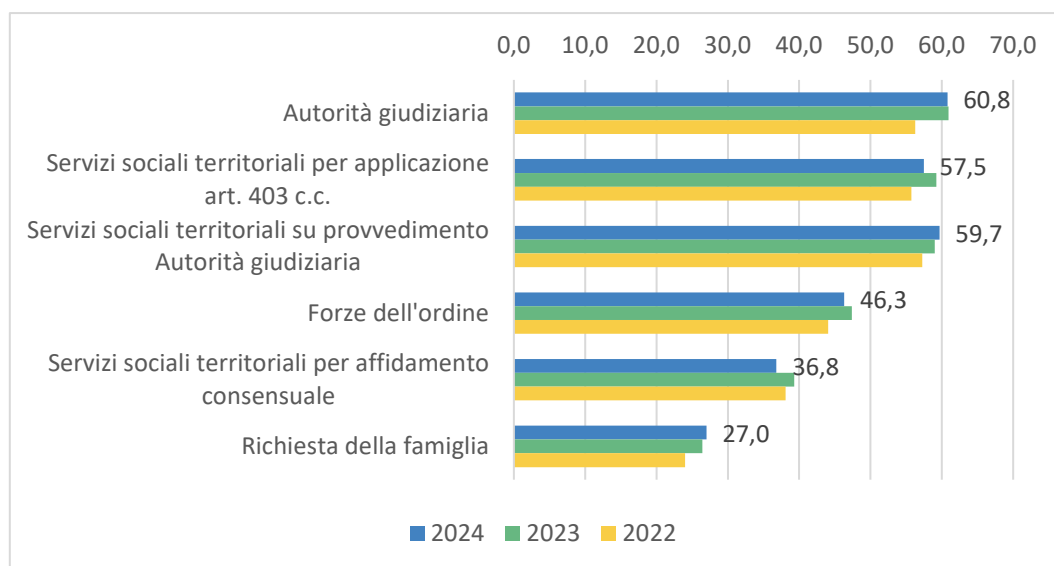
³⁹ In queste strutture i minorenni sono ospiti insieme ad un familiare, non si tratta quindi di servizi residenziali per minorenni separati dalla famiglia di origine.

Figura 64 - Servizi residenziali per minorenni e posti letto per tipologia, valori %, 2024



Nei territori laddove risulta la presenza di strutture residenziali per minorenni il 68,3% dei soggetti attuatori afferma che tutte le comunità risultano accreditate (al 2023 il valore è pari al 59,2%) e l'89,3% riporta che le comunità sono dotate di Carta dei servizi (dato 2023 pari al 90,6%). In relazione alle modalità di accesso alla collocazione in un servizio residenziale per minorenni, anche nel 2024, l'inserimento in comunità su intervento o provvedimento dell'autorità giudiziaria si conferma sostanzialmente l'opzione più frequente, segue l'intervento in emergenza ex art. 403 c.c. che registra una lieve flessione rispetto al dato rilevato nell'annualità precedente.

Figura 65 - Modalità di accesso alla collocazione in un servizio residenziale per minorenni, valori %, 2022-2024 (multipla)



Anche a livello territoriale l'intervento o il provvedimento dell'autorità giudiziaria si conferma la modalità di accesso più frequente nella maggior parte delle regioni ma, come emerso anche nel 2023, si rilevano delle differenze significative tra i diversi contesti. In particolare, in Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia l'intervento in emergenza ex art. 403 c.c. appare come prima modalità di accesso; l'attivazione di una collocazione basata su un progetto condiviso con la famiglia di origine o su richiesta della stessa,

appare una strada considerata come percorribile e percorsa con maggiore frequenza (superiore al 75%) nella Provincia Autonoma di Trento, in Friuli-Venezia Giulia e in Valle d'Aosta.

Tabella 50 - Modalità di accesso alla collocazione in un servizio residenziale per minorenni per regione, valori %, 2024 (multipla)

Regione	Autorità giudiziaria	Forze dell'ordine	Richiesta della famiglia	Servizi sociali territoriali per affidamento consensuale	Servizi sociali territoriali per applicazione art.403 c.c.	Servizi sociali territoriali su provvedimento Autorità giudiziaria
Piemonte	85,4	79,2	60,4	58,3	91,7	89,6
Valle D'Aosta	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Lombardia	48,4	41,6	15,2	29,5	50,0	47,2
Bolzano	87,5	62,5	50,0	75,0	75,0	87,5
Trento	66,7	66,7	77,8	72,2	72,2	72,2
Veneto	81,4	76,3	73,2	79,4	82,5	85,6
Friuli-Venezia Giulia	83,3	83,3	77,8	83,3	94,4	88,9
Liguria	56,9	52,9	31,4	37,3	54,9	64,7
Emilia-Romagna	58,3	51,7	45,0	75,0	83,3	83,3
Toscana	58,2	50,9	27,3	52,7	69,1	69,1
Marche	69,3	40,0	41,3	44,0	69,3	69,3
Umbria	76,9	43,6	28,2	56,4	74,4	61,5
Lazio	82,2	72,2	46,7	60,0	82,2	83,3
Abruzzo	87,9	69,7	30,3	42,4	84,8	84,8
Molise	21,2	6,1	0,0	0,0	21,2	12,1
Campania	93,8	75,0	31,3	40,6	88,5	79,2
Puglia	69,9	53,8	15,0	21,4	53,8	68,2
Basilicata	73,5	26,5	2,9	44,1	69,1	69,1
Calabria	62,5	50,0	43,8	39,6	54,2	56,3
Sicilia	59,7	35,3	18,6	15,9	39,5	47,3
Sardegna	32,8	22,9	15,5	25,1	32,8	37,6
Italia	60,8	46,3	27,0	36,8	57,5	59,7

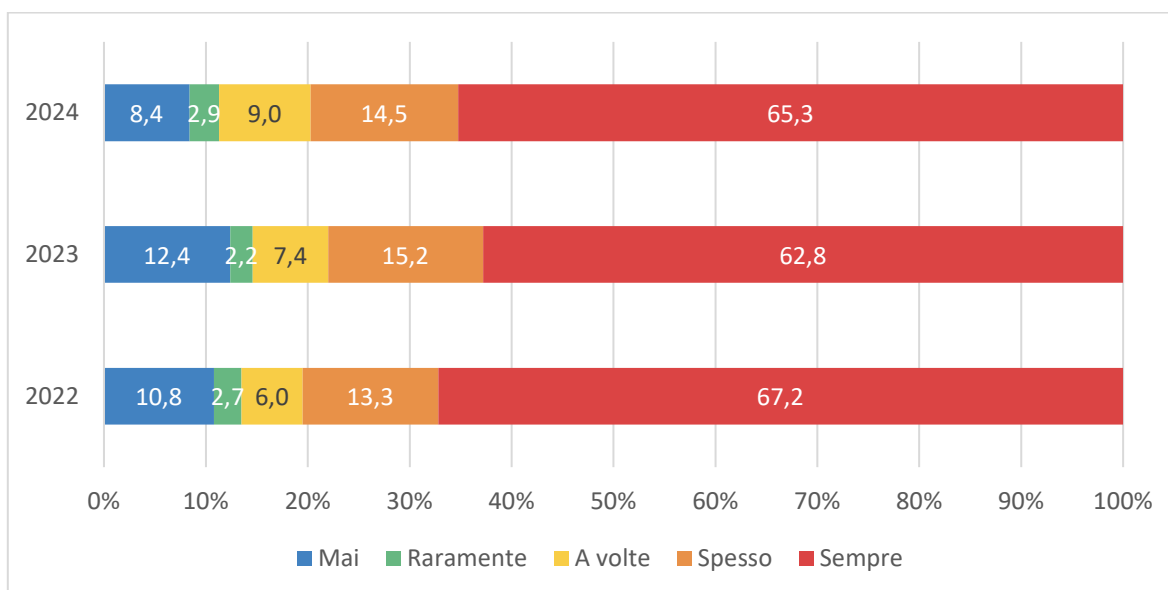
Per quanto riguarda la presenza di un'équipe permanente all'interno del servizio, i dati al 2024 mostrano una progressiva riduzione rispetto ai dati rilevati nelle due annualità precedenti e viene confermata dal 37,9% dei soggetti attuatori. La presenza di un'équipe permanente rimane più frequente nelle aree del Centro – Nord rispetto al Sud e alle Isole.

Il Progetto Quadro, anche per i minorenni accolti nelle strutture residenziali, costituisce uno strumento utile a delineare in modo organico il progetto di protezione costruito a supporto del minorenne come sottolineano anche le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni.

I dati 2024 confermano che tale strumento di progettazione risulta relativamente diffuso e viene redatto *“spesso/sempre”* dal 79,8% dei soggetti attuatori (+1,8 punti percentuali rispetto al dato 2023). Le regioni nelle quali questo dispositivo risulta meno diffuso, ma comunque in aumento rispetto al 2023, sono la Sicilia e la Sardegna, dove viene *“spesso/sempre”* predisposto da meno del 70% dei soggetti attuatori.

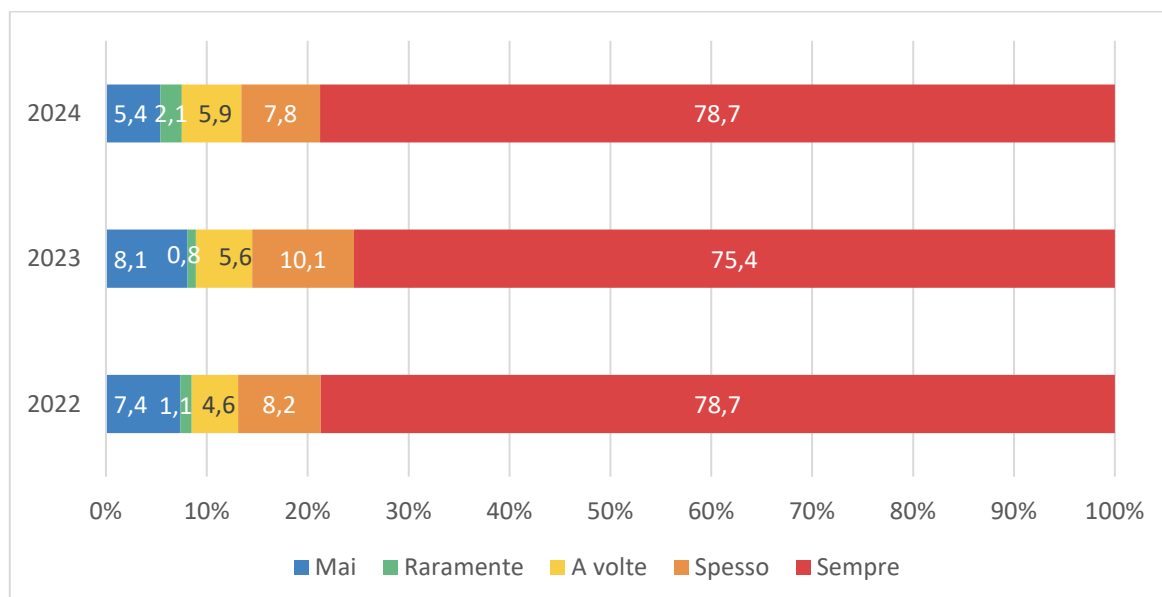
Laddove il Progetto Quadro viene redatto, il 60,5% degli enti realizza il suo monitoraggio a cadenza prestabilita, il 38,5% in base alle necessità, il restante 1% dichiara di non effettuare monitoraggi.

Figura 66 - Servizi residenziali per minorenni: redazione del Progetto Quadro, valori %, 2022-2024



Anche il Progetto educativo individuale rappresenta un dispositivo centrale per la progettazione e la costruzione del percorso di tutela dei minorenni accolti nei servizi residenziali. I dati 2024 confermano una larga diffusione ed è *“sempre/spesso”* predisposto dall’86,5% dei soggetti attuatori (+1 punto percentuale rispetto al dato 2023 che risultava in flessione). Su base regionale, anche in questo caso l’utilizzo non è uniforme nei diversi territori: risulta meno frequentemente redatto in Sicilia e in Basilicata dove viene redatto *“sempre/spesso”* dal 71% dei soggetti attuatori; in Basilicata il 22% dei servizi rispondenti dichiara di non predisporlo mai. Il monitoraggio e la valutazione del Progetto educativo individuale, laddove redatto, si realizzano principalmente a cadenza prestabilita (64,6%), al bisogno (34,6%) e circa l’1% dei soggetti attuatori dichiara di non effettuare nessun monitoraggio.

Figura 67 - Servizi residenziali per minorenni: redazione del Progetto educativo individuale, valori %, 2022-2024



I servizi territoriali, come già evidenziato per l'affidamento familiare, oltre al pagamento della retta possono prevedere anche altri tipi di sostegni quali rimborsi spese per interventi e servizi specifici, contributi indiretti e agevolazioni⁴⁰.

I dati 2024, in continuità con quanto rilevato nell'annualità precedente, indicano a livello nazionale in ordine decrescente di erogazione i rimborsi spese per interventi e servizi specifici con una quota del 32,8%, i contributi indiretti con il 26,3% e le agevolazioni con il 22,9%. La diffusione di questi ulteriori sostegni, come mostrano i dati su base regionale riportati nella tabella che segue, è molto eterogenea nei diversi territori e risulta più bassa nella maggior parte delle regioni del Mezzogiorno.

Tabella 51 - Servizi residenziali per minorenni: tipi di sostegno per regione, valori %, 2024 (multipla)

Regione	Rimborsi spese per interventi e servizi specifici	Contributi indiretti	Agevolazioni
Piemonte	87,5	54,2	45,8
Valle d'Aosta	100,0	100,0	100,0
Lombardia	40,7	25,8	20,5
Bolzano	87,5	12,5	25,0
Trento	33,3	38,9	33,3
Veneto	74,2	66,0	47,4
Friuli-Venezia Giulia	83,3	66,7	22,2
Liguria	56,9	47,1	52,9
Emilia-Romagna	75,0	66,7	58,3
Toscana	65,5	56,4	52,7
Marche	24,0	18,7	21,3
Umbria	33,3	30,8	35,9
Lazio	44,4	40,0	37,8
Abruzzo	30,3	27,3	30,3
Molise	6,1	0,0	3,0
Campania	5,2	8,3	11,5
Puglia	25,4	21,4	15,6
Basilicata	1,5	4,4	1,5
Calabria	4,2	2,1	2,1
Sicilia	13,2	11,2	9,3
Sardegna	21,4	18,8	18,5
Italia	32,8	26,3	22,9

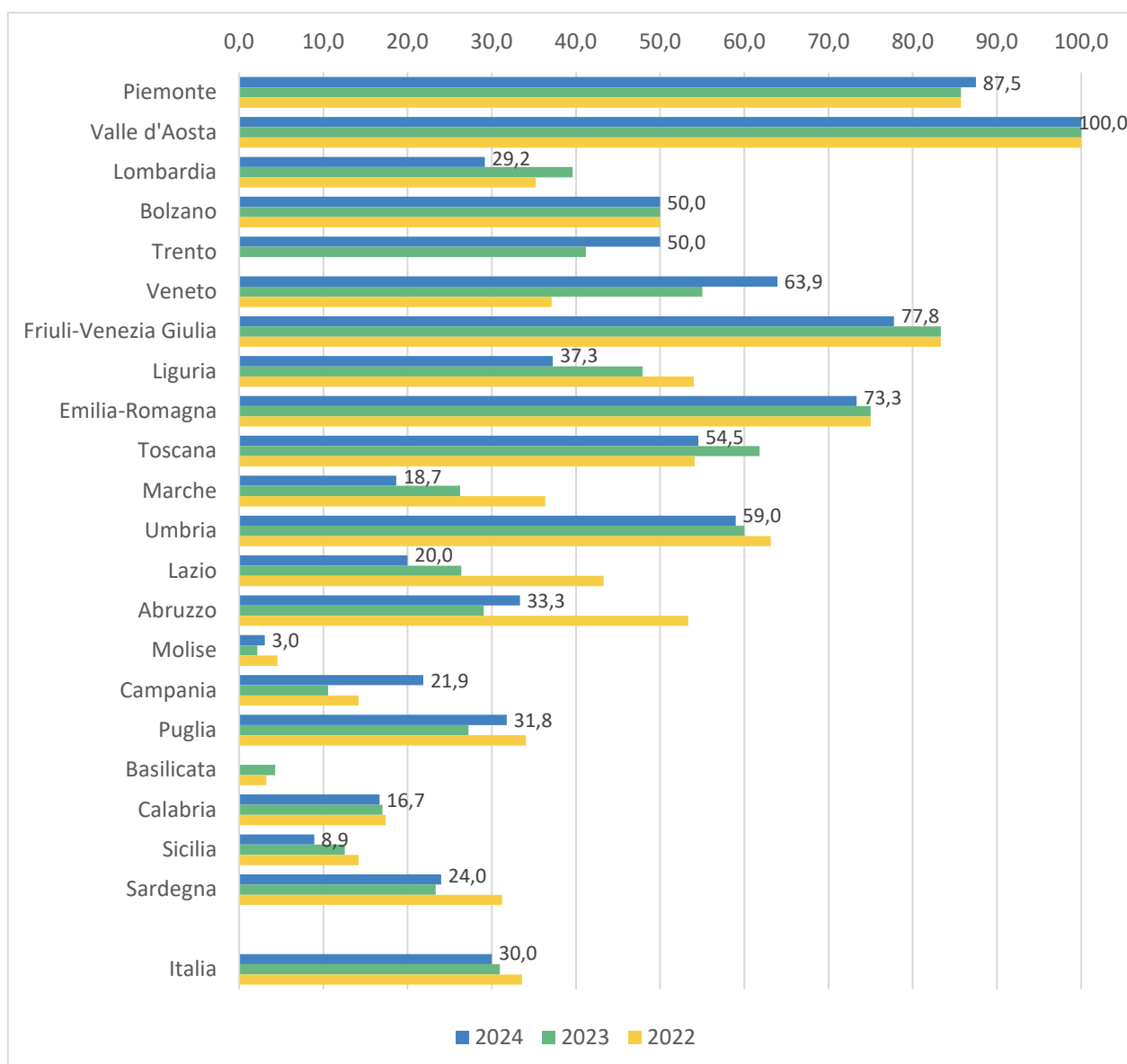
⁴⁰ Tra i rimborsi si considerano quelli relativi a spese sanitarie, visite specialistiche e/o urgenti, ortodonzia e/o cure dentali, occhiali da vista, psicoterapia, ausili o protesi non fornite né rimborsate dal sistema sanitario, soggiorni, cure climatiche e/o termali, libri di testo e materiale scolastico, recupero scolastico, rimborso chilometrico (in caso di accompagnamento frequenti e/o residenza in altro comune), attività sportiva e/o associativa, trasporto scolastico, corredo d'ingresso.

Tra i contributi indiretti si considerano quelli relativi ad assicurazioni per gli affidati, per gli affidatari, esenzione da ticket sanitari, frequenza gratuita di asili nido pubblici, esenzione dal pagamento della mensa scolastica, riduzione retta di asili nido o mensa scolastica, tessere gratuite del trasporto urbano, esenzione dalla quota del trasporto scolastico, interventi educativi domiciliari.

Tra le agevolazioni si considerano la priorità nell'iscrizione ad asili nido e scuole materne comunali o statali, cure ortodontiche o dentali gratuite sulla base di protocolli con assicurazioni, attività sportive sulla base di protocolli.

I progetti post accoglienza vengono promossi dal 30% dei soggetti attuatori, dato in riduzione rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti. Su base regionale si registrano nell'ultimo anno valori pari o superiori al 70% in Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna; risultano inferiori al 10% in Sicilia e Molise; assenti in Basilicata. Rispetto alle annualità precedenti il dato risulta in crescita in particolare in Veneto, nella Provincia Autonoma di Trento e in Campania; le riduzioni più consistenti si registrano nel Lazio, in Abruzzo, nelle Marche, in Liguria e in Lombardia.

Figura 68 - Servizi residenziali per minorenni: progetti post-accoglienza per regione, valori % risposte affermative, 2022-2024

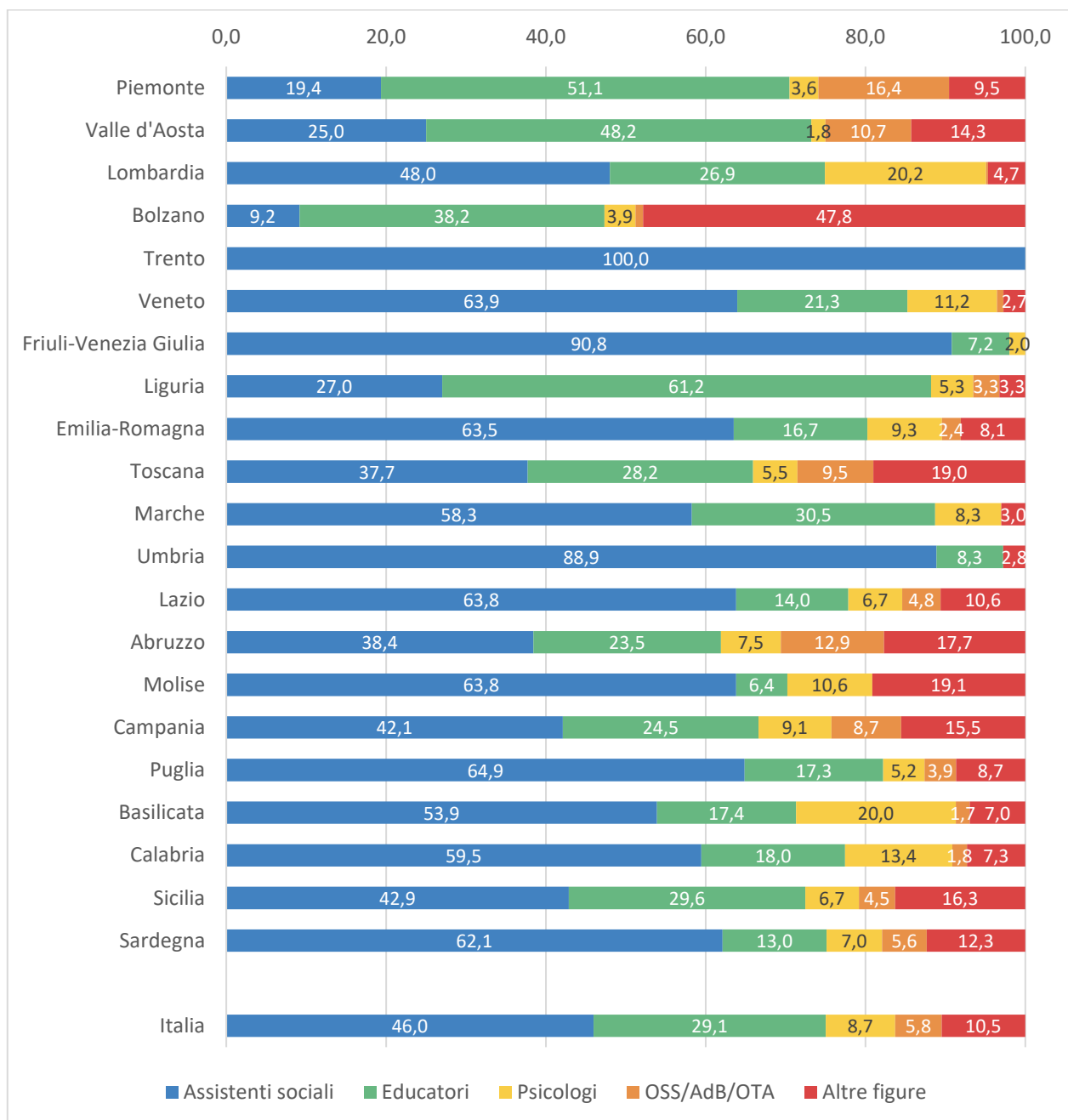


Infine, in relazione alla dotazione di figure professionali, la figura dell'assistente sociale si conferma coprire quasi la metà dell'organico rappresentando il 46% (per il 77,1% risultano assunti a tempo indeterminato), gli educatori registrano una quota pari al 29,1%. Seguono la figura dello psicologo (8,7%) e quella degli OSS/AdB/OTA (5,8%). Le altre figure professionali (tra i quali rientrano i mediatori culturali, i pedagogisti e i sociologi) rappresentano il 10,5%.

Su base regionale si conferma la prevalenza di assistenti sociali nella maggior parte dei territori con quote superiori al 40%; la presenza di educatori nell'équipe è particolarmente rilevante in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta; la figura dello psicologo è significativa in Basilicata e in Lombardia (quote intorno al 20%).

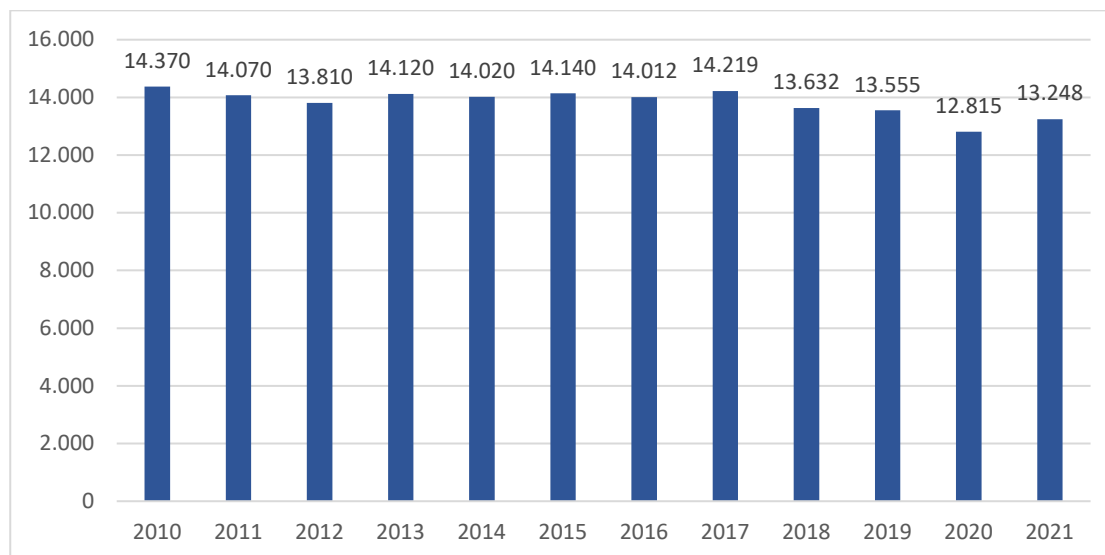
Gli operatori esternalizzati rappresentano in media il 41,4% della dotazione organica complessiva, quote superiori al 70% si registrano in Valle d'Aosta e Piemonte.

Figura 69 - Servizi residenziali per minorenni: dotazione organica per regione, valori %, 2024



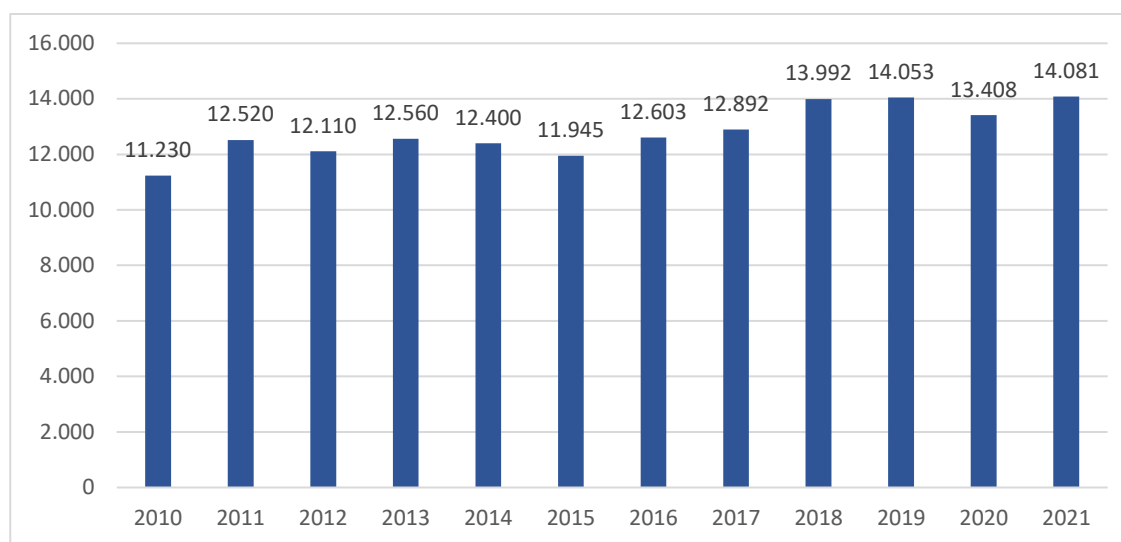
5. APPENDICE STATISTICA

Figura A.1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana a singoli, famiglie e parenti al netto dei MSNA. Italia (stime). Rilevazione coordinata Con le Regioni e le Province Autonome, 2010-2021



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Regioni e Province autonome – Istituto degli Innocenti

Figura A.2 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni al netto dei MSNA. Italia (stime). Rilevazione coordinata Con le Regione e le Province Autonome, 2010-2021



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Regioni e Province autonome – Istituto degli Innocenti

Tabella A.1 - Minorenni in carico ai servizi sociali per regione per cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Inclusi MSNA			Al netto MSNA	
	Italiani	Stranieri	MSNA	Italiani	Stranieri
Piemonte	73,2	24,2	2,6	75,1	24,9
Valle d'Aosta	74,6	22,8	2,6	76,6	23,4
Lombardia	72,1	24,6	3,3	74,5	25,5
Bolzano	68,1	30,1	1,8	69,3	30,7
Trento	63,1	35,8	1,1	63,8	36,2
Veneto	66,7	28,3	5,0	70,2	29,8
Friuli-Venezia Giulia	67,2	25,7	7,1	72,3	27,7
Liguria	72,6	21,7	5,7	76,9	23,1
Emilia-Romagna	56,4	40,8	2,8	58,0	42,0
Toscana	61,1	36,3	2,6	62,7	37,3
Marche	75,6	20,0	4,4	79,1	20,9
Umbria	66,7	30,0	3,3	69,0	31,0
Lazio	72,2	21,9	5,9	76,7	23,3
Abruzzo	84,8	6,0	9,2	93,3	6,7
Molise	84,7	4,5	10,8	95,0	5,0
Campania	91,5	6,2	2,3	93,7	6,3
Puglia	86,0	10,1	3,9	89,4	10,6
Basilicata	72,5	9,6	17,9	88,4	11,6
Calabria	94,4	3,9	1,7	96,1	3,9
Sicilia	84,7	3,1	12,2	96,5	3,5
Sardegna	91,3	8,0	0,7	91,9	8,1
Italia	72,2	23,7	4,1	75,3	24,7

Tabella A.2 - Neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione per cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Inclusi MSNA			Al netto MSNA	
	Italiani	Stranieri	MSNA	Italiani	Stranieri
Piemonte	68,2	23,5	8,3	74,4	25,6
Valle d'Aosta	80,5	7,3	12,2	91,7	8,3
Lombardia	55,2	30,7	14,1	64,2	35,8
Bolzano	52,5	37,9	9,6	58,1	41,9
Trento	70,2	28	1,8	71,5	28,5
Veneto	62,9	19,5	17,6	76,3	23,7
Friuli-Venezia Giulia	68,3	21,3	10,4	76,2	23,8
Liguria	43,5	26,6	29,9	62	38
Emilia-Romagna	54,5	28,4	17,1	65,7	34,3
Toscana	50,4	30	19,6	62,7	37,3
Marche	64,1	16,1	19,8	79,9	20,1
Umbria	52,1	29,8	18,1	63,6	36,4
Lazio	69	15,8	15,2	81,3	18,7
Abruzzo	44,5	4,1	51,4	91,5	8,5
Molise	46,3	16,5	37,2	73,8	26,2
Campania	63,6	25,7	10,7	71,2	28,8
Puglia	81,3	6,6	12,1	92,5	7,5
Basilicata	59,1	1,9	39	96,8	3,2
Calabria	74,5	2,7	22,8	96,5	3,5
Sicilia	29,8	7,8	62,4	79,2	20,8
Sardegna	91,1	5,6	3,3	94,2	5,8
Italia	60,6	23,2	16,2	72,3	27,7

Tabella A.3 - Minorenni in carico ai servizi sociali di cittadinanza italiana per regione per classi d'età, valori %, 31.12.2024

Regioni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni
Piemonte	7,0	12,2	29,5	29,1	22,2
Valle d'Aosta	5,4	10,2	28,2	30,5	25,7
Lombardia	4,8	11,3	30,0	29,2	24,7
Bolzano	8,4	14,3	28,9	27,4	21,0
Trento	6,0	8,7	26,2	28,3	30,8
Veneto	5,5	12,0	29,3	29,5	23,7
Friuli-Venezia Giulia	3,6	9,8	32,4	32,6	21,6
Liguria	6,6	13,2	30,8	29,9	19,5
Emilia-Romagna	5,5	11,2	28,1	29,0	26,2
Toscana	5,8	10,2	28,3	29,9	25,8
Marche	5,0	12,1	29,3	30,3	23,3
Umbria	5,0	11,0	29,0	30,0	25,0
Lazio	6,6	14,0	31,1	28,8	19,5
Abruzzo	7,6	14,5	27,0	28,0	22,9
Molise	10,9	20,0	26,6	26,2	16,3
Campania	8,3	13,2	29,5	28,0	21,0
Puglia	4,6	11,5	24,2	32,7	27,0
Basilicata	7,3	14,9	30,2	29,7	17,9
Calabria	7,8	12,3	32,9	25,9	21,1
Sicilia	7,3	15,7	29,2	26,5	21,3
Sardegna	5,7	11,2	30,2	31,6	21,3
Italia	6,1	12,2	29,3	29,2	23,2

Tabella A.4 - Minorenni in carico ai servizi sociali di cittadinanza straniera per regione per classi d'età, valori %, 31.12.2024

Regioni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11 14 anni	15-17 anni
Piemonte	6,3	12,2	27,7	28,7	25,1
Valle d'Aosta	7,7	17,2	38,5	20,8	15,8
Lombardia	6,2	13,5	29,3	25,9	25,1
Bolzano	7,6	14,2	37,2	25,7	15,3
Trento	9,5	13,1	33,7	27,7	16,0
Veneto	7,2	16,3	31,9	26,5	18,1
Friuli-Venezia Giulia	5,0	11,9	33,1	27,3	22,7
Liguria	3,1	7,9	21,2	19,7	48,1
Emilia-Romagna	7,2	15,2	32,4	26,1	19,1
Toscana	7,6	13,4	27,1	26,4	25,5
Marche	5,6	16,2	31,2	24,2	22,8
Umbria	6,2	16,6	30,4	26,2	20,6
Lazio	12,9	17,8	29,3	22,5	17,5
Abruzzo	9,1	13,9	24,4	28,7	23,9
Molise	12,0	13,0	17,6	26,8	30,6
Campania	8,8	13,7	27,8	31,4	18,3
Puglia	9,3	14,0	29,3	24,2	23,2
Basilicata	14,6	14,5	25,3	20,3	25,3
Calabria	9,9	19,3	26,9	20,3	23,6
Sicilia	10,0	13,5	22,2	28,7	25,6
Sardegna	9,2	16,8	29,6	23,5	20,9
Italia	7,2	14,2	29,6	26,0	23,0

Tabella A.5 - Minorenni stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali per regione per classi d'età, valori %, 31.12.2024

Regioni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11 14 anni	15-17 anni
Piemonte	0,1	0,4	2,0	8,2	89,3
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Lombardia	0,0	0,0	1,4	5,5	93,1
Bolzano	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Trento	0,0	0,0	0,0	6,4	93,6
Veneto	0,1	0,1	0,7	5,2	93,9
Friuli-Venezia Giulia	0,2	0,1	0,3	1,7	97,7
Liguria	0,3	0,1	1,0	2,3	96,3
Emilia-Romagna	0,5	0,6	1,6	4,8	92,5
Toscana	1,5	1,2	2,3	6,1	88,9
Marche	0,4	2,9	2,6	5,5	88,6
Umbria	0,4	0,4	1,7	1,7	95,8
Lazio	0,0	0,0	0,2	2,8	97,0
Abruzzo	0,0	0,0	0,6	3,8	95,6
Molise	0,0	0,0	1,1	17,6	81,3
Campania	0,0	2,0	2,2	6,0	89,8
Puglia	0,5	3,9	3,6	9,4	82,6
Basilicata	0,0	0,0	0,4	4,3	95,3
Calabria	0,0	0,0	7,4	9,5	83,1
Sicilia	0,1	1,1	2,4	4,9	91,5
Sardegna	0,0	0,0	1,7	15,5	82,8
Italia	0,2	0,7	1,6	5,2	92,3

Tabella A.6 - Minorenni in carico ai servizi sociali per regione per genere e cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Totale inclusi MSNA		Totale al netto MSNA		Italiani		Stranieri		MSNA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	56,5	43,5	55,6	44,4	55,2	44,8	56,9	43,1	90,8	9,2
Valle d'Aosta	56,1	43,9	55,0	45,0	53,3	46,7	60,6	39,4	96,0	4,0
Lombardia	58,2	41,8	56,9	43,1	56,7	43,3	57,5	42,5	96,8	3,2
Bolzano	54,9	45,1	54,1	45,9	50,7	49,3	61,9	38,1	97,3	2,7
Trento	56,6	43,4	56,1	43,9	55,6	44,4	57,0	43,0	97,9	2,1
Veneto	57,5	42,5	55,6	44,4	55,2	44,8	56,6	43,4	93,0	7,0
Friuli-Venezia Giulia	62,8	37,2	60,1	39,9	59,8	40,2	60,9	39,1	98,3	1,7
Liguria	58,6	41,4	56,2	43,8	54,7	45,3	61,3	38,7	98,9	1,1
Emilia-Romagna	53,6	46,4	52,5	47,5	52,7	47,3	52,1	47,9	93,6	6,4
Toscana	57,1	42,9	56,2	43,8	55,1	44,9	58,0	42,0	92,5	7,5
Marche	57,7	42,3	56,1	43,9	56,0	44,0	56,3	43,7	94,5	5,5
Umbria	57,3	42,7	55,9	44,1	57,9	42,1	51,5	48,5	97,0	3,0
Lazio	56,5	43,5	53,8	46,2	53,9	46,1	53,5	46,5	98,9	1,1
Abruzzo	57,2	42,8	53,1	46,9	52,6	47,4	59,8	40,2	97,5	2,5
Molise	60,7	39,3	57,0	43,0	56,9	43,1	59,3	40,7	91,2	8,8
Campania	55,2	44,8	54,3	45,7	54,4	45,6	52,2	47,8	94,0	6,0
Puglia	59,2	40,8	57,7	42,3	56,9	43,1	65,0	35,0	93,8	6,2
Basilicata	62,3	37,7	54,6	45,4	54,1	45,9	57,9	42,1	97,8	2,2
Calabria	51,9	48,1	51,1	48,9	51,2	48,8	47,6	52,4	100,0	0,0
Sicilia	59,8	40,2	54,8	45,2	54,6	45,4	59,8	40,2	95,8	4,2
Sardegna	57,2	42,8	57,0	43,0	57,4	42,6	52,3	47,7	86,2	13,8
Italia	57,1	42,9	55,4	44,6	55,2	44,8	56,1	43,9	95,5	4,5

Tabella A.7 - Neomaggiorenni in carico ai servizi sociali per regione per genere e cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Totale inclusi MSNA		Totale al netto MSNA		Italiani		Stranieri		MSNA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	57,9	42,1	54,4	45,6	52,4	47,6	60,4	39,6	95,7	4,3
Valle d'Aosta	52,4	47,6	45,8	54,2	45,5	54,5	50,0	50,0	100,0	0,0
Lombardia	65,4	34,6	60,4	39,6	59,1	40,9	62,8	37,2	95,9	4,1
Bolzano	56,9	43,1	52,9	47,1	48,9	51,1	58,5	41,5	93,9	6,1
Trento	54,8	45,2	53,9	46,1	53,7	46,3	54,6	45,4	100,0	0,0
Veneto	60,2	39,8	52,1	47,9	52,1	47,9	51,8	48,2	98,2	1,8
Friuli-Venezia Giulia	62,7	37,3	58,8	41,2	60,7	39,3	52,6	47,4	96,5	3,5
Liguria	70,4	29,6	58,6	41,4	50,2	49,8	72,5	27,5	98,1	1,9
Emilia-Romagna	62,7	37,3	55,7	44,3	56,5	43,5	54,3	45,7	96,5	3,5
Toscana	65,5	34,5	57,6	42,4	53,7	46,3	64,2	35,8	97,6	2,4
Marche	68,1	31,9	60,2	39,8	63,0	37,0	49,1	50,9	100,0	0,0
Umbria	59,5	40,5	50,9	49,1	50,3	49,7	52,0	48,0	98,5	1,5
Lazio	63,8	36,2	57,7	42,3	58,9	41,1	52,4	47,6	97,8	2,2
Abruzzo	74,7	25,3	57,7	42,3	56,9	43,1	66,7	33,3	90,7	9,3
Molise	59,8	40,2	53,4	46,6	51,3	48,7	59,3	40,7	70,5	29,5
Campania	58,8	41,2	54,1	45,9	50,6	49,4	62,7	37,3	97,8	2,2
Puglia	72,2	27,8	69,0	31,0	69,0	31,0	70,2	29,8	95,3	4,7
Basilicata	73,4	26,6	57,4	42,6	58,2	41,8	33,3	66,7	98,3	1,7
Calabria	59,1	40,9	47,0	53,0	46,8	53,2	50,0	50,0	100,0	0,0
Sicilia	86,0	14,0	66,2	33,8	58,7	41,3	94,6	5,4	98,0	2,0
Sardegna	54,6	45,4	53,2	46,8	52,5	47,5	64,9	35,1	95,5	4,5
Italia	64,1	35,9	57,8	42,2	56,7	43,3	60,6	39,4	96,6	3,4

Tabella A.8 - Minorenni in affidamento familiare per regione per cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Inclusi MSNA			Al netto MSNA	
	Italiani	Stranieri	MSNA	Italiani	Stranieri
Piemonte	61,7	29,9	8,4	67,3	32,7
Valle d'Aosta	80,0	20,0	0,0	80,0	20,0
Lombardia	67,6	26,1	6,3	72,2	27,8
Bolzano	60,3	39,7	0,0	60,3	39,7
Trento	72,2	27,8	0,0	72,2	27,8
Veneto	60,0	29,0	11,0	67,4	32,6
Friuli-Venezia Giulia	70,9	26,9	2,2	72,5	27,5
Liguria	69,0	30,0	1,0	69,7	30,3
Emilia-Romagna	66,7	30,4	2,9	68,6	31,4
Toscana	68,6	28,1	3,3	70,9	29,1
Marche	66,6	18,5	14,9	78,3	21,7
Umbria	57,6	40,1	2,3	58,9	41,1
Lazio	88,2	10,6	1,2	89,2	10,8
Abruzzo	93,3	5,2	1,5	94,8	5,2
Molise	76,7	20,4	2,9	79,0	21,0
Campania	93,8	4,6	1,6	95,3	4,7
Puglia	90,7	6,1	3,2	93,7	6,3
Basilicata	83,0	16,1	0,9	83,8	16,2
Calabria	89,7	9,3	1,0	90,6	9,4
Sicilia	92,5	3,8	3,7	96,0	4,0
Sardegna	92,1	7,3	0,6	92,7	7,3
Italia	73,2	21,8	5,0	77,1	22,9

Tabella A.9 - Minorenni in affidamento familiare per regione per tipologia di affidamento, al netto dei MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	Eterofamiliare almeno 5 notti	Intrafamiliare almeno 5 notti	Eterofamiliare meno di 5 notti/diurno	Intrafamiliare meno di 5 notti/diurno
Piemonte	33,3	17,7	48,8	0,2
Valle d'Aosta	40,0	31,4	28,6	0,0
Lombardia	65,2	28,4	5,8	0,6
Bolzano	28,0	30,2	41,8	0,0
Trento	45,7	31,5	21,6	1,2
Veneto	59,0	27,2	13,6	0,2
Friuli-Venezia Giulia	51,4	38,1	10,5	0,0
Liguria	68,6	24,0	7,2	0,2
Emilia-Romagna	60,6	20,9	16,4	2,1
Toscana	47,7	34,0	17,2	1,1
Marche	52,6	35,9	11,0	0,5
Umbria	49,7	40,2	10,1	0,0
Lazio	29,3	70,3	0,4	0,0
Abruzzo	57,1	42,4	0,0	0,5
Molise	33,0	64,0	3,0	0,0
Campania	21,5	77,7	0,5	0,3
Puglia	33,4	61,8	4,3	0,5
Basilicata	41,4	58,6	0,0	0,0
Calabria	39,3	60,7	0,0	0,0
Sicilia	47,8	49,9	2,2	0,1
Sardegna	45,7	51,4	2,3	0,6
Italia	46,6	37,8	15,0	0,6

Tabella A.10 - Minorenni in affidamento familiare per regione per tipologia di affidamento, inclusi MSNA, valori %, 31.12.2024

Regioni	Eterofamiliare almeno 5 giorni (esclusi MSNA)	Intrafamiliare almeno 5 giorni (esclusi MSNA)	Affido MSNA almeno 5 giorni	Eterofamiliare meno di 5 notti/diurno (esclusi MSNA)	Intrafamiliare meno di 5 notti/diurno (esclusi MSNA)	Affido MSNA meno di 5 notti/diurno
Piemonte	56,2	41,8	1,5	0,0	0,5	0,0
Valle d'Aosta	41,1	58,0	0,0	0,0	0,0	0,9
Lombardia	28,0	30,2	0,0	41,8	0,0	0,0
Bolzano	38,9	60,1	1,0	0,0	0,0	0,0
Trento	21,2	76,4	1,6	0,5	0,3	0,0
Veneto	58,8	20,3	2,7	15,9	2,0	0,3
Friuli-Venezia Giulia	50,2	37,2	2,3	10,3	0,0	0,0
Liguria	29,0	69,4	1,1	0,4	0,0	0,1
Emilia-Romagna	68,0	23,7	0,4	7,1	0,2	0,6
Toscana	61,1	26,6	6,3	5,4	0,6	0,0
Marche	44,8	30,5	14,5	9,4	0,4	0,4
Umbria	32,0	62,1	2,0	2,9	0,0	1,0
Lazio	30,5	16,2	8,3	44,7	0,2	0,1
Abruzzo	32,3	59,7	1,9	4,2	0,5	1,4
Molise	45,5	51,1	0,6	2,2	0,6	0,0
Campania	46,0	48,0	3,5	2,2	0,1	0,2
Puglia	46,2	32,8	3,3	16,6	1,1	0,0
Basilicata	45,7	31,5	0,0	21,6	1,2	0,0
Calabria	48,5	39,3	2,3	9,9	0,0	0,0
Sicilia	40,0	31,4	0,0	28,6	0,0	0,0
Sardegna	52,5	24,2	10,8	12,1	0,2	0,2
Italia	44,3	35,9	4,8	14,3	0,5	0,2

Tabella A.11 - Minorenni in affidamento familiare per regione per genere, valori %, 31.12.2024

Regioni	Totale inclusi MSNA		Totale al netto MSNA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	57,8	42,2	55,9	44,1
Valle d'Aosta	51,4	48,6	51,4	48,6
Lombardia	54,1	45,9	51,4	48,6
Bolzano	51,3	48,7	51,3	48,7
Trento	50,6	49,4	50,6	49,4
Veneto	52,5	47,5	49,2	50,8
Friuli-Venezia Giulia	50,2	49,8	49,1	50,9
Liguria	54,8	45,2	54,3	45,7
Emilia-Romagna	52,3	47,7	51,4	48,6
Toscana	53,4	46,6	52,5	47,5
Marche	58,6	41,4	51,8	48,2
Umbria	55,5	44,5	55,1	44,9
Lazio	49,6	50,4	49,1	50,9
Abruzzo	54,6	45,4	53,9	46,1
Molise	47,6	52,4	46,0	54,0
Campania	54,5	45,5	54,2	45,8
Puglia	51,7	48,3	50,6	49,4
Basilicata	61,6	38,4	61,3	38,7
Calabria	49,7	50,3	49,5	50,5
Sicilia	51,4	48,6	50,4	49,6
Sardegna	48,3	51,7	48,3	51,7
Italia	53,7	46,3	52,1	47,9

Tabella A.12 - Minorenni in affidamento familiare per tipologia di affidamento e classi di età, valori %, 31.12.2024

	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni
Eterofamiliare almeno 5 notti	7,8	12,4	28,3	26,9	24,6
Intrafamiliare almeno 5 notti	3,6	9,3	26,6	31,5	29,0
MSNA almeno 5 notti	0,6	1,3	5,8	13,4	78,9
Eterofamiliare meno di 5 notti/diurno	3,4	9,2	33,4	34,6	19,4
Intrafamiliare meno di 5 notti/diurno	4,1	12,2	40,5	21,6	21,6
MSNA meno di 5 notti/diurno	0,0	0,0	6,2	12,5	81,3

Tabella A.13 - Minorenni in affidamento familiare per regione per natura giuridica dell'affidamento, valori %, 31.12.2024

Regione	Al netto MSNA		Inclusi MSNA	
	Giudiziale	Consensuale	Giudiziale	Consensuale
Piemonte	46,2	53,8	48,1	51,9
Valle d'Aosta	68,6	31,4	68,6	31,4
Lombardia	90,4	9,6	89,8	10,2
Bolzano	65,6	34,4	65,6	34,4
Trento	69,8	30,2	69,8	30,2
Veneto	79,4	20,6	75,0	25,0
Friuli-Venezia Giulia	74,3	25,7	72,6	27,4
Liguria	74,4	25,6	74,6	25,4
Emilia-Romagna	71,3	28,7	70,4	29,6
Toscana	71,8	28,2	71,3	28,7
Marche	77,0	23,0	79,5	20,5
Umbria	85,1	14,9	85,5	14,5
Lazio	91,3	8,7	91,2	8,8
Abruzzo	78,0	22,0	77,8	22,2
Molise	94,0	6,0	94,2	5,8
Campania	70,2	29,8	70,1	29,9
Puglia	85,5	14,5	84,5	15,5
Basilicata	78,4	21,6	77,7	22,3
Calabria	85,5	14,5	85,7	14,3
Sicilia	96,3	3,7	95,5	4,5
Sardegna	87,9	12,1	87,4	12,6
Italia	76,2	23,8	75,7	24,3

Tabella A.14 - Minorenni di cittadinanza straniera dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno per regione, valori %, 2024

Regione	Al netto dei MSNA	Inclusi MSNA
Piemonte	37,8	28,7
Valle d'Aosta	0,0	0,0
Lombardia	24,6	21,2
Bolzano	45,7	44,4
Trento	30,4	30,4
Veneto	26,9	20,3
Friuli-Venezia Giulia	11,8	11,1
Liguria	39,3	38,6
Emilia-Romagna	21,7	19,5
Toscana	22,4	17,6
Marche	15,8	12,2
Umbria	10,0	9,5
Lazio	4,8	2,1
Abruzzo	16,7	16,7
Molise	0,0	0,0
Campania	0,0	0,0
Puglia	2,2	1,8
Basilicata	10,0	8,3
Calabria	7,7	7,7
Sicilia	0,0	0,0
Sardegna	0,0	0,0
Italia	21,7	17,3

Tabella A.15 - Minorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024

	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in struttura residenziale	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Totale inclusi MSNA	31,3	11,5	5,0	20,2	10,2	21,8
Totale al netto MSNA	37,3	14,1	6,2	15,9	5,7	20,8
Italiani	35,4	15,9	7,0	15,9	6,3	19,5
Stranieri	44,4	7,5	3,1	15,9	3,8	25,3
MSNA	7,3	1,1	0,6	37,3	27,8	25,9

Tabella A.16 - Neomaggiorenni in affidamento familiare per regione per cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Inclusi MSNA			Al netto MSNA	
	Italiani	Stranieri	MSNA	Italiani	Stranieri
Piemonte	63,3	25,0	11,7	71,7	28,3
Lombardia	68,0	18,7	13,3	78,4	21,6
Bolzano	60,0	40,0	0,0	60,0	40,0
Trento	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Veneto	66,2	25,3	8,5	72,3	27,7
Friuli-Venezia Giulia	64,7	29,4	5,9	68,7	31,3
Liguria	87,9	3,0	9,1	96,7	3,3
Emilia-Romagna	77,4	18,3	4,3	80,9	19,1
Toscana	66,7	29,6	3,7	69,2	30,8
Marche	42,9	7,1	50,0	85,7	14,3
Umbria	51,3	30,8	17,9	62,5	37,5
Lazio	64,1	25,6	10,3	71,4	28,6
Abruzzo	57,1	0,0	42,9	100,0	0,0
Molise	16,7	33,3	50,0	33,3	66,7
Campania	45,0	10,0	45,0	81,8	18,2
Puglia	97,2	0,0	2,8	100,0	0,0
Calabria	30,8	0,0	69,2	100,0	0,0
Sicilia	92,3	7,7	0,0	92,3	7,7
Sardegna	85,0	5,0	10,0	94,4	5,6
Italia	68,3	19,2	12,5	78,0	22,0

Tabella A.17 - Neomaggiorenni in affidamento familiare per regione per genere, valori %, 31.12.2024

Regioni	Totale inclusi MSNA		Totale al netto MSNA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	57,5	42,5	52,8	47,2
Lombardia	50,7	49,3	44,3	55,7
Bolzano	100,0	0,0	100,0	0,0
Trento	50,0	50,0	50,0	50,0
Veneto	47,9	52,1	44,6	55,4
Friuli-Venezia Giulia	70,6	29,4	68,8	31,2
Liguria	45,5	54,5	40,0	60,0
Emilia-Romagna	52,7	47,3	50,6	49,4
Toscana	55,6	44,4	53,8	46,2
Marche	71,4	28,6	42,9	57,1
Umbria	74,4	25,6	68,8	31,2
Lazio	66,7	33,3	62,9	37,1
Abruzzo	100,0	0,0	100,0	0,0
Molise	83,3	16,7	66,7	33,3
Campania	65,0	35,0	63,6	36,4
Puglia	44,4	55,6	42,9	57,1
Basilicata	0,0	100,0	0,0	100,0
Calabria	92,3	7,7	75,0	25,0
Sicilia	57,7	42,3	57,7	42,3
Sardegna	50,0	50,0	44,4	55,6
Italia	56,3	43,7	51,0	49,0

Tabella A.18 - Neomaggiorenni dimessi dall'affidamento familiare nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024

	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in struttura residenziale	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Totale inclusi MSNA	15,2	0,4	2,6	2,6	42,3	36,9
Totale al netto MSNA	19,2	0,5	3,2	2,7	31,4	43,0
Italiani	16,2	0,3	3,9	2,9	30,7	46,0
Stranieri	34,4	1,7	0,0	1,6	34,4	27,9
MSNA	6,1	0,0	1,2	2,4	67,1	23,2

Tabella A.19 - Servizio dedicato esclusivamente all'affidamento familiare per regione, valori % (ATS), 2024

Regioni	ATS con nessun centro affidi	ATS con centro affidi	ATS con almeno un centro affidi
Piemonte	85,0	10,0	5,0
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0
Lombardia	41,1	48,9	10,0
Bolzano	62,5	37,5	0,0
Trento	94,4	5,6	0,0
Veneto	14,3	71,4	14,3
Friuli-Venezia Giulia	83,3	16,7	0,0
Liguria	66,7	11,1	22,2
Emilia-Romagna	71,1	21,1	7,9
Toscana	21,4	64,3	14,3
Marche	65,2	30,4	4,3
Umbria	54,5	36,4	9,1
Lazio	51,4	43,2	5,4
Abruzzo	60,9	34,8	4,3
Molise	85,7	14,3	0,0
Campania	70,9	29,1	0,0
Puglia	71,1	24,4	4,4
Basilicata	100,0	0,0	0,0
Calabria	84,4	9,4	6,3
Sicilia	71,7	7,5	20,8
Sardegna	76,0	8,0	16,0
Italia	63,3	28,7	8,2

Tabella A.20 - Affidamento familiare: dotazione organica per regione, valori %, 2024

Regione	Assistente sociale	Educatore	Psicologo	OSS / AdB / OTA	Altre figure
Piemonte	56,2	27,4	2,8	7,8	5,8
Valle d'Aosta	47,4	15,8	36,8	0,0	0,0
Lombardia	47,9	20,4	25,1	0,0	6,6
Bolzano	70,3	24,3	0,0	0,0	5,4
Trento	93,5	3,9	2,6	0,0	0,0
Veneto	69,7	14,6	13,4	0,8	1,5
Friuli-Venezia Giulia	90,2	6,2	3,6	0,0	0,0
Liguria	60,5	23,6	9,2	4,9	1,8
Emilia-Romagna	63,0	15,6	9,3	3,1	9,0
Toscana	69,8	13,9	15,1	0,0	1,2
Marche	82,4	9,6	7,4	0,0	0,6
Umbria	73,9	2,2	13,0	0,0	10,9
Lazio	80,8	8,2	7,1	0,0	3,9
Abruzzo	52,1	15,6	14,6	11,5	6,2
Molise	72,2	11,1	14,8	0,0	1,9
Campania	77,5	6,6	9,8	0,0	6,1
Puglia	82,3	3,9	9,8	0,0	4,0
Basilicata	60,0	1,4	24,8	0,0	13,8
Calabria	65,4	14,2	12,7	0,3	7,4
Sicilia	78,5	4,0	5,5	0,0	12,0
Sardegna	53,1	12,8	13,8	2,9	17,4
Italia	66,5	13,6	11,3	1,9	6,7

Tabella A.21 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Inclusi MSNA			Al netto MSNA	
	Italiani	Stranieri	MSNA	Italiani	Stranieri
Piemonte	43,9	32,2	23,9	57,7	42,3
Valle d'Aosta	61,8	0,0	38,2	100,0	0,0
Lombardia	44,7	33,7	21,6	57,0	43,0
Bolzano	38,9	36,1	25,0	51,9	48,1
Trento	43,0	42,4	14,6	50,4	49,6
Veneto	37,5	23,6	38,9	61,4	38,6
Friuli-Venezia Giulia	19,0	15,5	65,5	55,1	44,9
Liguria	49,1	6,9	44,0	87,7	12,3
Emilia-Romagna	28,3	35,8	35,9	44,2	55,8
Toscana	34,4	28,7	36,9	54,6	45,4
Marche	52,1	40,9	7,0	56,0	44,0
Umbria	39,6	46,4	14,0	46,0	54,0
Lazio	41,4	17,5	41,1	70,4	29,6
Abruzzo	45,2	10,0	44,8	81,9	18,1
Molise	37,0	5,5	57,5	87,1	12,9
Campania	72,5	13,2	14,3	84,6	15,4
Puglia	71,4	5,5	23,1	92,9	7,1
Basilicata	53,5	11,0	35,5	82,9	17,1
Calabria	72,2	20,5	7,3	77,9	22,1
Sicilia	49,6	3,8	46,6	92,8	7,2
Sardegna	83,0	13,3	3,7	86,2	13,8
Italia	46,8	21,3	31,9	68,7	31,3

Tabella A.22 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per genere, valori %, 31.12.2024

Regioni	Totale inclusi MSNA		Totale al netto MSNA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	58,0	42,0	46,8	53,2
Valle d'Aosta	65,5	34,5	47,1	52,9
Lombardia	61,2	38,8	50,6	49,4
Bolzano	59,6	40,4	47,6	52,4
Trento	56,7	43,3	49,6	50,4
Veneto	68,5	31,5	50,9	49,1
Friuli-Venezia Giulia	83,0	17,0	51,9	48,1
Liguria	66,7	33,3	40,9	59,1
Emilia-Romagna	64,5	35,5	45,9	54,1
Toscana	66,1	33,9	47,3	52,7
Marche	63,2	36,8	60,6	39,4
Umbria	60,4	39,6	54,5	45,5
Lazio	71,0	29,0	53,5	46,5
Abruzzo	76,4	23,6	58,6	41,4
Molise	71,8	28,2	65,3	34,7
Campania	57,9	42,1	51,6	48,4
Puglia	62,7	37,3	53,9	46,1
Basilicata	75,0	25,0	61,2	38,8
Calabria	60,9	39,1	58,1	41,9
Sicilia	73,4	26,6	54,8	45,2
Sardegna	52,5	47,5	51,2	48,8
Italia	65,6	34,4	51,1	48,9

Tabella A.23 - Minorenni accolti nei servizi residenziali per regione per natura giuridica del collocamento, valori %, 31.12.2024

Regione	Al netto MSNA		Inclusi MSNA	
	Giudiziale	Consensuale	Giudiziale	Consensuale
Piemonte	82,1	17,9	91,7	8,3
Valle d'Aosta	94,1	5,9	100,0	0,0
Lombardia	53	47	91,5	8,5
Bolzano	68,1	31,9	35,7	64,3
Trento	60,2	39,8	0,0	100,0
Veneto	55,6	44,4	68,2	31,8
Friuli-Venezia Giulia	78,8	21,2	87,8	12,2
Liguria	94,8	5,2	99,8	0,2
Emilia-Romagna	52,6	47,4	25,5	74,5
Toscana	48	52	61,4	38,6
Marche	73	27	17,9	82,1
Umbria	27,8	72,2	55,9	44,1
Lazio	48,3	51,7	27,0	73,0
Abruzzo	96,5	3,5	86,0	14,0
Molise	94,1	5,9	97,8	2,2
Campania	86,1	13,9	89,5	10,5
Puglia	91,8	8,2	100,0	0,0
Basilicata	70,5	29,5	62,0	38,0
Calabria	77,6	22,4	100,0	0,0
Sicilia	96,7	3,3	100,0	0,0
Sardegna	45,5	54,5	83,3	16,7
Italia	68	32	72,8	27,2

Tabella A 24 - Minorenni di cittadinanza straniera dimessi dai servizi residenziali per minorenni nel corso dell'anno per regione, valori %, 2024

Regione	Al netto dei MSNA	Inclusi MSNA
Piemonte	36,3	20,0
Valle d'Aosta	0,0	0,0
Lombardia	33,9	19,4
Bolzano	33,3	13,6
Trento	42,7	34,1
Veneto	33,6	16,4
Friuli-Venezia Giulia	19,4	5,3
Liguria	4,1	2,8
Emilia-Romagna	53,8	30,3
Toscana	43,9	24,9
Marche	18,1	11,4
Umbria	52,8	38,4
Lazio	23,9	15,7
Abruzzo	11,2	6,5
Molise	16,7	2,5
Campania	9,7	6,6
Puglia	12,8	10,7
Basilicata	6,7	5,9
Calabria	16,7	14,7
Sicilia	0,0	0,0
Sardegna	13,2	12,3
Italia	28,5	16,1

Tabella A.25 - Minorenni dimessi dai servizi residenziali nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024

	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in affidamento familiare	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Totale inclusi MSNA	26,3	3,0	6,4	6,3	9,9	48,1
Totale al netto MSNA	45,2	4,9	5,2	10,0	9,5	25,2
Italiani	45,8	6,0	5,2	11,7	9,5	21,8
Stranieri	43,5	2,4	5,0	6,0	9,5	33,6
MSNA	2,2	0,4	8,0	1,5	10,3	77,6

Tabella A.26 - Neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali per regione per cittadinanza, valori %, 31.12.2024

Regioni	Inclusi MSNA			Al netto MSNA	
	Italiani	Stranieri	MSNA	Italiani	Stranieri
Piemonte	33,1	15,9	51,0	67,6	32,4
Lombardia	35,4	24,9	39,7	58,6	41,4
Bolzano	38,3	23,4	38,3	62,2	37,8
Trento	66,7	33,3	0,0	66,7	33,3
Veneto	48,3	25,9	25,8	65,2	34,8
Friuli-Venezia Giulia	21,4	27,0	51,6	44,3	55,7
Liguria	72,0	16,0	12,0	81,8	18,2
Emilia-Romagna	12,6	20,5	66,9	38,1	61,9
Toscana	8,6	10,9	80,5	44,3	55,7
Marche	42,9	0,0	57,1	100,0	0,0
Umbria	21,8	19,2	59,0	53,1	46,9
Lazio	32,6	20,6	46,8	61,3	38,7
Abruzzo	16,7	6,4	76,9	72,2	27,8
Molise	81,8	4,6	13,6	94,7	5,3
Campania	34,8	31,2	34,0	52,7	47,3
Puglia	41,1	4,9	54,0	89,5	10,5
Basilicata	18,2	0,0	81,8	100,0	0,0
Calabria	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Sicilia	32,0	1,0	67,0	96,9	3,1
Sardegna	72,0	7,0	21,0	91,1	8,9
Italia	28,1	17,3	54,6	62,0	38,0

Tabella A.27 - Neomaggiorenni accolti nei servizi residenziali per regione per genere, valori %, 31.12.2024

Regioni	Totale inclusi MSNA		Totale al netto MSNA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	72,8	27,2	48,6	51,4
Lombardia	64,9	35,1	44,4	55,6
Bolzano	73,3	26,7	59,5	40,5
Trento	26,7	73,3	26,7	73,3
Veneto	60,8	39,2	48,3	51,7
Friuli-Venezia Giulia	68,3	31,7	34,4	65,6
Liguria	50,0	50,0	43,2	56,8
Emilia-Romagna	80,3	19,7	46,6	53,4
Toscana	88,6	11,4	46,2	53,8
Marche	57,1	42,9	0,0	100,0
Umbria	74,4	25,6	43,8	56,2
Lazio	73,0	27,0	52,0	48,0
Abruzzo	89,7	10,3	61,1	38,9
Molise	63,6	36,4	57,9	42,1
Campania	83,7	16,3	75,3	24,7
Puglia	71,0	29,0	50,9	49,1
Basilicata	95,5	4,5	75,0	25,0
Calabria	30,0	70,0	30,0	70,0
Sicilia	79,9	20,1	46,9	53,1
Sardegna	60,0	40,0	49,4	50,6
Italia	75,1	24,9	48,6	51,4

Tabella A.28 - Neomaggiorenni dimessi dai servizi residenziali nel corso dell'anno per sistemazione alla dimissione, valori %, 2024

	Rientro nella famiglia di origine	Collocazione in affidamento preadottivo	Passati ad altro servizio territoriale	Collocazione in affidamento familiare	Raggiungimento di una vita autonoma	Altro
Totale inclusi MSNA	7,9	0,0	6,2	0,8	41,4	43,7
Totale al netto MSNA	30,8	0,0	5,7	1,2	32,2	30,1
Italiani	36,3	0,0	6,3	1,0	31,4	25,0
Stranieri	17,8	0,0	4,2	1,7	34,0	42,3
MSNA	0,8	0,0	6,4	0,7	44,2	47,9

Tabella A.29 - Servizi residenziali per minorenni: dotazione organica per regione, valori %, 2024

Regione	Assistenti sociali	Educatori	Psicologi	OSS/AdB/OTA	Altre figure
Piemonte	19,4	51,1	3,6	16,4	9,5
Valle d'Aosta	25,0	48,2	1,8	10,7	14,3
Lombardia	48,0	26,9	20,2	0,2	4,7
Bolzano	9,2	38,2	3,9	1,0	47,8
Trento	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	63,9	21,3	11,2	0,8	2,7
Friuli-Venezia Giulia	90,8	7,2	2,0	0,0	0,0
Liguria	27,0	61,2	5,3	3,3	3,3
Emilia-Romagna	63,5	16,7	9,3	2,4	8,1
Toscana	37,7	28,2	5,5	9,5	19,0
Marche	58,3	30,5	8,3	0,0	3,0
Umbria	88,9	8,3	0,0	0,0	2,8
Lazio	63,8	14,0	6,7	4,8	10,6
Abruzzo	38,4	23,5	7,5	12,9	17,7
Molise	63,8	6,4	10,6	0,0	19,1
Campania	42,1	24,5	9,1	8,7	15,5
Puglia	64,9	17,3	5,2	3,9	8,7
Basilicata	53,9	17,4	20,0	1,7	7,0
Calabria	59,5	18,0	13,4	1,8	7,3
Sicilia	42,9	29,6	6,7	4,5	16,3
Sardegna	62,1	13,0	7,0	5,6	12,3
Italia	46,0	29,1	8,7	5,8	10,5